



**INTESA SANPAOLO
VITA**

Bilancio Consolidato

Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita

31 dicembre 2019

(riferito alle sole Società soggette a controllo partecipativo)

Capogruppo Assicurativa

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Sede legale: Corso Inghilterra, 3 – 10138 Torino

Uffici amministrativi: Viale Stelvio, 55/57 – 20159 Milano

Registro delle imprese di Torino n. 02505650370 – Capitale sociale 320.422.508,00 euro interamente versato

Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.



Sommario

Relazione sulla Gestione	5
Cariche sociali e direttive	7
Struttura societaria	9
Principali indicatori consolidati	11
Prospetti di bilancio consolidato riclassificati	13
Contesto di riferimento ed andamento del Gruppo	19
Prospetti contabili consolidati	83
Stato Patrimoniale Consolidato – Attivo	84
Stato Patrimoniale Consolidato – Passivo	85
Conto Economico Consolidato	86
Conto Economico Consolidato complessivo	87
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	88
Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)	89
Nota Integrativa	91
Parte A – Principi di redazione e di valutazione	93
Parte B - Principi ed area di consolidamento	121
Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato (aggregato)	125
Parte D - Informazioni sul conto economico consolidato (aggregato)	155
Parte E - Altre Informazioni	159
Parte F - Informazioni relative alle parti correlate	161
Parte G - Informazioni su rischi	163
Parte H – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	177
Allegati alla nota integrativa	181
Relazione del Collegio Sindacale	205
Relazione della Società di Revisione	212



Relazione sulla Gestione



Cariche sociali e direttive

Cariche sociali e direttive

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Luigi Maranzana
Vice Presidente	Elio Fontana
Amministratore Delegato	Nicola Maria Fioravanti
Consiglieri	Giuseppe Attanà
	Paolo Baessato
	Anna Maria Fellegara ^(*)
	Chiara Frigerio ^(**)
	Andrea Panozzo
	Eugenio Rossetti
	Anna Torriero

Collegio Sindacale

Presidente	Massimo Broccio
Sindaci effettivi	Mario Anghinoni ^(***)
	Paolo Mazzi ^(****)
	Riccardo Ranalli
Sindaci supplenti	Eugenio Mario Braja
	Patrizia Marchetti ^(*****)

Società di revisione

KPMG S.p.A.

* cessata dalla carica il 3 maggio 2019

** in carica dal 3 giugno 2019

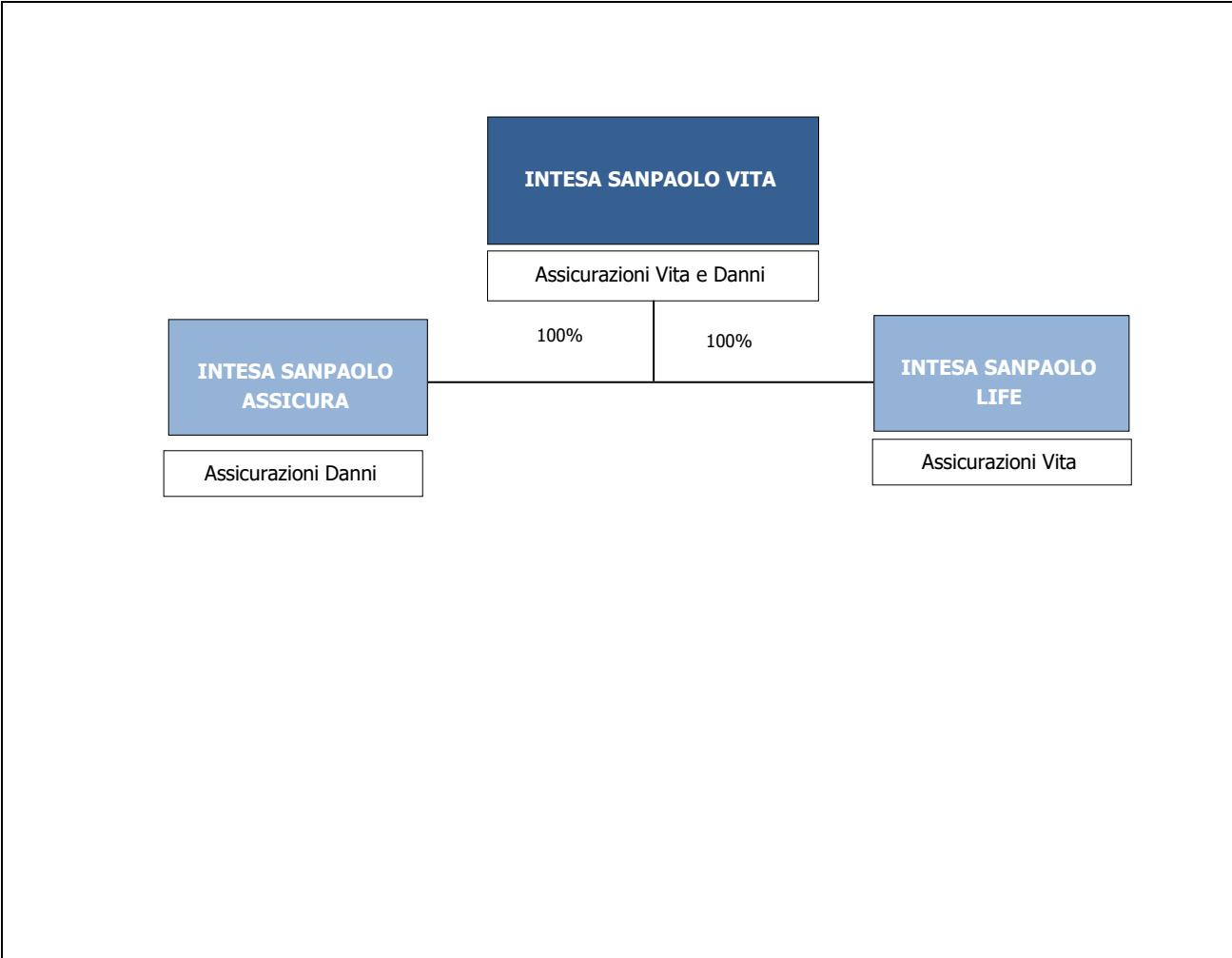
*** in carica dal 25 marzo 2019

**** cessato dalla carica il 25 marzo 2019

***** cessata dalla carica il 12 aprile 2019



Struttura societaria





Principali indicatori consolidati

	(In milioni di euro)			
	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	
			Assoluta	%
Dati operativi				
Produzione lorda Vita	14.087,1	15.649,7	-1.562,6	-10,0%
- Premi relativi a prodotti assicurativi Vita	2.016,8	906,7	1.110,1	>100%
- Premi relativi a prodotti finanziari Vita con DPF	6.372,3	5.936,1	436,2	7,3%
- Raccolta lorda di prodotti finanziari Vita senza DPF	5.698,0	8.806,9	-3.108,9	-35,3%
Produzione Danni	671,6	507,1	164,5	32,4%
Nuova produzione Vita	13.876,0	15.478,9	-1.603,0	-10,4%
NUMERO Contratti vita	4.061.678	3.878.174	183.504	4,7%
NUMERO Contratti Danni	3.207.585	2.817.748	389.837	13,8%
NUMERO Risorse umane	735	668	67	10,0%
Dati patrimoniali				
	31.12.2019	31.12.2018		
Investimenti	136.021,1	122.227,7	13.793,5	11,3%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	78.925,7	72.122,7	6.803,0	9,4%
- Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	57.078,9	50.083,9	6.994,9	14,0%
- Altri investimenti	16,6	21,1	-4,5	-21,2%
Riserve tecniche	80.848,1	73.962,8	6.885,4	9,3%
- Prodotti assicurativi vita	9.623,8	7.942,3	1.681,6	21,2%
- Prodotti finanziari Vita con DPF	64.909,1	63.343,3	1.565,8	2,5%
- Riserva shadow	5.347,8	1.888,8	3.458,9	>100%
- Polizze assicurative Danni	967,4	788,3	179,1	22,7%
Passività finanziarie	52.025,7	46.684,0	5.341,7	11,4%
- Unit linked finanziarie	50.230,0	44.885,2	5.344,8	11,9%
- Passività subordinate	1.390,9	1.390,4	0,6	0,0%
- Altre passività	404,8	408,4	-3,6	-0,9%
Patrimonio netto	5.591,8	4.586,9	1.004,9	21,9%
Dati economici				
	31.12.2019	31.12.2018		
Premi netti	8.913,3	7.243,0	1.670,3	23,1%
Oneri netti relativi a sinistri	9.674,9	7.711,8	1.963,2	25,5%
Commissioni nette	215,0	249,3	-34,3	-13,8%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti	2.173,8	1.858,5	315,2	17,0%
Provvigioni e altre spese di acquisizione	319,3	324,8	-5,5	-1,7%
Utile consolidato	626,7	620,4	6,3	1,0%
Ratio				
	31.12.2019	31.12.2018		
Expense ratio Danni	27,5%	31,5%	-4,0%	-12,7%
Loss ratio Danni	35,9%	28,9%	7,0%	24,0%
Produzione lorda/riserve tecniche e passività finanziarie	11,1%	13,4%	-2,3%	-17,1%
Combined ratio Danni	63,4%	60,4%	2,9%	4,9%
Commissioni nette/passività finanziarie	0,4%	0,6%	-0,1%	-22,9%



Prospetti di bilancio consolidato riclassificati



Stato Patrimoniale riclassificato

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	
Attività immateriali	656,7	648,6	8,1	1,2%
Attività materiali	14,2	1,3	12,9	>100%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	27,6	19,7	8,0	40,5%
Investimenti	136.021,1	122.227,7	13.793,5	11,3%
- Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2,6	2,1	0,5	23,8%
- Finanziamenti e crediti	14,0	19,0	-5,0	-26,5%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	78.925,7	72.122,7	6.803,0	9,4%
- Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	57.078,9	50.083,9	6.994,9	14,0%
Crediti diversi	499,1	340,6	158,4	46,5%
Altri elementi dell'attivo	2.874,0	2.770,1	103,9	3,8%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	704,7	823,9	-119,1	-14,5%
Totale Attivo	140.797,4	126.831,8	13.965,6	11,0%
Patrimonio netto	5.591,8	4.586,9	1.004,9	21,9%
- di pertinenza del Gruppo	5.591,8	4.586,9	1.004,9	21,9%
Accantonamenti	11,7	14,1	-2,4	-17,0%
Riserve tecniche	80.848,1	73.962,8	6.885,4	9,3%
- Prodotti assicurativi Vita	9.651,3	7.942,3	1.709,0	21,5%
- Prodotti finanziari Vita con DPF	64.941,6	63.343,3	1.598,3	2,5%
- Riserva shadow	5.347,8	1.888,8	3.459,0	>100%
- Polizze assicurative Danni	967,4	788,3	179,1	22,7%
Passività finanziarie	52.025,7	46.684,0	5.341,7	11,4%
- Unit Linked finanziarie	50.230,0	44.885,2	5.344,8	11,9%
- Passività subordinate	1.390,9	1.390,4	0,5	0,0%
- Altre passività	404,8	408,4	-3,6	-0,9%
Debiti	1.251,3	739,4	511,9	69,2%
Altri elementi del passivo	1.068,7	844,5	224,2	26,5%
Totale Passivo	140.797,4	126.831,8	13.965,6	11,0%

(In milioni di euro)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione	
Premi netti	8.913,3	7.243,0	1.670,3	23,1%
- Rami Vita	8.388,7	6.842,3	1.546,3	22,6%
- Rami Danni	524,6	400,7	123,9	30,9%
Oneri netti relativi a sinistri ed alla variazione delle riserve tecniche	-9.674,9	-7.711,8	-1.963,2	-25,5%
Commissioni nette	215,0	249,3	-34,3	-13,8%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti	2.173,8	1.858,6	315,2	17,0%
- Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevati a CE	248,7	-162,3	411,0	>100%
- Altri proventi netti	1.925,1	2.020,8	-95,8	-4,7%
Provvigioni e spese di gestione	-471,4	-466,7	-4,6	-1,0%
- Provvigioni e altre spese di acquisizione	-319,3	-324,8	5,5	1,7%
- Altre spese	-152,1	-142,0	-10,1	-7,1%
Altri ricavi e costi	-302,8	-326,9	24,1	7,4%
Utile dell'esercizio prima delle imposte	853,4	845,1	8,3	1,0%
- Imposte	-226,7	-224,7	2,0	0,9%
Utile consolidato al netto delle imposte	626,7	620,4	6,3	1,0%
Utile consolidato	626,7	620,4	6,3	1,0%
- di pertinenza del Gruppo	626,7	620,4	6,3	1,0%

Conto Economico Complessivo

(in migliaia di euro)

	31.12.2019	31.12.2018
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	626.705	620.380
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-189	-44
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-189	-44
Altri elementi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	480.712	-400.260
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-	-
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	462.494	-397.723
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	18.218	-2.537
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Altri elementi	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	480.523	-400.304
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	1.107.228	220.076
di cui di pertinenza del gruppo	1.107.228	220.076
di cui di pertinenza di terzi	-	-

Movimentazione del patrimonio netto consolidato

(in migliaia di euro)

	Esistenza al 31.12.2017	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31.12.2018
Capitale	320.423	-	-	-	-	-	320.423
Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
Riserve di capitale	1.328.097	-	-	-	-	-	1.328.097
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	2.182.342	-	586.220	-	-450.444	-	2.318.117
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	587.119	-	33.261	-	-	-	620.380
Altre componenti del conto economico complessivo	400.214	-	-2.581	-15.578	-382.146	-	-90
Totale di pertinenza del gruppo	4.818.195	-	616.900	-15.578	-832.590	-	4.586.928
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.818.195	-	616.900	-15.578	-832.590	-	4.586.928

(in migliaia di euro)

	Esistenza al 31.12.2018	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31.12.2019
Capitale	320.423	-	-	-	-	-	320.423
Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
Riserve di capitale	1.328.097	-	-	-	-	-	1.328.097
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	2.318.117	-	620.381	-	-102.350	-	2.836.148
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	620.380	-	6.325	-	-	-	626.705
Altre componenti del conto economico complessivo	-90	-	18.028	-2	462.496	-	480.433
Totale di pertinenza del gruppo	4.586.928	-	644.734	-2	360.147	-	5.591.806
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.586.928	-	644.734	-2	360.147	-	5.591.806

Rendiconto Finanziario Consolidato (metodo indiretto)

(in migliaia di euro)

	31.12.2019	31.12.2018
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	853.435	845.126
Variazione di elementi non monetari	8.073.965	-2.445.419
Variazione della riserva premi danni	114.367	91.519
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	56.682	13.784
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	7.168.854	-2.999.265
Variazione dei costi di acquisizione differiti	-	-
Variazione degli accantonamenti	-2.398	1.114
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	643.837	511.575
Altre Variazioni	92.623	-64.145
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	360.087	-154.773
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	-41.535	-28.875
Variazione di altri crediti e debiti	401.622	-125.898
Imposte pagate	-226.730	-224.746
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari affinenti all'attività di investimento e finanziaria	-2.290.310	-822.567
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	5.341.714	893.524
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-7.632.023	-1.716.090
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	6.770.448	-2.802.378
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-572	239
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	5.037	351
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-6.809.737	3.309.269
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-	-
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-	-
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-6.805.272	3.309.859
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	-84.324	-451.719
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-	-
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-84.324	-451.719
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	823.870	768.108
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	-119.148	55.762
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	704.722	823.870

Contesto di riferimento ed andamento del Gruppo



Il Contesto economico e finanziario

Lo scenario macroeconomico

Il 2019 è stato negativamente condizionato dalla guerra commerciale fra Stati Uniti e Cina, che ha condotto a un significativo aumento dei dazi e, di riflesso, a un netto calo dell'interscambio bilaterale fra i due paesi. L'*escalation* si è interrotta a ottobre, con la ripresa dei negoziati e la sospensione degli ulteriori aumenti delle barriere tariffarie programmati nel quarto trimestre. Le ripercussioni hanno interessato il resto dell'Asia e l'Europa; l'attività manifatturiera globale ha continuato a rallentare fino al trimestre autunnale, quando si sono osservati finalmente segnali di stabilizzazione. La scadenza per l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, un altro rischio potenziale per l'attività economica, è stata rinviata al 31 gennaio 2020.

L'economia americana ha imboccato un sentiero di graduale rallentamento, dopo il picco toccato dalla crescita nel primo trimestre. La disoccupazione è scesa sotto il 4%, ma i segnali di pressione salariale sono rimasti confinati alle professioni più qualificate. L'inflazione è tornata sotto il 2%. La banca centrale ha risposto ai rischi di rallentamento dell'attività produttiva con una riduzione dei tassi ufficiali avvenuta in tre riprese, che ha ridotto di complessivi 75 punti base l'obiettivo sui *fed funds*. Inoltre, la Federal Reserve ha avviato nuovi acquisti di titoli a corto termine per aumentare le riserve in eccesso detenute dal sistema bancario.

L'andamento della crescita è rallentato nell'Eurozona. La contrazione dell'attività manifatturiera, particolarmente marcata in Germania, ha abbassato la crescita del PIL all'1,2% a/a già dal secondo trimestre. La recessione è stata evitata grazie alla resilienza del terziario, che ha continuato ad espandersi in misura sufficiente a compensare la crisi del comparto industriale. La politica fiscale è stata moderatamente allentata, mentre i consumi sono stati sostenuti dall'andamento ancora positivo dei redditi delle famiglie. Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha consentito la riduzione del tasso di disoccupazione, calato al 7,5%, e ha favorito un'accelerazione della crescita salariale. Le indagini congiunturali hanno mostrato i primi segnali di stabilizzazione dell'attività produttiva nel quarto trimestre, anche se la produzione industriale risultava ancora inferiore rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. L'inflazione è scesa sotto l'1%, ben lontana dagli obiettivi della Banca Centrale Europea, rimbalzando soltanto nei mesi finali dell'anno.

La Banca Centrale Europea ha reagito al rallentamento dell'economia annunciando un nuovo ciclo di operazioni di rifinanziamento a lungo termine vincolate a obiettivi creditizi (TLTRO III). In seguito, ha abbassato il tasso sui depositi al -0,50%, ha esteso l'impegno a mantenere stabili i tassi ufficiali fino a quando saranno maturati segnali robusti di convergenza dell'inflazione all'obiettivo e, infine, ha annunciato la ripresa degli acquisti netti nell'ambito dell'APP (*Asset Purchase Programme*) al ritmo di 20 miliardi mensili, a partire da novembre. Il costo dei tassi negativi è stato mitigato introducendo un sistema di remunerazione delle riserve a due livelli, che esclude dall'applicazione del tasso negativo un multiplo prefissato della riserva obbligatoria.

A fronte dell'ulteriore calo dei tassi a breve termine, l'andamento dei tassi di interesse a medio e lungo termine ha riflesso le crescenti aspettative di un nuovo allentamento monetario. I tassi swap a 5 e 10 anni sono scesi fino alla metà di agosto, rimbalzando successivamente. Rispetto a un anno prima, a fine 2019 il tasso swap quinquennale è calato di 30pb, collocandosi su livelli negativi. Anche i rendimenti delle obbligazioni di stato sono diminuiti significativamente. Il differenziale dei BTP decennali rispetto ai titoli tedeschi di pari scadenza è rimasto molto elevato, quasi costantemente sopra i 200 punti base, fino a metà agosto. In seguito al cambio di maggioranza politica, è sceso rapidamente fino a minimi di 131pb in settembre, assestandosi fra 150 e 173pb nei mesi finali del 2019.

L'economia italiana è rimasta in una fase di sostanziale stagnazione per tutto il 2019. La crescita media annua è stimata a livelli solo marginalmente superiori allo zero. La produzione industriale si è contratta: a novembre, risultava ancora dello 0,6% inferiore rispetto a un anno prima. Un andamento più favorevole ha caratterizzato le costruzioni e soprattutto il terziario, che hanno compensato la debolezza del manifatturiero. Nonostante l'assenza di crescita del PIL, l'occupazione sta ancora aumentando (0,7% a/a nel terzo trimestre) e il tasso di disoccupazione è sceso al 9,7% in novembre. L'inflazione risultava pari allo 0,5% in dicembre. L'andamento dei conti pubblici è stato migliore delle attese nel 2019; il deficit si è collocato al 2,2% del PIL. Tuttavia, il rapporto debito/PIL è risultato ancora in aumento.

Sui mercati valutari, l'euro ha ceduto terreno rispetto al dollaro, muovendosi comunque in un intervallo relativamente stretto fra 1,09 e 1,15 e mostrando segnali di recupero a partire da ottobre.

I mercati azionari

Il 2019 è stato caratterizzato da un generale aumento dell'appetito per il rischio da parte degli investitori sui mercati azionari internazionali, che si è tradotto in performance degli indici largamente positive, con intensità differenti tra le diverse aree geografiche.

Tra i fattori di supporto, hanno avuto un ruolo significativo in primo luogo le politiche monetarie delle banche centrali, tornate ad un orientamento decisamente espansivo a sostegno di un ciclo economico in tendenziale rallentamento; i rendimenti obbligazionari, scesi in territorio negativo su numerosi strumenti e scadenze, hanno spinto gli investitori alla ricerca di rendimento su asset class più rischiose, come l'azionario.

Le stagioni dei risultati societari nell'area euro, pur tra segnali di indebolimento del ciclo economico e del trend degli utili (in particolare nel primo semestre dell'anno), hanno comunque fornito spunti positivi agli investitori, con la frequente conferma delle guidance.

Tra i fattori negativi, hanno influito le rinnovate tensioni nel commercio internazionale tra Stati Uniti e Cina, in parte mitigate dalla ripresa delle trattative nel secondo semestre e dall'annuncio di un accordo preliminare da siglare ad inizio 2020.

L'indice Euro Stoxx ha chiuso il 2019 in rialzo del 23,0%; il CAC 40 ha leggermente sovraperformato con +26,4% a fine periodo, così come il Dax 30 (+25,5%), mentre l'IBEX 35 ha sottoperformato, anche a causa dell'incertezza politica, chiudendo l'anno a +11,8%. Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI ha evidenziato un rialzo del 25,9%, mentre l'indice FTSE 100 del mercato inglese ha sottoperformato (+12,1%), di riflesso alle incertezze sulla Brexit.

Negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 ha chiuso l'anno in forte rialzo (+28,9%), con l'indice dei titoli tecnologici Nasdaq Composite che ha sovraperformato chiudendo a +35,2%. Anche i principali mercati azionari asiatici hanno registrato performance positive: l'indice Nikkei 225 ha chiuso il 2019 a +18,2%, mentre l'indice benchmark cinese SSE A-Share ha leggermente sovraperformato (+22,4%).

Il mercato azionario italiano ha sovraperformato i principali benchmark europei: l'indice FTSE MIB ha chiuso il periodo in rialzo del 28,3%, quasi raddoppiando la crescita del 1° semestre (+15,9%); di poco inferiore l'andamento dell'indice FTSE Italia All Share (+27,2%). I titoli a media capitalizzazione hanno performato in linea con le blue chips: il FTSE Italia STAR ha chiuso il periodo in rialzo del 28%.

I mercati obbligazionari corporate

I mercati obbligazionari corporate europei hanno chiuso il 2019 positivamente, con i premi al rischio (misurati come asset swap spread-ASW) in calo rispetto ai livelli di inizio anno.

Il 2019 è stato caratterizzato da una generale intonazione positiva, specialmente durante i primi mesi dell'anno, mentre a partire da giugno i mercati hanno evidenziato un andamento sostanzialmente laterale. Sull'andamento dei mercati hanno influito, da un lato, le pressioni negative conseguenti alle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, e le vicende legate al processo di uscita del Regno Unito dalla Unione europea, e dall'altro la conferma di politiche monetarie espansive sia da parte della Federal Reserve, che della Banca Centrale Europea, che all'interno di un più ampio pacchetto di stimolo ha attivato, a partire dal mese di novembre, un nuovo programma di acquisto di titoli corporate non-finanziari (programma CSPP). Le politiche delle banche centrali si sono riflesse sul livello dei tassi e su una conseguente ricerca di rendimento da parte degli investitori che ha avuto effetti positivi su tutte le asset-class, con differente grado di rischio.

In questo contesto, il 2019 ha mostrato performance simili per i titoli investment grade e per i titoli high yield: secondo i dati forniti da Refinitiv, gli spread delle due asset class hanno mostrato un restringimento di circa il 40% da inizio anno. Anche in termini di singoli settori, le performance delle obbligazioni industriali e finanziarie sono state sostanzialmente equivalenti.

L'andamento dei tassi ha avuto un effetto positivo anche sul mercato primario; la ricerca di rendimento si è riflessa in volumi di domanda sostenuti anche per gli emittenti domestici, malgrado la volatilità registrata durante l'anno dallo spread BTP-Bund.

Nel 2019 si è ulteriormente rafforzato il trend all'emissione di titoli legati alla "finanza sostenibile", destinati a finanziare sia progetti con impatto positivo per l'ambiente ("green bonds") che progetti con finalità sociali ("social bonds"). La tendenza ha riguardato non solo emittenti del settore delle utilities, ma anche istituzioni finanziarie e operatori industriali.

Le economie emergenti

Il ciclo economico e l'inflazione

Nel 2019, è proseguita nei paesi emergenti la fase di rallentamento dell'attività economica iniziata nella seconda metà del 2018. Con riferimento ad un campione di Paesi che copre il 75% del PIL degli emergenti, la crescita tendenziale è passata dal 5% nei primi tre trimestri del 2018 al 4% nello stesso periodo del 2019. Sulla base di stime preliminari pubblicate a gennaio 2020 dal FMI la dinamica del PIL per i Paesi emergenti è attesa al 3,7% per l'intero anno.

Al rallentamento hanno concorso le principali aree mondiali, con l'eccezione dell'Africa Sud Sahariana, dove l'economia è vista in leggera accelerazione dal 3,2% del 2018 al 3,3% del 2019. Nello specifico, sul tasso di variazione del PIL dell'Asia (dove la crescita passa dal 6,4% al 5,6% nei due anni) ha pesato il rallentamento dell'India e, seppure in misura meno accentuata, della Cina. Il dato dell'America Latina (dall'1,1% allo 0,1%) ha invece risentito della sensibile frenata del Messico. Sull'area MENA (con la crescita ridottasi dall'1,9% allo 0,8%) ha influito il calo delle maggiori economie petrolifere.

Nei Paesi con controllate ISP, in area Central&Eastern Europe (CEE) l'andamento dell'economia sebbene in rallentamento è risultato ancora sostenuto (3,9% a/a nei primi tre trimestri del 2019 rispetto al 4,6% nello stesso periodo del 2018) grazie alla performance particolarmente brillante dell'Ungheria (5,1% a/a) e della Polonia (4,3% a/a) mentre hanno registrato una sensibile frenata Slovacchia e

Slovenia. Nei paesi Southern&Eastern Europe (SEE), la dinamica del PIL nel 2019 ha tenuto un passo solo leggermente inferiore a quello del 2018 in Romania mentre ha rallentato in maniera più consistente negli altri Paesi. Al di fuori della regione CEE/SEE, nei Paesi dell'Europa Orientale l'economia si stima abbia decelerato in misura marcata in Russia ed accelerato in Ucraina e Moldavia. L'Egitto, dove nell'anno fiscale chiuso a giugno 2019 il PIL è aumentato del 5,5%, si è confermato tra le economie più dinamiche della regione MENA.

Nel 2019, con riferimento allo stesso campione sopra richiamato che copre il 75% del PIL degli emergenti, il tasso medio d'inflazione è risultato invariato rispetto al 2018, pari al 3,8%, ma il tasso tendenziale ha accelerato, chiudendo l'anno al 4,9% rispetto al 3,5% di fine 2018. Nei Paesi con controllate ISP, la sostenuta domanda interna ha determinato qualche pressione sui prezzi in alcuni Paesi dell'area CEE/SEE, bilanciata in buona parte dal rientro dei passati aumenti dei prezzi degli idrocarburi. A fine anno il tasso di inflazione oscillava tra un minimo dell'1,1% in Albania e un massimo del 4,0% in Ungheria e Romania, rimanendo all'interno dell'intervallo target delle banche centrali, seppure in diversi casi nella parte superiore, ad eccezione della Repubblica Ceca e della Romania dove invece si è portato al di sopra. Fuori della regione CEE/SEE, l'aumento delle imposte indirette ha dato luogo ad un rialzo temporaneo dell'inflazione in Russia, con il tendenziale che ha poi chiuso l'anno al 3,0%, sotto il valore obiettivo. Con il venir meno dell'impatto del passato deprezzamento del cambio e degli aumenti delle tariffe, l'inflazione ha frenato sensibilmente in Ucraina (al 4,1% a fine 2019 dal 9,8% di fine 2018). In Egitto, l'inflazione ha mostrato un andamento erratico, chiudendo tuttavia l'anno in sostanziale frenata (tendenziale a 7,1%), ben al di sotto del valore centrale del 9% della fascia obiettivo della Banca centrale.

La politica monetaria

Nel 2019 i paesi emergenti hanno visto diffusi tagli dei tassi di riferimento. Questo atteggiamento distensivo delle banche centrali ha seguito il cambio di prospettiva (più accomodante) da parte delle maggiori banche centrali dei paesi avanzati, l'indebolimento del ciclo interno e la fase di distensione sui mercati internazionali dei capitali (salvo tensioni in Turchia, presto rientrate, e in Argentina).

Nei paesi con controllate ISP, nell'area CEE/SEE la politica monetaria è rimasta nel complesso accomodante. Più in dettaglio, nei paesi dell'Europa Centro-orientale i tassi di riferimento sono rimasti nel complesso invariati (0,9% in Ungheria, 1,5% in Polonia e 0% in Slovacchia e Slovenia, parte dell'Area Euro) ad eccezione che nella Repubblica Ceca, dove le pressioni sull'inflazione hanno indotto la banca centrale ad aumentare di 25pb il tasso di riferimento al 2,0% a maggio 2019 e proseguire così nella fase di rialzi avviata nel 2017. Nei Paesi dell'Europa Sud-orientale, la Serbia ha tagliato ancora il tasso di riferimento di 75pb nel 2019 (con tre riduzioni di 25pb ciascuna, a 2,25%) per sostenere l'economia. In Albania il tasso di riferimento è rimasto fermo all'1,0% ed in Romania, dopo l'aumento del tasso di 50pb a 2,5% nel 2018, la Banca Centrale ha sospeso nel 2019 il ciclo di rialzi. Nel gruppo dei paesi della Comunità degli stati Indipendenti (CSI), hanno tagliato i tassi di riferimento sia la Russia (150pb complessivi) che l'Ucraina (450pb in totale). La Banca centrale della Moldavia, che lo scorso giugno aveva attuato il primo rialzo del tasso di riferimento (+0,5%) dal 2016, a fine anno ha invertito il corso della politica monetaria riducendo il tasso di 200pb al 5,5%. In area MENA, la frenata dell'inflazione ha indotto la Banca centrale dell'Egitto a ridurre i tassi di riferimento per complessivi 450pb., portando il tasso massimo al 13,25%.

I mercati finanziari

Nel 2019 l'indice azionario MSCI emergenti è cresciuto del 15,1%, seguendo il rialzo dei principali mercati borsistici internazionali. Con riferimento alle principali piazze emergenti, guadagni particolarmente consistenti sono stati messi a segno dai mercati di Shanghai (+22,3%) e San Paolo

(31,6%) mentre le piazze mediorientali hanno sottoperformato, penalizzate dalle tensioni regionali e dalla discesa del prezzo medio del petrolio (-10% la quotazione media).

Considerando i paesi con controllate ISP, in area CEE/SEE, in Croazia, Repubblica Ceca, Romania, Ungheria e Slovenia sono stati messi a segno rialzi a due cifre. Fuori della regione CEE/SEE, la Russia ha beneficiato di un forte rialzo dell'indice azionario (+45,3%) e l'Egitto (+7,1% grazie alla crescita sostenuta dell'economia e all'ampia discesa dei tassi d'interesse) ha sovraperformato rispetto alle altre piazze della regione MENA.

Le mutate aspettative riguardo la politica monetaria nei paesi avanzati, che ha determinato una generalizzata riduzione del premio per il rischio sul mercato internazionale dei capitali, hanno offerto un sostegno alle valute dei paesi emergenti. Nel 2019 l'indice OITP del dollaro, che esprime l'andamento della valuta USA rispetto ad un paniere di valute emergenti, è rimasto sostanzialmente invariato (-0,3%), mentre nel 2018 la valuta USA rispetto allo stesso paniere si era apprezzata di quasi il 10%. Un ampio deprezzamento è stato tuttavia registrato sia dal dollaro argentino (-37,1%) che dalla lira turca (-11,2%), ancora interessate da tensioni valutarie.

Nei Paesi con controllate ISP, si sono apprezzati verso il dollaro sia il rublo russo (+11%) che la grivna ucraina (+16,4%), sostenute dagli elevati tassi d'interesse domestici e da una maggiore fiducia riguardo la prosecuzione delle politiche di stabilizzazione. Le valute dei paesi CEE si sono lievemente apprezzate nei confronti dell'euro (dell'1,1% la valuta ceca e dello 0,5% quella polacca), mentre il fiorino ungherese si è deprezzato dell'1,6%. Tra i paesi SEE, in Romania, dove il tasso di inflazione è stato particolarmente alto, nel 2019 la valuta si è deprezzata del 2,8% circa rispetto all'Euro, mentre le altre valute della regione sono rimaste sostanzialmente stabili, in particolare in Croazia dove la stabilità del cambio è favorita dalle aspettative sul futuro ingresso nell'ERM II (l'Accordo Europeo dei Cambi). In area MENA, il pound egiziano si è rafforzato nei confronti della valuta statunitense (+11,7%), beneficiando degli afflussi valutarie sia per la parte corrente (turismo, rimesse, Canale di Suez) che per quella finanziaria.

Nel 2019, la citata riduzione del premio per il rischio ha determinato un calo abbastanza generalizzato dei rendimenti sul tratto lungo della curva nei paesi emergenti. Con riferimento alla dinamica del Credit Default Swap spread, nei paesi con controllate ISP questo processo ha interessato sia i Paesi CEE/SEE (in particolare Slovacchia e Slovenia in Area Euro e Croazia e Romania tra gli altri) sia i paesi CSI e, in area MENA, l'Egitto.

Il mercato assicurativo in Italia

Il mercato Vita

Nei primi nove mesi del 2019 l'ammontare dei premi del mercato Assicurativo Vita Italiano è stato pari a 86,2 miliardi di euro, in contrazione dell'1,9% rispetto a settembre 2018.

Osservando i volumi in termini di prodotti commercializzati, si è assistito da un lato alla contrazione delle vendite delle Unit Linked e dei Tradizionali e dall'altro alla crescita dei Multiramo.

Nel periodo considerato (gennaio - settembre 2019) i prodotti Unit Linked hanno raggiunto i 18,5 miliardi di euro, in flessione del 18,6% rispetto a settembre 2018. Stesso trend per i prodotti Tradizionali che hanno registrato un calo del 2,7% attestandosi a 39,0 miliardi di euro. In crescita del 12,8%, invece, le vendite dei prodotti Multiramo con una raccolta pari a 26,5 miliardi di euro; a livello di asset allocation il portafoglio risulta essere investito per il 64,0% in gestioni separate e per il 36,0% in Unit Linked. Il loro peso sulla raccolta lorda si attesta al 30,8% con una crescita di 4,0 p.p. rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

A livello complessivo di mercato, nel corso del 2019 si è osservato una flessione della raccolta netta. Tale risultato è stato determinato dall'aumento dei pagamenti generato principalmente dagli importi per scadenze e rendite maturate delle polizze tradizionali e dalla contestuale flessione della raccolta lorda principalmente a causa dei premi negativi di ramo III.

Per quanto riguarda la distribuzione, il principale canale è rappresentato dalla bancassurance con un ammontare premi pari a 53,3 miliardi di euro e un'incidenza sul totale raccolta lorda pari al 61,9%. Il secondo canale di intermediazione è rappresentato dagli agenti/broker con una raccolta lorda pari a 19,1 miliardi di euro ed infine i consulenti finanziario con premi pari a 13,7 miliardi di euro. Gli agenti/broker sono riusciti ad incrementare la produzione rispetto a settembre 2018, soprattutto grazie alla commercializzazione di polizze di ramo I, mentre i consulenti finanziari e il canale bancario hanno registrato una raccolta in calo determinata dalla difficoltà nel collocamento di soluzioni rischiose.

Nel 2019, le soluzioni Tradizionali, spesso collocate con plafond massimi di vendita, vengono utilizzate come risposta a una crescente difficoltà di proposizione di prodotti ad elevato contenuto finanziario. I prodotti Multiramo sono stati utilizzati in maniera tattica dagli operatori del mercato per il ribilanciamento del business mix e per la capacità di adattamento alle condizioni di mercato.

Il mercato Previdenza

Nei primi nove mesi del 2019 la Previdenza Complementare, in termini di Fondi Pensione Aperti e Piani Individuali Pensionistici, ha raggiunto i 4,9 milioni di iscritti, in crescita del 5,1% rispetto a settembre 2018.

Nel periodo considerato (gennaio - settembre 2019) il numero complessivo di iscritti ai Fondi Pensioni Aperti ha raggiunto 1,5 milioni di aderenti, in crescita del 6,2% rispetto allo stesso periodo del 2018, mentre è salito a 3,4 milioni il numero di aderenti ai Piani Individuali Pensionistici, che hanno segnato un incremento del 4,7% rispetto allo stesso periodo del 2018.

Sempre in crescita gli asset investiti nella previdenza complementare, che a settembre 2019 hanno totalizzato 56,0 miliardi di euro con un aumento del 12,1% rispetto allo stesso periodo del 2018. Il contributo più significativo alla crescita del patrimonio è dato dai Piani Individuali Pensionistici che hanno registrato un aumento del 13,2% rispetto a settembre 2018; seguono i Fondi Pensione Aperti

con un +10,4% rispetto settembre 2018.

In termini di trend di prodotto, si evidenzia un interesse crescente per l'integrazione dei fattori environmental, social and governance (ESG) nei processi di investimento dei Fondi Pensione Aperti.

Inoltre, in ottica di riduzione dell'assorbimento del capitale, si è osservato la modifica della struttura dei piani individuali pensionistici che, oltre alla gestione separata, hanno introdotto dei nuovi profili di investimento collegati a dei fondi interni.

Il mercato Danni

Nei primi nove mesi del 2019 i premi del mercato Assicurativo Danni Italiano si sono attestati a 27,0 miliardi di euro registrando un incremento del 3,3% rispetto allo stesso periodo del 2018. Vi ha contribuito il lieve aumento dei premi del comparto auto e l'andamento positivo del non auto influenzato dalle innovazioni di prodotto.

Per quanto riguarda il business mix, ancora in crescita il peso del segmento "non auto" che a settembre 2019 ha raggiunto il 53,3% della raccolta danni.

Nello specifico, i volumi complessivi del segmento auto hanno raggiunto i 12,6 miliardi di euro, in crescita dello 0,6% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il ramo RCA ha segnato una lieve flessione dello 0,3% mentre le garanzie non obbligatorie (CVT) hanno registrato una crescita del 4,8% rispetto allo stesso periodo del 2018. La raccolta premi "non auto" ha raggiunto i 14,4 miliardi di euro, in crescita del 5,7% rispetto allo stesso periodo del 2018. In particolare, i rami malattia, assistenza, tutela legale, cauzione e perdite pecuniarie hanno avuto una crescita superiore alla media.

Il canale agenziale e broker si è confermato come la principale rete distributiva in termini di quota di mercato, con un peso dell'83,1% sui volumi totali danni, in calo di 0,5 punti percentuali rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2018. Il canale bancario, con una quota del 7,9%, ha registrato una crescita di 0,5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Infine, la vendita diretta a settembre 2019 nel suo complesso ha registrato un'incidenza dell'8,6%.

Nel terzo trimestre si rafforza la crescita del segmento bancassurance che vede Intesa Sanpaolo Assicura leader con una quota di mercato del 21,8%.

Anche nei primi mesi del 2019 si è confermata la diffusione di soluzioni assicurative di tipo modulare, con una pluralità di coperture e servizi nell'ambito di un unico contratto che consentono al cliente di modificare nel tempo le diverse garanzie.

Il segmento Auto è stato protagonista della nascita di nuove partnership strategiche con altri comparti, quali il mondo delle utilities o il settore dei servizi. L'obiettivo è quello di generare reciproci vantaggi al fine di ampliare la base clienti.

Nel complesso si stima che il mercato Danni chiuda il 2019 con una crescita dei premi del 3,2%. I premi del ramo R.C. Auto rimarrebbero invariati rispetto al 2018 mentre i premi degli altri rami danni aumenterebbero del 5,3%.

Le linee di azione e sviluppo del business

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita conferma una solida performance commerciale ed un risultato di completa soddisfazione, pur risentendo dell'instabilità dei mercati finanziari che ha caratterizzato buona parte dell'anno.

Con riferimento al comparto Vita il contesto in cui si è sviluppato il risultato dell'esercizio 2019 è stato caratterizzato principalmente dai seguenti elementi che hanno influenzato lo scenario dei mercati finanziari:

- importanti tensioni finanziarie hanno interessato il debito italiano nel periodo gennaio-agosto, con il differenziale dei BTP decennali rispetto ai titoli tedeschi quasi costantemente sopra i 200 punti base;
- in seguito al cambio di maggioranza politica, le tensioni finanziarie si sono alleggerite e il differenziale dei BTP decennali rispetto ai titoli tedeschi è sceso rapidamente fino a minimi di 131pb in settembre, assestandosi fra 150 e 173pb nei mesi finali del 2019;
- l'economia italiana è rimasta in una fase di sostanziale stagnazione per tutto il 2019 per assenza di crescita del PIL. La crescita media annua è stimata a livelli solo marginalmente superiori allo zero. L'andamento dei conti pubblici è stato migliore delle attese nel 2019; il deficit si è collocato al 2,2% del PIL. Tuttavia, il rapporto debito/PIL è risultato ancora in aumento.

In tale contesto la Compagnia ha consuntivato una produzione lorda complessivamente in riduzione di circa il 7% rispetto allo scorso esercizio, principalmente per effetto di minori vendite sulla linea delle Assicurazioni connesse con fondi di investimento, cogliendo contestualmente opportunità per collocare plafond di prodotti di Ramo I puro limitati nell'importo e dedicati a specifici segmenti di clientela della rete.

Per il comparto Danni particolare attenzione è stata rivolta alle attività abilitanti all'obiettivo che il Piano Industriale del Gruppo Intesa Sanpaolo ha riservato ad Intesa Sanpaolo Assicura, ossia diventare la prima compagnia in Italia nel mercato *non motor retail*. In particolare i premi del business Protezione sono in crescita del 32,4% rispetto all'anno precedente. Si evidenzia una significativa espansione dei prodotti non-motor (escluse le CPI), su cui si concentra il Piano d'Impresa 2018-2021, in crescita del 101,7%.

Dal punto di vista della strategia di prodotto, la nuova offerta modulare XME protezione ha registrato buone performance commerciali (sono stati sottoscritti circa 550.000 contratti dal lancio del prodotto avvenuto a luglio 2018) e nel corso del 2019 è stata completata l'offerta *motor* con lo sviluppo di soluzioni telematiche e l'introduzione di un prodotto senza telematica.

Per la strategia distributiva e di post vendita sono proseguite le attività abilitanti alla crescita di Intesa Sanpaolo Assicura sia in materia di formazione degli specialisti a supporto della rete di vendita, sia in ambito processi operativi.

L'acquisizione del controllo di RBM Assicurazione Salute approvata del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo e di Intesa Sanpaolo Vita nel corso del mese di dicembre 2019, da perfezionarsi una volta ottenute le necessarie autorizzazioni di IVASS ed AGCM, è un'operazione di portata strategica, in linea con gli obiettivi di crescita di Intesa Sanpaolo nel settore danni. Tale operazione consentirà alla clientela l'accesso a prestazioni sanitarie di qualità e servizi all'avanguardia, con sinergie distributive e di prodotto tra i canali del gruppo bancario e della fabbrica assicurativa.

Con riferimento agli ambiti di governo del Gruppo le linee guida sviluppate nel corso dell'esercizio 2019 dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita si sono focalizzate sui seguenti aspetti:

- intervenire sulla struttura organizzativa al fine di rispondere alle esigenze di supporto business, ad esempio prevedendo una nuova unità "Welfare imprese", oltre a prevedere specifici presidi a livello di Capogruppo assicurativa in linea con quanto previsto dal regolamento IVASS n. 38/2018;
- sviluppare un piano strategico sulla tecnologia della comunicazione e informazione che si basa su razionali di governo e coordinamento di tutte le compagnie del Gruppo Assicurativo da parte dell'ultima controllante italiana Intesa Sanpaolo Vita;
- garantire il recepimento della normativa IVASS secondo la tempistica prevista dalle relative norme in tema di governo societario, di pubblicità e trasparenza sui prodotti assicurativi oltre che in tema di distribuzione prodotti;
- avviare le attività volte ad adottare un unico sistema contabile integrato di Gruppo nell'ambito del progetto di implementazione del principio contabile IFRS17, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2022;

Per quanto sopra Intesa Sanpaolo Vita alla data di approvazione del bilancio:

- mantiene la posizione di estrema rilevanza nel mercato vita nazionale;
- riduce ulteriormente rispetto agli esercizi precedenti il costo della raccolta e i livelli di garanzia nel portafoglio attraverso specifiche politiche di prodotto;
- continua ad attuare una politica di riduzione dei rischi e a consolidare il Sistema dei Controlli Interni.

L'andamento della gestione

Il risultato netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita è stato pari a 626,7 milioni di euro, in aumento rispetto ai 620,4 milioni di euro registrato al 31 dicembre 2018.

L'andamento economico del periodo è stato caratterizzato da una buona *performance* operativa caratterizzata da:

Premi netti: in aumento di 1.670,3 milioni di euro (+23,1% 8.913,3 milioni al 31 dicembre 2019 rispetto a 7.243,0 milioni di euro al 31 dicembre 2018) principalmente da attribuire a:

- ampliamento dell'offerta sui prodotti tradizionali che ha comportato un incremento della raccolta del 6,6% passando da 6.270,7 milioni di euro a 6.682,5 milioni di euro;
 - incremento del 5,2% della raccolta sul business previdenziale che passa da 652,6 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2018 a 686,3 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2019;
 - flessione della raccolta sui prodotti Unit Linked offerti, anche nella configurazione ibrida multiramo, il cui collocamento ha risentito dell'incertezza dei mercati finanziari. Tali prodotti hanno evidenziato al 31 dicembre 2019 una raccolta lorda di 6.718,3 milioni di euro in diminuzione del 23,0%.
- **Oneri netti** relativi ai sinistri: in aumento di 1.963,2 milioni di euro (+25,5%, 9.674,9 milioni di euro al 31 dicembre 2019 rispetto a 7.711,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018);
- **Commissioni nette:** in diminuzione di 34,3 milioni di euro (-13,8%, 215,0 milioni al 31 dicembre 2019 rispetto a 249,3 milioni al 31 dicembre 2018). Tale andamento, pure in un contesto di crescita degli *asset under management* che si attestano a 131, 1 miliardi di euro al 31 dicembre 2019 rispetto a 118,8 miliardi di euro al 31 dicembre 2018, è legato alla flessione del 23,0% della raccolta dei prodotti *Unit Linked*, il cui collocamento ha risentito dell'incertezza dei mercati finanziari;
- **I proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti:** sono stati pari a 2.173,8 milioni di euro rispetto all'importo di 1.858,6 milioni dello stesso periodo dell'esercizio precedente, la variazione positiva pari a 315,2 milioni di euro è principalmente riferibile all'incremento dei proventi netti degli strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico, per la parte prevalente riferibile agli attivi a copertura delle riserve dei prodotti *Unit Linked* e Previdenziali pari a 541,4 milioni di euro parzialmente compensata dalla riduzione delle plusvalenze nette da realizzo sugli AFS pari a -45,7 milioni di euro e dalla riduzione degli interessi netti per 160,6 milioni di euro;
- **Provvigioni e spese di gestione:** si attestano a -471,4 milioni di euro sostanzialmente in linea (+1,0%) rispetto ai -466,7 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2018;
- **Altri ricavi e costi netti:** si attestano a -302,8 milioni di euro rispetto ai -326,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018 la variazione è da attribuire prevalentemente alle differenze cambi.

Il risultato complessivo di pertinenza del Gruppo, includendo le variazioni di fair value imputate al patrimonio netto, è stato pari a 1.107,2 milioni di euro (220,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Tale dinamica consegue principalmente quale effetto della maggiore variazione positiva della

riserva di plusvalore latente (*Accumulated Other Comprehensive Income*) che si attesta a 462,5 milioni di euro (-397,7 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Le imposte di competenza al 31 dicembre 2019 ammontano a 226,7 milioni di euro (tax rate pari a -26,6 %) rispetto a 224,7 milioni di euro (tax rate pari a 26,6%) rilevato al 31 dicembre 2018).

La gestione dei rischi nel Gruppo Intesa Sanpaolo Vita

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita attribuisce un rilievo strategico al sistema dei controlli interni in quanto il medesimo rappresenta un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo, che consente di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e che sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Il sistema di gestione dei rischi rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo. Esso rappresenta inoltre un elemento importante per presidiare il rispetto delle norme generali e di settore con particolare riferimento a quelle impartite dalle Autorità di Vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura del controllo.

Il sistema dei controlli interni che il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha implementato si basa sui seguenti pilastri:

- l'ambiente aziendale di controllo, basato sulla sensibilità dei vertici aziendali all'importanza di una corretta definizione degli strumenti principali costituenti il sistema dei controlli, ovvero:
- formalizzazione di ruoli, compiti e responsabilità (poteri delegati, codici e procedure interne, divulgazione di funzionigrammi, separatezza funzionale a cui sono uniformati i processi sensibili ai diversi rischi del business);
- sistema di comunicazione interna (informazioni necessarie e tempistiche di produzione di flussi e report, tempestività delle informazioni per la Direzione, sensibilità e ricettività da parte delle strutture operative).
- il processo di gestione dei rischi, ovvero il processo continuo di identificazione e analisi di quei fattori endogeni ed esogeni che possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, allo scopo di gestirli (identificazione, misurazione e monitoraggio dei rischi);
- l'adeguatezza delle modalità con cui vengono disegnati, strutturati ed effettivamente eseguiti i controlli ai diversi livelli organizzativi (di linea/operativi, gerarchico-funzionali, sulla gestione dei rischi e di revisione interna), necessari a garantire al vertice aziendale la corretta applicazione delle direttive impartite;
- il sistema informatico che ha l'obiettivo di garantire l'integrità e la completezza dei dati e delle informazioni utilizzate nelle attività di gestione e il controllo dei processi e delle attività aziendali;
- l'attività di monitoraggio svolta dai referenti per presidiare in modo continuativo il sistema dei controlli interni, nonché per identificare e realizzare gli interventi migliorativi necessari a risolvere le criticità rilevate, assicurando il mantenimento, aggiornamento e miglioramento del sistema stesso.

Il Gruppo Assicurativo, inserito nel più ampio contesto del Gruppo Intesa Sanpaolo, attraverso il Regolamento del Gruppo Assicurativo, opera per una omogeneità e priorità della gestione dei rischi aziendali nel rispetto delle rispettive normative nazionali monitorando costantemente i risultati e le evoluzioni dei sistemi di controllo interno per salvaguardare gli interessi degli assicurati e l'integrità del patrimonio aziendale.

La struttura organizzativa è definita in modo da garantire la separatezza dei ruoli e delle responsabilità tra funzioni operative e funzioni di controllo, nonché l'indipendenza di queste ultime dalle prime.

Le Società del Gruppo Assicurativo, al fine di rafforzare il presidio sull'operatività aziendale, hanno istituito appositi comitati per analizzare in logica trasversale sulle diverse funzioni l'andamento della gestione, la gestione degli investimenti, la gestione commerciale, la gestione dei rischi e le tematiche di antiriciclaggio.

Il sistema di gestione e controllo dei rischi adottato dalla Capogruppo, anche per il Gruppo Assicurativo, coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione organica dell'Azienda e del Gruppo, seppure nel rispetto di differenti ruoli e livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del sistema nel suo complesso.

Il Sistema dei Controlli interni definito è proporzionato alle dimensioni e alle caratteristiche operative dell'impresa e alla natura e alla intensità dei rischi aziendali, così come il sistema di gestione dei rischi, che è proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, in modo da consentire l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa e del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Agli organi aziendali di vertice è inoltre affidato il compito di promuovere la diffusione della "cultura del controllo" che renda il personale, a tutti i livelli, consapevole del proprio ruolo, anche con riferimento alle attività di controllo, e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi dell'impresa.

La strategia di Risk Management

Lo sviluppo di una efficace funzione di Risk Management a presidio dei rischi costituisce un impegno per il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita con attenzione al contributo che tale funzione può fornire allo svolgimento equilibrato delle attività del Gruppo Assicurativo. Per favorire tali obiettivi sono stati:

- definiti chiari principi di governo e gestione dei rischi;
- implementati strumenti per il governo e la gestione dei rischi;
- promossi e diffusi la cultura e la consapevolezza del governo e della gestione dei rischi ad ogni livello del Gruppo Assicurativo.

La Capogruppo Assicurativa nell'ambito dei compiti e responsabilità che le sono propri, ha la responsabilità ultima di definire le strategie e gli indirizzi in materia di gestione dei rischi e di controllo interno e di garantirne l'adeguatezza e la tenuta nel tempo, in termini di completezza, funzionalità ed efficacia, in coerenza con le dimensioni e la specificità operativa delle Compagnie e del Gruppo Assicurativo oltre che con la natura e l'intensità dei rischi aziendali e di Gruppo. Alle società controllate spettano analoghe prerogative nell'ambito degli obiettivi alle stesse assegnati.

In particolare gli Organi Amministrativi delle Società del Gruppo sono preposti:

- alla definizione con cadenza periodica degli obiettivi, in coerenza con il livello di adeguatezza patrimoniale e in coerenza con le linee guida del Gruppo Intesa Sanpaolo recepite da Intesa Sanpaolo Vita e dalle Controllate;
- all'approvazione delle politiche e delle strategie di gestione dei rischi e dei livelli di tolleranza al rischio della Compagnia e delle Controllate;
- all'esame periodico dei risultati conseguiti, anche relativi alle attività di stress testing, nonché dei profili di rischio sottostanti della Compagnia e delle Controllate, comunicati dall'Alta Direzione e dalla funzione di controllo indipendente dei rischi (Risk Management);
- all'acquisizione delle informazioni sulle criticità più significative in materia di gestione dei rischi e di controllo interno di Intesa Sanpaolo Vita e delle Controllate individuate dai diversi organi preposti al loro monitoraggio e controllo;
- alla valutazione tempestiva delle suddette criticità ed all'avvio delle necessarie misure correttive.

Il Sistema dei Controlli Interni è strutturato su tre linee di difesa:

- Controlli di Linea (primo livello);
- Monitoraggio dei rischi (secondo livello);
- Revisione Interna (terzo livello).

La funzione di Risk Management contribuisce alla seconda linea di difesa conciliando le prerogative di indipendenza dalle funzioni di linea con la stretta collaborazione con le stesse funzioni di linea cui compete la responsabilità delle attività assegnate. La funzione di Risk Management assicura l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi di mercato, tecnici e operativi della Società, al fine di mantenere tali rischi entro un livello coerente con le disponibilità patrimoniali della Società,

tenuto conto delle politiche di assunzione valutazione e gestione dei rischi definite dall'Organo Amministrativo. Deve, altresì, fornire adeguata reportistica nonché una tempestiva e sistematica informativa all'Alta Direzione e all'Organo Amministrativo.

Principali risultati della strategia di gestione del rischio

La priorità strategica attribuita alla progressiva riduzione dei rischi e al loro continuo monitoraggio e gestione ha conseguito importanti risultati:

- nella definizione dei prodotti è stata attuata una revisione della proposta commerciale volta ad attenuare i livelli di garanzia offerti favorendo soluzioni miste composte da Ramo I e Ramo III e sviluppando prodotti con protezione del capitale. Tali prodotti ottimizzano il profilo di capitale sotto il regime di Solvency II e permettono agli Assicurati di conseguire nel tempo migliori performance rispetto ai prodotti di vecchia generazione;
- nella gestione del rischio tasso si è proceduto a ridurre il mismatch di duration sia tramite un allineamento delle scadenze degli investimenti e dei profili dei passivi, sia tramite l'utilizzo di strumenti derivati di acquisti bond forward aventi anche l'obiettivo di riduzione del reinvestment risk;
- nella gestione del rischio di credito è stata attuata una politica di diversificazione e riduzione delle esposizioni per emittente che, fatta eccezione per i titoli della Repubblica italiana, del Regno di Spagna e della Capogruppo Intesa Sanpaolo, non hanno mai un'esposizione complessiva superiore al 1%;
- nella gestione del rischio equity è stata ridotta l'esposizione complessiva;
- nella gestione del rischio di riscatto, oltre a mantenere attivo uno stretto monitoraggio delle dinamiche e dello stato di flusso netto per ciascuna gestione, è stata mantenuta una adeguata dotazione di liquidità per far fronte ad andamenti non prevedibili senza dover necessariamente dar luogo a disinvestimenti non programmati;
- nella mitigazione del rischio di liquidità è continuata l'attività di focalizzazione del portafoglio investimenti in direzione di strumenti attivamente negoziati e liquidabili dismettendo posizioni costituite da strumenti strutturati o che non presentavano mercati di negoziazione sufficientemente liquidi;
- nella selezione attenta di nuovi investimenti, in particolare per quanto riguarda il portafoglio degli Investimenti Alternativi;
- nella gestione degli strumenti finanziari derivati, in coerenza con le linee guide della Delibera Quadro sugli Investimenti la Capogruppo assicurativa ha operato principalmente su strumenti derivati con finalità di mitigazione dei rischi di tasso (IRS, Futures, Forward), valutari (DCS e Forward), azionari (Opzioni) e spread di credito (CDS);
- nella gestione dei rischi operativi è continuato il potenziamento dei processi aziendali di business e controllo.

Tali risultati si sono apprezzabilmente riflessi nelle misurazioni di stress test e di capitale economico operate dalla Capogruppo assicurativa, il tutto in un contesto di gestione che ha maturato una profittabilità su livelli superiori a quelli dell'esercizio precedente. Ulteriori elementi quantitativi e qualitativi sulla gestione del rischio sono contenuti nella parte G della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi".

I principali nuovi prodotti immessi nel mercato

Nel 2019, la strategia commerciale della Capogruppo Assicurativa ha continuato ad essere incentrata sui prodotti multiramo, arricchendo i prodotti già in gamma con nuove opzioni di investimento e con un aumento della percentuale investibile in Ramo I. Tuttavia, a fronte di forti richieste da parte dei clienti di prodotti con capitale garantito, sono state messe a disposizione delle Reti Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Private Banking polizze di Ramo I con *budget* di raccolta contingentati.

Si è inoltre proseguito nel collocamento di prodotti con capitale garantito dedicati a target specifici: in particolare sono stati oggetto di *restyling* i due prodotti "Penso a Te", e "Base Sicura Tutelati", ed è stato introdotto in gamma un prodotto dedicato a specifiche categorie di clienti, denominato "Polizza Riservata" quali ad esempio enti e fondazioni.

Infine, la Compagnia ha fatto il suo ingresso nel settore degli investimenti con connotazione "ESG" (*Environmental, Social and Governance*), che selezionano le aziende in cui investire tenendo conto di criteri di tipo ambientale, sociale e di *governance*, lanciando tre nuove linee a benchmark nel Fondo Pensione Aperto "Il Mio Domani".

Per quanto concerne la Compagnia Danni, Intesa Sanpaolo Assicura, nel corso del 2019 sono state completate le "funzionalità di *lifecycle*", fornendo al gestore maggiori possibilità di gestione dei contratti sottoscritti precedentemente consentendo la prenotazione di variazioni su Moduli, massimali, beni/assicurati con effetto a scadenza annua di polizza, sulle base delle diverse esigenze del Cliente.

Nell'ambito dei prodotti legati ai Mutui si evidenziano alcuni ampliamenti della gamma di offerta che interessano ProteggiMutuo. Il prodotto è stato oggetto di un profondo *restyling* completato nel maggio 2019 prevedendo:

- l'aggiunta delle versioni solo danni sui mutui di nuova erogazione;
- la possibilità di aggiungere le versioni solo danni se si è già sottoscritta una precedente versione vita;
- l'estensione del modulo lavoro anche ai lavoratori autonomi;
- il completamento dell'offerta sui mutui con preammortamento lungo in corso di ammortamento.

L'offerta commerciale per il prodotto Auto Viaggia Con Me è stata ampliata con l'introduzione del nuovo prodotto "Viaggia Con Me Classica" senza telematica. A tale soluzione viene affiancata anche la nuova box installata direttamente sulla batteria dell'auto anziché sul parabrezza per le soluzioni a consumo e a chilometri illimitati. Si è provveduto ad arricchire le prestazioni delle garanzie di assistenza e sono stati ridisegnati i processi di emissione polizze che in alcune configurazioni consente di emettere la polizza direttamente in filiale anziché dal *back office*, al fine di garantire una migliore customer journey sia per il canale Gestore sia per i canali Digitali.

Prosegue e si evolve il monitoraggio della *customer satisfaction* alla quale è stata agganciata un'attività di caring specifica sulla clientela insoddisfatta. E' partito inoltre lo studio di ampliamento del perimetro di riferimento che andrà a riguardare la sfera salute e le garanzie accessorie dell'ambito motor. Dal punto di vista operativo è inoltre in fase di implementazione il porting dei dati sul nuovo DWH.

Nell'ambito non Motor *retail*, per il prodotto modulare XME Protezione si è predisposto un innovativo supporto di informazione per i gestori, propedeutico alla vendita, in grado di suggerire la proposizione migliore incrociando il trigger e il target di clientela di riferimento.

Il prodotto Tutela Business – Manifattura è stato oggetto di una iniziativa promozionale nei mesi di giugno e luglio 2019, propedeutica al lancio della nuova tariffa avvenuto nel terzo trimestre dell'anno.

In ambito Aziende *Retail*, il prodotto Tutela Business – Manifattura è stato oggetto di una revisione tariffaria nel corso del terzo trimestre dell'anno, con il fine di garantire un migliore posizionamento dello stesso. L'ultimo trimestre ha visto invece l'ampliamento del target delle aziende assicurabili per i prodotti Aziende *Retail*, sia in termini dimensionali (da 25 a 50 addetti e da 100 a 400 ettari per il prodotto dedicato alle aziende agricole) che di caratteristiche delle aziende clienti (prevista la possibilità di assicurare anche le società cooperative).

Nell'ambito dello sviluppo del *Business Corporate* le attività progettuali si sono articolate indirizzando i diversi elementi di una strategia di bancassicurazione di nuova generazione. Nello specifico:

- catalogo da realizzare per il lancio e suo graduale arricchimento in linea con l'offerta di mercato e coerente con i bisogni assicurativi della clientela di Banca dei Territori;
- definizione delle diverse modalità di vendita in funzione dei diversi livelli di complessità del cliente;
- declinazione dei modelli di servizio sui diversi sotto-segmenti di clientela con ingaggio dei diversi partner distributivi (es. Banca dei Territori, Agenzia di Divisione, broker terzi, ...);
- strumenti a supporto della forza vendita per facilitare l'attività di consulenza da parte della rete e migliorarne l'efficacia commerciale garantendo un'offerta coerente con le esigenze specifiche del cliente.

E' inoltre proseguita l'attività di sviluppo del business *Corporate* ampliando la collaborazione con il broker AON e concludendo accordi con gli altri principali broker assicurativi (Marsh, Assiteca ecc).

Nel mese di marzo 2019 Intesa Sanpaolo Life ha lanciato sul mercato un nuovo prodotto di Ramo III denominato "Doppio Centro" che abbina un premio unico investito in un fondo flessibile conservativo ad un piano di versamenti mensile su un fondo azionario internazionale a *benchmark*. Tale prodotto prevede una garanzia caso morte che protegge l'assicurato, qualora il rendimento del fondo sia inferiore ai premi versati. La presenza di tale garanzia ha comportato l'iscrizione dei premi relativi a questo prodotto in linea con quanto richiesto dall'IFRS4 relativo alle passività assicurative. Inoltre, nel secondo trimestre la Compagnia ha lanciato un'iniziativa commerciale volta a riconoscere agli assicurati che investiranno nei prodotti Prospettiva, Prospettiva 2.0 ed Exclusive Insurance un "bonus fedeltà" pari all'1,5% dell'importo del premio a partire dal mese di dicembre.

La produzione dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio 2019 il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha registrato una raccolta lorda complessiva di 14.758,8 milioni di euro (16.156,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018), inerente sia il ramo Danni (671,6 milioni di euro) sia quello Vita (14.087,2 milioni di euro) e, con riguardo a quest'ultimo, sia i prodotti classificati come assicurativi, sia le polizze a contenuto più strettamente finanziario.

La produzione lorda Vita è risultata pari a 14.087,2 milioni di euro ed ha evidenziato un decremento del 10,0% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente (15.649,8 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2018).

Si segnala un trend positivo nell'ambito della raccolta dei prodotti tradizionali (+6,5%) parzialmente compensato dalla riduzione dei prodotti di Ramo III (-22,8%) e dei prodotti di Ramo VI relativi ai prodotti previdenziali (6,4%).

	31.12.2019	31.12.2018	(In milioni di euro) Variazione	
Raccolta per prodotti assicurativi e finanziari con DPF:	8.389,2	6.842,8	1.546,4	22,6%
- Tradizionali (ramo I)	6.756,6	6.341,4	415,2	6,5%
- Capitalizzazione (ramo V)	0,9	0,8	-	2,3%
- Unit Linked (ramo III)	1.118,5	18,2	1.100,3	>100%
- Fondi pensione (ramo VI)	513,3	482,4	30,8	6,4%
Raccolta per prodotti finanziari senza DPF:	5.698,0	8.806,9	-3.108,9	-35,3%
- Unit Linked (Ramo III)	5.698,0	8.806,9	-3.108,9	-35,3%
Totale rami Vita	14.087,2	15.649,8	-1.562,6	-10,0%

La nuova produzione Vita al 31 dicembre 2019, inclusiva della raccolta dei prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili, è pari a 13.876,0 milioni di euro (pari a 15.478,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018). L'incremento della raccolta sulle Unit Linked classificate come assicurative per un importo pari a 1.099,2 è interamente attribuibile alla Compagnia Irlandese Intesa Sanpaolo Life che ha commercializzato il prodotto "Doppio Centro".

La struttura distributiva

La controllante Intesa Sanpaolo Vita si avvale prevalentemente della Rete bancaria del Gruppo Intesa Sanpaolo per la distribuzione dei propri prodotti assicurativi di risparmio e investimento oltre che per quella dei prodotti *Creditor Protection* e previdenziali.

È ormai stabilmente operativo l'accordo con Cassa di Risparmio di Fermo, per la commercializzazione del prodotto multiramo dedicato "Equilibrio Dinamico", destinato alla clientela *Retail e Personal*.

Per portafogli di dimensione residuale, va ricordato che la Compagnia usufruisce anche di accordi di commercializzazione perfezionati con Intermediari extra-captive riferiti principalmente ad attività di post-vendita e, in misura minimale, ad attività commerciale per il comparto previdenza.

Intesa Sanpaolo Assicura per la distribuzione dei propri prodotti Casa e Famiglia, Motor, Salute, Stile di vita, Carte, Finanziamenti e Piccole e medie aziende, Intesa Sanpaolo Assicura si avvale principalmente della Rete di vendita del Gruppo Intesa Sanpaolo. La focalizzazione sul progetto "Tutela" della Rete bancaria è stata sostenuta a partire dall'esercizio 2018 dall'inserimento di oltre duecento "Specialisti", professionisti dedicati a fornire un supporto tempestivo e preparato ai gestori

delle filiali della Banca dei Territori. Gli Specialisti hanno beneficiato di periodi di training intensivo coordinato per le componenti tecniche assicurative da Intesa Sanpaolo Assicura.

La Compagnia si avvale inoltre del contributo delle Reti di promotori finanziari del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking che distribuiscono in esclusiva il prodotto Salute Fideuram e ha in essere accordi di sola gestione del portafoglio con Banche *extracaptive*.

La politica riassicurativa

Nel corso del 2019, al fine di contenere le esposizioni su specifici portafogli, per Intesa Sanpaolo Vita si è fatto ricorso a trattati riassicurativi proporzionali sia in quota che in eccedente a protezione di prodotti che prevedono coperture caso morte e garanzie complementari su prodotti previdenziali. Inoltre è stato stipulato un trattato in eccesso sinistri a protezione del rischio catastrofale relativo alla parte conservata di tutti i portafogli.

Proseguono in *run-off* altri trattati proporzionali in quota ed in eccedente a protezione del caso morte e di alcune garanzie infortuni sui rami Danni (invalidità temporanea e permanente).

Nel corso dell'anno non si è ravvisata la necessità di ricorrere alla riassicurazione in facoltativo che è circoscritta ai casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in essere.

Si conferma che le coperture riassicurative sono state perfezionate con operatori di primaria importanza e la situazione in essere è conforme a quanto previsto dalla Circolare ISVAP 574/D. Il riassicuratore che presenta il rating più basso è in linea con i criteri fissati in Delibera Quadro che prevedono un livello minimo di rating pari ad A (*Standard & Poor's*) per gli affari *long tail*.

L'attuale politica di Intesa Sanpaolo Assicura protegge il portafoglio polizze tramite trattati di riassicurazione non proporzionali in eccesso di sinistro per contenere le esposizioni di punta e catastrofali; esclusivamente per specifiche garanzie o prodotti la ritenzione è stata ridotta tramite trattati proporzionali in quota parte, in particolar modo per i rami Assistenza, Tutela Legale, R.C. Auto (*ViaggiaConMe no box*), *Maaltie* (*Dread Disease*) ed Incendio (*aCasaConMe moduli Catastrofi Naturali*).

I principali prodotti riassicurati in eccesso sinistri riguardano i rami R.C. Auto e C.V.T. (*ViaggiaConMe*), Incendio, Altri Danni ai Beni ed R.C. Generale (*aCasaConMe*), prodotti Infortuni/Malattie (*Salute*) e C.P.I. (*Credit Protection Insurance*).

I premi complessivamente ceduti nel corso dell'esercizio 2019 ammontano a 32.594 migliaia di euro (14.825 migliaia di euro migliaia nel corso del periodo precedente) con un'incidenza pari al 4,9% circa dei premi lordi contabilizzati (2,9% nel corso dell'esercizio precedente). Il risultato al 31 dicembre 2019 registra un costo di 12.302 migliaia di euro, di cui 11.879 migliaia di euro attribuibile ai trattati proporzionali e 423 migliaia di euro ai trattati in eccesso sinistri

Nel corso dell'esercizio sono state sottoscritte quote di polizze in coassicurazione contestualmente cedute in riassicurazione facoltativa con percentuali di cessione elevate di rischi non applicabili ai trattati di riassicurazione in essere.

Si conferma che le coperture riassicurative sono state perfezionate con operatori di primaria importanza e la situazione in essere è conforme al Regolamento IVASS N. 38 del 3 luglio 2018 in materia di sistema di governo societario. Il riassicuratore che presenta il rating più basso è in linea con i criteri fissati dalla nostra politica di riassicurazione che prevede un livello minimo di rating pari ad A- (*Standard & Poor's*) per gli affari *long tail*.

Il Gruppo, pur continuando a valutare le opportunità che offre il mercato, non esercita l'attività di riassicurazione attiva.

L'attività di ricerca e sviluppo

Il Gruppo Assicurativo nel corso dell'esercizio ha sostenuto spese di ricerca e sviluppo con riferimento alla definizione di nuovi prodotti assicurativi, per i quali si rimanda all'apposita sezione della presente relazione.

Sistemi informativi

Il 2019 conferma i principali trend di mercato che evidenziano la necessità di proseguire con decisione nella trasformazione digitale; in particolare:

- Digitalizzazione della clientela: previsto entro il 2021 un incremento della "digital readiness" dei consumatori italiani, storicamente inferiore rispetto alla media europea (crescita 2012-2016 Italia da 22% a 25%, Francia/Germania/UK da 45-50% a 50-60%);
- Evoluzione tecnologica: continuano i forti investimenti nell'evoluzione tecnologica delle istituzioni finanziarie per ottimizzare e semplificare i propri modelli operativi, per rispondere meglio alle esigenze di servizio dei propri clienti per essere più competitivi;
- Architetture IT più flessibili e *cloud*, in logica Open, per velocizzare il "time to market" di prodotti e servizi;
- *Robotic Process Automation* per l'automazione a scala;
- Utilizzo di dati e modelli di *Machine Learning* per ottimizzare l'interazione con i clienti;
- Rafforzamento della *Cybersecurity* e dei presidi di sicurezza basati sulla *Security by Design*;
- Rinnovato contesto competitivo nel mercato italiano – rafforzamento di *player* sia internazionali che locali ed erosione del mercato assicurativo e bancario da parte di *player* digitali;

Crescente pressione regolatoria – maggior presidio e controllo delle attività assicurative e spinta verso l'apertura del mercato (es: reg. 41), con attenzione da parte degli enti regolatori di bilanciare i due aspetti.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita, consapevole dell'impatto sulle strategie della Compagnia ha risposto con una serie di iniziative progettuali, che gli permetteranno di essere pronta per affrontare, nei prossimi anni, la sfida digitale e diventare una *best practice* nei servizi e nei prodotti per i clienti.

È importante evidenziare che nel corso del 2019 Intesa Sanpaolo Vita ha pubblicato un nuovo Piano Strategico sulla tecnologia della informazione e comunicazione, che, oltre a coniugare gli obiettivi del piano industriale del Gruppo Assicurativo, che prevedono una crescita sia sui prodotti vita che su quelli di protezione, tutto accompagnato da una significativa efficienza della macchina operativa, ha introdotto significativi elementi di discontinuità rispetto al piano precedente:

Organizzazione dei Sistemi Informativi rivista rispetto al passato in quanto è stata definita una nuova dimensione, che prevede un governo e un coordinamento di tutte le Compagnie del Gruppo Assicurativo di Intesa Sanpaolo, da parte di Intesa Sanpaolo Vita;

Evoluzione digitale della Compagnia attraverso la realizzazione di una serie di interventi abilitanti sull'architettura e sull'infrastruttura tecnologica;

Razionalizzazione dei sistemi con un coordinamento IT a livello di Gruppo Assicurativo sia nell'identificazione delle soluzioni target che nella loro implementazione;

Cyber security gestita in un piano complessivo di Gruppo e con l'avvio delle iniziative necessarie a realizzare gli adeguati livelli di sicurezza in termini organizzativi, operativi e tecnologici, oltre a erogare la formazione delle risorse umane per sensibilizzare alle tematiche del rischio informatico.

Di seguito sono descritti i principali progetti conclusi o in corso per i diversi ambiti di intervento.

Strategie in ambito nuovo business

In termini di strumenti IT tra le iniziative più rilevanti a supporto dell'evoluzione del business sono stati rilasciati:

Sviluppo prodotti - Interventi di ampliamento dell'offerta commerciale per i clienti *retail* con il lancio del prodotto Sicuro e Dedicato e del prodotto Programma Private e Obiettivo Sicurezza per la rete private. E' stato, inoltre, predisposto il sistema di Compagnia in modo da consentire lo sviluppo di un prodotto di Ramo I collegato a una GS denominata in valuta diversa dall'Euro;

Piattaforma welfare collettive - Realizzazione di una piattaforma a supporto dello sviluppo commerciale e la gestione delle collettive per la gestione integrata di tutte le operazioni di vendita e post-vendita.

Miglioramento processi e strumenti

Per quanto riguarda il miglioramento dei processi le principali attività sono state:

- la realizzazione della dematerializzazione della previdenza e della rendicontazione online, dove è stata rivista la *Customer Journey* dei prodotti di previdenza, che ha permesso di inserirsi nel processo multicanale banca, attraverso la nuova *Digital Customer Experience*, che ha esteso ai prodotti previdenziali le funzionalità di multicanalità;
- l'avvio a febbraio 2019 del progetto per la migrazione della previdenza sul sistema Universo, in logica di razionalizzazione e centralità della piattaforma;
- il rilascio della contabilità generale sul sistema SAP, nuovo sistema contabile del Gruppo Assicurativo introdotto con l'obiettivo di avere un unico strumento contabile per tutte le Compagnie Assicuratrici, anche in logica evolutiva IFRS17;
- il rilascio, a giugno 2019, del sistema documentale che permetterà di internalizzare il sistema di controllo e gestione di tutta la documentazione cartacea.

Strategie in ambito normativo

GDPR- A luglio 2019 è stato completato il *data masking* degli archivi non produttivi e la procedura di cancellazione delle informazioni sulla base delle *policy* di *retention* dei dati.

Regolamento 41 – E' stato avviato a febbraio 2019 uno specifico progetto per tutto il Gruppo Assicurativo, che ha come principale obiettivo di assolvere al nuovo regolamento in particolare alla gestione telematica dei rapporti assicurativi.

MIFID-2 - La nuova normativa MIFID II per gli intermediari finanziari ha introdotto nell'ambito della distribuzione dei prodotti finanziari di risparmio, includendo in questi anche i prodotti assicurativi vita, una serie di obblighi in capo al distributore. È stato realizzato nel corso del 2019 un progetto per la predisposizione di un sistema di rendicontazione mensile.

Evoluzione digitale e razionalizzazione applicativa

L'evoluzione dell'architettura e dell'infrastruttura tecnologica verrà realizzata nel piano strategico attraverso due driver di intervento:

- il primo di natura tecnologica, che prevede la realizzazione di una nuova architettura digitale del sistema informativo per rispondere velocemente ai cambiamenti del mercato;
- il secondo di efficienza, che prevede una razionalizzazione complessiva del parco applicativo, attraverso un programma pluriennale per la razionalizzazione dell'architettura applicativa a livello di Gruppo Assicurativo.

Dati e Analytics

La gestione dei dati e degli analytics negli ultimi anni è diventato un elemento strategico di sviluppo sia in termini di business che di efficienza operativa. L'attivazione di strumenti evoluti di analisi dei dati richiede un percorso di preparazione in termini di dati e strumenti che il Gruppo Assicurativo ha avviato dal 2018.

È stata definita una *roadmap* per il periodo 2019-2021 che prevede per il 2020 il completamento delle attività per la vista unica cliente, l'identificazione degli strumenti IT per l'analisi evoluta dei dati, mentre per il 2019 è stato effettuato il consolidamento di IDEA e dei processi e strumenti di *Data Quality*.

Cyber security

Gli attacchi informatici, cresciuti negli ultimi anni in modo esponenziale, oltre all'evoluzione tecnologica e digitale, che ha introdotto cambiamenti sempre più rapidi, ha maggiormente esposto le organizzazioni aziendali a vulnerabilità derivanti da *Cyber Risk*.

La Capogruppo Assicurativa consapevole degli alti rischi legati a queste vulnerabilità ha avviato nel corso del 2018 un programma specifico sulla *Cyber Security* per tutte le Compagnie della Divisione e, con Intesa Sanpaolo, ha definito un approccio integrato di tutte le tematiche organizzative, operative e tecnologiche per la definizione di adeguate politiche di sicurezza.

Nel corso del 2019 si sono ulteriormente consolidati i rilasci delle iniziative progettuali previste nel piano di Sicurezza Informatica, permettendo al Gruppo Assicurativo di migliorare il grado di protezione dai Rischi *Cyber*, in particolare:

- l'accentramento della Sicurezza Informatica di tutte le Compagnie italiane sulla Capogruppo Assicurativa;
- l'erogazione della formazione in aula per tutti i dipendenti interni del Gruppo Assicurativo;
- l'avviamento a regime del processo di sviluppo sicuro del codice;
- la definizione delle modalità e delle metodologie di penetration test ed esecuzione periodica e ad evento di tale attività;

-
- il rafforzamento del processo di access control: attivazione del metodo di autenticazione a due fattori per gli utenti che accedono tramite VPN, Citrix e POUN;
 - l'attivazione del processo per la classificazione e la gestione dei fornitori critici (processo di vendor risk assessment);
 - la prosecuzione delle attività di separazione tra gli ambienti di collaudo e di produzione;
 - la prosecuzione delle attività di attivazione del terzo polo di Disaster Recovery;
 - l'implementazione di attività strategiche ai fini GDPR come il Data masking dinamico degli ambienti di collaudo e la cancellazione e anonimizzazione irreversibile.

Evoluzione architettura applicativa

Nel corso del 2019 la Capogruppo Intesa Sanpaolo Vita ha proceduto ad apportare variazioni organizzative orientate ad un progressivo rafforzamento dei presidi sui processi di controllo, di gestione caratteristica e su quelli di supporto al business, ad esempio prevedendo un'unità "Welfare Imprese", con la mission di sviluppare per le aziende le attività commerciali afferenti alla previdenza complementare, e riorganizzando le Unità "Finanza e Attuariato", "Amministrazione, Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione" e "Personale e Change Management" per garantire specifici presidi a livello di Capogruppo Assicurativa.

Per adempiere inoltre al dettato normativo del Regolamento IVASS n.40/2018 si è proceduto a costituire l'unità "Monitoraggio Distribuzione".

Ulteriori variazioni organizzative sono intervenute in ottemperanza alle previsioni del regolamento IVASS n.38/2018 che hanno determinato la costituzione delle Funzioni Fondamentali Audit, Compliance, Risk Management e Funzione Attuariale del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita (attribuendo alle omologhe Funzioni Fondamentali di Intesa Sanpaolo Vita la duplice natura e competenza di Funzioni Fondamentali per la Società e per il Gruppo).

In relazione alle attività progettuali legate allo sviluppo dei prodotti, nel corso del 2019 è stata ampliata l'offerta commerciale per la clientela retail con il lancio del prodotto Sicuro e Dedicato e, in relazione alla rete private, si è proceduto con l'introduzione del prodotto Programma Private e del prodotto Obiettivo Sicurezza Insurance. Sono inoltre state completate le attività di restyling del prodotto il Mio Domani con l'introduzione di fondi ESG (Environmental, Social, Governance) e dei prodotti Base Sicura Tutelati, Penso a Te, Synthesis e InFondi Stabilità Plus Insurance ed è stato lanciato il prodotto Polizza Riservata, dedicato ad una specifica lista di persone giuridiche della Direzione Impact.

Per quanto riguarda l'ambito attuariale, sono stati effettuati ulteriori affinamenti del modello su MG ALFA, sono stati effettuati ulteriori sviluppi per garantire il rispetto delle implementazioni del piano delle future misure di gestione condiviso con IVASS (es. strategie di mitigazione dei rischi, in modalità statica).

Per quanto concerne le esigenze di efficientamento per il 2019 sono in corso i progetti:

- Solvency II: nel corso del primo semestre 2019 sono stati sviluppati automatismi volti ad efficientare il processo Solvency, tra cui la creazione di un'interfaccia a disposizione degli utenti per l'analisi e la certificazione dei QRT di competenza e la creazione di una base dati unica per le valutazioni di Gruppo. Sono stati identificati i controlli di data quality sui dati per le valutazioni di gruppo, i cui sviluppi si completeranno durante il primo semestre del 2020.

-
- IDEA: nel corso del primo semestre del 2019, le implementazioni sono state estese ad ulteriori aree informative rispetto a quelle già precedentemente coperte, quali, ad esempio, Commerciale (in relazione ai prodotti vita), Sinistri e Attuariato/Funzione Attuariale. Inoltre, nel corso del secondo semestre sono stati completati gli sviluppi per l'implementazione di cruscotti dedicati agli Amministratori Delegati delle singole Compagnie per rappresentare i principali indicatori di performance e alcuni indicatori di efficienza operativa.
 - Cyber Security: nell'ambito della Sicurezza informatica, è stato redatto un programma coordinato dalla Capogruppo Assicurativa e in stretta collaborazione con la funzione Cybersecurity Business Continuity Management della Controllante Intesa Sanpaolo con l'obiettivo di avviare una revisione complessiva dei presidi relativi ai rischi informatici in una logica di continuo miglioramento dei presidi e per uniformare policy e comportamenti di tutte le Società del Gruppo Assicurativo. Nel corso del 2019 sono state completate le attività relative al monitoraggio degli outsourcers, al monitoraggio del log applicativo ed è stata fatta la revisione delle politiche di accesso dati. Nel corso del 2020 verranno completate le attività di segregazione degli ambienti.
 - Outsourcing Monitoring: il progetto, le cui attività si sono concluse nel corso del 2019, ha avuto l'obiettivo di rafforzare il monitoraggio della qualità dei servizi erogati (considerati outsourcing ai sensi del Regolamento IVASS n.38/2018) attraverso lo sviluppo di uno strumento di controllo automatizzato dei KPI degli outsourcer (monitoraggio già realizzato per gli indicatori relativi ai servizi telefonici, di postalizzazione e alle principali attività di back office);
 - Calcolo Margine iniziale: il progetto, che si è chiuso nel terzo trimestre 2019, aveva l'obiettivo di implementare gli strumenti e i processi necessari, per garantire il calcolo e lo scambio di specifiche grandezze (quali ad esempio il margine iniziale) collegate alla gestione degli strumenti derivati, come da richiesta normativa;
 - Gestionale Investimenti: il progetto che si è chiuso nel terzo trimestre 2019 aveva l'obiettivo di integrare nell'applicativo gestionale della Compagnia la gestione degli investimenti svolta in outsourcing per Fideuram Vita per la classe C e il patrimonio libero.
 - Migrazione e dematerializzazione Previdenza: il progetto prevede la migrazione del portafoglio dei prodotti previdenziali dall'applicativo in uso sull'applicativo di gestione polizze della Società, con l'obiettivo di allineare i processi, razionalizzare i costi e efficientare le attività evolutive di sviluppo di nuove funzionalità. Contestualmente, sono state completate le attività per estendere ai prodotti previdenziali le modalità di proposizione previste su diversi canali che comportano la dematerializzazione della documentazione contrattuale (Offerta in sede, Offerta a distanza, Offerta fuori sede, IB Self) e sono in corso gli sviluppi sull'APP. Le attività si completeranno nel corso del 2020.

A livello di Gruppo Assicurativo nel corso del primo semestre 2019 sono state avviate le attività volte a implementare un unico sistema contabile integrato di Gruppo, con l'obiettivo di ottimizzare e semplificare i processi e gli strumenti nell'ottica dell'applicazione del principio contabile IFRS 17, la cui entrata in vigore è prevista per il 1° gennaio 2022. Il progetto prevede tre step: migrazione della contabilità generale, migrazione della contabilità tecnica e implementazioni pro IFRS17.

Per Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita la migrazione al nuovo applicativo è prevista nel mese di gennaio 2020, per Intesa Sanpaolo Life e Intesa Sanpaolo Assicura la migrazione contabile è prevista nel mese di luglio 2020. La migrazione della contabilità tecnica è prevista per tutte le Compagnie del Gruppo a gennaio 2021. Le implementazioni in ottica IFRS17 saranno completate nel corso del 2021.

Sono state inoltre indirizzate le attività per adempiere agli obblighi previsti dalla normativa europea in materia di *privacy*: nel corso dell'anno si è conclusa l'implementazione della soluzione automatica di *Data Loss Prevention* e sono stati realizzati i residui interventi di automazione. In relazione alla normativa di vigilanza italiana inoltre si sono svolte le seguenti attività progettuali di adeguamento:

- Regolamento IVASS n.38/2018 sul sistema di Governo Societario: nel corso del 2019 la Società, anche in qualità di ultima società controllante italiana del Gruppo Assicurativo, ha adeguato il proprio sistema di governo alle prescrizioni del Regolamento IVASS, in particolare entro il termine del 30 giugno:
 - ha deliberato, come anticipato, la costituzione delle Funzioni Fondamentali del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita;
 - dal punto di vista organizzativo la Società ha costituito il Comitato per il controllo interno e i rischi e adeguato quanto previsto per il Comitato Remunerazioni secondo le disposizioni regolamentari;
 - dal punto di vista normativo la Società ha proceduto ad aggiornare tutta la documentazione di governo.

La Società, nel corso del secondo semestre ha proceduto a dare attuazione a quanto deliberato allo scopo di realizzare il pieno adeguamento al Regolamento previsto dall'autorità di Vigilanza entro il 31/12 con l'emanazione del piano di emergenza rafforzato di Gruppo;

- Regolamento IVASS n.40/2018 sulla distribuzione assicurativa e riassicurativa: la Compagnia, ha come anticipato costituito un'Unità dedicata al monitoraggio della distribuzione, definito delle politiche di organizzazione, gestione e controllo della distribuzione e ha previsto che venga redatta annualmente una relazione in merito alla corretta attuazione delle politiche sopra citate. Inoltre, sono stati attivati cantieri congiunti tra la Compagnia e la Rete volti a garantire l'utilizzo da parte della clientela di mezzi di pagamento alternativi rispetto al tradizionale conto corrente che si chiuderanno nel primo semestre del 2020;
- Regolamento IVASS n.41/2018 in materia di informativa, pubblicità e realizzazione dei prodotti assicurativi: la Compagnia ha predisposto la modifica del set di documenti precontrattuali prevedendo l'eliminazione della nota informativa e del prospetto d'offerta, e introducendo nuovi documenti informativi (es. DIP - Documento informativo precontrattuale). Sono in corso attività di sviluppo inerenti all'area del sito pubblico riservata ai Clienti della Compagnia che si chiuderanno nel primo semestre del 2020;
- Regolamento IVASS n.44/2018 recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica: è stato completato il piano di interventi di rafforzamento dei presidi nell'ambito antiriciclaggio secondo quanto stabilito dal Regolamento e sono in corso ulteriori attività di efficientamento che si chiuderanno nel corso del 2020.

Con riferimento agli aspetti normativi e di evoluzione del sistema di controllo interno, è in vigore un processo di adeguamento continuo della normativa interna che risponde alle diverse esigenze provenienti dall'attività delle Autorità di Vigilanza, dall'evoluzione del business e dei processi gestionali, di supporto e di controllo. La Compagnia, in qualità di Capogruppo Assicurativa, mantiene inoltre la normativa di governo rivolta anche alle altre Società del Gruppo.

Il personale

L'organico della Compagnia e delle proprie Controllate risulta composto al 31 dicembre 2019 da 735 risorse e presenta un incremento di 67 rispetto alla fine dell'esercizio precedente (pari a 668 unità). Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita si avvale di 157 risorse comandate da altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo; ha inoltre 56 dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

	Intesa Sanpaolo Vita	Intesa Sanpaolo Life	Intesa Sanpaolo Assicura	Totale
Dipendenti	397	75	162	634
- Dirigenti	11	1	7	19
- Funzionari	200	14	70	284
- Impiegati	186	60	85	331
Personale distaccato da altre società del gruppo Intesa	120	7	30	157
Personale distaccato ad altre società del gruppo Intesa	32	1	23	56
Totale	485	81	169	735
Altre forme contrattuali	-	-	-	-
Totale	485	81	169	735

Nel corso del 2019 sono state inserite dal mercato con diversi livelli professionali ed esperienza al fine di rafforzare le strutture organizzative della compagnia ed attivare positivamente dinamiche di innovazione/cambiamento.

Sono stati inoltre inseriti per un'esperienza di stage giovani neolaureati che hanno avuto l'opportunità di arricchire il proprio *curriculum* formativo affiancando per alcuni mesi le attività delle strutture della Compagnia.

Per quanto riguarda l'attivazione del sistema incentivante, anche per l'esercizio 2019 si sono realizzate le condizioni previste sia a livello di Gruppo che di Compagnia e, quindi, è stato erogato quanto proposto dal Comitato per le Remunerazioni e successivamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione in ordine al personale appartenente alla famiglia dei "Risk Taker".

Anche il restante personale è stato oggetto dell'erogazione di bonus *una tantum*. In termini di valorizzazione del merito e crescita professionale sono stati riconosciuti interventi di merito a favore di alcuni dipendenti.

Si rammenta inoltre che dal 2018 nelle Compagnie della Divisione Insurance è stato introdotto uno specifico sistema incentivante denominato Sistema Incentivante a Squadre ("SIS"), destinato ai Responsabili e al Restante Personale in servizio a tempo indeterminato appartenente a specifiche unità organizzative.

Per il 2018 il Sistema non si è purtroppo attivato in quanto non è stato raggiunto il budget del Risultato Corrente Lordo.

Nel corso del primo semestre del 2019 – in modo particolare nel mese di gennaio – si sono realizzate alcune modifiche organizzative finalizzate alla costituzione di una struttura più funzionale al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Impresa, con l'accentramento in Intesa Sanpaolo Vita delle strutture precedentemente presenti in Divisione.

Inoltre, nel secondo semestre vi è stata una riorganizzazione che ha previsto l'accentramento nella Capogruppo Assicurativa delle Funzioni Fondamentali di Fideuram Vita.

Infine, per consolidare la presenza nel mercato degli investimenti alternativi, in un'ottica di valorizzazione di competenze specialistiche, è stata definita una partnership tra la Divisione Insurance e la Divisione *Asset Management* del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Tale partnership ha previsto la costituzione della nuova società di gestione del risparmio **Eurizon Capital Real Asset Sgr SpA** compartecipata al 51% da Eurizon Capital SGR S.p.A. e al 49% da Intesa Sanpaolo Vita SpA.

Il 31 dicembre 2019 è stato perfezionato pertanto il conferimento di ramo d'azienda dell'unità organizzativa investimenti alternativi che ha previsto la cessione di contratto alla nuova società di 9 risorse.

Formazione e sviluppo

Le attività formative e di sviluppo rivolte ai dipendenti della *Divisione Insurance* sono promosse e organizzate all'interno **dell'Insurance Academy** e vengono progettate avvalendosi di metodologie didattiche diversificate in presenza e a distanza e in sinergia con i corsi erogati tramite la piattaforma "Apprendo" della Controllante Intesa Sanpaolo.

Il piano formativo annuale di Intesa Sanpaolo Vita è coerente con i principi guida che orientano l'attività di specializzazione e formazione continua del personale. Nel dettaglio:

- contenuti focalizzati sui processi operativi e sulle caratteristiche di "mestiere" agite dalle persone della Compagnia nelle diverse strutture ed "Aree Professionali";
- erogazione continua e sistematica svolta nell'ambito di programmi organici;
- contestualizzazione degli approfondimenti sulla base dei ruoli e delle responsabilità attribuiti.

I corsi sono progettati a partire da un'analisi mirata dei bisogni formativi che avviene attraverso:

- *workshop* dedicati all'analisi e alla raccolta dei bisogni formativi per famiglie di mestiere, le cui competenze sia tecniche sia soft sono in continua evoluzione;
- il confronto diretto con i Responsabili delle Unità Organizzative;
- l'analisi dei gap di conoscenza derivati da modifiche organizzative, normative o procedurali;
- l'analisi dei contenuti del Tableau de board implementato ad hoc in collaborazione con le Funzioni Fondamentali della Società, contenente il riepilogo delle evidenze emerse nell'ambito dello svolgimento delle loro attività.

Formazione tecnico-specialistica

Iniziative tecnico-specialistiche trasversali rivolte a tutte le persone della Compagnia:

- piano di formazione pluriennale per promuovere l'adozione del nuovo principio contabile IFRS17. Il percorso è modulato in: formazione estesa (online per tutte le persone della Compagnia), formazione tecnica sul principio e formazione operativa sull'applicativo SAP/4HANA (in aula per le Strutture coinvolte nel cambio di processi/procedure);
- piano di formazione per l'accompagnamento dei colleghi nella Digital Transformation HR (aula e on line);
- workshop di approfondimento per aumentare la consapevolezza del valore aggiunto che il rispetto dei principi della Cyber Security ha sul business (aula);
- workshop "La Divisione Insurance si presenta", all'interno del progetto di "Onboarding" pensato per accompagnare l'ingresso dei nuovi colleghi (aula).

Iniziative tecnico-specialistiche per mestiere dedicato a specifiche famiglie professionali:

- percorsi dedicati alla famiglia attuariale che consentono di riconoscere crediti formativi agli iscritti all'albo validi ai fini della formazione continua;
- percorso tecnico comportamentale per gli "Specialisti Welfare Imprese" che accompagna la loro evoluzione di ruolo in uno scenario sempre in evoluzione;

Formazione manageriale comportamentale

Tutti i manager del perimetro di Divisione hanno fruito dei contenuti formativi digitali messi a disposizione da Capogruppo attraverso l'App "Scuola dei Capi".

Le prime e le seconde linee hanno inoltre partecipato al *team building* "Migliorare l'efficacia dei nostri Team" con l'obiettivo di riflettere insieme sui concetti chiave delle strategie competitive di Intesa Sanpaolo Vita.

L'*Insurance Academy* ha infine proposto iniziative formative comportamentali a tutta la popolazione volte a sviluppare e allenare le principali competenze soft ritenute fondamentali per il miglioramento della performance individuale e di team (*time management*, efficacia personale, *public speaking*, *tutorship*)

Formazione normativa

Sono proseguite le attività di erogazione e monitoraggio dei corsi normativi fruiti tramite la piattaforma "Apprendo". I vari contenuti sono erogati tramite "Learning Object" e organizzati in "Selection" e "Collection" specifiche presenti nella home page personalizzata per ciascun collega. Nel dettaglio per ambito normativo:

- formazione ai sensi del D. Lgs. 231/2001 Responsabilità Amministrativa degli Enti: attivate a maggio due nuove Selection "D. Lgs 231/2001" e "D. Lgs 231/2001 e Modello 231: parte speciale";
- formazione Antiriciclaggio: attivata la Selection "Antiriciclaggio 2019 Divisione Insurance" nel primo semestre e la Selection "Ivass 44 AML: controlli interni e adeguata verifica" nel secondo

semestre;

- formazione Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro;
- formazione ai sensi del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR): attivata a gennaio la nuova iniziativa Selection "Privacy e trattamento dati". Erogati in aula due specifici focus di approfondimento su: data breach e registro dei trattamenti;
- formazione *Cyber Security*: attivata la Selection "La sicurezza informatica nell'Insurance"
- formazione ambientale: attivato la Collection "Il nostro impegno per proteggere l'ambiente".

Intesa Sanpaolo Vita ha infine garantito, nel rispetto del regolamento 38/2018 IVASS, un Piano di formazione dedicato ai componenti del Consiglio di Amministrazione. Il Piano ha previsto quattro incontri: "Regolamento IVASS N. 38/2018 e sua attuazione", "Solvency II", "Antiriciclaggio: aggiornamenti normativi", "SAP IFRS17".

Wellbeing

La valorizzazione e il coinvolgimento delle persone viene attuata affiancando alle attività di Sviluppo e Formazione, anche iniziative specifiche di *wellbeing* e inclusione, finalizzate a sostenere e promuovere il benessere delle persone sul posto di lavoro.

Il progetto *Mywellbeing* è stato nel 2019 ulteriormente valorizzato attraverso la creazione di "community d'interesse". Ad oggi la grande famiglia del filone "*Passion*" favorisce la nascita di relazioni inclusive e di valore, creando un circolo virtuoso che ha naturalmente impatti positivi anche nello scambio professionale quotidiano.

All'interno del progetto si inseriscono, inoltre, altre iniziative a candidatura volontaria che promuovono: nel filone del Food la sana alimentazione e il consumo consapevole, nel filone *Fit* il movimento con cicli di yoga e pilates e la contaminazione con il mondo dell'arte e della musica nel filone Culture.

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ha aderito anche nel 2019 all'iniziativa "Bimbi in ufficio con mamma e papà", promossa dal Corriere della Sera con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La giornata del 31 maggio ha coinvolto nella sede di Milano numerosi colleghi che con i loro figli hanno potuto vivere gli spazi aziendali in modo divertente, grazie all'animazione della Scuola di arti circensi e teatrali.

Comunicazione

Nel 2019 la comunicazione ha coinvolto i canali on e offline disponibili, vecchi e nuovi, per informare e ingaggiare le persone di Intesa Sanpaolo Vita e del Gruppo Intesa Sanpaolo sulla mission strategica della Compagnia e sulle sue iniziative: il portale di comunicazione interna *myinsurance*, l'intranet e la comunicazione di Gruppo, LinkedIn, i monitor e gli spazi interni ai palazzi, i media esterni e gli eventi.

- *Myinsurance*: è stato definito il piano di comunicazione raccogliendo i bisogni di comunicazione dai diversi stakeholder interni su cinque direttrici tematiche con oltre 200 news dedicate a persone, innovazione e *digital transformation*, sostenibilità, cultura e prodotti. Sono state create quattro nuove aree: "I tuoi nuovi servizi digitali HR" per

accompagnare le persone della Compagnia nel passaggio alla piattaforma target di Gruppo di gestione dei servizi HR, "Servizi alle Persone", che presenta i servizi utili e/o agevolazioni per la vita quotidiana lavorativa o extra-lavorativa (il benessere in ufficio, il loro ruolo di genitore, i trasporti, la salute, la previdenza e il tempo libero), la "Sostenibilità", che raccoglie i valori e le iniziative che il Gruppo Assicurativo sviluppa nel suo percorso strategico di sempre maggiore sostenibilità (es: *plastic free*, certificazione ambientale palazzo, carta riciclata, toner rinnovati), e "*myintree*", sezione che presenta tutti i prodotti del Gruppo Assicurativo profilati per compagnia e bisogni assicurativi. La piattaforma tecnologica di *myinsurance* si è evoluta grazie a due importanti implementazioni: il *refresh* automatico dell'homepage e la profilazione delle news a seconda della compagnia di appartenenza delle persone.

- *Intranet e Comunicazione di Gruppo*: per valorizzare il business assicurativo è stata creata nella homepage della intranet di Gruppo una nuova sezione dedicata alla Divisione Insurance che presenta i valori, la mission, le iniziative e i rimandi ai touch point di comunicazione. Le principali iniziative e le interviste ai manager sono state evidenziate con news in homepage (es. intervista al Responsabile di Divisione, Area X, evento "Obiettivo Protezione"). Inoltre, la Compagnia ha aderito all'analisi di clima, un momento di ascolto importante in cui ogni persona può esprimere la propria opinione sulla percezione che ha del Gruppo, del Management e dei clienti. In questa edizione, per la prima volta, le nostre persone hanno avuto la possibilità di rispondere a domande personalizzate dedicate alla Divisione Insurance.
- *LinkedIn*: un nuovo canale di comunicazione importante per promuovere l'anima assicurativa del Gruppo e le linee strategiche del Piano d'Impresa 2018-2021, per accrescere la reputazione e creare una community. Sono stati definiti la *governance*, le linee guida e i piani editoriali per arricchire di contenuti sul business la nuova pagina della Compagnia e la company page di Intesa Sanpaolo. Il piano editoriale è stato incentrato su HR, cultura, tech/innovazione e sociale. I post pubblicati esclusivamente in modalità organica per tutte le pagine del Gruppo Assicurativo hanno avuto oltre 200.000 visualizzazioni; i follower della pagina dedicata alla Compagnia sono cresciuti da 8582 a 9885.
- *Monitor e spazi interni ai palazzi*: pubblicazione di oltre 100 news di rilievo istituzionale e commerciale sui monitor dei palazzi e lancio negli spazi comuni di iniziative e campagne come "Cyber Security", "Plastic Free" e "Mini-Market con prodotti bio".
- *Media esterni*: le iniziative e le interviste ai manager sono state diffuse sui media esterni, su testate finanziarie e di settore (es. Festival Assicurazioni, risultati business Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, Area X).
- *Eventi*: per condividere risultati economici e linee strategiche è stato organizzato l'incontro "Allinsurance Intesa Sanpaolo Vita", dedicato alla community della Compagnia e, per condividere una visione di futuro insieme, l'incontro plenario "Allinsurance" dedicato a tutte le persone della Divisione Insurance.

Innovazione Insurance, Change Management e Sostenibilità

In un contesto di mercato in continua evoluzione, il Gruppo Assicurativo continua ad investire in Innovazione e *Digital*, portando avanti progetti ed iniziative con l'obiettivo di favorire ulteriormente la diffusione e la consapevolezza di una cultura incentrata sull'innovazione e sui bisogni dei clienti, oltre a supportare il Business nella definizione di piano evolutivi e nuove iniziative.

In tal senso è continuata l'attività dell'osservatorio dedicato ai trend di innovazione in ambito assicurativo, che è stato ulteriormente sviluppato attraverso incontri di discussione aperti a tutti i colleghi della Divisione (con partecipazione di 100+ dipendenti), approfondimenti dedicati su temi e trend specifici, oltre ad incontri con esperti di mercato per fornire stimolo e supporto concreti al Business.

In linea con gli obiettivi strategici del Gruppo Assicurativo sono state intraprese iniziative legate al tema della Sostenibilità attraverso incontri di *induction* sulle aree e funzioni chiave del Gruppo Assicurativo per identificare iniziative ed aree di intervento sia di breve sia di lungo termine, così come è stata avviata la definizione di iniziative rivolte all'intero Gruppo Assicurativo finalizzate a stimolare interesse e attenzione verso queste tematiche.

E' stata inoltre seguita l'attività di adesione a regolamenti internazionali come i *Principles for Sustainable Insurance* (PSI) promossi dalle Nazioni Unite, così come è definita l'impostazione di un piano evolutivo in ambito Sostenibilità per integrare le tematiche all'interno dei processi decisionali del Gruppo Assicurativo.

Sotto il profilo della gestione e accelerazione dei progetti di innovazione, è stato affiancato il Business nel programma di trasformazione digitale nel business Vita (con impatto su tutte le compagnie Vita del Gruppo) con l'obiettivo di massimizzare la *customer experience* digitale dei clienti, sfruttando l'innovazione per integrare nuovi servizi e funzionalità, sviluppando nuovi *touchpoint* e rivedendo quelli esistenti.

Sono state inoltre lanciate due iniziative di open innovation promuovendo progetti di ricerca internazionali in ambito innovazione finanziaria con l'obiettivo di sviluppare nuove soluzioni che possano generare un vantaggio competitivo in ambito finanziario attraverso l'uso di *artificial intelligence* e algoritmi in grado di "predire" gli andamenti di mercato ed, a titolo esemplificativo, allineare i rendimenti in tempo reale. Le *challenge* vengono svolte in stretta collaborazione con le altre strutture di Innovazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, così come collaborazioni con istituti di ricerca.

Nei piani di sviluppo del Gruppo Assicurativo si prevede di continuare ad investire sull'Innovazione e sulla trasformazione digitale delle compagnie nell'ottica di un approccio di business "cliente-centrico", anche attraverso iniziative di Open Innovation e collaborazione con start-up per lo sviluppo di soluzioni innovative in ottica di sostenibilità.

Nel primo semestre del 2019 sono stati effettuati incontri con esperti di settore volti a divulgare la cultura dell'innovazione e la costruzione di *mindset* sempre più orientati all'innovazione che hanno coinvolto i colleghi delle quattro Compagnie appartenenti alla Divisione Insurance.

Con le medesime finalità di cui sopra è stata altresì realizzata l'iniziativa *Social Talks*, un ciclo di 3 incontri per aprire le porte all'innovazione riflettendo sull'utilizzo consapevole dei *social network*.

Le iniziative sono state accompagnate da campagne di comunicazione e ingaggio su più canali e misurate attraverso appositi questionari di feed-back e l'NPS (net promoter score).

Nel secondo semestre del 2019 sono proseguite le iniziative volte a divulgare la cultura dell'innovazione e la costruzione di *mindset* sempre più orientati all'innovazione.

In particolare, nell'ultimo trimestre del 2019:

- ha avuto luogo l'iniziativa di reverse mentoring per l'innovazione "**I3XLAB**" che ha visto impegnati colleghi a sperimentare un approccio strutturato per affrontare i progetti innovativi

in modo proattivo e “agile”. I colleghi coinvolti, nel ruolo di *innovation mentor* e *business specialist*, hanno lavorato in *team* interfunzionali per individuare soluzioni efficaci a sfide di business;

- si è sviluppato il progetto di definizione del master assicurativo “**Master In Insurance Innovation**”, fortemente innovativo, dedicato a sviluppare professionisti assicurativi del futuro, attraendo neo-laureati di talento e giovani professionisti già attivi in ambito assicurativo. A fine dicembre 2019 è stato formalizzato l'accordo tra i sostenitori coinvolti e il collegio Carlo Alberto di Torino e sono tuttora in corso le attività per il lancio di un sito internet dedicato;
- è stato ospitato presso la Sede Operativa di Milano della Compagnia il convegno di **FORRESTER “Rethinking Customer Engagement For The Financial Services”**. Nel corso del convegno, aperto agli operatori del mercato che si occupano di servizi finanziari, sono state affrontate, in particolare, tematiche relative a: *digital disruption* e cambiamenti nelle organizzazioni, organizzazioni agili, futuro del lavoro, esperienze ingaggianti per i clienti con focus dedicati a esperienze di acquisto dei consumatori italiani in ambito finanziario e millennials. Sono stati inoltre presenti alcuni rappresentanti del mondo FinTech per una finestra sulla rivoluzione tecnologica e sociale che tali realtà hanno creato e continuano a creare;
- sono stati effettuati due workshop che hanno coinvolto colleghi *millennials* come protagonisti in un processo di **co-creazione di idee di business** su come aumentare il numero di giovani (25 – 35 anni) clienti nel prossimo triennio.

Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

La Compagnie della *Divisione Insurance* mantengono costantemente alta l'attenzione alle complesse e sempre in evoluzione normative in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, operando in modo assiduo per assicurare la prevenzione dei rischi e la tutela della salute dei dipendenti e di tutti i terzi presenti sul luogo di lavoro, attraverso un complesso di attività, in linea con le previsioni contenute nella normativa aziendale e di Gruppo (Regole, Guide Operative, modello organizzativo).

In particolare il modello di organizzazione e di gestione attuato si basa su criteri e sistemi atti ad assicurare - in conformità a quanto previsto dall'art. 30 del D. Lgs. 81/2008 - l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici relativi ai seguenti elementi:

- rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi ad attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;
- attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- attività di sorveglianza sanitaria;
- attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;

-
- periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

La politica in materia di salute e sicurezza è definita attraverso il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), approvato dal Datore di Lavoro in data 2 dicembre 2019, al fine di allinearne i contenuti a quello approvato dalla controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il documento, predisposto ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 81/2008 (artt. 28 e 29) in collaborazione della Direzione Centrale – Tutela Aziendale Prevenzione e Protezione della Capogruppo bancaria Intesa Sanpaolo e il medico competente, evidenzia che il rischio residuo è valutato trascurabile.

La gestione dei fattori di rischio (FdR) è assicurata mediante il costante presidio e pianificazione delle attività necessarie alla loro eliminazione o riduzione al minimo. Nel corso del 2019 sono stati tenuti safety meeting in cui di volta in volta, oltre al Dirigente Delegato e al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP), sono state coinvolte le strutture interessate. Si segnala che in data 28 giugno 2019, è stata effettuata la prova di evacuazione con esito positivo. Il piano di emergenza è stato aggiornato a gennaio 2020.

Relativamente alla gestione dei fattori di rischio si evidenzia che nel 2019, nelle aree del palazzo di viale Stelvio 55/57, sede della Compagnia, sono stati censiti solo 20 fattori di rischio di cui 19 già chiusi al 31 dicembre 2019 mentre per l'unico rimasto aperto è già stato pianificato l'intervento.

Si segnala inoltre che – sempre nell'ottica di grande attenzione alle misure di prevenzione che caratterizza la Compagnia - nel corso del 2019 è proseguito il programma di monitoraggi ambientali per la ricerca del batterio della legionella con esito negativo, a testimonianza dell'efficacia delle attività di manutenzione preventiva.

È stato inoltre ripetuta la valutazione del servizio di vending e di somministrazione di alimenti su carello con esito positivo.

La gestione dei rischi ha ricompreso anche i fornitori delle Compagnie del Gruppo attraverso il costante e rigoroso aggiornamento dei requisiti richiesti dalla normativa in argomento, anche per garantire il massimo livello di sicurezza nell'assegnazione di lavori, servizi e forniture.

Alla luce degli aggiornamenti sopra esposti, si ritiene che sia mantenuto in efficienza un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza in grado di assicurare l'adempimento degli obblighi giuridici relativi ai punti indicati dall'art. 30 del D. Lgs. n. 81/08 e in grado di rendere attuato il "Modello" di cui al D. Lgs. n. 231/01 approvato dalla Società.

Nel corso del 2019 sono state infatti sviluppate e affinate alcune iniziative progettate e avviate nel corso dell'esercizio precedente per la promozione della salute nei luoghi di lavoro. In particolare si segnalano:

- prevenzione dell'influenza stagionale;
- implementazione del progetto *Workplace Health Promotion* (WHP);
- programma di certificazione ambientale e salute e sicurezza sul lavoro.

Prevenzione dell'influenza stagionale

Le Compagnie della Divisione Insurance anche nel 2019 hanno sostenuto l'azione di profilassi di concerto con il medico competente. L'iniziativa si concreta in una periodica serie di attività di sensibilizzazione sul tema della prevenzione e in un programma di vaccinazione, ad adesione

volontaria, effettuata all'interno degli ambienti di lavoro. L'adesione dei dipendenti al programma è in costante crescita anno su anno.

Progetto WHP (Workplace Health Promotion)

Intesa Sanpaolo Vita ha confermato per il quarto anno l'adesione alla rete Europea delle imprese che promuovono la salute nei luoghi di lavoro, che a livello Regionale viene coordinata dalle Agenzie Tutela della Salute (ATS). Quest'ultime forniscono supporto alle aziende tramite dei referenti. Il progetto è aziendalemente gestito da un gruppo di lavoro interdisciplinare che ha previsto il contributo del Dirigente Delegato, delle funzioni della struttura Risorse e della Divisione Insurance di Intesa Sanpaolo, oltre alla partecipazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente.

Nel corso del 2019 Intesa Sanpaolo Vita ha provveduto a implementare le Buone Prassi da attuare nell'anno, condividendone i contenuti con la referente della ATS Milano Città. In particolare sono proseguite le iniziative nel campo della promozione dell'attività fisica sul luogo di lavoro e condivisi i programmi per il 2020. La Compagnia ha ricevuto, per la quarta volta consecutiva, la certificazione di "impresa che promuove la salute nei luoghi di lavoro", importante riconoscimento assegnato a un numero limitato di aziende private.

Programma di certificazione ambientale e salute e sicurezza sul lavoro

Relativamente al piano delle attività per il 2019 si segnala a Società ha ottenuto la certificazione integrata del proprio sistema di gestione dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di lavoro, in accordo con le norme ISO 14001:2015 e ISO 45001:2018. Tale certificazione sarà inoltre esteso nel 2020 alle Società controllate Intesa Sanpaolo Assicura e Fideuram Vita.

Adempimenti in materia di protezione dati personali

La Compagnia, Titolare del trattamento dei dati personali principalmente di Clienti persone fisiche, ma anche di Dipendenti e di ulteriori terze parti, e Responsabile di analoghi trattamenti in qualità di outsourcer per talune società del Gruppo di cui è Ultima Società Controllante Italiana, ha svolto nel corso del 2019 attività di affinamento di quanto già predisposto per l'adeguamento normativo prescritto a suo tempo dal Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali.

In particolare ha rivolto l'attenzione al potenziamento dei controlli nei processi organizzativi e ha proceduto a rafforzare le logiche di privacy by default e by design nella gestione di tutti i processi nei quali siano previsti trattamenti di dati personali, con una continua attenzione agli impatti privacy sui processi e sui progetti e alla conseguente gestione del rischio di non conformità.

Dal punto di vista tecnologico la Compagnia ha rivolto specifica attenzione alla mitigazione del cyber risk, collegato alla protezione di dati personali, attraverso l'analisi di strumenti sempre più sofisticati a protezione delle informazioni gestite.

La Compagnia ha proceduto con il continuo aggiornamento del corpo normativo interno e con la promozione della cultura sulla protezione dei dati personali dedicando specifici momenti formativi sulla materia.

Principali evoluzioni normative intervenute nel corso del 2019

Normativa di settore

Nel 2019 l'Autorità di Vigilanza ha pubblicato i seguenti Regolamenti che riguardano l'attività della Compagnie:

- **Regolamento IVASS 44** del 12 febbraio 2019 "Regolamento IVASS recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, N. 231". Il Regolamento dà attuazione all'articolo 7, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 21 novembre 2007 n. 231 (nel seguito "decreto antiriciclaggio") - come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90 che ha recepito in Italia la direttiva 2015/849/UE - e tiene anche conto degli Orientamenti emanati congiuntamente dalle Autorità di Vigilanza europee (EBA, ESMA e EIOPA) sulle misure semplificate e rafforzate di adeguata verifica della clientela e sui fattori di rischio, pubblicati il 4 gennaio 2018 (di seguito "gli Orientamenti Congiunti"). Il decreto conferma l'attribuzione alle Autorità di vigilanza di poteri normativi in materia di organizzazione, procedure e controlli interni e di adeguata verifica della clientela e assegna loro il compito di elaborare criteri e metodologie per l'analisi e per la valutazione dei rischi cui le imprese devono attenersi. Le norme emanate intendono rafforzare - in linea con quanto previsto dalla legge e dagli orientamenti europei - i presidi antiriciclaggio, dando maggior spazio all'approccio fondato sul rischio e chiedendo alle imprese e agli intermediari assicurativi di farsi parte attiva nell'individuazione e nella valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo ai quali sono in concreto esposti e nella scelta delle misure maggiormente adeguate.

Tra i Provvedimenti normativi emanati da IVASS segnaliamo:

- **Provvedimento IVASS 86** del 14 maggio 2019 "Modifiche ai Regolamenti IVASS n. 1 dell'8 ottobre 2013 e n. 39 del 2 agosto 2018". Con sentenza n. 2043 del 28 marzo 2019, il Consiglio di Stato ha annullato l'art. 10 del Regolamento IVASS n. 1/2013 nella parte in cui lo stesso non prevede l'instaurazione del contraddittorio con l'organo che, ricevuta la proposta sanzionatoria dagli uffici competenti, è chiamato ad irrogare la sanzione (c.d. contraddittorio rafforzato). Il Provvedimento intende dare attuazione alla citata pronuncia colmando il vuoto normativo conseguente all'annullamento del menzionato art. 10 attraverso l'introduzione del c.d. contraddittorio rafforzato anche nel Regolamento n. 1/2013 con modalità identiche alle previsioni del Regolamento n. 39/2018 che già lo prevede per le violazioni commesse dal 1° ottobre 2018 (data di entrata in vigore delle modifiche apportate al Titolo XVIII del Codice delle assicurazioni ad opera del D.Lgs. 21 maggio 2018, n. 68 recante l'attuazione della direttiva (UE) 2016/97 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 gennaio 2016, relativa alla distribuzione assicurativa). Il Provvedimento, inoltre, introduce modifiche al Regolamento n. 39/2018 per estendere il c.d. contraddittorio rafforzato anche alle fattispecie che ne erano escluse: in tal modo vengono ulteriormente ampliate le prerogative difensive dei destinatari delle contestazioni estendendo la portata applicativa della citata pronuncia del Consiglio di Stato anche a fattispecie da essa non contemplate.
- **Provvedimento IVASS 90** del 5 novembre 2019 "Provvedimento recante le modifiche al Regolamento n. 39/2018, concernente la procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative e le disposizioni attuative, e ai Regolamenti nn. 1 e 2/2013". Il presente provvedimento, in modo coerente alla nuova struttura organizzativa dell'Istituto, interviene

sul regolamento in materia di procedimenti sanzionatori avviati per violazioni commesse dal 1° ottobre 2018 (regolamento IVASS n. 39 del 2 agosto 2018).

Tra le principali modifiche si segnala:

- l'accentramento della responsabilità di tutti i procedimenti sanzionatori nel Servizio Sanzioni e Liquidazioni e la modifica delle denominazioni dei Servizi interessati (artt. 6 e 7 regolamento);
- l'istituzione presso il Servizio Sanzioni e Liquidazioni della Segreteria del Collegio di garanzia individuando nel medesimo Servizio la struttura incaricata di fornire supporto tecnico organizzativo allo stesso Collegio (artt. 16, comma 2, e 19, comma 3 regolamento);
- l'ampliamento dei Servizi che possono accertare e contestare le violazioni in capo agli intermediari (Servizio Vigilanza Condotta di mercato, Servizio Ispettorato e Servizio Tutela del Consumatore) e la rivisitazione degli adempimenti della procedura sanzionatoria tra questi Servizi e il Servizio Sanzioni e Liquidazioni (artt. 24 e 24-bis regolamento);
- l'assegnazione al Servizio Sanzioni e Liquidazioni, in relazione alla responsabilità del procedimento nei confronti degli intermediari, di specifici compiti quali: i) partecipare senza diritto di voto alle adunanze del Collegio di garanzia (ordinarie ed in seduta comune); ii) effettuare, su richiesta del Collegio, supplementi istruttori e integrazioni delle risultanze documentali in atti; iii) per i procedimenti avviati a seguito di accertamento unitario, comunicare gli interventi necessari per eliminare la disfunzione organizzativa rappresentata in sede difensiva assegnando il termine per la relativa adozione e comunicare gli esiti dell'idoneità delle misure correttive adottate; iv) trasmettere la proposta formulata dal Collegio al Direttorio integrato (o ai soggetti da questo delegati) e ai destinatari delle contestazioni; v) curare le richieste di accesso agli atti del procedimento dei destinatari dell'atto di contestazione (24-bis regolamento).

In un'ottica di semplificazione, il provvedimento:

- elimina le parti che elencano le attività procedurali interne svolte dai Servizi coinvolti per curare i procedimenti sanzionatori e che non hanno alcuna rilevanza per i destinatari della sanzione (artt. 18 e 24 del regolamento);
- prevede la trasmissione al solo Servizio Sanzioni e Liquidazioni dei documenti che pervengono dai destinatari della sanzione post atto di contestazione (es. Memorie difensive) che poi il medesimo Servizio avrà cura di rimettere ai Servizi accertatori (artt. 12 e 15 del regolamento).

Completa il quadro delle modifiche l'adeguamento delle nuove denominazioni dei Servizi anche nella normativa secondaria applicabile ai procedimenti amministrativi pecuniari e ai procedimenti disciplinari a carico degli intermediari avviati per violazioni commesse fino al 30 settembre 2018 (regolamenti IVASS n. 1 e n. 2 del 8 ottobre 2013).

- **Provvedimento IVASS 92** del 19 novembre 2019 "Modifiche e integrazioni al regolamento IVASS n. 43 del 12 febbraio 2019 concernente l'attuazione delle disposizioni sulla sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli". Il Provvedimento reca le modifiche al Regolamento IVASS n. 43/2019 di attuazione delle disposizioni previste dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2019, pubblicato in GU n. 233 del 4

ottobre 2019, determinate dall'estensione all'esercizio 2019 delle disposizioni sulla sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli, già previste dal precedente decreto ministeriale (decreto legge 23 ottobre 2018, n. 119 recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria, convertito con legge 17 dicembre 2018, n. 136).

La disposizione, inizialmente introdotta dal Decreto Legge 23 ottobre 2018, n. 119 e estesa con il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2019 anche all'esercizio 2019, rappresenta una disciplina che consente di derogare, in via temporanea, alle norme previste dal codice civile.

Le modifiche hanno riguardato gli articoli 1, 4, 5 del Regolamento n. 43/2019: sono state apportate le necessarie modifiche per dare attuazione all'estensione al 2019 della facoltà concernente i criteri di valutazione dei titoli non durevoli per le imprese di assicurazione che redigono il bilancio secondo i local GAAP. Tale facoltà non riguarda le perdite di valore di carattere durevole.

Per le imprese che si avvalgono della facoltà per il 2019 rimangono immutate le seguenti previsioni: a) trasmissione all'IVASS di informazioni aggiuntive; b) accantonamento degli utili emersi dall'esercizio della facoltà a una riserva indisponibile; c) sono assoggettate a requisiti di informativa pubblica (relazione sulla gestione, nota integrativa del bilancio d'esercizio), con specifica indicazione dei criteri di valutazione adottati e degli importi delle poste contabili interessate dall'esercizio della facoltà; d) adozione della deroga tramite una delibera dell'organo amministrativo che tiene conto di una specifica relazione sottoscritta dai responsabili della funzione di gestione dei rischi e della funzione attuariale; la relazione deve essere trasmessa al dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili societari, ove previsto dallo statuto.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 3, lettere a) e b) del Regolamento IVASS n. 3 del 5 novembre 2013, l'analisi di impatto del Regolamento è stata omessa in quanto si tratta di atto regolatorio di attuazione di normativa nazionale caratterizzata da ristretti margini di discrezionalità. Le modifiche introdotte non comportano apprezzabili costi addizionali per le imprese.

Infine, tra i Regolamenti in pubblica consultazione, si segnalano i seguenti:

- **Documento 1 del 23 settembre 2019** che contiene lo schema di Regolamento IVASS recante disposizioni in materia di requisiti di governo e controllo dei prodotti assicurativi: si introducono disposizioni in materia di POG necessarie al fine di accrescere l'efficacia delle norme nazionali ed europee già in vigore e allineare le disposizioni regolamentari al nuovo quadro normativo con particolare riferimento ai prodotti di investimento assicurativi;
- **Documento 2 del 23 settembre 2019** che contiene lo schema di Regolamento recante modifiche e integrazioni ai Regolamenti n. 23/2008, 24/2008, 38/2018, 40/2018, 41/2018: le modifiche e integrazioni proposte ai Regolamenti nn. 23/2008 e 24/2008 non sono strettamente connesse alla disciplina in materia di distribuzione di IBIPs, ma la cui esigenza emendativa è stata segnalata dal mercato o emersa dall'analisi regolamentare; le modifiche ai Regolamenti IVASS nn. 38/2018, 40/2018 e 41/2018 introducono disposizioni in materia di distribuzione di prodotti di investimento assicurativi, nonché le ulteriori modifiche che si rendono conseguentemente necessarie per coordinamento e allineamento della disciplina rilevante per tutti i canali distributivi e per tutti i prodotti assicurativi;
- **Documento 4 dell'11 dicembre 2019** che contiene lo schema di Provvedimento recante disposizioni sulle procedure di mitigazione del rischio di riciclaggio per individuare i requisiti dimensionali e organizzativi in base ai quali i soggetti obbligati istituiscono la funzione

antiriciclaggio e di revisione interna, nominano il titolare della funzione antiriciclaggio e il responsabile per la segnalazione delle operazioni sospette. Lo schema di Provvedimento modifica inoltre il Regolamento IVASS n. 44/2019 introducendo la metodologia per condurre l'autovalutazione del rischio di riciclaggio;

- **Documento 5 del 23 dicembre 2019** che contiene lo schema di Regolamento IVASS recante disposizioni in materia di sistemi di segnalazione delle violazioni di cui agli articoli 10-quater e 10-quinquies del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle assicurazioni private: l'intervento regolamentare ricade nell'ambito dei poteri attribuiti all'IVASS dagli articoli 10-quater e 10-quinquies del CAP. Lo schema di Regolamento disciplina i presidi di natura procedurale ed organizzativa che i destinatari (imprese o intermediari assicurativi o riassicurativi) devono adottare per consentire al proprio personale di segnalare atti o fatti che possono costituire violazione delle norme che regolano l'attività svolta. La disciplina del whistleblowing è volta a individuare i requisiti minimi ed essenziali dei sistemi di segnalazione delle violazioni, lasciando agli operatori margini di autonomia per scegliere, in linea con il principio di proporzionalità, le soluzioni tecniche ed organizzative più idonee ed efficaci in base alle caratteristiche della propria struttura organizzativa e dell'attività effettivamente svolta.

Con riferimento ai nuovi Regolamenti, la Compagnia ha trasmesso quanto previsto dalla normativa nei tempi richiesti e ha recepito nell'ambito della normativa interna quanto già entrato in vigore, oltre ad avviare le attività per recepire ulteriori obblighi di invio dati/variazione dei processi interni la cui entrata in vigore è prevista per il 2020.

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31 dicembre 2019

IFRS 9

Il nuovo principio contabile IFRS 9 - che sostituisce lo IAS 39 - è entrato in vigore dal 1° gennaio 2018 ed è adottato dal Gruppo Intesa Sanpaolo come *First Time Adoption*.

La principale novità riguarda le modalità di rilevazione delle variazioni del rischio di credito relativo al *banking book* che passa da un'ottica *backward looking (incurred loss)* ad un'ottica *forward looking (expected loss)* con impatto a conto economico.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, congiuntamente alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha optato nel corso dell'esercizio 2017 per l'adozione della *Temporary Exemption* che differisce l'adozione del principio IFRS9 alla data del 1° gennaio 2022 in modo da prevederne l'implementazione congiunta per il comparto assicurativo unitamente all'IFRS17.

IFRS17.

Il nuovo principio IFRS 17 relativo alle passività dei contratti assicurativi è stato pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017 ed è in corso di analisi da parte dell'EFRAG ai fini dell'omologazione da parte della Commissione Europea. L'iniziale entrata in vigore al 1° gennaio 2021 è stata differita al 1° gennaio 2022 dal Board dello IASB.

Nel corso del 2019 il principio è stato oggetto delle varie attività di studio da parte dello IASB e da parte di EFRAG che hanno prodotto la pubblicazione dell'emendamento ED/2019/4 del 26/06/2019.

L'IFRS 17 è destinato a sostituire il vigente IFRS 4 che, sin dal momento della sua pubblicazione iniziale, era considerabile quale "interim standard" e - in quanto tale - non aveva tra i propri scopi quello di

prevedere una metodologia unica di rappresentazione dei contratti assicurativi. Il superamento di questo aspetto – unitamente a una migliore informativa sui risultati economici dell'impresa assicuratrice – è alla base della pubblicazione del nuovo standard.

A seguire si riportano alcuni tra gli elementi principali dell'IFRS 17:

- l'iscrizione iniziale della passività assicurativa: al momento della sottoscrizione del contratto con il soggetto assicurato, l'impresa riconosce una passività il cui ammontare è dato dalla somma algebrica del valore attuale dei flussi di cassa attesi contrattuali (scontati tenendo anche conto di un opportuno risk margin, per i rischi di tipo non finanziario) e del margine economico atteso (il contractual service margin rappresentativo del valore attuale degli utili futuri);
- la misurazione successiva della passività assicurativa: l'IFRS 17 richiede una ri-misurazione ad ogni reporting period degli elementi sopra indicati (i flussi di cassa e il margine economico attesi), per verificare la congruità delle stime rispetto alle condizioni correnti di mercato. Gli effetti di eventuali disallineamenti devono essere immediatamente recepiti nei bilanci: a conto economico qualora i cambiamenti siano riferiti a eventi già avvenuti nel passato oppure a variazione del margine economico atteso qualora i cambiamenti siano riferiti a eventi futuri.
- i raggruppamenti di contratti: l'applicazione dell'IFRS 17 prevede l'identificazione di "portafogli" di contratti assicurativi (unit of account, ovvero di gruppi di contratti che condividono rischi simili e gestiti unitariamente) suddivisi in gruppi composti da contratti sottoscritti dagli assicurati nelle medesime annualità (coorti, ovvero generazioni annue di contratti assicurativi) e caratteristiche simili di profittabilità attesa. In questo contesto il principio prevede nette separazioni (anche in termini di disclosure) di quelli che sono i contratti "onerosi" dai restanti;
- la misurazione del ricavo assicurativo: l'IFRS 17 prevede una esposizione nel conto economico della redditività "per margini" conseguiti nel corso della vita delle polizze.
- la misurazione della performance: nell'ottica di una più chiara disclosure circa gli andamenti delle Compagnie, è prevista una rappresentazione distinta e separata delle due componenti principali che tipicamente concorrono a formare la redditività delle imprese assicuratrici: la prima, che rappresenta il profitto derivante dall'attività di "copertura" prestata (il c.d. "margine tecnico") e la seconda che raggruppa – invece – tutte le componenti di carattere "finanziario" (i risultati degli investimenti, gli effetti delle variabili finanziarie utilizzate nelle valutazioni dei contratti, ecc.). I cambiamenti nelle stime di premi (flussi di cassa da ricevere) e di pagamenti (flussi di cassa da riconoscere), qualora relativi ad eventi futuri, sono riconosciuti nel margine economico atteso e "spalmati" lungo la durata residua contrattuale delle polizze di "riferimento";
- la metodologia per i contratti con direct participation features (gli elementi di partecipazione diretta agli utili): è delineata una metodologia particolare per i contratti che prevedono una partecipazione diretta degli assicurati al fair value di taluni attivi detenuti dalla Compagnia.

L'IFRS17 introduce pertanto nuove logiche di determinazione della redditività delle compagnie assicurative anche al fine di perseguire una maggiore comparabilità dell'informativa finanziaria prodotta dai competitor del settore. Tali nuove logiche porteranno a potenziali impatti nel disegno dei nuovi prodotti assicurativi oltre che nel relativo pricing ed a nuove logiche di misurazione dei rischi in ottica di Asset and Liability Management. L'informativa finanziaria vedrà l'introduzione di

nuovi key performance indicators basati sulla marginalità di prodotto rispetto all'attuale raccolta premi presa a riferimento sia a livello nazionale sia a livello internazionale.

Le compagnie assicurative infine dovranno disegnare un nuovo modello operativo target che permetta la gestione delle nuove grandezze reddituali previste dal principio con importanti investimenti sia dal punto di vista dei processi interni sia dal punto di vista informatico.

Il Gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita nel corso del 2019 ha avviato un progetto finalizzato all'implementazione dell'IFRS17 secondo logiche e metodologie omogenee per tutte le compagnie del perimetro di consolidamento.

I premi ed i pagamenti netti relativi ai contratti assicurativi

I premi contabilizzati dal gruppo nel 31 dicembre 2019, relativi sia ai rami Vita che Danni, al lordo della riassicurazione, sono pari a 9.060,8 milioni di euro (pari a 7.349,9 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). I premi contabilizzati hanno segnato un incremento rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio pari al 23,3%. Tale andamento ha riguardato la componente Vita soprattutto con riferimento ai premi relativi ai prodotti finanziari con DPF.

(In milioni di euro)

	31.12.2019				31.12.2018			
	Prima annualità	Annualità successive	Premi unici	Totale	Prima annualità	Annualità successive	Premi unici	Totale
Prodotti assicurativi senza DPF	4,4	1.123,6	846,5	1.974,5	3,8	20,6	837,4	861,9
Prodotti assicurativi con DPF	-	24,6	17,8	42,3	-	28,1	16,7	44,8
Prodotti finanziari con DPF	1,4	106,8	6.264,2	6.372,3	6,2	109,6	5.820,3	5.936,1
Prodotti assicurativi rami Danni (*)				671,6				507,1
Totale	5,7	1.255,0	7.128,4	9.060,8	9,9	158,4	6.674,5	7.349,9

(*) Premi di competenza

Le somme pagate dei rami Vita hanno segnato una flessione del 5,4%, passando da 7.739,5 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2018 a 7.322,3 milioni di euro al 31 dicembre 2019. Le somme pagate dei rami Danni hanno segnato una variazione in aumento del 33,1% passando da 105,2 milioni di euro al 31 dicembre 2018 a 140,0 milioni di euro nel 31 dicembre 2019.

Per quanto riguarda i rami danni l'incremento è riferibile alle accresciute dimensioni del portafoglio polizze che, in termini relativi, ha rilevato un lieve peggioramento nel *loss ratio* (è passato dal 28,9 % del 31 dicembre 2018 al 35,9 % del 31 dicembre 2019).

I pagamenti a carico dei riassicuratori ammontano per il ramo vita a 0,3 milioni di euro (pari a 0,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018) per il Ramo Vita e 7,3 milioni di euro per il ramo Danni (pari a 5,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

(In milioni di euro)

	Sinistri	Rendite	Riscatti	Scadenze	Spese di liquidazione	Totale
Prodotti assicurativi senza DPF	1.173,8	-	249,3	10,2	8,8	1.442,2
Prodotti assicurativi con DPF	12,5	7,5	39,4	51,6	-	111,1
Prodotti finanziari con DPF	1.669,7	0,1	3.521,0	578,1	-	5.769,0
Prodotti assicurativi ramo danni						140,0
Totale 31.12.2019	2.856,1	7,7	3.809,7	639,9	8,8	7.462,3
Prodotti assicurativi senza DPF	84,9	0,1	264,5	12,9	7,0	369,4
Prodotti assicurativi con DPF	31,3	7,5	43,1	54,2	-	136,2
Prodotti finanziari con DPF	1.790,9	0,1	5.278,0	164,9	-	7.233,9
Prodotti assicurativi ramo danni						105,2
Totale 31.12.2018	1.907,1	7,7	5.585,6	232,1	7,0	7.844,7

Le commissioni

Le commissioni nette a fronte dei prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili, rappresentati dalle polizze *index linked* e dalle polizze *unit linked* a carattere finanziario, si sono attestate a 215,0 milioni di euro, in diminuzione del 13,8% rispetto al 31 dicembre 2018 (249,3 milioni di euro). Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa.

Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti

I proventi netti derivanti da strumenti finanziari registrano un incremento attestandosi a 2.173,8 milioni di euro contro i 1.858,6 milioni di euro del 31 dicembre 2018. La variazione positiva pari a 315,2 milioni di euro è principalmente riferibile:

- all'incremento dei proventi netti degli strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico, per la parte prevalente riferibile agli attivi a copertura delle riserve dei prodotti *Unit Linked* e previdenziali pari a 541,4 milioni di euro;
- alla flessione delle plusvalenze nette da negoziazione e valutazione sul portafoglio AFS che rispetto all'esercizio precedente rileva minori plusvalenze da realizzo nette per 80,4 milioni di euro e minori perdite da valutazione per 34,7 milioni di euro;
- alla riduzione degli interessi netti per -72,5 milioni di euro;
- alla riduzione degli altri proventi e altri oneri netti di -88,1 milioni di euro (passano da -491,1 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2018 a 579,2 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2019) relativi alle componenti non finanziarie delle *Unit Linked* (c.d. miscellanee).

Le provvigioni e le spese di gestione

Le provvigioni e le spese di gestione registrate al 31 dicembre 2019 ammontano a 471,4 milioni di euro ed evidenziano un incremento del 1,0% rispetto ai 466,7 milioni rilevati al 31 dicembre 2018.

Le spese di gestione degli investimenti, pari a 52,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019 (pari a 50,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018) registrano un lieve incremento. Le "altre spese" di amministrazione segnano un incremento del 9,6% rispetto al 31 dicembre 2018, passando da 91,1 milioni di euro a 99,9 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2019.

Gli altri ricavi e costi

Gli altri ricavi netti hanno registrato un saldo negativo pari a 302,8 milioni di euro, da confrontarsi con il saldo negativo di 326,9 milioni dell'esercizio precedente. La variazione è dovuta principalmente alle restituzioni di premi relativi alle temporanee caso morte e alle CPI (rif. Decreto Bersani) e dall'andamento delle differenze cambio.

Le grandezze patrimoniali e finanziarie

Gli investimenti

Il portafoglio Investimenti finanziari ammonta a 136.021,1 milioni di euro (in incremento dell'11,3% rispetto al 31 dicembre 2018) ed è suddiviso fra il 58,0% (pari al 59,0% al 31 dicembre 2018) di titoli disponibili per la vendita, il 42,0% (pari al 41,0% al 31 dicembre 2018) di titoli valutati al *fair value* ed il residuo principalmente da attività finanziarie di negoziazione e finanziamenti e crediti.

(in milioni di euro)

	31.12.2019		31.12.2018	
Investimenti immobiliari	-	0,0%	-	0,0%
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2,6	0,0%	2,1	0,0%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	0,0%	-	0,0%
Finanziamenti e crediti	14,0	0,0%	19,0	0,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	78.925,7	58,0%	72.122,7	59,0%
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	57.078,9	42,0%	50.083,9	41,0%
Totale	136.021,1	100,0%	122.227,7	100,0%

L'operatività di investimento del gruppo svolta nel 2019 si è realizzata in coerenza con le linee guida definite dalla *Policy* di Finanza delle Compagnie del Gruppo ed in particolare in ossequio ai principi generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo in un'ottica di medio e lungo termine.

Il Gruppo ha continuato a porre in essere una politica volta a limitare il rischio finanziario mantenendo al contempo un livello di profittabilità adeguato agli impegni assunti con gli assicurati. Pur in un contesto di mercati finanziari globali che hanno mantenuto un'intonazione favorevole nel corso dell'intero esercizio, il Gruppo ha continuato a porre in essere una politica volta a limitare il rischio finanziario mantenendo al contempo un livello di profittabilità adeguato agli impegni assunti con gli assicurati. A formare il portafoglio obbligazionario concorrono titoli emessi dallo Stato, da Stati esteri, da Organismi internazionali, da Istituti di credito nazionali, nonché titoli corporate distribuiti su un ampio numero di emittenti, in particolare società dell'area Euro.

Il Patrimonio Netto

Il Gruppo evidenzia al 31 dicembre 2019 un patrimonio netto consolidato di 5.591,8 milioni di euro, incluso l'utile netto di 626,7 milioni di euro, a fronte di un patrimonio ad inizio periodo di 4.586,9 milioni di euro.

(in milioni di euro)

	31.12.2019	31.12.2018
Capitale e riserve di pertinenza del gruppo	5.591,8	4.586,9
Capitale e riserve di gruppo	4.504,6	3.968,5
Utili e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	460,5	-2,0
Utile di periodo	626,7	620,4

I differenti valori netti di mercato rispetto ai valori di carico contabile hanno determinato l'iscrizione nella riserva di patrimonio netto relativa agli utili e perdite riferiti alle valutazioni dei titoli disponibili per la vendita di un importo positivo pari a 460,5 milioni di euro, che si confronta con un valore negativo pari a -2,0 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Per effetto dell'applicazione dello *shadow accounting*, la differenza tra il *fair value* ed il costo dei titoli in oggetto, al netto degli effetti fiscali, sono iscritte nella voce patrimoniale in commento per la sola parte di spettanza della compagnia; la quota di competenza degli assicurati è compresa tra le riserve tecniche.

Solvibilità di gruppo

In base a quanto previsto dall'art. 4-bis dal regolamento ISVAP n. 7/2008, di seguito si dà evidenza del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, del Requisito Patrimoniale Minimo nonché dell'importo ammissibile dei fondi propri a copertura dei suddetti requisiti classificato per livelli:

(in migliaia di euro)

Requisiti patrimoniali di Solvibilità	SCR	MCR
Requisito patrimoniale di Solvibilità - Solvency Capital Requirement	2.879.412	
Requisito Patrimoniale Minimo - Minimum Capital Requirement		1.554.472
Fondi Propri Ammissibili - Eligible Own Funds	6.934.331	6.602.119
Livelli di ammissibilità dei Fondi Propri		
Tier 1 - unrestricted	5.486.961	5.486.961
Tier 1 - restricted	804.263	804.263
Tier 2	643.106	310.894
Tier 3	-	

Il requisito patrimoniale di solvibilità rappresentato alla data del 31 dicembre 2019. I dati relativi al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Requisito Patrimoniale Minimo sopra indicati corrispondono a quanto è stato inviato all'autorità di Vigilanza con riferimento all'adempimento relativo al 4° trimestre 2019.

Passività verso assicurati

Le passività verso gli assicurati, che includono le riserve tecniche dei segmenti vita e danni nonché le passività finanziarie del segmento vita, passano da 118.848,0 milioni di euro al 31 dicembre 2018 a 131.078,1 milioni di euro al 31 dicembre 2019, mostrando un incremento del 10,3% rispetto alla fine dell'esercizio 2018.

(In milioni di euro)

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
Passività verso gli assicurati del segmento Vita	130.110,7	118.059,7	10,2%
Riserve tecniche e passività finanziarie:	124.763,0	116.170,9	7,4%
Tradizionali	68.603,8	66.969,8	2,4%
- di cui passività finanziarie	-	-	n.d.
- di cui riserve tecniche	68.603,8	66.969,8	2,4%
Linked	56.159,2	49.201,0	14,1%
- di cui passività finanziarie	50.230,0	44.885,2	11,9%
- di cui riserve tecniche	5.929,2	4.315,8	37,4%
Passività differite verso assicurati	5.347,8	1.888,8	>100%
Riserve tecniche del segmento danni	967,4	788,3	22,7%
Riserva premi	711,1	590,7	20,4%
Riserva sinistri	251,2	194,6	29,0%
Altre riserve	5,1	2,9	74,3%
Passività verso gli assicurati	131.078,1	118.848,0	10,3%

Nel segmento vita le riserve tecniche e passività finanziarie, considerando anche le passività differite verso gli assicurati, sono passate da 118.059,7 milioni di euro al 31 dicembre 2018 a 129.032,4 milioni di euro al 31 dicembre 2019 (9,3%).

Riserve tecniche

Le riserve tecniche del segmento vita, sopra richiamate, crescono del 3,0% passando da 71.285,6 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2018 a 73.454,6 rilevati al 31 dicembre 2019

Con riferimento al segmento danni l'incremento si attesta al 22,7%, passando da 788,3 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2018 a 967,4 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Le passività differite verso gli assicurati, che recepiscono la quota di competenza degli assicurati della variazione di *fair value* degli investimenti, diminuiscono passando da 1.889 milioni di euro a 5.348 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2019.

Passività finanziarie

Come mostra la tabella sopra riportata le passività finanziarie si decrementano del 11,9% passando da 44.885,2 milioni di euro rilevati alla chiusura dell'esercizio precedente ai 50.230,0 milioni di euro al 31 dicembre 2019. Tale variazione è riconducibile principalmente all'apporto della produzione. Accoglie altresì le variazioni di mercato rilevate dagli investimenti cui tali passività risultano correlate.

Determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie

Nel presente capitolo vengono sintetizzati i criteri attraverso i quali il Gruppo perviene alla valorizzazione al *fair value* degli strumenti finanziari. Come evidenziato nell'ambito dei criteri di redazione del presente Bilancio, a partire dal 1° gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione del

principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa *disclosure*.

Lo standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al *fair value*. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value al momento presenti in differenti standard, talvolta con prescrizioni non coerenti tra loro.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in un liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato non specifico dell'entità.

Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (*pricing*) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al *fair value*.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **livello 1:** input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2:** input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- **livello 3:** input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (normato internamente al Gruppo Intesa Sanpaolo dalla cosiddetta "Fair Value Policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (*asset class*), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;

-
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative;
 - certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione;
 - monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La *Fair Value Policy* prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E', infatti, possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non possa essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non possa essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (livello 3).

Come richiesto dal principio IFRS 13, le tabelle che seguono evidenziano, per le attività finanziarie e per le passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, l'informativa quantitativa sugli input non

osservabili significativi utilizzati nella valutazione del fair value e gli effetti del cambiamento di uno o più dei parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate per la determinazione del fair value.

Il dettaglio è riportato negli allegati alla Nota integrativa "Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value" e "Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value".

(in migliaia di euro)

Attività/passività Finanziarie	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili	Valore minimo del range di variazione	Valore massimo del range di variazione	Unità	Cambiamenti di FV favorevoli	Cambiamenti di FV sfavorevoli
Titoli	Discounting Cash Flows	Credit Spread	-26	24	%	47	-45
Titoli strutturati	Modello a due fattori di tasso	Correlazione	-42	101	%	2.307	-1.195

(in migliaia di euro)

Attività/passività finanziarie	Parametri non osservabili	Sensitivity	Variazione parametro non osservabile
Titoli FVTPL e FVTOCI	Credit spread	-1	1 bp
Titoli FVTPL e FVTOCI	Correlazione	-106	1 bp

Si evidenzia di seguito l'ammontare dei titoli trasferiti ad un differente livello di fair value:

(in migliaia di euro)

	Trasferimenti di livello al 31.12.2019					
	a Livello 1		a Livello 2		a Livello 3	
	da Livello 2	da Livello 3	da Livello 1	da Livello 3	da Livello 1	da Livello 2
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.292.301	-	30.661	-	40.816	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie misurate al fair value	2.292.301	-	30.661	-	40.816	-
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie misurate al fair value	-	-	-	-	-	-

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione. Il passaggio da livello 1 a livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contribuenti, ovvero del limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione. Tali fattispecie si riscontrano spesso con l'approssimarsi della scadenza degli strumenti. Per contro, i titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni, classificati dunque a livello 2, vengono trasferiti al livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

Si riporta di seguito l'impatto a conto economico e a patrimonio netto dei titoli di Livello 3 registrato al 31 dicembre 2019 e la movimentazione degli stessi.

(in migliaia di euro)

	Conto Economico	Patrimonio Netto	TOTALE
Attività fin. disponibili per la vendita	-3.561	78.004	74.443
Attività fin. possedute per essere negoziate	1.255	-	1.255
Attività fin. possedute per essere negoziate / Attività fin. designate a fair value a CE	3.970	-	3.970
Finanziamenti e crediti	-	-	-
Partecipazioni	-	-	-
Totale	1.664	78.004	79.668

(in migliaia di euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita AFS	Attività finanziarie possedute per essere negoziate HFT	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico FVO
Esistenze iniziali	1.342.289	49.387	358.784
Aumenti	1.086.889	51.670	56.197
Acquisti	621.527	45.000	1.353
Variazioni positive di FV imputate al patrimonio netto	91.178	-	-
Variazioni positive di FV imputate al conto economico	-	1.255	3.970
Trasferimento da L1 a L3 - aumenti	40.816	-	-
Trasferimento da L2 a L3 - aumenti	-	-	-
Utile da negoziazione	11.334	569	-
Altre variazioni in aumento	322.035	4.845	50.875
Diminuzioni	-593.691	-52.811	-231.779
Vendite e rimborsi	-305.185	-47.931	-20.572
Variazioni negative di FV imputate al patrimonio netto	-17.458	-	-
Trasferimento da L3 a L1 - diminuzioni	-	-	-
Trasferimento da L3 a L2 - diminuzioni	-	-	-
Variazioni negative di FV imputate al conto economico	-3.561	-	-
Perdite da negoziazione	-2.371	-	-824
Altre variazioni in diminuzione	-265.117	-4.880	-210.383
Differenze di cambio	-	-	-
Rimanenze finali	1.835.488	48.246	183.202

Le plusvalenze e minusvalenze da valutazione relative a titoli classificati nella categoria Investimenti finanziari disponibili per la vendita sono registrate nella voce di patrimonio netto 1.1.7 "utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita" ad eccezione delle perdite durevoli di valore che sono registrate a conto economico nella voce 2.4.4 "perdite da valutazione". Le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono registrate nella voce 1.3 "Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico" per quanto riguarda i titoli classificati nelle categorie Investimenti finanziari posseduti per essere negoziati e Investimenti designati a fair value rilevato a conto economico.

Settori di attività

Il Gruppo evidenzia un'operatività principalmente riferibile ai rami vita e la graduale crescita della contribuzione dei rami danni.

Il Gruppo svolge la propria operatività in Italia ed in misura marginale in altri paesi dell'Unione Europea. L'attività svolta in altri paesi è realizzata interamente dalla controllata Intesa Sanpaolo Life.

Per il dettaglio dei dati patrimoniali ed economici riferibili ai due segmenti vita e danni si rimanda ai relativi allegati alla Nota integrativa, di seguito si commenta l'andamento dei due *business* nel corso del periodo oggetto di analisi.

Il business Vita

Il 2019 ha registrato una produzione di 14.087,2 milioni di euro (pari a 15.649,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018) includendo sia i premi relativi ai prodotti assicurativi e a prodotti finanziari con partecipazione discrezionale agli utili, sia la raccolta lorda di prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili.

Nel corso dell'esercizio l'evoluzione dei premi lordi dei prodotti *unit linked* ha risentito del negativo contesto di mercato; per quanto riguarda i prodotti tradizionali si osserva invece una crescita della raccolta del 6,5%. In considerazione della ridotta propensione al rischio della clientela, la Controllante Intesa Sanpaolo Vita ha commercializzato nuovi prodotti di Ramo I come "Programma Private" e "Obiettivo Sicurezza". La raccolta complessiva evidenzia un decremento di circa il 10,0 % rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2019.

	31.12.2019	31.12.2018	(In milioni di euro)	
			Variazione	
Raccolta per prodotti assicurativi e finanziari con DPF:	8.389,2	6.842,8	1.546,4	22,6%
- Tradizionali (ramo I)	6.756,6	6.341,4	415,2	6,5%
- Capitalizzazione (ramo V)	0,9	0,8	-	2,3%
- Unit Linked (ramo III)	1.118,5	18,2	1.100,3	0,0%
- Fondi pensione (ramo VI)	513,3	482,4	30,8	6,4%
Raccolta per prodotti finanziari senza DPF:	5.698,0	8.806,9	-3.108,9	-35,3%
- Unit Linked (Ramo III)	5.698,0	8.806,9	-3.108,9	-35,3%
Totale rami Vita	14.087,2	15.649,8	-1.562,6	-10,0%

Di seguito viene riportata la movimentazione dei contratti afferenti al portafoglio Vita:

	Contratti al 31.12.2018	Nuovi contratti	Altri ingressi	Liquidazioni e decadenze	Altre uscite	Contratti al 31.12.2019
Rientranti nell'IFRS4	3.351.387	477.320	1.251	-220.311	-135.599	3.474.048
Tradizionali	1.006.873	53.341	680	-88.151	-5.224	967.519
Capitalizzazione	1.959	5	2	-99	-	1.867
Unit linked	533.396	111.448	2	-35.495	-	609.351
Previdenziali	136.514	10.912	-	-1.301	-1.215	144.910
F.I.P.	24.739	-	2	-591	-563	23.587
Temporanee Caso Morte	1.249.041	262.484	533	-89.605	-125.261	1.297.192
Index linked	22	-	32	-42	-	12
Fondi Pensione Aperti	398.843	39.130	-	-5.027	-3.336	429.610
Rientranti nello IAS39	526.787	108.147	31	-35.684	-11.651	587.630
Unit linked	34.352	-	5	-4.461	-	29.896
Multiramo	492.435	108.147	26	-31.223	-11.651	557.734
Totale	3.878.174	585.467	1.282	-255.995	-147.250	4.061.678

Gli oneri netti relativi ai sinistri comprensivi della variazione delle riserve tecniche, ammontano nel loro complesso a 9.486,6 milioni di euro, registrando un incremento del 24,8% rispetto ai 7.599,3 milioni di euro rilevati nell'esercizio precedente. Tale andamento risulta dal combinato effetto del contenimento delle prestazioni corrisposte e dalla variazione in aumento delle riserve tecniche determinata principalmente dagli andamenti commerciali.

La variazione della riserva per somme da pagare è negativa per 118,9 milioni di euro (pari a 458,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018). La variazione negativa delle riserve matematiche al netto della quota a carico dei riassicuratori ammonta a 1.736,5 milioni di euro (pari a 850,0 milioni di euro al 31

dicembre 2018), quella delle riserve allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione è positiva per 535,1 milioni di euro (pari a 221,0 milioni di euro al 31 dicembre 2018). La variazione delle altre riserve tecniche al 31 dicembre 2019, al netto della quota di pertinenza dei riassicuratori, è positiva per 11,8 milioni di euro (pari a 30,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, presentano un saldo pari a 171,1 milioni di euro (pari a 195,5 milioni di euro al 31 dicembre 2018). Esse comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con *discretionary participation features* (DPF). In particolare la voce accoglie le provvigioni di acquisizione per 109,0 milioni di euro (-7,5% pari a 117,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018) le altre spese di acquisizione per 13,1 milioni di euro (-12,5% pari a 12,8 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e le provvigioni di incasso per 49,0 milioni di euro (-24,6% pari a 64,9 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Le spese di gestione degli investimenti, rilevate al 31 dicembre 2019, ammontano a 51,9 milioni di euro (-50,3 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Le spese di amministrazione ammontano a 73,5 milioni di euro in aumento rispetto ai 71,2 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2018.

Il business Danni

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita è attivo anche nel business Danni prevalentemente con la propria controllata Intesa Sanpaolo Assicura e con le garanzie dei rami infortuni e malattie incorporati in Intesa Sanpaolo Vita dall'ex Centrovita Assicurazioni.

Al 31 dicembre 2019 la raccolta lorda si è attestata a 671,6 milioni di euro in aumento rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2018 (pari a 507,1 milioni di euro).

Di seguito si evidenzia la dinamica della raccolta per canale distributivo:

	(in migliaia di euro)			
	31.12.2019	Incid. %	31.12.2018	Incid. %
Protezione del Credito	178.840	26,6%	236.330	46,6%
Abitazione e Famiglia	179.410	26,7%	81.985	16,2%
Motor	113.148	16,8%	101.475	20,0%
Salute e Infortuni	166.325	24,8%	67.436	13,3%
Altro	33.880	5,0%	19.855	3,9%
Totale	671.604	100%	507.081	100%

Esprimendo la raccolta per macro-settore di appartenenza della sola Intesa Sanpaolo Assicura la raccolta è così espressa:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018
Motor	113.147	101.476
Legati al Credito (CPI)	217.701	237.195
Non Motor	340.756	168.410
di cui Casa e Famiglia	141.247	81.993
di cui Salute e Infortuni	165.630	67.427
di cui Imprese a AON	25.031	10.743
di cui Altro	8.849	8.247
Totale	671.604	507.081

Come mostra la tabella sopra esposta si evidenzia una significativa espansione dei prodotti non-motor (escluse CPI), su cui si concentra il Piano d'Impresa 2018-2021, in crescita del 102,3%.

Relativamente ai rami Danni si riporta di seguito l'andamento dei sinistri pagati nei principali Rami esercitati:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018
Infortuni (Ramo 1)	15.509	6.189
Malattia (Ramo 2)	17.187	13.846
Corpi di veicoli Terrestri (Ramo 3)	8.283	6.043
Merci trasportate (Ramo 7)	1	0
Incendio (Ramo 8)	6.955	4.906
Altri danni ai beni (Ramo 9)	8.272	5.429
R.C. veicoli terrestri (Ramo 10)	66.509	53.587
R.C. veicoli marittimi (Ramo 12)	1	8
R.C. Generale (Ramo 13)	5.020	3.660
Credito (Ramo 14)	1.229	1.602
Cauzioni (Ramo 15)	1.285	336
Perdite pecuniarie (Ramo 16)	7.323	7.467
Tutela Giudiziarla (Ramo 17)	253	334
Assistenza (Ramo 18)	2.172	1.811
Totale sinistri pagati	139.998	105.220

Al 31 dicembre 2019 i contratti danni sono costituiti da n. 3.207.585 polizze.

Le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, sono pari a 152,8 milioni di euro (131,4 milioni di euro al 31 dicembre 2018).

Le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso dell'esercizio, ammontano a -0,3 milioni di euro (-0,6 milioni di euro al 31 dicembre 2018) e comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Le spese di amministrazione ammontano a 36,0 milioni di euro in aumento rispetto ai 29,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2018.

Altre informazioni

Principali rischi e incertezze gravanti sulle entità incluse nel perimetro di consolidamento

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui fanno parte le entità incluse nel perimetro di consolidamento di Intesa Sanpaolo Vita, si è da tempo dotato di una funzione di Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del Framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

All'interno di tale contesto, il gruppo Intesa Sanpaolo Vita, nel rispetto del processo definito dalla Capogruppo bancaria in materia di Rischi Operativi, si è dotato di un sistema di monitoraggio dei rischi finanziari, assicurativi ed operativi attraverso un sistema integrato di reporting che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o mitigazione dei rischi assunti.

Per la disamina quali-quantitativa dei principali rischi e incertezze cui sono esposte le entità incluse nel perimetro di consolidamento, si rinvia alla sezione G "Informazioni sui rischi".

Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, si è avvalsa dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgws. 254/16, essendo la stessa ricompresa nella dichiarazione di carattere non finanziario consolidata resa dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Continuità aziendale

Il Gruppo ritiene che i rischi cui è esposto non determinino dubbi circa il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Operazioni straordinarie

Eurizon Capital Real Asset

In data 20 dicembre 2019 è stato compiuto il conferimento del ramo d'azienda "Investimenti Alternativi" nella neocostituita società "EURIZON CAPITAL REAL ASSET SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO S.P.A." in cambio di una partecipazione in quest'ultima del 49%.

L'obiettivo di questa operazione straordinaria è stato quello di avviare l'attuazione del Piano strategico del Gruppo Assicurativo Intesa San Paolo Vita per il mercato degli *Alternative*. In un contesto caratterizzato da bassi tassi di interesse, gli *Alternative* infatti hanno un profilo rischio-rendimento attrattivo: rappresentano una fonte di rendimento aggiuntivo (a premio rispetto ai public market) e di diversificazione dei portafogli (con asset class meno volatili e decorrelate dagli investimenti tradizionali). Sono, per contro, caratterizzati da una maggiore illiquidità e richiedono competenze di gestione specifiche e una più attenta valutazione dei vincoli regolamentari e della propensione al rischio degli investitori.

Attualmente si stima che gli *Alternative* rappresentino il 12% del risparmio globale e il 5% a livello europeo e risultano in continuo incremento (CAGR_{16/25} 8,5%).

In Italia il mercato risulta ancora poco sviluppato (0,2% sul patrimonio gestito) evidenziando un gap significativo rispetto agli altri paesi: la complessità di questi strumenti lungo tutto il ciclo di vita necessita di una gestione specialistica e professionale per la quale gli investitori medio-piccoli (istituzionali, family office e private banking) generalmente non sono strutturati.

La partnership tra EC e ISPV, dedicata esclusivamente alla gestione e sviluppo degli Alternative, permetterà l'espansione organica nel mercato valorizzando le competenze maturate in Intesa Sanpaolo Vita che, dal 2015, ha costituito un team specializzato nella gestione di questi asset.

RBM Assicurazione Salute

In data 19 dicembre 2019 i Consigli di Amministrazione di Intesa Sanpaolo e di Intesa Sanpaolo Vita hanno approvato l'ingresso, con una quota di controllo, nel capitale di RBM Assicurazione Salute, interamente posseduta dal Gruppo RBH, della famiglia Favaretto.

La società, fondata nel 2007, è il terzo operatore in Italia nel mercato assicurativo salute con una quota del 17,7%; unico player indipendente, registra 515 milioni di euro di premi lordi, un utile netto di circa 37 milioni di euro, quasi 5 milioni di clienti, partnership con oltre 130 fondi sanitari integrativi e casse di assistenza in Italia, conta 55 dipendenti e un solido track record in termini di crescita dei premi e della profittabilità

Una volta ottenute le necessarie autorizzazioni di IVASS ed AGCM, Intesa Sanpaolo Vita acquisterà direttamente per cassa il 50% +1 azione, al prezzo di 300 milioni di euro, entro luglio 2020. Successivamente salirà al 100% del capitale in modo progressivo dal 2026 al 2029, ad un prezzo di acquisto determinato secondo una formula mista – patrimoniale e reddituale – in base al raggiungimento di obiettivi di crescita prestabiliti.

Con l'acquisizione di RBM Assicurazione Salute – che prenderà il nome di "Intesa Sanpaolo RBM Salute" – il Gruppo Intesa Sanpaolo rafforza significativamente il proprio posizionamento domestico nel comparto ad alto valore aggiunto "danni, non auto", cresciuto in Italia dell'8,8% nel periodo 2015-18 e con ulteriori prospettive di espansione per i prossimi anni.

La nuova Compagnia, che grazie all'offerta distintiva di RBM nelle polizze collettive registra complessivamente 606 milioni di euro di premi nel business salute ed una quota mercato del 20,8% , si rivolgerà sia alla propria clientela tradizionale (fondi sanitari, aziende ed enti pubblici), sia ai clienti retail ed imprese di Intesa Sanpaolo, integrando con i propri servizi sanitari l'attuale prodotto " XME Protezione", sviluppato da Intesa Sanpaolo Assicura.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita beneficerà, di numerosi fattori di crescita:

- forza propulsiva del canale diretto di RBM (attraverso i rapporti consolidati con le parti sociali, le aziende, gli ordini e le casse professionali e la pubblica amministrazione),
- offerta integrata di polizze collettive salute di RBM
- pieno sviluppo del modello distributivo della bancassicurazione, verso la clientela small – medium corporate e retail
- costituzione di un'Agenzia assicurativa per la vendita di prodotti personalizzati, dedicati principalmente alla clientela large corporate

Attività di ALM e Capital Management

Il framework di ALM e Capital Management della Compagnia si pone l'obiettivo di contribuire all'indirizzo ottimale delle attività delle altre funzioni aziendali coinvolte nella generazione e nel management delle posizioni di rischio della Compagnia. Viene applicata una logica di analisi integrata attivo/passivo nella quale le varie istanze di natura commerciale, attuariale e finanziaria, sono fattorizzate e valutate rispetto all'obiettivo primario di contenere la volatilità dei fondi propri,

garantendo al tempo stesso coerenza con il profilo rischio/rendimento atteso dagli azionisti. Le attività si svolgono tipicamente secondo tre direttrici.

A livello Micro, ogni gestione separata è considerata singolarmente in base al proprio portafoglio di attivi e passivi, quindi agli specifici livelli di garanzie minime offerte, tipologie di prodotto e livelli di plus/minusvalenze latenti.

Oltre alla definizione di una *Asset Allocation* specifica per ciascuna delle gestioni aperte alla produzione, si conducono analisi di resilienza per determinare i rendimenti prevedibili in base a diverse strategie commerciali e gestionali, e differenti politiche di retrocessione. Si effettuano inoltre le tradizionali analisi di gap di liquidità, sia in condizioni normali che sotto stress, *cash-flow* ed *effective duration*, unitamente all'utilizzo di metriche di immunizzazione passiva (PV01 e gamma/convexity) e si definiscono le c.d. future misure di gestione, da incorporare nel modello di proiezione dei futuri flussi di cassa del passivo. Queste vengono modulate anche in funzione dei differenti scenari economici utilizzati per le simulazioni prospettiche, al fine di garantire una valutazione prospettica dei portafogli coerente con le strategie gestionali normalmente seguite in condizioni di mercato comparabili.

A livello Macro, si aggregano i risultati delle analisi Micro, valutandone la coerenza a livello complessivo, isolando cioè i *bucket* temporali per i quali sussistono eventuali disallineamenti che poi vengono riassorbiti a livello aggregato, ovvero effettuando le dovute compensazioni in ambito di allocazione di portafoglio.

Si valutano inoltre gli impatti complessivi derivanti da specifici scenari economici sfavorevoli, sia in data corrente che in proiezione futura, in modo da definire appropriate strategie di copertura da implementare poi sul portafoglio di proprietà o ripartire pro quota sulle singole gestioni che presentano le esposizioni più marcate.

Trasversalmente rispetto a quanto sin qui descritto, ma in modalità integrata, vengono svolte le attività di Capital Management, i cui obiettivi sono definiti nella "Politica di Gestione del Capitale", che, nel rispetto dei vincoli regolamentari e della tenuta della solvibilità del Gruppo Assicurativo, mira a sostenere la crescita delle Compagnie e a soddisfare le attese di rendimento degli azionisti, assicurando al contempo il mantenimento di una dotazione patrimoniale adeguata.

Allo scopo sono identificati sia specifici limiti alla distribuzione di elementi dei fondi propri sia opportuni vincoli in relazione alla qualità del capitale da garantire in diversi scenari di solvibilità.

La gestione del capitale della Compagnia si espleta attraverso:

- Il monitoraggio nel continuo della posizione di capitale mediante analisi di *sensitivity* ai diversi fattori di rischio;
- l'ottimizzazione del capitale attuale e prospettico, in coerenza con il contesto operativo della Società e con le valutazioni prospettiche sull'andamento delle variabili finanziarie più rilevanti, anche tenendo in considerazione l'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo;
- il contributo alla definizione delle strategie commerciali, in particolare tramite valutazioni sugli impatti dei nuovi prodotti in termini di capitale attuale e prospettico e di creazione di valore;
- il mantenimento di un livello di qualità del capitale adeguato al contesto operativo della Compagnia, tenendo in particolare considerazione l'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo, e avendo come riferimento il *Risk Appetite* del Gruppo Assicurativo e delle singole Compagnie e i livelli di target capital definiti gestionalmente;

-
- la valutazione di ipotesi di LME (*Liability Management Exercise*) in merito alla gestione dinamica degli strumenti di capitale di debito, già emessi o di eventuale futura emissione, con diverse forme tecniche e in differenti scenari economici ed il coordinamento delle attività necessarie per la finalizzazione delle operazioni di raccolta di capitale.

Operazioni di Capital Management

A valle dell'operazione di Capital Management effettuata nel 2014 attraverso l'emissione di un prestito subordinato ammissibile per la classificazione Solvency II come *Restricted Tier 1*, illustriamo l'andamento dei relativi prezzi (in parentesi, i prezzi di chiusura relativi ai giorni indicati) presso la Borsa del Lussemburgo nel corso dell'esercizio 2019:

- Obbligazione subordinata non convertibile a scadenza non determinabile e richiamabile alla scadenza del decimo anno emesso il 17/12/2014 per 750 milioni di euro (XS1156024116).

Il prezzo del titolo ad inizio anno era di 94,287, il 31 dicembre 2019 di 109,701. In corso d'anno il prezzo minimo è stato registrato il 1° marzo (93,846) mentre il prezzo massimo è stato quotato il 17 dicembre (109,768). In data 17 dicembre 2018 è stata pagata la cedola annuale al tasso del 4,75% per 35.625 migliaia di euro.

Inoltre, in data 21 luglio 2017, la Compagnia ha sottoscritto un finanziamento subordinato con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, idoneo per la classificazione *Tier 2* ai fini dei requisiti di solvibilità, per un ammontare pari a 600 milioni di euro ad un tasso annuale del 3,41% e scadenza decennale.

Operazioni con parti correlate

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni, avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, vengono più ampiamente analizzate nella sezione "Altre informazioni" riportata nella Nota Integrativa consolidata.

Composizione dell'azionariato

Intesa Sanpaolo Vita appartiene al Gruppo Intesa Sanpaolo ed è controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. con una partecipazione del 99,99%. La Compagnia è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., la quota residua del capitale sociale è detenuta da 18 azionisti terzi esterni al Gruppo. Il capitale sociale è rappresentato da 655.157.496 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale.

Al 31 dicembre 2019, il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita detiene n. 930.417 azioni della controllante Intesa Sanpaolo. Tali azioni sono state acquistate a servizio del Piano di incentivazione azionario destinato al Top Management relativo agli esercizi 2012-14-15-16 e del Piano Lecoip per i dipendenti di Intesa Sanpaolo Life, autorizzati dalla Assemblee di Intesa Sanpaolo e disposti dagli organi deliberanti di Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Life. Il valore di bilancio e di mercato delle azioni è pari a 2.185 migliaia di euro.

Si riporta di seguito la suddivisione delle azioni della capogruppo Intesa Sanpaolo detenute dal Gruppo Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)

	Numero azioni	Valore al 31.12.2019
INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	620.464	1.457
INTESA SANPAOLO ASSICURA S.p.A.	157.398	370
INTESA SANPAOLO LIFE LIMITED	152.555	358
Totale	930.417	2.185

La Capogruppo ha la propria sede legale a Torino, Corso Inghilterra 3 e opera con uffici amministrativi in Milano, Viale Stelvio 55/57.

Revisione contabile

Il bilancio consolidato del gruppo Intesa Sanpaolo Vita è sottoposto a revisione legale da parte di KPMG S.p.A..



I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 17 febbraio ha approvato il progetto di bilancio individuale di Intesa Sanpaolo Vita redatto in conformità alle disposizioni applicabili contenute nel D.Lgs. 209/2005 (Codice delle Assicurazioni) e nel Regolamento IVASS n.22 del 4 aprile 2008 come aggiornato dal Provvedimento IVASS n. 53/2016 deliberando altresì la distribuzione di un dividendo di 504.471.271,92 euro.

Gli eventi accaduti in tema di emergenza sanitaria ed i conseguenti riflessi sull'andamento dei mercati finanziari hanno evidenziato la necessità di rivedere la citata proposta di distribuzione del dividendo al fine di garantire nel contempo solidità e flessibilità strategica al Gruppo assicurativo in termini di solvibilità.

In tale logica si fa presente quanto segue:

- il Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2020 ha riapprovato il progetto bilancio prevedendo l'intera attribuzione dell'utile di esercizio alla riserva straordinaria, sia per la parte relativa alla gestione vita sia per la parte relativa alla gestione danni.
- Il Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2020 ha presentato all'ordine del giorno la distribuzione di riserve per un importo pari a 255.511.423,44 euro e la convocazione dell'Assemblea degli azionisti competente a deliberare sul punto per il giorno 30 marzo 2020.

Tale decisione è stata assunta nel periodo in cui le autorità sovranazionali non avevano ancora preso le decisioni di politica monetaria ed economica attese dal mondo finanziario, dando luogo pertanto a movimenti significativamente volatili dei mercati sia a livello nazionale che internazionale.

- Il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2020 ha preso una nuova delibera da sottoporre all'Assemblea degli azionisti del 30 marzo 2020, revocando pertanto la delibera di cui al punto precedente. La nuova delibera assunta prevede la distribuzione di riserve per un importo pari a 504.471.271,92 euro.

Tale decisione è stata assunta a seguito della sostanziale riduzione della volatilità dei mercati finanziari per effetto sia degli interventi della BCE e della Federal Reserve, sia degli interventi pianificati da parte dei governi dei paesi più colpiti, determinando un sostanziale ritorno alla situazione esistente a fine 2019. In tal senso è confermata una solida situazione di solvibilità della Compagnia e del Gruppo Assicurativo alla data odierna mentre le ripercussioni dell'emergenza sanitaria sull'operatività non sono considerate tali da incidere significativamente sulla redditività attesa.

- I valori al 31 dicembre 2019 dei fondi propri (OF) e del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) rivisti per tener conto della distribuzione di riserve di cui al punto precedente risulterebbero pari rispettivamente a 6.665 milioni di euro e 2.742 milioni di euro, con un conseguente Solvency Ratio pari al 243%.

A livello consolidato pertanto i valori al 31 dicembre 2019 dei fondi propri (OF) e del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo (SCR) tenendo conto della nuova destinazione del risultato individuale di Intesa Sanpaolo Vita risulterebbero pari rispettivamente a 6.685 milioni di euro e 2.879 milioni di euro, con un conseguente Solvency Ratio pari al 232%.

A partire dalla fine del mese di febbraio l'emergenza sanitaria dovuta alla COVID-19 ha assunto importanza crescente nella vita sociale ed economica dell'Italia. L'incertezza sulle conseguenze economiche della pandemia e delle relative misure di contenimento genera effetti volatili

sull'andamento dei mercati finanziari. Nella giornata del 12 marzo 2020 si è verificato un ribasso nell'intorno del 17% per l'FTSE MIB, il peggior risultato di sempre. Andamenti analoghi sono stati registrati da tutti i principali mercati internazionali.

A tal proposito, gli effetti osservati sui mercati finanziari e le prospettive di una forte recessione hanno indotto le Autorità monetarie ad azioni molto decise, il cui effetto dovrà essere supportato da azioni di politica fiscale altrettanto straordinarie.

In particolare la BCE, in questa fase di estrema volatilità, è intervenuta più volte per iniettare fiducia nei mercati e per favorire l'integrità dei mercati finanziari, promuovendo condizioni finanziarie meno stressate.

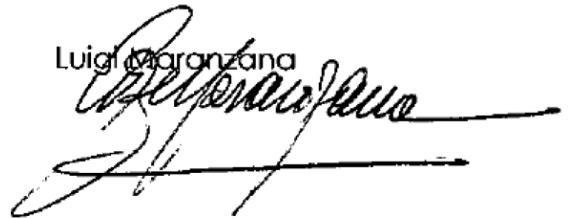
Anche il Governo italiano, con il recente Decreto 'Cura Italia', ha intrapreso delle misure volte a evitare la trasmissione della crisi economica, tra le quali, l'approvazione del decreto-legge 17 marzo 2020 n.18 'Misure di potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19' (Decreto 'Cura Italia'). Il Titolo III di tale decreto è interamente dedicato alle misure di sostegno della liquidità attraverso il sistema bancario e mira ad introdurre disposizioni in favore di PMI, imprese in generale, lavoratori autonomi e liberi professionisti.

In tale contesto, anche a seguito delle misure intraprese dalla BCE e dal Governo Italiano, Il Gruppo Assicurativo conferma la propria strategia nell'essere al completo servizio della clientela e garantire livelli di solvibilità patrimoniale più che adeguati.

Torino, 30 marzo 2020

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Luigi Maranzana



Prospetti contabili consolidati

Stato Patrimoniale Consolidato – Attivo

(in migliaia di euro)

	31.12.2019	31.12.2018
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	656.664	648.578
1.1 Avviamento	634.580	634.580
1.2 Altre attività immateriali	22.084	13.998
2 ATTIVITÀ MATERIALI	14.164	1.262
2.1 Immobili	-	-
2.2 Altre attività materiali	14.164	1.262
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	27.608	19.653
4 INVESTIMENTI	136.021.129	122.227.671
4.1 Investimenti immobiliari	-	-
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2.645	2.073
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
4.4 Finanziamenti e crediti	13.951	18.988
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	78.925.650	72.122.673
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	57.078.883	50.083.938
5 CREDITI DIVERSI	499.071	340.626
5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	110.427	44.272
5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	3.882	3.108
5.3 Altri crediti	384.762	293.246
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	2.874.043	2.770.115
6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
6.2 Costi di acquisizione differiti	-	-
6.3 Attività fiscali differite	183.293	182.854
6.4 Attività fiscali correnti	2.147.879	2.054.590
6.5 Altre attività	542.871	532.671
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	704.722	823.870
TOTALE ATTIVITÀ	140.797.401	126.831.775

Stato Patrimoniale Consolidato – Passivo

(in migliaia di euro)

		31.12.2019	31.12.2018
1	PATRIMONIO NETTO	5.591.806	4.586.928
1.1	di pertinenza del gruppo	5.591.806	4.586.928
1.1.1	Capitale	320.423	320.423
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	-	-
1.1.3	Riserve di capitale	1.328.097	1.328.097
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	2.836.148	2.318.117
1.1.5	(Azioni proprie)	-	-
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	-	-
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	460.525	-1.972
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	19.908	1.882
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	626.705	620.380
1.2	di pertinenza di terzi	-	-
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	-	-
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
2	ACCANTONAMENTI	11.740	14.138
3	RISERVE TECNICHE	80.848.119	73.962.758
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	52.025.693	46.683.980
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	50.286.432	44.938.273
4.2	Altre passività finanziarie	1.739.261	1.745.707
5	DEBITI	1.251.309	739.428
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	172.983	160.507
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	20.994	8.075
5.3	Altri debiti	1.057.334	570.845
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	1.068.736	844.545
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-
6.2	Passività fiscali differite	547.331	433.281
6.3	Passività fiscali correnti	300.116	240.900
6.4	Altre passività	221.287	170.364
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	140.797.401	126.831.775

Conto Economico Consolidato

CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)

		31.12.2019	31.12.2018
1.1	Premi netti	8.913.257	7.243.003
1.1.1	Premi lordi di competenza	8.940.401	7.255.737
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-27.144	-12.734
1.2	Commissioni attive	998.626	940.291
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a CE	248.695	-162.296
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	572	-
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2.092.266	2.260.118
1.5.1	Interessi attivi	1.612.115	1.706.374
1.5.2	Altri proventi	193.242	186.409
1.5.3	Utili realizzati	286.909	367.335
1.5.4	Utili da valutazione	-	-
1.6	Altri ricavi	168.303	156.540
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	12.421.720	10.437.657
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-9.674.948	-7.711.790
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-9.684.452	-7.718.808
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	9.504	7.018
2.2	Commissioni passive	-783.649	-691.023
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-239
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-167.196	-239.274
2.4.1	Interessi passivi	-66.376	-86.169
2.4.2	Altri oneri	-24	-13
2.4.3	Perdite realizzate	-94.036	-128.775
2.4.4	Perdite da valutazione	-6.760	-24.317
2.5	Spese di gestione	-471.366	-466.748
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	-319.298	-324.773
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	-52.174	-50.872
2.5.3	Altre spese di amministrazione	-99.894	-91.103
2.6	Altri costi	-471.127	-483.457
2	TOTALE COSTI E ONERI	-11.568.285	-9.592.531
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	853.435	845.126
3	Imposte	-226.730	-224.746
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	626.705	620.380
4	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	-	-
	UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	626.705	620.380
	di cui di pertinenza del gruppo	626.705	620.380
	di cui di pertinenza di terzi	-	-

Conto Economico Consolidato complessivo

(in migliaia di euro)

	31.12.2019	31.12.2018
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	626.705	620.380
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	-189	-44
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-189	-44
Altri elementi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	480.712	-400.260
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-	-
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	462.494	-397.723
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	18.218	-2.537
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Altri elementi	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	480.523	-400.304
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	1.107.228	220.076
di cui di pertinenza del gruppo	1.107.228	220.076
di cui di pertinenza di terzi	-	-

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(in migliaia di euro)

	Esistenza al 31.12.2017	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31.12.2018
Capitale	320.423	-	-	-	-	-	320.423
Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
Riserve di capitale	1.328.097	-	-	-	-	-	1.328.097
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo							
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	2.182.342	-	586.220	-	-450.444	-	2.318.117
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	587.119	-	33.261	-	-	-	620.380
Altre componenti del conto economico complessivo	400.214	-	-2.581	-15.578	-382.146	-	-90
Totale di pertinenza del gruppo	4.818.195	-	616.900	-15.578	-832.590	-	4.586.928
Patrimonio netto di pertinenza di terzi							
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.818.195	-	616.900	-15.578	-832.590	-	4.586.928

(in migliaia di euro)

	Esistenza al 31.12.2018	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31.12.2019
Capitale	320.423	-	-	-	-	-	320.423
Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
Riserve di capitale	1.328.097	-	-	-	-	-	1.328.097
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo							
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	2.318.117	-	620.380	-	-102.350	-	2.836.148
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	620.380	-	6.325	-	-	-	626.705
Altre componenti del conto economico complessivo	-90	-	18.028	-2	469.496	-	480.433
Totale di pertinenza del gruppo	4.586.928	-	644.734	-2	360.147	-	5.591.806
Patrimonio netto di pertinenza di terzi							
Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.586.928	-	644.734	-2	360.147	-	5.591.806

Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

(in migliaia di euro)

	31.12.2019	31.12.2018
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	853.435	845.126
Variazione di elementi non monetari	8.073.965	-2.445.419
Variazione della riserva premi danni	114.367	91.519
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	56.682	13.784
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	7.168.854	-2.999.265
Variazione dei costi di acquisizione differiti	-	-
Variazione degli accantonamenti	-2.398	1.114
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	643.837	511.575
Altre Variazioni	92.623	-64.145
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	360.087	-154.773
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	-41.535	-28.875
Variazione di altri crediti e debiti	401.622	-125.898
Imposte pagate	-226.730	-224.746
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-2.290.310	-822.567
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	5.341.714	893.524
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-7.632.023	-1.716.090
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	6.770.448	-2.802.378
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-572	239
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	5.037	351
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-6.809.737	3.309.269
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-	-
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-	-
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-6.805.272	3.309.859
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	-84.324	-451.719
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-	-
TOTALE LIQUIDITA' NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	-84.324	-451.719
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	823.870	768.108
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	-119.148	55.762
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	704.722	823.870

Il sottoscritto dichiara che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della Società (*)

Il Presidente – Luigi Maranzana.....(**)



(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

Nota Integrativa



Parte A – Principi di redazione e di valutazione

Principi di redazione

Quadro di riferimento normativo

Il decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ha disciplinato l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, per le società che rientrano nell'ambito di applicazione del d.lgs. 209/05 "Codice delle Assicurazioni Private", di redigere i bilanci consolidati secondo i principi contabili internazionali, omologati in sede comunitaria, emanati dall'International accounting standard board (Iasb).

Le risultanze contabili consolidate del Gruppo sono state pertanto determinate dando applicazione ai principi contabili International accounting standard (Ias) e International financial reporting standard (Ifrs), così come omologati dalla Commissione europea (Ce) ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 nonché dando applicazione agli standard o variazioni degli stessi successivamente omologati.

Si segnala che il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, sostituirà, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39 che attualmente disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'*hedge accounting*.

A partire dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16, che sostituisce il precedente principio IAS 17 *Leasing* e che si ritiene non abbia effetti significativi sul Gruppo Assicurativo. Il nuovo principio introduce significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio sulla base del modello del diritto d'uso (*right of use*). Il Gruppo ha scelto di effettuare la first time application (FTA) tramite l'approccio *modified retrospective*, che consente la facoltà, prevista dal principio IFRS 16, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto, i dati relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per *leasing*. L'applicazione del nuovo principio si ritiene non abbia effetti particolarmente significativi sul Gruppo Assicurativo. Gli effetti dell'iscrizione al 31 dicembre 2019 sono evidenziati in nota integrativa nel paragrafo "Altre attività materiali" e il passivo nei "Debiti".

Dal 1° gennaio 2022 entrerà in vigore il principio IFRS17 per il quale la compagnia sta procedendo ad implementare i sistemi che dovranno gestire l'applicazione del principio.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento, inoltre, ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione europea:

- "framework for the preparation and presentation of financial statements dell'international accounting standards board";

- "implementation guidance, basis for conclusions" ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'International financial reporting interpretation committee (Ifric) a completamento dei principi contabili emanati.

Sempre sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (Oic), dall'Associazione nazionale delle imprese di assicurazioni (Ania) e dall'Associazione bancaria italiana (Abi).

Con riferimento al principio IFRS 9, il 3 novembre 2017 è inoltre stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale europea il Regolamento n. 1988/2017 che estende le opzioni *Temporary Exemption* e *Overlay Approach* sia ai bilanci assicurativi di gruppi assicurativi sia ai bilanci consolidati di conglomerati finanziari, quali Intesa Sanpaolo.

I due provvedimenti sono stati introdotti nel corso del 2016 al fine di evitare volatilità dei risultati derivante dal disallineamento tra la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS17 relativo alle passività assicurative prevista per il 1° gennaio 2021, in sostituzione dell'attuale IFRS 4, e il nuovo principio IFRS 9.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita, congiuntamente alla capogruppo Intesa Sanpaolo, ha optato nel corso del mese di dicembre per l'adozione del *Temporary Exemption* che differisce l'adozione del principio IFRS9 alla data del 1° gennaio 2021 in modo da prevederne l'implementazione congiunta per il comparto assicurativo unitamente all'IFRS17.

Il Gruppo ha verificato il possesso dei requisiti per l'applicabilità della *Temporary Exemption*, in particolare che la percentuale del valore contabile delle passività legate all'attività assicurativa sul valore contabile delle passività complessive dell'entità sia maggiore al 90% (*predominance ratio*). Come stabilito dalla normativa contabile si fornisce di seguito informativa quantitativa prevista per le entità che applicheranno il principio in via posticipata al 1 gennaio 2022.

(in migliaia di euro)

Voce	Fair Value alla data di chiusura	Variazioni di fair value nell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio (3)	Fair Value alla data di chiusura precedente
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al fair value ai sensi dello IAS 39	79.858.986	4.262.219	2.643.720	72.953.050
di cui				
Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (1)	65.784.333	3.415.660	2.632.953	59.735.721
Titoli di debito	65.784.333	3.415.660	2.632.953	59.735.721
Titoli strutturati	470.878	38.291	67.227	365.361
Altri titoli di debito	65.313.455	3.377.369	2.565.726	59.370.360
Altre attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (2)	14.074.653	846.559	10.767	13.217.329
Titoli di debito	667.067	25.462	-59.977	701.582
Titoli strutturati	141.518	13.082	-333.286	461.722
Altri titoli di debito	525.549	12.380	273.309	239.860
Titoli di capitale	1.442.452	223.543	265.184	953.726
Quote di OICR	11.719.813	412.191	-183.354	11.490.975
Finanziamenti	-	-	-	-
Strumenti derivati	245.322	185.363	-11.086	71.046
Altre attività finanziarie	-	-	-	-

Nella tabella sopra richiamata non sono inclusi gli investimenti il cui rischio è interamente a carico degli assicurati che, per *business model*, non sono assoggettati a SPPI test.

(in migliaia di euro)

Voce	Fair Value alla data di chiusura	Variazioni di fair value nell'esercizio	Altre variazioni nell'esercizio (3)	Fair Value alla data di chiusura precedente
Attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39	17.692	1.264	-91	16.519
di cui				
Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (1)	15.016	1.264	-621	14.373
Titoli di debito	15.016	1.264	-621	14.373
Titoli strutturati	-	-	-	-
Altri titoli di debito	15.016	1.264	-621	14.373
Altre attività finanziarie diverse da quelle con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (2)	2.676	-	530	2.146
Titoli di debito	-	-	-	-
Titoli strutturati	-	-	-	-
Altri titoli di debito	-	-	-	-
Titoli di capitale	2.676	-	530	2.146

(1) escluse le attività finanziarie che soddisfano la definizione di possedute per negoziazione di cui all'IFRS 9, o che sono gestite e il cui rendimento è valutato in base al fair value (valore equo)

(2) include tutte le attività finanziarie diverse ossia ovvero qualsiasi attività finanziaria:

i) con termini contrattuali che non prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire;

ii) che soddisfa la definizione di "posseduta per negoziazione" di cui all'IFRS 9; o
iii) che è gestita o il cui rendimento è valutato in base al fair value (valore equo)

(3) colonna opzionale, per permettere la ricostruzione della variazione di fair value tra l'esercizio precedente e l'esercizio corrente. Include quei movimenti non riconducibili a variazioni di fair value (acquisti, vendite, rimborsi, etc.)

Per quanto concerne il rischio di credito si riportano di seguito i dati relativi all'esposizione al rischio per i titoli che superano l'SPPI test:

(in migliaia di euro)

Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (1)	Rating di rischio credito	Valore contabile (2) esercizio corrente	Valore contabile (2) esercizio precedente
Titoli di debito		64.441.067	58.379.716
Titoli strutturati	Investment Grade	349.419	314.140
Altri titoli di debito		64.091.648	58.065.576
Finanziamenti		-	-
Altre attività finanziarie		-	-

(in migliaia di euro)

Attività finanziarie con termini contrattuali che prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (1) che non hanno un basso rischio di credito	Rating di rischio credito	Valore contabile (2) esercizio corrente	Valore di mercato esercizio corrente	Valore contabile (2) esercizio precedente
Titoli di debito		1.357.019	1.358.282	1.370.173
Titoli strutturati		121.459	121.459	51.221
Altri titoli di debito	Non Investment Grade	1.235.559	1.236.823	1.318.952
Finanziamenti		-	-	-
Altre attività finanziarie		-	-	-

(1) escluse le attività finanziarie che soddisfano la definizione di possedute per negoziazione di cui all'IFRS 9, o che sono gestite e il cui rendimento è valutato in base al fair value (valore equo)

(2) nel caso di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, prima di qualsiasi rettifica per riduzione di valore.

In base a quanto previsto dall'art. 4-bis dal regolamento ISVAP n. 7/2008, il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (Solvency Capital Requirement) è pari a 2.879 migliaia di euro ed il Requisito Patrimoniale Minimo (Minimum Capital Requirement) è pari a 1.554 migliaia di euro.

I Fondi Propri ammissibili (Eligible Own Funds) a copertura dell'SCR (Solvency Capital Requirement) sono pari a 6.934 migliaia di euro ed i Fondi Propri ammissibili (Eligible Own Funds) a copertura dell'MCR (Minimum Capital Requirement) sono pari a 6.602 migliaia di euro.

Il requisito patrimoniale di solvibilità è rappresentato alla data del 31 dicembre 2019.

I dati relativi al Requisito Patrimoniale di Solvibilità e al Requisito Patrimoniale Minimo sopra indicati corrispondono a quanto è stato inviato all'autorità di Vigilanza con riferimento all'adempimento relativo al 4° trimestre 2019.

Per gli eventi successivi e il relativo impatto sul livello dei Fondi propri si rimanda a quanto rappresentato in relazione sulla gestione al paragrafo "I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione

Struttura del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione.

I prospetti di bilancio sono stati predisposti sulla base delle disposizioni in materia di forme tecniche emanate da ISVAP con il Regolamento n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modifiche ed integrazioni; le informazioni da includere nella nota integrativa sono state integrate con le ulteriori disclosure richieste dai principi contabili internazionali per la redazione del bilancio.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente bilancio, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro.

Principi di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato sono stati individuati nel presupposto della continuità dell'attività svolta dalle entità incluse nel perimetro di consolidamento ritenendo che non vi sono incertezze significative che generino dubbi sulla continuità aziendale.

Nel corso dell'esercizio nessuna delle entità incluse nel perimetro di consolidamento del gruppo Intesa Sanpaolo Vita si è avvalsa della possibilità di variare la classificazione degli strumenti finanziari in portafoglio.

Si segnala l'applicazione, obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014, del Regolamento 1254/2012 avente ad oggetto l'omologazione dei principi contabili IFRS10, IFRS11 e IFRS 12 e l'introduzione di modifiche a standard già esistenti (IAS27 e IAS 28). Le disposizioni in tema di consolidamento introdotte dal Regolamento 1254/2012 sono state integrate da successivi Regolamenti (n.313 e n.1174 del 2013) anch'essi in vigore dal 1° gennaio 2014.

In questo contesto l'IFRS10 individua nel concetto di controllo l'unica base per il consolidamento, da applicarsi a tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura. Un investitore controlla un'entità partecipata quando è esposto o ha diritto a rendimenti variabili derivanti dal proprio coinvolgimento e ha la capacità di influenzare tali rendimenti attraverso l'esercizio del potere sulle attività rilevanti. Tale principio, pertanto, basa il concetto del controllo sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- Il potere di dirigere le attività rilevanti dell'entità partecipata,
- L'esposizione a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità partecipata;
- La capacità di esercitare il proprio potere sull'entità partecipata per incidere sull'ammontare dei rendimenti.

In linea generale, con il nuovo principio la definizione del controllo richiede un'analisi più articolata e un maggior grado di soggettività rispetto alla normativa previgente.

Tali criteri di valutazione sono stati individuati nel presupposto della continuità dell'attività svolta dalle entità incluse nel perimetro di consolidamento ritenendo che non vi sono incertezze significative che generino dubbi sulla continuità aziendale.

Pagamenti basati su azioni

Il Gruppo, sulla base del programma d'acquisto di azioni proprie avviato da Intesa Sanpaolo S.p.A. al servizio del piano di assegnazione gratuita al Top Management, ha acquistato azioni della Controllante.

Le suddette azioni sono valutate al fair value. Nel conto economico è stata registrata la variazione di fair value del titolo; contestualmente viene registrato un costo del personale di pari importo e viene alimentata la riserva di patrimonio netto relativa alle azioni della Controllante Intesa Sanpaolo.

Operazioni con società "under common control"

Le aggregazioni aziendali tra società sottoposte al controllo della stessa entità sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale ed in presenza di un controllo non di natura temporanea (cosiddetto "under common control", IFRS 3§10), sono escluse dalla disciplina dell'IFRS 3 che, in generale, per le

aggregazioni aziendali prevede l'applicazione del "purchase method", richiedendo la rideterminazione dei valori dell'attivo e del passivo dell'azienda acquistata per esprimerli al loro *fair value* in capo all'acquirente.

In mancanza di un IFRS che tratti tali operazioni in modo specifico, si è fatto riferimento allo IAS 8§10, il quale prevede che, in assenza di un principio o interpretazione IFRS, si debba comunque fornire una rappresentazione attendibile e fedele e che rifletta la sostanza economica delle operazioni, indipendentemente dalla loro forma giuridica.

Assumendo la sostanza economica quale capacità di generare valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (quale ad esempio maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazione di sinergie) che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite, sono state contabilizzate le operazioni tra le società sottoposte alla medesima direzione, distinguendole a seconda che in esse vi fosse o meno sostanza economica nell'accezione sopra richiamata.

In presenza di sostanza economica, adeguatamente dimostrabile, si è fatto riferimento al *fair value* delle attività trasferite dal lato dell'acquirente, e al riconoscimento, nel conto economico del venditore, del maggior prezzo della transazione rispetto al valore di carico delle attività trasferite.

Nel caso opposto, il criterio utilizzato è stato quello della continuità dei valori delle attività cedute, contro la riduzione/aumento del patrimonio netto dell'acquirente per il maggior/minor prezzo pagato rispetto al valore di carico dei beni a fronte di uno speculare incremento/decremento del patrimonio netto del venditore.

Prodotti assicurativi

In conformità alle disposizioni dell'Ifrs 4 si è provveduto alla classificazione del portafoglio polizze come contratti assicurativi e contratti d'investimento, con o senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili, in base alla significatività del rischio assicurativo sottostante, ovvero il rischio connesso al fatto che sia aleatorio alla data di stipula della polizza almeno uno dei seguenti eventi: il manifestarsi dell'evento, il momento in cui l'evento si verificherà, l'impatto economico per l'assicuratore.

I contratti assicurativi sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. I contratti d'investimento sono quei contratti che trasferiscono rischi finanziari, senza rischi assicurativi significativi.

Una volta individuato il rischio assicurativo, trasferito dall'assicurato all'assicuratore, il Gruppo ha effettuato delle valutazioni al fine di misurare la significatività dello stesso, fissando in un range dal 5% al 10% il livello quantitativo di riferimento discriminante per la classificazione. Qualora le prestazioni pagabili in caso di accadimento dell'evento risultano eccedere del 10%, con una certa persistenza nel tempo, quelle erogabili nel caso in cui l'evento assicurato non si verifichi, allora il contratto è classificato come assicurativo; se, invece, esse si mantengono ad un livello inferiore al 5%, il contratto è classificato come contratto di servizio o contratto di investimento con o senza elementi di partecipazione discrezionale. Nell'intervallo intermedio, la significatività di tali prestazioni è stata valutata caso per caso in funzione delle specificità dei singoli contratti. Tale valutazione è stata effettuata considerando ogni scenario possibile, escludendo quelli privi di sostanza commerciale, ossia quelli che non hanno un rilevante effetto economico sull'operazione.

Non sono stati individuati contratti che prevedono solo caratteristiche di servizio (Ias 18), ovvero contratti che non trasferiscono un rischio assicurativo significativo e che prevedono l'erogazione di

un servizio senza creare attività o passività finanziarie. Caratteristiche di servizio sono state rilevate unicamente con riferimento ai prodotti classificati come strumenti finanziari senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili.

La classificazione dei prodotti è stata improntata all'individuazione della natura sostanziale del contratto in un'ottica di prevalenza della sostanza sulla forma; il Gruppo ha pertanto rilevato all'emissione del contratto la significatività del rischio assicurativo operando, in linea di principio, contratto per contratto. Tuttavia, dove ritenuto possibile, si è operato per aggregati significativi: per tariffa, per prodotto o per garanzia. Dove è stato registrato che nell'ambito della stessa tariffa sussistevano sia contratti di investimento sia assicurativi, in quanto la tariffa non era omogenea rispetto al rischio assicurativo, si è operato nel seguente modo:

- se all'interno della tariffa solo una piccola porzione di contratti non conteneva un rischio assicurativo sufficiente, l'intera tariffa è stata comunque considerata assicurativa e analogamente, nel caso in cui la porzione di contratti assicurativi è risultata non significativa, l'intera tariffa è stata considerata di investimento;
- se una porzione significativa di contratti non si qualificava come contratti assicurativi si è proceduto a suddividere i contratti in due porzioni, una che comprendeva quelli di investimento e un'altra che comprendeva quelli assicurativi.

Per alcuni prodotti, quali ad esempio le assicurazioni temporanee caso morte, le rendite vitalizie in pagamento, non è stato necessario effettuare alcuna misurazione del rischio assicurativo, poiché esso è risultato oggettivamente significativo per la struttura del prodotto stesso.

Il Gruppo ha altresì analizzato tutti gli elementi caratterizzanti il contratto stesso, ivi compresa l'esistenza e la natura di eventuali opzioni. La presenza di specifiche opzioni che di per sé sono qualificabili come assicurative è sufficiente a qualificare l'intero contratto come assicurativo, attesa la verifica della significatività del rischio.

Prodotti a contenuto assicurativo

I prodotti per cui il rischio assicurativo è valutato significativo comprendono le polizze Vita temporanee caso morte, le polizze di rendita e miste con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, i fondi pensione aperti, alcune tipologie di polizze Index Linked e tutte le polizze Danni. Per tali prodotti, l'Ifrs 4 conferma sostanzialmente l'applicabilità dei principi nazionali in materia assicurativa per quel che concerne la contabilizzazione dei premi, degli importi pagati e della variazione delle riserve tecniche. I premi lordi sono iscritti a conto economico fra i proventi; essi comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti; analogamente, i premi ceduti ai riassicuratori sono iscritti quali costi dell'esercizio. Le provvigioni di acquisizione e di incasso sono spese a conto economico nell'esercizio di competenza. A fronte dei proventi per i premi lordi, è accantonato alle riserve matematiche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato.

Per i contratti assicurativi con elementi di partecipazione discrezionale agli utili, si è provveduto a rettificare le riserve tecniche sulla base dello *shadow accounting*. Per tali contratti, come previsto dall'Ifrs 4, il Gruppo ha deciso di non separare l'elemento garantito del contratto dalla componente di partecipazione discrezionale agli utili e, conseguentemente, ha sottoposto al test di congruità delle passività assicurative l'intero contratto.

Nei rami danni, ai sensi dello IFRS4, sono state effettuate le rettifiche previste per riserve su rischi catastrofali e riserve di perequazione.

Prodotti di natura finanziaria con elementi di partecipazione discrezionale

I prodotti di natura finanziaria che, pur non avendo un rischio assicurativo significativo, sono inclusi in gestioni separate, e quindi prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono la maggioranza delle polizze sulla durata della vita e delle polizze miste di ramo primo, nonché le polizze di capitalizzazione di ramo quinto.

Per tali contratti, come previsto dall'Ifrs 4, il Gruppo ha deciso di non separare l'elemento garantito del contratto dalla componente di partecipazione discrezionale agli utili e, conseguentemente, ha sottoposto al test di congruità delle passività assicurative l'intero contratto.

Essi sono contabilizzati secondo i principi dettati dall'Ifrs 4, ovvero, sinteticamente:

- i prodotti sono esposti in bilancio in modo sostanzialmente analogo a quanto previsto dai principi contabili locali in materia, con evidenza quindi a conto economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche; le provvigioni di acquisizione e di incasso sono spese a conto economico nell'esercizio di competenza;
- i prodotti sono valutati applicando il cosiddetto *shadow accounting*, ossia allocando le plusvalenze/minusvalenze rilevate ma non realizzate, relativamente ai titoli classificati disponibili per la vendita, per la componente di competenza degli assicurati alle riserve tecniche, e per quella di competenza della compagnia al patrimonio netto. Nel caso in cui, invece, i titoli siano valutati al *fair value* rilevato a conto economico, la differenza tra il valore di carico ed il valore di mercato viene registrata a conto economico determinando una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati.

Prodotti di natura finanziaria

I prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non sono inclusi in gestioni separate, e quindi non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono sostanzialmente parte delle polizze Index Linked e parte delle Unit Linked, nonché le polizze con attivo specifico qualora non incluse in gestioni separate e le polizze per indennità di licenziamento (Ail) non rivalutabili. Tali prodotti sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- i prodotti sono esposti in bilancio come passività finanziarie e sono valutati al *fair value*, sulla base della prevista opzione o al costo ammortizzato. In particolare, la parte di polizze Index e Unit considerate *investment contracts* sono valutate al *fair value* rilevato a conto economico, mentre i prodotti con attivo specifico non inclusi in gestioni separate sono valutati al costo ammortizzato;
- per i contratti Linked l'eventuale componente assicurativa marginale insita nei prodotti Index e Unit Linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto *unbundling*). Tale componente assicurativa è accantonata alle riserve tecniche. Per i prodotti Index Linked con componente assicurativa non marginale (classificati originariamente come prodotti assicurativi nelle società che all'epoca erano parte di altro gruppo di appartenenza) non si è provveduto allo separazione della componente assicurativa;

Il conto economico non riflette i premi, le somme pagate e la variazione delle riserve; vengono bensì evidenziate le componenti di ricavo, rappresentate dalle commissioni attive - comprensive dei caricamenti gravanti sul contratto e delle commissioni di gestione - e dagli utili da riscatto, e le voci di costo, costituite dagli altri oneri e dalle commissioni passive, che includono, tra l'altro, i costi di acquisizione dei suddetti contratti di investimento. Le variazioni di valore delle passività finanziarie relative alle polizze Unit e Index Linked classificate come prodotti *investment* valutate al *fair value* sono rilevate a conto economico nella voce proventi e oneri finanziari derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico. Le variazioni di valore delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate a conto economico nella voce interessi attivi e passivi. Più in dettaglio, i principi contabili internazionali, contenuti negli IAS 39 e 18, prevedono che i ricavi ed i costi relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di (i) *origination*, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto, e di (ii) *investment management service*, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione di come viene fornito il servizio. Nello specifico, per i prodotti di natura finanziaria senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili è stata individuata la sola componente di *investment management services*. I costi da capitalizzare, *deferred acquisition costs*, (DAC) sono stati individuati per tutti i prodotti Index e Unit Linked di natura finanziaria a premio unico e per alcune Unit Linked a premio unico ricorrente con provvigione precontata che trova adeguata copertura dai caricamenti futuri, ed i caricamenti iniziali, *deferred income reserve* (DIR) da iscrivere in bilancio come passività sono stati individuati solo per i prodotti a premio unico con un caricamento esplicito sul premio. In entrambi i casi è stato effettuato un ammortamento lineare, ipotizzando con buona approssimazione che l'attività di gestione sia fornita costantemente nel tempo. Per la tipologia di tariffe Unit Linked a premio ricorrente, si è continuato a spendere a conto economico, nell'esercizio di competenza, le provvigioni di acquisizione, per via della correlazione temporale con i relativi caricamenti gravanti sui premi ricorrenti.

Nel caso dei prodotti con attivo specifico qualora non inclusi in gestioni separate, i ricavi e costi confluiscono nella determinazione del costo ammortizzato. Per tali prodotti, non si è proceduto a rappresentare in modo separato Dac, tra gli attivi, e Dir, tra le passività, con conseguente storno della riserva spese di gestione. Il Gruppo ha ritenuto di poter approssimare l'effetto netto di Dir e Dac attraverso il mantenimento della riserva spese di gestione, calcolata secondo i principi contabili nazionali.

Investimenti

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce comprende le partecipazioni non consolidate definite e disciplinate dallo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate) che non sono classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate). La voce non comprende le partecipazioni in controllanti o in imprese che concretizzano una partecipazione ai sensi dell'art 72, del D.Lgs. n. 209/2005. In tale voce vi risultano essere iscritte le partecipazioni detenute in società collegate, che sono iscritte in base al metodo del Patrimonio netto. Successivamente alla prima iscrizione, la variazione del valore di tali partecipazioni intercorsa nell'esercizio, risultate dall'applicazione del metodo del Patrimonio netto, è iscritta nell'apposita voce di Conto economico. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della

riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari dell'attivo e operazioni in derivati

Il valore corrente (*fair value*)

Il Regolamento n. 1255/2012 ha omologato l'IFRS 13 – Valutazione del *fair value*. Il nuovo standard non estende l'ambito di applicazione della misurazione al *fair value*, ma fornisce una guida su come deve essere misurato il *fair value* degli strumenti finanziari e di attività e passività non finanziarie già imposto o consentito dagli altri principi contabili. In questo modo si sono concentrate in un unico principio le regole per la misurazione del *fair value*, in precedenza presenti in differenti standard e talvolta con prescrizioni non coerenti tra di loro.

Il valore corrente (*fair value*) è l'ammontare al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli, indipendenti ed esperte non soggette ad alcuna costrizione.

In termini operativi l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del *fair value*; tali quotazioni hanno rappresentato quindi i prezzi utilizzati in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. I titoli per i quali è presente una quotazione ufficiale in un mercato attivo sono stati classificati come di "livello 1".

In assenza di un mercato attivo (fattispecie limitata ad una quota marginale del portafoglio investimenti), il *fair value* è stato determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche hanno incluso:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (*Comparable Approach* – titoli di "livello 2");
- valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (*Mark-to-Model* – titoli di "livello 3").

La scelta tra le suddette metodologie è avvenuta in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo ha escluso la necessità di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

Le attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico comprendono le attività detenute per la negoziazione e le attività designate a *fair value*.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono:

- i titoli di debito o capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Le attività designate a *fair value* riguardano le attività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked ovvero collegate alla gestione dei fondi pensione, nonché i contratti

derivati di copertura. Possono riguardare, altresì, attività finanziarie originariamente connesse a passività finanziarie o riserve tecniche collegate a prodotti Linked che, per effetto del riscatto da parte dei Clienti, sono temporaneamente detenute negli investimenti del patrimonio libero o allocati a gestioni interne separate.

Le attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del *fair value*, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del *fair value* di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo il *fair value* è determinato facendo riferimento ai prezzi forniti da operatori esterni od utilizzando modelli di valutazione, che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

I titoli ed i correlati contratti derivati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile, sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

I derivati sono iscritti in bilancio come attività, se il *fair value* è positivo, e come passività, se il *fair value* è negativo, fatta eccezione il caso in cui il contratto è relativo a prodotti di tipo Index o Unit Linked. In tale circostanza, infatti, gli attivi netti posti a copertura degli impegni verso gli assicurati sono esposti nella voce 4.6 "Attività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico". La compagnia compensa i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte, qualora sia prevista contrattualmente tale compensazione.

Finanziamenti e crediti

I finanziamenti ed i crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. In tale voce sono classificati principalmente i crediti verso clientela a fronte di prestiti su polizze i depositi attivi di riassicurazione e le operazioni di pronti contro termine.

I finanziamenti e crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione.

Alla data di prima iscrizione, i finanziamenti ed i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

Successivamente i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento finanziario. Relativamente ai crediti a breve termine non viene peraltro adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio dell'interesse effettivo.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Le perdite per riduzione di valore sono determinate come

differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In caso di riprese di valore, le stesse sono iscritte in conto economico fino a concorrenza del costo delle attività finanziarie.

Alcune tipologie di polizze assicurative emesse dalla compagnia, prevedono la facoltà del contraente di ottenere prestiti, nei limiti del valore di riscatto maturato e alle condizioni indicate nell'atto di concessione; i prestiti su polizza sono valutati al costo ammortizzato che coincide, di norma, con il valore nominale.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono le attività finanziarie diverse da finanziamenti e crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza e le attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, e sono inclusive di titoli di debito, titoli di capitale e quote di Oicr non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente esse sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni dello stesso in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto. I titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei *range* di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo. I risultati delle valutazioni vengono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Gli investimenti in fondi chiusi o di venture capital, non quotati, dei quali il gestore comunica il *net asset value* con tempistiche non compatibili con la redazione del bilancio, sono valutati in base all'ultimo valore noto, rappresentato dal costo, o, alternativamente dall'ultimo valore comunicato dal gestore. In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Con riferimento ai titoli di capitale, una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* sugli investimenti azionari prevede due passaggi:

- la verifica circa la presenza di indicatori specifici di *impairment*;
- la determinazione dell'eventuale *impairment*.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori specificatamente inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e, nel caso di titoli quotati, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati

economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi.

Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'*impairment* del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di *impairment* la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto. La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato delle attività finanziarie.

Per gli strumenti finanziari rappresentativi di investimenti in fondi chiusi ("*private equity*") il *fair value* dell'investimento è desunto da una analisi qualitativa e quantitativa dell'investimento cui contribuisce come elemento anche il *Net Asset Value* del fondo.

Con riferimento agli investimenti obbligazionari, a valle della valutazione del *fair value* relativo, viene effettuato un test per verificare la perdita durevole di valore e, qualora ne sussistano gli elementi, il *fair value* negativo viene rilevato a conto economico.

Nella valutazione sono considerati quali indicatori per l'identificazione delle posizioni da analizzare:

- il persistere per un periodo di oltre 6 mesi di un *fair value* negativo;
- la presenza di piani di ristrutturazione del debito;
- l'adesione da parte del Gruppo a piani di ristrutturazione del debito;
- la presenza di *credit event*;
- presenza di azioni da parte dell'emittente volte alla sospensione del pagamento delle cedole o alla loro riduzione, alla posticipazione del rimborso delle posizioni, alla sostituzione prima della scadenza degli strumenti con altri strumenti.

La presenza di uno o più degli indicatori sopra indicati comporta l'analisi delle posizioni e la decisione se far entrare o meno le posizioni nell'ambito delle perdite durevoli di valore (*impairment*).

Operazioni in strumenti finanziari derivati di copertura finanziaria

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio attraverso gli utili realizzabili sugli strumenti di copertura.

Ai fini dell'applicazione dell'*hedge accounting*, disciplinato dai principi contabili di riferimento, si procede a documentare in modo formale la relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia della copertura stessa. La verifica dell'efficacia delle coperture è prevista sia all'inizio dell'operazione che periodicamente. Generalmente una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi sono all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

I legami di copertura cessano se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace, il derivato scade oppure viene venduto ovvero rescisso o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato, l'operazione futura coperta non è più altamente probabile.

Investimenti immobiliari e attività materiali

Gli investimenti immobiliari sono quelli posseduti dalla compagnia, a titolo di proprietà, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito. Tali attivi sono valutati al costo.

Gli attivi materiali comprendono i beni mobili, arredi, impianti, attrezzature e macchine d'ufficio.

Gli altri attivi materiali sono inizialmente iscritti al costo comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Successivamente essi sono esposti al netto dell'eventuale ammortamento e delle svalutazioni, eventualmente effettuate, per perdite durevoli di valore.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese occorse successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Il processo di ammortamento delle attività in oggetto si sviluppa a quote annuali costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ciascun cespite. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Nel caso degli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate a fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione. La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e pertanto non è soggetta ad ammortamento.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, rientrano nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del modello del diritto d'uso (*right of use*). In dettaglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore, questo a differenza di quanto prescritto dai principi in vigore fino al 31 dicembre 2018. È modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso", e gli interessi passivi sul debito.

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di *cash flow* finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Nel corso del 2018, il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva avviato un apposito progetto per l'implementazione dell'IFRS 16 – Leasing, al fine di approfondire e definire gli impatti qualitativi e quantitativi, nonché individuare ed implementare gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione coerente, organica ed efficace all'interno del Gruppo nel suo complesso e per ciascuna delle entità partecipate che lo compongono. Dal punto di vista procedurale è stato implementato uno specifico applicativo a livello di Gruppo (con l'eccezione di alcune società ubicate all'estero, che hanno adottato una soluzione specifica per il contesto di riferimento) per la determinazione dei valori secondo l'IFRS 16.

Classificazione e analisi delle operazioni di leasing alla luce della normativa di riferimento

Come sopra richiamato, il Principio si applica a tutte le tipologie di contratti contenenti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo.

La logica del Principio è che il "controllo" su un bene richiede che quel bene sia identificato, ad esempio quando è esplicitamente specificato all'interno del contratto, o se è implicitamente specificato al momento in cui è disponibile per poter essere utilizzato dal cliente. Un'attività non è specificata se il fornitore ha il diritto sostanziale di sostituirla, ovvero se il fornitore è praticamente in

grado di sostituire l'attività con attività alternative lungo tutto il periodo di utilizzo e trae benefici economici dall'esercizio di tale diritto.

Una volta stabilito che il sottostante del contratto è un bene identificato, occorre valutare se l'entità ha il diritto a controllarlo perché ha contemporaneamente sia il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'attività che il diritto a decidere l'utilizzo del bene identificato.

Per il Gruppo Intesa Sanpaolo, l'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie: (i) immobili, (ii) autovetture e (iii) hardware. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa in quanto tali contratti rappresentano il 98% del valore dei diritti d'uso. Per contro, ancorché significativa in termini di numerosità, l'incidenza delle autovetture risulta trascurabile in termini di ammontare del diritto d'uso. Risultano infine marginali gli impatti del comparto hardware. I contratti di leasing immobiliare Italia includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso uffici o filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali.

I contratti riferiti ad altri leasing sono relativi ad autovetture ed all'hardware. Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo) oppure delle strutture organizzative delle singole società. La durata è pluriennale, senza opzioni di rinnovo e generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto del bene.

Le scelte del Gruppo Intesa Sanpaolo sull'adozione del principio IFRS 16

Risulta opportuno illustrare alcune scelte di carattere "generale" fatte dal Gruppo Intesa Sanpaolo con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, nonché alcune regole da applicare a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing.

Il Gruppo ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite l'approccio *modified retrospective*, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing. Anche a regime, il Gruppo ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (*lease term*) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici.

Con riferimento ai contratti di vendita e retro-locazione in essere alla data di prima applicazione, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha applicato ai leasing risultanti da queste operazioni, e classificati come leasing operativi secondo i requisiti IAS 17, il medesimo modello di transizione utilizzato per gli altri contratti di affitto come previsto dal principio.

Si riepilogano di seguito alcune scelte del Gruppo, adottate dal Gruppo Assicurativo, in relazione al trattamento dei contratti di leasing, lato locatario, quali ad esempio, durata contrattuale, tasso di attualizzazione, componenti di leasing e non di leasing.

Durata contrattuale

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale il Gruppo ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione. Alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, ogni Società del Gruppo ha definito la durata del leasing, basandosi sui fatti e le circostanze che esistono a quella determinata data e che hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi dei leasing.

Con specifico riferimento ai leasing immobiliari il Gruppo ha deciso di considerare per tutti i nuovi contratti (nonché alla data di FTA) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.

Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing sarà pari ad almeno dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

Per quanto riguarda le società estere, ogni Legal Entity applicherà la regola generale di considerare un rinnovo nel primo periodo, a meno che le normative locali e le scelte aziendali non portino a scelte diverse. In quest'ultimo caso, la società deve stimare la ragionevole certezza di esercitare l'opzione, prendendo in considerazione sia i requisiti dello Standard, sia la strategia riguardante i contratti Real Estate, il piano industriale generale e le leggi e usi locali.

In coerenza con la scelta effettuata per i contratti immobiliari, con riferimento alle altre tipologie di leasing, qualora sia prevista nel contratto la clausola di rinnovo, il Gruppo ha deciso – per tutti i nuovi contratti (oltre che alla data di FTA) – di valutare la ragionevole certezza di esercitare l'opzione prendendo in considerazione sia i requisiti dello Standard, sia la strategia riguardante i singoli contratti.

Tasso di attualizzazione

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, il Gruppo utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Per quanto riguarda i contratti di leasing dal punto di vista del locatario, in alcuni casi, ad esempio con riferimento ai contratti di affitto, il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni (il locatario non ha abbastanza informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In questi casi, il Gruppo ha sviluppato una metodologia per definire il tasso di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito ed ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, della natura e qualità del collaterale fornito nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

Componenti di leasing e non di leasing

Si precisa, inoltre, che il Gruppo ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing, in quanto le componenti di servizio non sono significative.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono l'avviamento ed il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al *fair value* netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami d'azienda.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali comprendono le spese per il software acquisito da terzi o sviluppato internamente, nonché il valore riconosciuto all'accordo di distribuzione in esclusiva con Banca Fideuram dei contratti relativi al fondo pensione aperto Fideuram.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti, incluse eventuali spese per il personale interno impiegato nella realizzazione. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Il valore dell'accordo distribuzione in esclusiva viene ammortizzato linearmente sulla base della durata di tale accordo, stabilita in sei anni.

Un'attività immateriale è cancellata qualora, in forza di dismissioni o perdite durevoli di valore, l'asset risulti non più in grado di generare utilità futura.

Strumenti finanziari del passivo

Passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico

Le passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico comprendono principalmente le passività collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked che non presentano un rischio assicurativo significativo e che quindi non rientrano nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 4. Per i suddetti contratti il Gruppo ha optato per una misurazione al *fair value*. Tale scelta deriva dal fatto che i principi contabili locali, dal lato della valutazione dell'attivo e del passivo, possono ben approssimare quanto richiesto dallo Ias 39. L'imputazione a conto economico delle variazioni di *fair value* consente la correlazione con la valutazione degli attivi sottostanti.

Il valore del contratto alla data di valutazione, espresso per le Unit Linked e Index Linked rispettivamente come controvalore delle quote e come prezzo dello strutturato, riflette il valore di mercato degli *asset* sottostanti. Inoltre, gli importi cui avrebbe diritto il contraente in caso di riscatto o i beneficiari in caso di decesso, sono determinati a partire dal suddetto valore del contratto (*market price*). Tenuto conto che il valore delle quote dei fondi disponibili e dello strutturato hanno una quotazione periodica, è ragionevole ipotizzare che almeno per la componente di deposito esiste un prezzo quotato in un mercato attivo. Sulla base di quanto esposto, con riferimento alla componente di deposito, si ritiene che la riserva accantonata in base ai principi contabili nazionali ben approssimi il *fair value*.

Per i succitati prodotti, è stato effettuato l'*unbundling* della componente assicurativa, laddove è costituita secondo i principi contabili nazionali la riserva addizionale "caso morte", allocata tra le riserve matematiche.

Le passività finanziarie includono inoltre la riserva necessaria alla regolazione del bonus previsto in alcune tipologie di polizze di tipo Unit Linked o della garanzia a scadenza se necessaria.

Le passività finanziarie a *fair value* rilevato a conto economico includono altresì i contratti derivati che alla chiusura dell'esercizio presentano un valore negativo.

Altre passività finanziarie

Le altre passività finanziarie comprendono i debiti verso la clientela, i depositi ricevuti da riassicuratori, la componente finanziaria eventualmente presente nei contratti di riassicurazione. Le voci sono iscritte al costo ammortizzato.

La voce comprende altresì i contratti con specifica provvista di attivi, di cui all'art. 16 del Regolamento ISVAP n. 21, che sono valutati all'*amortised cost*. Per tali contratti, l'impostazione adottata prevede la determinazione di un tasso interno di rendimento tale che, all'emissione del contratto, il premio al netto dei caricamenti di acquisto e di gestione sia uguale al valore attuale dei *cash flow* futuri.

Per uno specifico prodotto sono previsti dei riscatti cedolari, opportunamente considerati nel calcolo del tasso interno di rendimento.

Sulla base del suddetto tasso interno di rendimento, viene determinata la riserva al costo ammortizzato con conseguente storno della riserva in base ai premi puri calcolata secondo i principi contabili nazionali.

Le altre passività finanziarie comprendono, altresì, le passività subordinate il cui rimborso del

creditore, in caso di liquidazione, è subordinato rispetto al debito senior.

Le passività subordinate sono valutate al costo ammortizzato di ciascun finanziamento.

Riserve tecniche

Riserve tecniche dei rami Vita

Le riserve tecniche sono relative ai contratti a contenuto assicurativo e ai contratti a contenuto finanziario inclusi in gestioni separate con partecipazione discrezionale agli utili che, in accordo con quanto stabilito dall'Ifrs 4, vengono determinate secondo i criteri contabili locali. L'eventuale componente assicurativa insita nei prodotti finanziari di tipo Index e Unit Linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto *unbundling*) e viene determinata secondo i criteri contabili locali.

Riserva per somme da pagare

La riserva per somme da pagare comprende le somme che la società ha liquidato a seguito di scadenze, di sinistri, di riscatti, di scadenze periodiche e di rate di rendita, ma che non ha ancora pagato alla data di valutazione e per le quali è già maturato il diritto entro il 31 dicembre.

Riserve matematiche

Le riserve matematiche si riferiscono alle riserve in base ai premi puri, alle riserve per sovrappremi sanitari, professionali e sportivi, al riporto di premio, alla riserva addizionale relativa alla prestazione aggiuntiva per il caso di morte delle polizze di tipo Index Linked.

Le riserve per sovrappremi sanitari, professionali e sportivi risultano non inferiori all'ammontare complessivo dei sovrappremi di competenza dell'esercizio.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

La voce si riferisce alle riserve relative a contratti assicurativi le cui prestazioni sono connesse a fondi di investimento, indici di mercato e fondi pensione. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 38 D.Lgs n. 173/97, le riserve tecniche costituite per coprire gli impegni derivanti da contratti a contenuto assicurativo, il cui rendimento viene determinato in funzione di investimenti o indici per cui l'assicurato ne sopporta il rischio, sono calcolate con riferimento agli impegni previsti dai contratti e sono rappresentate con la massima approssimazione possibile dagli attivi di riferimento, secondo quanto prescritto dall'art. 41 del D.Lgs. n. 209/05.

Altre riserve tecniche

Le altre riserve tecniche comprendono:

- le riserve per spese future, che risultano appostate a fronte di oneri che la società dovrà sostenere per la gestione dei contratti;
- le riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività;
- le riserve aggiuntive e la riserva calcolata sulla base dei rendimenti prevedibili risultanti dall'applicazione dei criteri di cui al Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2008;

-
- la riserva per ristorni di premio da mettere in relazione alle polizze collettive stipulate nella forma “monoannuale per il caso di morte” che prevedono, contrattualmente, la restituzione di una parte del premio netto corrisposto, determinata sulla base dell'andamento della mortalità relativa al gruppo di assicurati rientranti nella polizza;
 - le riserve delle assicurazioni complementari, che hanno per oggetto la copertura del rischio di morte a seguito di infortunio, la copertura del rischio di invalidità permanente a seguito di infortunio e la copertura del rischio di malattia grave e il rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana. La riserva delle assicurazioni complementari è stata calcolata con il criterio del “pro rata temporis”;
 - le passività differite verso gli assicurati, ovvero l'elemento di partecipazione discrezionale agli utili sui contratti collegati a gestioni separate. La rilevazione delle passività differita avviene attraverso l'applicazione del cosiddetto “shadow accounting”, che consiste nell'attribuzione agli assicurati di una parte delle plus/minusvalenze rilevate ma non realizzate, relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e alle attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico che costituiscono le gestioni separate.

Liability adequacy test

Conformemente con quanto previsto dall'Ifrs 4, al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche alla chiusura di bilancio, è stato effettuato un *liability adequacy test* (Lat).

Il test è stato condotto per verificare che le riserve nette, intese quali riserve di bilancio decurtate dei costi di acquisizione da differire, collegati ai contratti acquisiti mediante *business combination*, siano in grado di coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Tale impegni sono definiti dal valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione. I flussi di cassa, determinati in base ad ipotesi realistiche, comprendono i premi di tariffa, le provvigioni sui premi, i pagamenti per le prestazioni assicurate, implicitamente i proventi finanziari non retrocessi ai contratti, l'andamento delle spese nonché le commissioni di mantenimento da pagare alla rete.

Le ipotesi utilizzate per la determinazione dei flussi di cassa, sia finanziarie sui tassi di rendimento prospettici sia demografiche-attuariali, sono state definite in base ad un'analisi dettagliata del portafoglio degli *assets* e delle *liabilities*.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle passività del portafoglio, il test è stato effettuato distinguendo per gestione separata ogni singola tipologia tariffaria e proiettando il portafoglio chiuso al 31 dicembre sulla base degli elementi caratteristici della singola tariffa (quali misura e struttura dell'impegno finanziario, tasso minimo impegnato, tipologia e periodicità del premio, rete di vendita, basi tecniche). Il test è stato condotto anche per i contratti di puro rischio. L'elaborazione è stata effettuata riassumendo il portafoglio contratti in *model points* rappresentativi della quasi totalità del portafoglio. Il criterio di aggregazione è tale per cui viene mantenuto un elevato livello informativo delle passività.

I capitali assicurati, per i contratti confluenti nelle gestioni separate, sono stati rivalutati nel tempo in base al tasso minimo garantito dalla polizza. Tutti i flussi finanziari stimati sono stati attualizzati in base alla curva euro swap in vigore alla data di valutazione, rettificata di una opportuna componente al fine di tener conto del profilo di rischio/rendimento degli attivi presenti tipicamente nei fondi collegati.

La verifica di congruità è stata effettuata avvalendosi dei supporti informatici e metodologici correntemente utilizzati e sviluppati dal Gruppo per la valutazione del valore intrinseco deterministico.

Riserve tecniche dei rami Danni

Le riserve tecniche relative ai prodotti Danni vengono determinate secondo i criteri già attualmente in vigore per il bilancio individuale redatto secondo i principi contabili nazionali, in accordo con i principi di riferimento dell'Ifrs 4, ad eccezione delle riserve di perequazione e catastrofali, non considerate in quanto non ammesse dai principi contabili internazionali.

Le riserve tecniche dei rami Danni includono la riserva premi, la riserva sinistri e la riserva di senescenza. In particolare:

- la riserva premi iscritta in bilancio comprende la riserva per frazioni di premi e la riserva per rischi in corso. La riserva per frazioni di premi è costituita dagli importi dei premi lordi contabilizzati nell'esercizio e di competenza degli esercizi successivi. Il calcolo viene effettuato analiticamente ramo per ramo, secondo il metodo pro rata temporis, dedotti i costi di acquisizione direttamente imputabili. La riserva per rischi in corso è costituita dall'importo da accantonare a copertura dei rischi incombenti sull'impresa dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione che hanno dato luogo alla formazione della riserva per frazioni di premi, nella misura in cui l'importo complessivo del presunto costo dei sinistri attesi superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti; il calcolo viene effettuato per ramo di bilancio, prendendo come base il rapporto sinistri a premi di competenza della generazione corrente, tenendo conto anche del valore assunto dall'indicatore negli esercizi precedenti. Le riserve premi del lavoro ceduto sono computate adottando gli stessi criteri seguiti per il lavoro diretto;
- la riserva sinistri è determinata analiticamente secondo una prudente valutazione dei Danni effettuata in base ad elementi obiettivi in una logica di costo ultimo, nella misura necessaria a coprire gli impegni della compagnia per il pagamento dei sinistri e le relative spese dirette e indirette di liquidazione. Essa non è stata attualizzata. La riserva è inoltre aggiornata secondo il principio della "riserva continua": perciò, ogni informazione aggiuntiva riguardo alla valutazione di un sinistro determina necessariamente una rivisitazione dell'importo a riserva. Alla valutazione analitica dei sinistri segue l'analisi e la verifica attuariale dei dati di inventario attraverso l'esame delle risultanze degli smontamenti nel tempo delle generazioni passate e la conseguente verifica previsionale della tenuta della riserva per le generazioni ancora aperte. Relativamente al ramo R.c. auto, ai fini della determinazione degli importi di riserva da iscrivere in bilancio, si tiene conto di quanto disposto dal d.P.R. n. 973/1970 e dal d.P.R. n. 45/1981, in base ai quali la riserva sinistri più l'importo dei sinistri pagati e delle relative spese di liquidazione, alla fine di ogni esercizio, non può essere, in nessun caso, inferiore al 75% dei premi di competenza imputabili all'anno di accadimento di ognuna delle ultime cinque generazioni. La riserva sinistri comprende anche la stima dei sinistri di competenza dell'esercizio non ancora denunciati, determinata secondo i criteri stabiliti dal Regolamento ISVAP n. 16;
- la riserva di senescenza è costituita specificatamente per il ramo malattia in conformità a quanto disposto dall'art. 37 del d. lgs. n. 209/05 "Codice delle assicurazioni private".

I criteri di appostazione delle riserve tengono altresì conto di quei fattori che potrebbero avere un impatto sui futuri flussi di cassa (es. punte di sinistri denunciati lbnr, eventuali disomogeneità territoriali

nella valutazione del danno biologico nei rami Rc generale e Rc auto).

I criteri di accantonamento delle riserve tecniche sulla base della metodologia contabile locale, con particolare riferimento al "costo ultimo" per la riserva sinistri e alla riserva rischi in corso, sono coerenti con quelli definiti dal *liability adequacy test*, soddisfacendo i requisiti previsti dall'Ifrs 4.

Debiti

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ed indiretta

I debiti commerciali nascenti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta sono iscritti al valore nominale.

Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti ai sensi dello Ias 19. Il TFR accantonato precedentemente alle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007 rappresenta un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali, mentre il TFR maturato successivamente a tale data è un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione e/o all'INPS.

Premi di anzianità

La passività relativa ai premi di anzianità dei dipendenti è iscritta in bilancio, ai sensi dello Ias 19, in base al valore attuariale della medesima, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione avviene secondo i criteri descritti per il trattamento di fine rapporto.

Prestazioni di assistenza sanitaria erogata dopo la cessazione del rapporto di lavoro

La passività relativa alle prestazioni di assistenza sanitaria erogate ai dirigenti ed ai rispettivi nuclei familiari dopo la cessazione del rapporto di lavoro, in virtù di una cassa assistenza gestita tramite apposite convenzioni, è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della medesima, in quanto qualificabile quale beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro, ai sensi dello Ias 19.

La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria", che considera ogni periodo di adesione maturato presso la cassa di assistenza come un'unità di diritto addizionale.

Altre poste del bilancio e altre informazioni

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a vista sono iscritti al valore nominale.

Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti includono gli oneri sostenuti per l'assunzione in portafoglio di un particolare tipo di contratti assicurativi di durata pluriennale, che vengono ammortizzati in conto per un periodo pari alla durata di ciascun contratto. Come disposto dall'Ifrs 4, per la contabilizzazione di

tali costi sono adottate le disposizioni prescritte dai principi locali.

Commissioni attive e passive differite

Le commissioni attive e passive differite rappresentano rispettivamente i caricamenti e le provvigioni di acquisizione connesse a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, quali le polizze Index Linked e parte delle polizze Unit Linked, classificate, come disposto dallo IAS 39, tra le passività finanziarie a fair value rilevate a conto economico. I principi contabili internazionali, contenuti negli IAS 39 e 18, prevedono che i caricamenti e le provvigioni di acquisizione relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di:

- *financial instrument*, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto;
- *investment management service*, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione dello stato di completamento del servizio reso.

I costi e ricavi relativi alla componente di *financial instrument*, attribuibili in linea teorica all'attività di emissione del contratto di investimento [IAS 18, 14 (a) e (b) (iii)] e quindi da spendere a conto economico, sono stati ipotizzati nulli, ritenendo tale approssimazione accettabile in considerazione del fatto che per contratti standard le attività di emissione sono minime.

Come ricavi relativi alla componente di *investment management services* sono stati attribuiti i caricamenti up-front, mentre le provvigioni di acquisto vengono considerate come costi di natura incrementale e direttamente attribuibili all'acquisizione del contratto. Tali costi forniscono la base per il riconoscimento di un attivo immateriale che rappresenta il rapporto contrattuale stabilito con l'investitore e il relativo diritto dell'impresa di addebitare i ricavi per l'attività futura di gestione degli investimenti. L'ammortamento di tale attivo trova adeguata copertura con i caricamenti iniziali e le eventuali *management fees future*. Predetti costi, associati alla componente di *investment management services*, sono stati capitalizzati (Dac) e portati in ammortamento secondo quanto previsto dallo IAS 18. I caricamenti iniziali sono stati iscritti in bilancio come passività (Dir) e rilasciati a conto economico man mano che i *management services* vengono resi.

Nello specifico, i costi da capitalizzare sono stati individuati per tutti i prodotti a premio unico e per i prodotti a premio unico ricorrente con provvigione precontata che trova adeguata copertura dai caricamenti futuri, ed i caricamenti iniziali da iscrivere in bilancio come passività sono stati individuati solo per i prodotti a premio unico con un caricamento esplicito sul premio.

In entrambi i casi è stato effettuato un ammortamento lineare, ipotizzando con buona approssimazione che l'attività di gestione sia fornita costantemente nel tempo.

Per tutti i contratti di investimento che hanno previsto la costituzione di una *deferred income reserve* è stato effettuato lo storno della relativa riserva spese di gestione determinata secondo i principi contabili nazionali.

Le provvigioni di acquisizione sono state differite in quanto è stata verificata, in accordo con quanto previsto dallo IAS 36, la loro recuperabilità con i caricamenti iniziali e le *management fees future*.

Al fine di controllare la recuperabilità delle provvigioni di acquisizione residue, il Gruppo esamina tra i rischi di tariffazione anche il rischio costi. La verifica della recuperabilità è stata effettuata a priori tramite analisi di *profit testing* e successivamente nel corso della vita del contratto mediante riscontro annuale della sostenibilità delle ipotesi in occasione delle valutazioni dell'*embedded value*.

Il test viene effettuato aggregando il portafoglio per tariffa. Nella scelta delle ipotesi di proiezione annua viene controllato che gli introiti non siano inferiori rispetto alle attese, per ragioni quali risoluzioni di contratti o movimenti di mercato diversi da quelli utilizzati in ambito di *profit testing*. Infine vengono esaminati i costi per verificare che questi non siano superiori rispetto alle previsioni. A tal fine è stato realizzato un modello dettagliato di analisi che disaggrega i costi per macrocategoria di prodotto e per ciclo di vita dello stesso.

Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con i criteri di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale ed in conformità a quanto previsto sia dal trattato di consolidamento che dalla prevalente dottrina e prassi in materia, la Capogruppo, con riferimento all'Ires, ha provveduto alla determinazione del proprio carico "potenziale", rilevando quale contropartita il debito (ovvero il credito per il versamento degli acconti e per le ritenute subite) nei confronti della società consolidante, in quanto è la sola obbligata a regolare il rapporto con l'amministrazione finanziaria.

Le attività e passività fiscali correnti, disciplinate dallo Ias 12, accolgono le posizioni fiscali delle singole società consolidate nei confronti delle amministrazioni finanziarie di pertinenza. In particolare:

- le passività fiscali correnti sono calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme in vigore;
- le attività correnti accolgono gli acconti e gli altri crediti d'imposta subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la compagnia può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi. Le attività in oggetto includono altresì i crediti d'imposta per i quali si è richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Le attività fiscali comprendono infine il credito d'imposta costituito a fronte delle somme versate all'Erario ai sensi del d.l. n. 209/2002 convertito, con modifiche, dalla legge 22 novembre 2002 n. 265 e del d.l. n. 168/2004, convertito dalla legge 30 luglio 2004 n. 191; il credito in oggetto è stato iscritto al valore nominale.

La fiscalità differita viene determinata, ai sensi dello Ias 12, in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. In particolare:

- si intendono "differenze temporanee tassabili", quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili, e "differenze temporanee deducibili", quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili;
- la fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero;
- le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate. Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili

risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite;

- qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Gli impegni a carico dei riassicuratori, che derivano da rapporti di riassicurazione aventi ad oggetto contratti disciplinati dall'IfRS 4, sono iscritti e, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito, contabilizzati coerentemente ai principi applicabili ai sottostanti contratti di assicurazione diretta. Non sono inclusi i depositi delle compagnie riassicuratrici presso le imprese cedenti.

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta

I crediti verso assicurati per premi non ancora incassati sono valutati al *fair value* alla data di prima iscrizione, che di norma coincide con il valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo tali crediti a breve termine, gli effetti sarebbero non significativi. Successivamente sono valutati, ad ogni data di bilancio, tenendo conto di eventuali svalutazioni.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio, in quanto:

- esiste un'obbligazione attuale per effetto di un evento passato;
- è probabile l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione ed estinguerla;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella misura in cui l'elemento risulti significativo, gli accantonamenti sono attualizzati ai tassi correnti di mercato. La persistenza delle condizioni sopraccitate viene riesaminata periodicamente.

Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta sono registrate in euro applicando il tasso di cambio vigente alla data delle operazioni. Le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio vigente alla chiusura del periodo, mentre le poste non monetarie, non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al *fair value*, sono convertite al tasso di cambio vigente alla data della prima rilevazione in bilancio. Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate a conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di rilevazione iniziale o di chiusura dell'esercizio precedente sono imputate al conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi non monetari a tassi di cambio diversi da quelli di rilevazione iniziale, quando applicabile in base al criterio sopra esposto, sono imputate in bilancio come segue:

- al conto economico, in ipotesi di elementi non monetari coperti dal rischio di cambio, per la quota di copertura efficace;
- alternativamente al conto economico o al patrimonio netto, in ipotesi di elementi non monetari valutati al *fair value*, in funzione delle regole di iscrizione in bilancio delle variazioni di *fair value* ad essi relative.

Rilevazione dei costi e dei ricavi

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati in bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dal Gruppo.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati o con riferimento allo stato di completamento del servizio. In particolare, i proventi derivanti dalla vendita di prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo sono iscritti sulla base della durata dei contratti; i costi relativi all'acquisizione di questi contratti sono contabilizzati in conto economico negli stessi periodi di iscrizione dei proventi.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi, inclusivi di proventi ed oneri assimilati, sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il *fair value* degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il *fair value* può essere determinato in modo attendibile, in ipotesi di utilizzo di modelli valutativi che si basano su parametri di mercato, esistono prezzi osservabili di transazioni recenti nello stesso mercato in cui lo strumento è negoziato. In assenza di tali condizioni la differenza stimata viene rilevata a conto economico con una maturazione lineare nel periodo di durata delle operazioni.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi, sono rilevati immediatamente al conto economico.

Acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, si è optato di far riferimento alla data di regolamento.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Parte B - Principi ed area di consolidamento

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo Vita è stato redatto in applicazione del disposto dell'art. 96 del D.Lgs. 209/2005, comma 2, lettera a, che ne prescrive la predisposizione in presenza di compagnie di assicurazione operanti secondo una direzione unitaria e controllate da un'impresa non tenuta alla redazione del bilancio consolidato in base al già richiamato decreto legislativo.

Il comma 3 dell'art. 96 del codice delle assicurazioni prevede che il bilancio consolidato venga redatto dall'impresa che in base ai dati dell'ultimo esercizio approvato presenta l'ammontare maggiore del totale dell'attivo.

Il presente bilancio consolidato include, oltre alla situazione contabile della controllante Intesa Sanpaolo Vita, quello delle società controllate Intesa Sanpaolo Life, Intesa Sanpaolo Assicura in quanto compagnia di assicurazione sottoposta alla direzione unitaria di Intesa Sanpaolo.

Le partecipazioni nelle società Intesa Sanpaolo Smart Care e Eurizon Capital Real Asset SGR detenute da Intesa Sanpaolo Vita la 49%, sono consolidate al metodo del patrimonio netto.

In conformità al principio contabile IFRS 10, tutte le partecipazioni in società controllate, incluse le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della controllante, sono consolidate con il metodo integrale, il quale prevede che:

- le situazioni contabili redatte secondo gli Ias/Ifrs della capogruppo e delle sue controllate siano aggregati voce per voce, sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi;
- il valore contabile delle partecipazioni della Capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto siano elisi, identificando separatamente la quota di pertinenza di terzi dell'utile o perdita d'esercizio e del patrimonio netto;
- le eventuali differenze positive tra il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto siano attribuite agli elementi dell'attivo della controllata ove ad essi riferibili e, per la parte residuale, ad avviamento in sede di primo consolidamento e tra le riserve di patrimonio netto successivamente. Le differenze negative sono imputate a conto economico. Nel caso in cui le partecipazioni possedute dalla controllante derivino da operazioni effettuate con società del gruppo Intesa Sanpaolo, trattandosi di scambi avvenuti tra entità under common control, in assenza di una esplicita trattazione di tale fattispecie negli Ias/Ifrs, si è provveduto ad applicare analogicamente il principio della continuità dei valori;
- i saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, siano eliminati.

Tutti i bilanci delle entità incluse nel perimetro di consolidamento fanno riferimento alla stessa data e sono espressi in euro.

Non viene presentata una informativa di settore suddivisa per aree geografiche in quanto il Gruppo opera prevalentemente a livello nazionale.

Le situazioni contabili prese a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31

dicembre 2019 come approvati dai competenti organi delle società controllate, eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei della Capogruppo. Tutte le entità e le società del Gruppo utilizzano l'euro quale *functional currency* e *presentation currency*.

L'informativa di settore è strutturata in base ai settori significativi di attività nei quali il Gruppo opera:

- Attività Assicurativa Danni
- Attività Assicurativa Vita.

Il dettaglio è riportato negli allegati alla Nota integrativa "Stato patrimoniale per settore di attività" e "Conto economico per settore di attività".

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Intesa Sanpaolo Vita e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificatamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo.

Analogamente, sono incluse anche le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Intesa Sanpaolo Vita è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità. Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- Il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

La consolidante al 31 dicembre 2019 detiene due partecipazioni al 49% in Intesa Sanpaolo Smart Care e in Eurizon Capital Real Asset che consolida con il metodo del patrimonio netto che prevede l'iscrizione della quota iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto di pertinenza della partecipata sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata Intesa Sanpaolo Smart Care è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato. Per quanto attiene invece la partecipazione in Eurizon Capital Real Asset, poiché l'operazione, per i cui dettagli si rimanda a quanto esposto in Relazione sulla Gestione, è stata effettuata in continuità di valori contabili, in quanto tra società *under common control*. Tale criterio ha comportato l'iscrizione della partecipazione al valore di 1 euro nell'attivo patrimoniale.

Per il dettaglio delle entità consolidate al 31 dicembre 2019 si rimanda all'allegato di Nota Integrativa "Area di consolidamento".



Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato (aggregato)

Attività immateriali (voce 1)

La voce ammonta a 656.664 migliaia di euro (648.578 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

La voce comprende principalmente l'avviamento e le spese per il software acquisito da terzi o sviluppato internamente. Si riporta nella seguente tabella la composizione della voce in oggetto:

(in migliaia di euro)

	31.12.2019			31.12.2018		
	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Avviamento	634.580	-	634.580	634.580	-	634.580
Altre attività immateriali	22.084	-	22.084	13.998	-	13.998
Totale altre attività immateriali	656.664	-	656.664	648.578	-	648.578

L'avviamento, pari a 634.580 migliaia di euro, invariato rispetto all'anno precedente, è relativo alle operazioni straordinarie che hanno interessato il gruppo, in particolare le società Intesa Sanpaolo Vita (596,3 milioni di euro) e Sud Polo Vita (35,3 milioni di euro) incorporate nella capogruppo al 31 dicembre 2011 e all'operazione di conferimento del ramo d'azienda di Intesa Sanpaolo Previdenza SIM S.p.A. (2,9 milioni di euro) avvenuta il 1° dicembre 2014.

È stata identificata quale *Cash Generating Unit* (CGU) la Compagnia Intesa Sanpaolo Vita nella sua totalità, in considerazione sia dell'*origination* contabile dell'avviamento iscritto nel Bilancio Consolidato, sia l'organizzazione del sistema di controllo interno e del sistema di reporting del Gruppo, effettuando pertanto il test in termini di confronto tra la "redditività futura" della Compagnia ed il valore contabile dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo.

La valutazione della sostenibilità dell'iscrizione dell'avviamento, è stata effettuata in linea con quanto previsto dallo IAS36, attraverso il confronto tra il valore contabile (*carrying amount*) e il valore recuperabile (*recoverable amount*) della CGU presa a riferimento, quest'ultimo definito come il maggiore tra il *Fair Value* (valore equo) di un'attività o di un'unità generatrice di flussi finanziari dedotti i costi di vendita e il proprio valore d'Uso. Ai fini del bilancio consolidato, in particolare la Compagnia ha ritenuto appropriato ancorare le analisi al Valore d'Uso. Quest'ultimo è stato determinato tramite il calcolo della redditività futura rappresentata dalla somma tra il valore del portafoglio in essere della compagnia in ottica di continuità aziendale o *going concern*, costituito dal valore attuale degli utili futuri, generati da ogni singola polizza, al netto del costo del capitale e dell'effetto fiscale (*Value in Force*), ed il valore della produzione futura che la compagnia prevede di realizzare nei prossimi tre anni, orizzonte temporale preso a riferimento nell'ambito della *best practice* nazionale ed internazionale.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per determinare il valore intrinseco segue un approccio "Risk Neutral", ovvero utilizza la curva *Euroswap* corretta del *volatility adjustment* definito nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale *Solvency II*.

La quantificazione effettuata esprime valori ampiamente superiori all'importo dell'avviamento. Tale valutazione, inoltre, è risultata supportata dagli elementi caratterizzanti la gestione del 2019 in particolare:

- l'evoluzione della nuova produzione, significativa per importo e su prodotti a marginalità relativa più alta della media del portafoglio,
- la politica di efficientamento dei costi operativi, proseguita anche nel 2019 ha contribuito ulteriormente a migliorare la marginalità futura del portafoglio *in force*;
- l'evoluzione dei mercati finanziari ha preservato il saldo positivo delle plusvalenze e minusvalenze valenze rispetto ai valori di mercato delle gestioni separate.

Con riferimento agli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio 2019 si fa presente infine che l'andamento positivo della produzione delle prime settimane del 2020 e le previsioni sull'intero esercizio non evidenziano elementi di significativa discontinuità rispetto al 2019 tali da poter influenzare negativamente per eventi successivi la valutazione effettuata.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle movimentazioni nel corso dell'esercizio 2019:

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		(in migliaia di euro)	
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Totale	Totale
						31.12.2019	31.12.2018
Esistenze iniziali lorde	634.580	-	-	28.047	-	662.627	648.952
Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-14.049	-	-14.049	-9.015
Esistenze iniziali nette	634.580	-	-	13.998	-	648.578	639.937
Aumenti	-	-	-	16.432	-	16.432	13.675
- Acquisti	-	-	-	16.432	-	16.432	13.675
- Altre variazioni positive	-	-	-	-	-	-	-
C. Differenze di cambio	-	-	-	-	-	-	-
Diminuzioni	-	-	-	-8.346	-	-8.346	-5.034
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	-8.346	-	-8.346	-5.034
- Altre variazioni negative	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	634.580	-	-	22.084	-	656.664	648.578
Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-22.395	-	-22.395	-14.049
Rimanenze finali lorde	634.580	-	-	44.479	-	679.059	662.627

Altre attività materiali (voce 2.2)

La voce pari a 14.164 migliaia di euro che si confronta con 1.262 migliaia di euro al 31 dicembre 2018, comprende principalmente i beni mobili, gli impianti elettronici, le attrezzature e le macchine d'ufficio. Inoltre a partire dal 1 gennaio 2019, come previsto dal nuovo principio IFRS16, nella voce sono inclusi gli impegni contrattuali reattivi agli affitti e alle auto in *leasing* con diritto d'uso per un importo pari a 12.949,0 migliaia di euro.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2019:

(in migliaia di euro)

	Arredi e stigliature	Impianti elettronici e attrezzature	Altri beni	31.12.2019	31.12.2018
Esistenze iniziali lorde	1.496	1.610	16.103	19.209	19.092
Riduzioni di valore totali nette	-1.281	-1.570	-15.096	-17.947	-17.476
Esistenze iniziali nette	215	40	1.007	1.262	1.616
Aumenti	277	144	15.730	16.151	116
- Acquisti	277	144	15.730	16.151	116
- Altre variazioni positive	-	-	-	-	-
Differenze di cambio	-	-	-	-	-
Diminuzioni	-110	-25	-3.114	-3.249	-471
- Vendite	-	-	-52	-52	-
- Ammortamenti	-110	-25	-3.062	-3.197	-471
- Altre variazioni negative	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	382	159	13.623	14.164	1.262
Riduzioni di valore totali nette	-1.391	-1.595	-18.210	-21.196	-17.947
Rimanenze finali lorde	1.773	1.754	-31.833	35.360	19.209

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori (voce 3)

Il saldo della voce risulta pari a 27.608 migliaia di euro (19.653 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) con un decremento di 7.955 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2018. L'analisi per tipologia di riserva è esposto nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori".

I trattati di riassicurazione sono stipulati con primarie controparti il cui grado di solvibilità è supportato dagli alti rating assegnati.

Investimenti (voce 4)

Il totale degli investimenti ammonta a 136.021.129 migliaia di euro (122.227.671 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture (voce 4.2)

La voce è pari a 2.645 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 (pari a 2.073 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e corrisponde:

- per 2.644 migliaia di euro alla valutazione al patrimonio netto della partecipazione del 49% detenuta in Intesa Sanpaolo Smart Care S.r.l. che al 31 dicembre 2019 presenta un patrimonio netto di 5.399 migliaia di euro;
- per 1 euro alla valutazione a patrimonio netto della partecipazione del 49% detenuta in

Eurizon Capital Real Asset Società di Gestione del Risparmio S.p.A.. Tale valore è giustificato dal fatto che l'operazione è stata effettuata in continuità di valori contabili in quanto avvenuta tra società *under common control*.

Attività finanziarie (voci 4.3, 4.4 , 4.5 e 4.6)

Le attività finanziarie ammontano a 136.018.484 migliaia di euro (122.225.598 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). Il relativo dettaglio, suddiviso per categoria di classificazione e per tipologia di investimento, è riportato nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle attività finanziarie".

Finanziamenti e crediti (voce 4.4)

La voce risulta pari a 13.951 migliaia di euro (pari a 18.988 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e sono così articolati:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	13.752	14.168
Altri finanziamenti e crediti	199	4.820
Totale	13.951	18.988

La massima esposizione al rischio creditizio sui Finanziamenti e crediti è pari a 13.951 migliaia di euro, ovvero al valore contabile di tale attività.

Il dettaglio della voce per livelli è rimandato all'allegato alla Nota Integrativa "Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value".

Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 4.5)

La voce è pari a 78.925.650 migliaia di euro (72.122.673 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) sono costituite principalmente da titoli obbligazionari e sono così ripartite:

	31.12.2019				31.12.2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	63.485.248	2.736.854	173	66.222.275	57.202.099	2.895.007	292	60.097.398
- Titoli strutturati	496.283	53.309	-	549.591	619.256	3.482	291	623.029
- Altri titoli di debito	62.988.965	2.683.546	173	65.672.683	56.582.842	2.891.526	1	59.474.369
Titoli di capitale	1.440.377	-	-	1.440.377	952.675	1	73	952.749
- Valutati al costo	31	-	-	31	-	-	73	73
- Valutati al fair value	1.440.346	-	-	1.440.347	952.675	1	-	952.676
Quote di O.I.C.R.	9.427.714	-	1.835.284	11.262.998	9.730.602	-	1.341.924	11.072.526
Totale	74.353.339	2.736.854	1.835.457	78.925.650	67.885.375	2.895.008	1.342.289	72.122.673

Per l'evoluzione della componente di livello 3 si rimanda all'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

L'*impairment test* sugli investimenti classificati *available for sale*, avvenuto nel rispetto dei criteri dettagliatamente esposti nei criteri di valutazione, ha comportato l'imputazione di oneri pari a 6.743 migliaia di euro. Di tale ammontare 126 migliaia di euro fanno riferimento alle svalutazioni di obbligazioni, 3.056 migliaia di euro a svalutazioni di titoli di capitale e 3.561 migliaia di euro alle quote di OICR.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2019:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Esistenze iniziali	60.097.398	952.749	11.072.526	72.122.673	75.456.258
Aumenti	26.250.321	740.278	5.745.250	32.735.849	17.731.496
- Acquisti	16.972.708	353.667	4.567.865	21.894.240	15.588.065
- Variazioni positive di fair value imputate a p.n.	3.661.750	236.506	450.916	4.349.171	165.384
- Utile da negoziazione	176.424	36.837	71.018	284.279	356.981
- Altre variazioni positive	5.439.440	113.267	655.452	6.208.159	1.621.066
Differenze di cambio	39.128	1.238	-1.847	38.519	12.300
Diminuzioni	-20.164.572	-253.888	-5.552.930	-25.971.390	-21.077.382
- Vendite	-7.659.912	-117.198	-4.933.077	-12.710.187	-11.487.990
- Rimborsi	-6.518.117	-	-	-6.518.117	-4.278.098
- Variazioni negative f.v. imputate a c.e.	-139	-3.060	-3.561	-6.760	-24.317
- Variazioni negative di fair value imputate a p.n.	-259.305	-13.299	-40.294	-312.899	-3.033.553
- Perdite da negoziazione	-11.089	-1.530	-64.902	-77.521	-124.068
- Altre variazioni negative	-5.716.011	-118.801	-511.096	-6.345.908	-2.129.356
Rimanenze finali	66.222.275	1.440.377	11.262.998	78.925.650	72.122.673

Nella tabella che segue è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita al rischio di credito sovrano:

(in migliaia di euro)

	TITOLI DI DEBITO	
	Titoli governativi Valore di Bilancio	Altri titoli di debito Valore di Bilancio
Paesi Area Schengen	52.320.948	9.419.570
AUSTRIA	2.197	2.125
BELGIO	4.097	124.620
BULGARIA	62.939	18.908
CROAZIA	97.172	11.006
DANIMARCA	-	19.383
FINLANDIA	3.049	-
FRANCIA	1.839.362	1.361.993
GERMANIA	440.476	401.330
GRECIA	-	-
IRLANDA	89.205	157.667
ITALIA	47.486.381	4.265.028
LUSSEMBURGO	-	202.297
NORVEGIA	547.584	49.728
PAESI BASSI	66.633	976.368
POLONIA	17.605	-
PORTOGALLO	-	7.395
REGNO UNITO	105.846	1.118.012
ROMANIA	208.982	-
SLOVENIA	-	-
SPAGNA	1.339.301	703.712
SVEZIA	-	-
UNGHERIA	10.119	-
Giappone	-	67.853
Paesi Nord Africani	53.087	-
America	-	2.258.596
Altri Paesi	1.037.601	1.064.621
TOTALE	53.411.636	12.810.639

Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (voce 4.6)

La voce ammonta a 57.078.883 migliaia di euro (50.083.938 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) di cui relativi a attività detenute per la negoziazione 577.850 migliaia di euro (pari a 320.640 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e 56.521.033 migliaia di euro relativi ad attività designate a fair value (pari a 49.763.297 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Attività finanziarie possedute per essere negoziate

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a 557.850 migliaia di euro (320.640 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Si riporta di seguito la composizione della voce al 31 dicembre 2019:

	31.12.2019				31.12.2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	136.126	8.989	2.899	148.013	120.990	9.541	2.556	133.087
<i>Titoli strutturati</i>	-	213	-	213	2.557	1.638	2.556	6.751
<i>Altri titoli di debito</i>	136.126	8.776	2.899	147.800	118.433	7.903	-	126.336
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	119.167	-	45.347	164.514	61.017	-	46.831	107.848
Strumenti derivati	28.250	217.072	-	245.322	48.914	30.792	-	79.705
Totale	283.543	226.061	48.246	557.850	230.921	40.333	49.387	320.640

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce, con l'esclusione dei derivati, avvenute nel corso dell'esercizio 2019:

	(in migliaia di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Esistenze iniziali	133.087	-	107.848	240.935	484.020
Aumenti	23.659	-	112.037	135.696	26.394
- Acquisti	10.200	-	105.000	115.200	26.000
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-
- Variazioni positive di fair value imputate al conto	8.671	-	6.000	14.671	105
- Utile da negoziazione	-	-	1.037	1.037	143
- Altre variazioni positive	4.788	-	-	4.788	146
Differenze di cambio	-	-	-	-	-
Diminuzioni	-8.733	-	-55.371	-64.103	-269.479
- Vendite	-	-	-55.371	-55.371	-248.176
- Rimborsi	-3.833	-	-	-3.833	-350
- Variazioni negative di fair value imputate al conto	-1	-	-	-1	-14.739
- Perdite da negoziazione	-78	-	-	-78	-4.635
- Altre variazioni negative	-4.821	-	-	-4.821	-1.580
Rimanenze finali	148.013	-	164.514	312.528	240.935

La movimentazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione di livello 3 è evidenziata nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

Attività designate a fair value rilevato a conto economico

Le Attività designate a fair value rilevato a conto economico ammontano a 56.521.033 migliaia di euro (49.763.297 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). Si riporta di seguito la composizione della voce al 31 dicembre 2019:

	31.12.2019				31.12.2018			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Titoli di debito	3.828.904	49.639	31.834	3.910.377	3.389.710	77.878	29.475	3.497.063
- Titoli strutturati	-	7.156	-	7.156	101.948	67.878	29.475	199.302
- Altri titoli di	3.828.904	42.483	31.834	3.903.221	3.287.762	10.000	-	3.297.762
Titoli di capitale	1.366.583	-	-	1.366.583	976.836	-	-	976.836
Quote di O.I.C.R.	50.762.528	99.340	-	50.861.868	44.685.112	-	18.880	44.703.992
Altri investimenti finanziari	209.118	-	151.368	360.485	276.277	-	310.429	586.706
Strumenti derivati	272	21.448	-	21.720	-	-1.300	-	-1.300
Totale	56.167.405	170.427	183.202	56.521.033	49.327.936	76.578	358.784	49.763.297

Gli strumenti derivati sono connessi a investimenti primari detenuti dal Gruppo o a operazioni in derivati finalizzate all'acquisizione di investimenti primari. I derivati connessi sono finalizzati alla riduzione dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti. Le società rientranti nel perimetro di consolidamento non hanno in essere posizioni in derivati di copertura.

La movimentazione delle attività designate a fair value rilevato a conto economico di livello 3 è evidenziata nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

La categoria accoglie, inoltre, le attività a copertura dei contratti in cui il rischio finanziario è sopportato dagli assicurati, per un ammontare pari a 56.207.826 migliaia di euro (pari a 49.191.989 al 31 dicembre 2018). Nell'allegato alla Nota integrativa "Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione", è riportato il raffronto rispetto agli impegni del Gruppo nei confronti degli assicurati. Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce, ad esclusione dei derivati, avvenute nel corso dell'esercizio 2019:

	(in migliaia di euro)					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Altri investimenti finanziari	31.12.2019	31.12.2018
Esistenze iniziali	3.497.063	976.836	44.703.992	585.406	49.763.297	48.326.485
Aumenti	2.704.091	903.896	14.291.887	116	17.899.989	14.051.634
Acquisti	2.147.007	603.231	7.871.558	-	10.621.796	10.635.592
Riprese di valore imputate al conto economico	-	-	-	-	-	17.555
Variazioni positive di FV imputate al conto economico	45.621	235.471	3.589.096	-	3.870.187	95.450
Utile da negoziazione	33.249	40.017	1.172.872	116	1.246.254	893.677
Altre variazioni positive	478.214	25.176	1.658.361	-	2.161.751	2.409.360
Differenze di cambio	5.743	13.030	4.177	-	22.950	162.737
Diminuzioni	-2.296.520	-527.179	-8.138.187	-226.337	11.188.223	12.777.559
Vendite	-1.534.924	-479.048	-7.306.876	-	-9.320.849	-8.027.851
Rimborsi	-687.011	-	-	-	-687.011	-857.704
Variazioni negative di FV imputate al conto economico	-17.107	-10.925	-86.911	-	-114.943	-3.111.408
Perdite da negoziazione	-10.045	-9.351	-204.195	-3.660	-227.250	-541.291
Altre variazioni negative	-47.433	-27.854	-540.206	-222.677	-838.170	-239.305
Rimanenze finali	3.910.377	1.366.583	50.861.868	360.485	56.499.313	49.763.297

Crediti diversi (voce 5)

La voce ammonta complessivamente a 499.071 migliaia di euro (340.626 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). Gli altri crediti includono principalmente i crediti nei confronti dell'erario per 102.007 migliaia di euro (pari a 73.816 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), crediti per commissioni su polizze *Unit e Index Linked* per 115.635 migliaia di euro (pari a 100.082 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) ed altri crediti per 158.712 migliaia di euro (pari a 118.906 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) costituiti principalmente da crediti a copertura della marginazione su derivati in essere stipulati con Morgan Stanley, Credit Suisse, Deutsche Bank.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2019:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (voce 5.1)	110.427	44.272
Crediti v/assicurati per premi	106.448	36.643
Crediti v/intermediari	-	347
Crediti v/compagnie per rapporti di coassicurazione	1.374	4.952
Altri crediti da assicurazione diretta	2.605	2.331
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione (voce 5.2)	3.882	3.108
Altri crediti (voce 5.3)	384.762	293.246
Totale	499.071	340.626

Altri elementi dell'attivo (voce 6)

La voce è pari a 2.874.043 migliaia di euro (2.770.115 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018
Attività fiscali differite	183.293	182.854
Attività fiscali correnti	2.147.879	2.054.590
Altre attività	542.871	532.671
<i>Commissioni passive differite su contratti di investimento</i>	492.754	492.177
<i>Altre attività</i>	50.117	40.494
Totale	2.874.043	2.770.115

Attività fiscali differite (voce 6.3)

Le attività fiscali differite ammontano complessivamente a 183.293 migliaia di euro (pari a 182.854 al 31 dicembre 2018) e comprendono:

- le attività per imposte anticipate con contropartita al conto economico pari a 182.996 migliaia di euro (pari a 179.218 al 31 dicembre 2018);
- le attività per imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto pari a 297 migliaia di euro (3.637 migliaia di euro nel 2018).

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018
Attività per imposte anticipate con contropartita a conto economico	182.996	179.218
Attività per imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto	297	3.637
Totale	183.293	182.854

Nella tabella che segue sono riepilogate le movimentazioni della voce:

	(in migliaia di euro)			
	Attività per imposte anticipate con contropartita a conto economico	Attività per imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto	31.12.2019	31.12.2018
Esistenze iniziali	179.218	3.637	182.854	181.959
Aumenti	29.538	45	29.583	22.826
Nuove entità incluse perimetro consolidamento	-	-	-	-
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	29.538	45	29.583	22.351
- relative a precedenti esercizi	2	-	2	-
- dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
- riprese di valore	-	-	-	4.620
- altri	29.536	45	29.581	17.731
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
Altre variazioni positive	-	-	-	476
Diminuzioni	-25.760	-3.384	-29.144	-21.931
Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-	-	-1.098
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
Rigiri	-25.280	-20	-25.301	-20.833
Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
Altre variazioni negative	-479	-3.364	-3.843	-1
Esistenze finali	182.996	297	183.293	182.854

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite, derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali le minusvalenze su titoli, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, l'ammortamento degli attivi immateriali, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate.

Le attività fiscali differite sono state determinate utilizzando l'aliquota fiscale ritenuta ragionevolmente coerente con quella applicabile nel momento in cui si riverseranno.

Attività fiscali correnti (voce 6.4)

Le attività fiscali correnti ammontano a 2.147.879 migliaia di euro (2.054.590 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). La voce attività fiscali correnti comprende gli acconti e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o altri crediti di esercizi precedenti per i quali si può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi. La voce include, altresì, le attività derivanti dalla contabilizzazione dell'imposta sulle riserve matematiche di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 209/2002 come convertito dall'art. 1 della Legge n. 265/2002 e successive modificazioni.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2019:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018
Imposte dirette	18.779	35.193
Imposta sulle riserve matematiche	2.129.100	2.019.397
Totale	2.147.879	2.054.590

Altre attività (voce 6.5)

Le altre attività ammontano a 542.871 migliaia di euro (532.671 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). La voce comprende principalmente le commissioni passive differite pari a 492.754 migliaia di euro connesse a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, quali le polizze *Index Linked* e le polizze *Unit Linked*.

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2019:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018
Commissioni passive differite su contratti di investimento	492.754	492.177
Altre attività	50.117	40.494
Totale	542.871	532.671

Le altre attività includono soprattutto gli importi riferiti a premi che saranno emessi nel mese di gennaio 2020, ma che le Reti Distributive hanno già trasmesso sui conti correnti con data operazione inferiore al 31 dicembre 2019; inoltre includono gli importi riferiti alle emissioni e rimborsi quota delle *Unit Linked* che hanno data effetto fine 2019 e data banca gennaio 2020 e altri ratei e risconti attivi.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (voce 7)

A fine anno le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti risultano pari a euro 704.722 migliaia di euro (823.870 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). La voce comprende le disponibilità liquide, i depositi a vista inclusi i conti correnti di tesoreria.

Patrimonio Netto (voce 1)

La voce accoglie gli strumenti rappresentativi di capitale che costituiscono il patrimonio netto, conformemente alla disciplina del codice civile e delle leggi che regolano il settore assicurativo, tenuto conto degli adeguamenti necessari per il consolidamento. La composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2019 è riportata nella tabella seguente:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018
Capitale sociale	320.423	320.423
Altri strumenti patrimoniali	-	-
Riserve di capitale	1.328.097	1.328.097
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	2.836.148	2.318.117
(Azioni proprie)	-	-
Riserve per differenze di cambio nette	-	-
Utili o perdite su attività disponibili per la vendita	460.525	-1.972
Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	19.908	1.882
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	626.705	620.380
Totale patrimonio netto di Gruppo	5.591.806	4.586.928

La variazione dell'importo complessivo del patrimonio netto consegue principalmente dal contributo del risultato del periodo, dalle riserve di utili ed altre riserve patrimoniali e dalla variazione della riserva relativa ad utili o perdite su attività disponibili per la vendita.

Capitale sociale (voce 1.1.1)

Il capitale sociale include l'apporto della consolidante Intesa Sanpaolo Vita pari a 320.423 migliaia di euro, suddiviso in numero 655.157.496 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale.

Riserve di capitale (voce 1.1.3)

Le riserve di capitale sono rappresentate dalla riserva sovrapprezzo azioni iscritta da Intesa Sanpaolo Vita ed ammontano a 1.328.097 migliaia di euro (pari a migliaia di euro 1.328.097 al 31 dicembre 2018).

Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (voce 1.1.4)

La voce include la riserva legale, la riserva statutaria, la riserva straordinaria e le altre riserve patrimoniali. E' altresì inclusa la riserva comprendente gli utili e le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali. Le riserve di utili e riserve patrimoniali ammontano a 2.836.148 migliaia di euro, rispetto ai 2.318.117 migliaia dell'esercizio precedente.

La movimentazione è riconducibile sostanzialmente alla destinazione del risultato dell'esercizio precedente e alla distribuzione di riserve operata da Intesa Sanpaolo Vita a favore della controllante Intesa Sanpaolo di 105 milioni di euro, deliberata il 23 marzo 2019.

Utile o perdita in attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 1.1.7)

La voce comprende gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* degli strumenti finanziari classificati tra le attività disponibili per la vendita.

Per effetto dell'applicazione dello *shadow accounting*, le differenze tra il *fair value* ed il costo dei titoli in oggetto, al netto degli effetti fiscali, sono iscritte nella voce patrimoniale in commento per la

sola parte di spettanza della compagnia; la quota di competenza degli assicurati è compresa tra le riserve tecniche.

Nella tabella seguente si riporta la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)

	31.12.2019			31.12.2018		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale
Totale al lordo dello shadow accounting	6.069.750	-162.512	5.907.238	2.676.323	-744.770	1.931.552
- Titoli di debito	5.200.830	-60.909	5.139.921	2.293.410	-444.145	1.849.265
- Titoli di capitale	411.868	-13.115	398.753	226.293	-30.157	196.136
- Quote di O.I.C.R.	457.053	-88.488	368.565	156.619	-270.468	-113.849
Shadow accounting	-5.386.583	142.556	-5.244.027	-2.658.605	724.756	-1.933.849
Totale al lordo delle imposte	683.167	-19.956	663.211	17.717	-20.014	-2.297
Effetti fiscali	-208.817	6.130	-202.687	-5.083	5.408	325
Totale	474.351	-13.826	460.525	12.635	-14.607	-1.972

Nella tabella che segue è riportata la movimentazione nel corso dell'esercizio 2019 della voce:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	31.12.2019	31.12.2018
Esistenze iniziali	4.444	752	-7.168	-1.972	397.957
Aumenti	458.988	36.247	51.848	547.083	72.356
- Variazioni positive di fair value	442.073	34.885	44.197	521.154	25.723
- Accantonamenti dell'esercizio	3.512	107	4.173	7.792	17.797
- Altre variazioni positive	13.404	1.255	3.478	18.138	28.836
Diminuzioni	-65.051	-6.430	-13.107	-84.587	-472.285
- Variazioni negative di fair value	-27.946	-1.647	-4.989	-34.581	-354.482
- Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-	-15
- Liquidazioni effettuate	-20.236	-4.054	-4.579	-28.869	-89.979
- Altre variazioni negative	-16.868	-729	-3.540	-21.137	-27.809
Esistenze finali	398.382	30.569	31.574	460.525	-1.972

Accantonamenti (voce 2)

La voce accantonamenti ammonta al 31 dicembre 2019 a 11.740 migliaia di euro (14.138 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). Gli altri accantonamenti comprendono principalmente stanziamenti per spese future verso il personale e stanziamenti per contenzioso di prodotto.

Nella tabella che segue è riportata la movimentazione del 2019 della voce in oggetto:

(in migliaia di euro)				
	Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali	Altri accantonamenti	31.12.2019	31.12.2018
Esistenze iniziali	-	14.138	14.138	13.024
Aumenti	-	7.451	7.451	8.511
- Aumenti	-	-	-	-
- Accantonamento dell'esercizio	-	7.451	7.451	7.227
- Altre variazioni in aumento	-	-	-	1.284
Differenza di conversione	-	-	-	-
Decrementi	-	-9.849	-9.849	-7.398
- Diminuzioni	-	-245	-245	-583
- Liquidazioni effettuate	-	-7.912	-7.912	-5.858
- Altre variazioni in diminuzione	-	-1.692	-1.692	-956
Rimanenze finali	-	11.740	11.740	14.138

Riserve Tecniche (voce 3)

La tabella che segue illustra la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2019:

(in migliaia di euro)						
	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Riserve danni	967.380	788.303	-	-	967.380	788.303
Riserva premi	711.092	590.708	-	-	711.092	590.708
Riserva sinistri	251.150	194.646	-	-	251.150	194.646
Altre riserve	5.138	2.948	-	-	5.138	2.948
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	-	-	-	-	-	-
Riserve vita	79.880.739	73.174.455	-	-	79.880.739	73.174.455
Riserva per somme da pagare	636.992	756.005	-	-	636.992	756.005
Riserve matematiche	68.853.860	66.039.995	-	-	68.853.860	66.039.995
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	4.850.839	4.315.786	-	-	4.850.839	4.315.786
Altre riserve	5.539.047	2.062.670	-	-	5.539.047	2.062.670
Totale riserve Tecniche	80.848.119	73.962.758	-	-	80.848.119	73.962.758

Le riserve tecniche del segmento vita crescono del 9,2%. Tale variazione è riconducibile alla dinamica del portafoglio che registra raccolta netta positiva, alla rivalutazione delle prestazioni e all'andamento della riserva *shadow accounting* (inclusa nelle altre riserve) che mostra una lieve flessione in relazione all'andamento dei mercati finanziari.

Il Gruppo ha effettuato il *Liability Adequacy Test* (LAT) al fine di verificare che le riserve nette siano in grado di coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati. I relativi risultati sono stati riflessi all'interno della voce relativa alle riserve tecniche ed ammontano a 32,5 milioni di euro (22,5 milioni al 31 dicembre 2018).

La tabella che segue illustra la movimentazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche

allorché il rischio è sopportato dagli assicurati:

(in migliaia di euro)

	Riserve matematiche	Riserve tecniche con rischio investimenti a carico assicurati	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Riserve matematiche all'inizio del periodo	66.039.995	4.315.786	70.355.781	70.880.921
Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-
Variazione per premi	6.614.987	530.212	7.145.199	6.698.759
Redditi e altri bonus riconosciuti agli assicurati	1.070.142	275.512	1.345.655	1.015.373
Differenza di cambio	-	-	-	-
Movimenti di portafoglio	-	35.831	35.831	192.946
Variazioni per pagamenti	-5.909.277	-285.092	-6.194.369	-8.284.461
Altre variazioni	1.038.012	-21.410	1.016.602	-147.758
Riserve matematiche alla fine del periodo	68.853.860	4.850.839	73.704.700	70.355.781

Riserve tecniche e passività finanziarie del segmento vita

Le riserve tecniche e passività finanziarie ammontano a 130.110.728 migliaia di euro (120.664.199 migliaia di euro 31 dicembre 2018). Nel portafoglio vita il numero dei contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, contratti assicurativi e contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, pesano per circa il 86% (88% al 31 dicembre 2018), mentre il numero dei contratti di investimento rientranti nell'ambito dello IAS 39 rappresentano circa il 11% (12% al 31 dicembre 2018).

Riserve tecniche Danni

Nel segmento danni le riserve tecniche si incrementano del 22,7% rispetto all'esercizio precedente passando da 788.302 migliaia di euro rilevati al 31 dicembre 2018 a 967.380 migliaia di euro. Tali riserve sono riconducibili prevalentemente al portafoglio della compagnia Intesa Sanpaolo Assicura.

La ripartizione per ramo delle riserve premi al 31 dicembre 2019 è dettagliata nella seguente tabella:

(in migliaia di euro)

	Riserva premi	Riserva per rischi in corso	Totale riserva premi	Riserve sinistri	Altre riserve
Infortuni (Ramo 1)	120.223	-	120.223	53.396	10
Malattia (Ramo 2)	183.567	-	183.567	36.933	5.128
Corpi di veicoli terrestri (Ramo 3)	5.385	-	5.385	2.067	-
Corpi di veicoli ferroviari (Ramo 4)	-	-	-	-	-
Corpi di veicoli aerei (Ramo 5)	-	-	-	-	-
Corpi di veicoli marittimi (Ramo 6)	159	-	159	-	-
Merci trasportate (Ramo 7)	17	-	17	40	-
Incendio (Ramo 8)	161.639	-	161.639	16.702	-
Altri danni ai beni (Ramo 9)	15.174	-	15.174	12.178	-
R.C. veicoli terrestri (Ramo 10)	39.003	-	39.003	83.760	-
R.C. veicoli aeromobili (Ramo 11)	-	-	-	-	-
R.C. veicoli marittimi (Ramo 12)	3	-	3	21	-
R.C. Generale (Ramo 13)	16.128	-	16.128	23.711	-
Credito (Ramo 14)	1.015	1.199	2.213	1.832	-
Cauzioni (Ramo 15)	57	113	169	996	-
Perdite pecuniarie (Ramo 16)	156.995	-	156.995	14.293	-
Tutela Giudiziaria (Ramo 17)	3.689	-	3.689	3.893	-
Assistenza (Ramo 18)	6.728	-	6.728	1.329	-
Totale	709.780	1.312	711.092	251.150	5.138

Il confronto della riserva premi per ramo con l'anno precedente è dettagliata nella seguente tabella:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018
Infortuni (Ramo 1)	120.223	90.060
Malattia (Ramo 2)	183.567	151.949
Corpi di veicoli terrestri (Ramo 3)	5.385	5.280
Corpi di veicoli ferroviari (Ramo 4)	-	-
Corpi di veicoli aerei (Ramo 5)	-	-
Corpi di veicoli marittimi (Ramo 6)	159	-
Merci trasportate (Ramo 7)	17	6
Incendio (Ramo 8)	161.639	140.592
Altri danni ai beni (Ramo 9)	15.174	6.096
R.C. veicoli terrestri (Ramo 10)	39.003	35.391
R.C. veicoli aeromobili (Ramo 11)	-	-
R.C. veicoli marittimi (Ramo 12)	3	2
R.C. Generale (Ramo 13)	16.128	8.483
Credito (Ramo 14)	1.015	1.751
Cauzioni (Ramo 15)	57	95
Perdite pecuniarie (Ramo 16)	156.995	143.320
Tutela Giudiziaria (Ramo 17)	3.689	1.440
Assistenza (Ramo 18)	6.728	4.047
Totale	709.780	588.512

Il confronto delle riserve sinistri per ramo con l'anno precedente è dettagliata nella seguente tabella:

	(In milioni di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018
Infortuni (Ramo 1)	53.396	30.219
Malattia (Ramo 2)	36.933	22.023
Corpi di veicoli Terrestri (Ramo 3)	2.067	1.678
Merci trasportate (Ramo 7)	40	13
Incendio (Ramo 8)	16.702	9.855
Altri danni ai beni (Ramo 9)	12.178	6.318
R.C. veicoli terrestri (Ramo 10)	83.760	81.384
R.C. veicoli marittimi (Ramo 12)	21	49
R.C. Generale (Ramo 13)	23.711	14.549
Credito (Ramo 14)	1.832	3.264
Cauzioni (Ramo 15)	996	1.999
Perdite pecuniarie (Ramo 16)	14.293	18.585
Tutela Giudiziaria (Ramo 17)	3.893	3.670
Assistenza (Ramo 18)	1.329	1.040
Totale Riserva sinistri	251.150	194.646

Con riferimento alle riserve sinistri, le tabelle che seguono riportano la matrice triangolare di sviluppo dei sinistri per i principali rami nei quali opera la società (al lordo della riassicurazione) per gli ultimi 5 anni di accadimento dal 2015 al 2019. Gli importi sono indicati in migliaia di euro. In considerazione della marginalità del portafoglio danni della Capogruppo, l'informativa dello sviluppo dei sinistri è dettagliata con riferimento solamente ad Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A..

Per una migliore comprensione delle tabelle si precisa quanto segue:

- la "stima del costo ultimo dei sinistri cumulati" è il risultato della somma, per ogni generazione di accadimento N, degli importi pagati cumulativi e delle riserve sinistri residue alla fine dell'anno di evoluzione N+t. Gli importi così ottenuti rappresentano la revisione nel tempo della stima del costo ultimo dei sinistri di generazione N, a mano a mano che evolve il

processo di smontamento degli stessi;

- il "totale dei sinistri pagati cumulati" rappresenta l'ammontare cumulato dei pagamenti effettuati fino al 31 dicembre 2019 sui sinistri di generazione di accadimento N;
- la "riserva sinistri alla data di bilancio" rappresenta l'ammontare, per ogni anno di accadimento, dei sinistri che sono ancora riservati al 31 dicembre 2019;
- le "altre riserve sinistri" individuano la riserva dei sinistri delle generazioni di accadimento anteriore al 2015.

(in migliaia di euro)

Infortuni	Anno di generazione/accadimento	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	5.562	7.910	11.450	23.450	45.078	
	al 31/12 dell'anno N+1	3.561	5.572	7.890	18.468		
	al 31/12 dell'anno N+2	3.138	4.688	7.571			
	al 31/12 dell'anno N+3	2.497	4.439				
	al 31/12 dell'anno N+4	2.346					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		2.203	3.877	5.732	10.022	5.061	26.895
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2019		143	562	1.839	8.446	40.017	51.007
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2015							721
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2019							51.728

(in migliaia di euro)

Malattia	Anno di generazione/accadimento	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	21.701	20.759	20.100	17.185	32.892	
	al 31/12 dell'anno N+1	15.494	14.087	15.923	16.974		
	al 31/12 dell'anno N+2	15.129	13.275	16.069			
	al 31/12 dell'anno N+3	14.115	13.203				
	al 31/12 dell'anno N+4	13.945					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		13.025	12.160	13.346	11.077	8.963	58.571
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2019		920	1.043	2.723	5.897	23.929	34.512
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2015							2.421
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2019							36.933

(in migliaia di euro)

CVT	Anno di generazione/accadimento	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	5.915	6.556	6.305	6.348	8.976	
	al 31/12 dell'anno N+1	5.372	6.162	5.892	6.286		
	al 31/12 dell'anno N+2	5.347	6.145	5.891			
	al 31/12 dell'anno N+3	5.341	6.131				
	al 31/12 dell'anno N+4	5.341					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		5.339	6.109	5.833	6.215	7.241	30.737
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2019		2	22	58	71	1.735	1.888
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2015							179
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2019							2.067

(in migliaia di euro)

Incendio	Anno di generazione/accadimento	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	4.695	5.763	6.628	9.137	17.329	
	al 31/12 dell'anno N+1	2.936	4.870	5.199	6.297		
	al 31/12 dell'anno N+2	2.724	4.510	4.880			
	al 31/12 dell'anno N+3	2.623	4.357				
	al 31/12 dell'anno N+4	2.565					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		2.391	3.775	3.938	4.660	4.461	19.225
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2019		174	582	942	1.637	12.868	16.203
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2015							499
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2019							16.702

(in migliaia di euro)

Altri danni ai beni	Anno di generazione/accadimento	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	3.853	4.353	6.193	8.535	16.709	
	al 31/12 dell'anno N+1	2.383	2.913	3.978	5.895		
	al 31/12 dell'anno N+2	2.265	2.775	4.156			
	al 31/12 dell'anno N+3	2.326	2.771				
	al 31/12 dell'anno N+4	2.305					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		2.114	2.491	3.336	5.450	6.610	20.001
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2019		191	280	820	445	10.099	11.835
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2015							343
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2019							12.178

(in migliaia di euro)

RCA	Anno di generazione/accadimento	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	51.320	56.519	53.611	62.087	71.154	
	al 31/12 dell'anno N+1	45.514	54.956	49.794	65.678		
	al 31/12 dell'anno N+2	45.300	55.703	47.230			
	al 31/12 dell'anno N+3	44.690	54.783				
	al 31/12 dell'anno N+4	44.331					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		43.095	50.572	41.402	47.666	27.691	210.426
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2019		1.236	4.211	5.828	18.012	43.463	72.750
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2015							11.031
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2019							83.781

(in migliaia di euro)

RCG	Anno di generazione/accadimento	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	4.792	5.311	8.626	7.486	14.402	
	al 31/12 dell'anno N+1	3.321	4.130	6.688	7.291		
	al 31/12 dell'anno N+2	3.225	3.760	7.001			
	al 31/12 dell'anno N+3	2.945	3.608				
	al 31/12 dell'anno N+4	2.850					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		2.334	2.515	2.903	3.538	1.737	13.027
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2019		516	1.093	4.098	3.753	12.665	22.125
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2015							1.586
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2019							23.711

(in migliaia di euro)

Perdite Pecuniarie	Anno di generazione/accadimento	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	17.292	14.360	11.064	10.113	9.671	
	al 31/12 dell'anno N+1	13.069	10.326	8.985	8.175		
	al 31/12 dell'anno N+2	13.039	10.414	8.851			
	al 31/12 dell'anno N+3	12.701	10.447				
	al 31/12 dell'anno N+4	11.568					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		11.121	8.773	7.120	5.758	2.245	35.017
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2019		447	1.674	1.731	2.417	7.426	13.695
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2015							598
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2019							14.293

Passività Finanziarie (voce 4)

Le passività finanziarie ammontano a 52.025.693 migliaia di euro (46.683.980 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). Il relativo dettaglio, suddiviso per categoria di classificazione e per tipologia di investimento, è riportato nell'Allegato alla Nota integrativa "Dettaglio delle passività finanziarie".

Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (voce 4.1)

La voce è pari a 50.286.432 migliaia di euro (44.938.273 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) include le passività finanziarie possedute per essere negoziate e le passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico. Il dettaglio per livello è riportato nell'allegato alla nota integrativa "Dettaglio delle attività e passività finanziarie per livello".

	(in migliaia di euro)			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2019
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	298	55.909	-	56.207
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-	50.230.226	-	50.230.226
Totale	298	50.286.135	-	50.286.432

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	31.12.2018
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	3.415	47.514	-	50.928
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-	44.886.345	1.000	44.887.345
Totale	3.415	44.933.859	1.000	44.938.273

Passività finanziarie possedute per essere negoziate

Le passività finanziarie possedute per essere negoziate al 31 dicembre 2019 ammontano a 56.207 migliaia di euro (pari a 50.928 al 31 dicembre 2018) e sono tutti relative al valore negativo dei derivati di gestione efficace.

Passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico

La voce ammonta a 50.230.226 migliaia di euro (44.887.345 al 31 dicembre 2018).

In particolare la voce comprende le passività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo *Index* e *Unit Linked* che non presentano un rischio assicurativo significativo e che quindi non rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, nonché i valori negativi dei contratti derivati di copertura.

In considerazione del fatto che il *fair value* delle passività finanziarie non è legato al merito creditizio delle compagnie emittenti, ma a quello delle attività poste a copertura delle stesse, si rimanda, per la disamina di tale aspetto, alla sezione delle Note al bilancio dedicate all'Informativa sui rischi.

Altre passività finanziarie (voce 4.2)

La voce comprende le passività subordinate, le passività finanziarie collegate ai contratti di investimento con attivo specifico, le passività finanziarie diverse ed i depositi ricevuti dai riassicuratori. Le passività finanziarie diverse accolgono altre passività verso assicurati relative alla Controllata Intesa Sanpaolo Life. La tabella seguente dettaglia le passività finanziarie in oggetto:

	(in migliaia di euro)	
	Anno 2019	Anno 2018
Passività subordinate	1.390.937	1.390.361
Passività finanziarie diverse	347.456	353.809
Depositi ricevuti da riassicuratori	868	1.538
Totale	1.739.261	1.745.707

Passività subordinate

La voce comprende le passività finanziarie, iscritte al costo ammortizzato, in capo alla Capogruppo Assicurativa e alla consociata Fideuram Vita il cui rimborso da parte del creditore, in caso di liquidazione, è subordinato rispetto al debito *senior*.

Le passività subordinate, pari a 1.390.937 migliaia di euro (1.390.361 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), risultano così composte:

		(in migliaia di euro)		
Emittente	Tasso di interesse	Valore di carico	Emissione	Scadenza
Intesa Sanpaolo	Tasso fisso 3,41	609.193	21/07/17	21/07/27
Intesa Sanpaolo	Euribor 1 anno + 150 bps	3.796	30/06/11	non prevista
Intesa Sanpaolo	Euribor 1 anno + 170 bps	1.960	30/06/11	non prevista
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +4,80% - dopo Euribor 360 a 3 mesi + 140 bps	4.900	30/06/11	non prevista
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +4,86%	2.940	30/06/11	non prevista
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +5,06%	2.450	30/06/11	non prevista
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +5,06%	490	30/06/11	non prevista
Intesa Sanpaolo (ex CRF)	Euribor 1 anno + 150 bps	3.960	20/04/99	non prevista
Intesa Sanpaolo (ex CRF)	Euribor 6 mesi + 170 bps	2.046	17/04/00	non prevista
Intesa Sanpaolo (ex CRF)	Per i primi 10 anni +4,80% - dopo Euribor 360 a 3 mesi + 140 bps	5.106	15/05/03	non prevista
Intesa Sanpaolo (ex CRF)	Per i primi 10 anni +4,86% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +1,70%	3.061	22/12/04	non prevista
Intesa Sanpaolo (ex CRF)	Per i primi 10 anni +5,06% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +6,80%	2.556	26/10/06	non prevista
Intesa Sanpaolo (ex CRF)	Per i primi 10 anni +5,06% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +6,80%	511	26/10/06	non prevista
Intesa Sanpaolo Vita	Fixed-to-Floating Undated Subordinated Notes (first call 17/12/2024)	747.968	17/12/14	non prevista
Totale		1.390.937		

I suddetti prestiti non prevedono né il rimborso anticipato né disposizioni che consentano di convertire le passività subordinate in capitale o in altro tipo di passività.

I due prestiti emessi da Intesa Sanpaolo Vita, iscritti al costo ammortizzato, comprendono anche costi di emissione pari a 3.518 migliaia di euro e 5.975 migliaia di euro, rispettivamente relativi ai prestiti emessi nel settembre 2013 (nominale 500 milioni) e nel dicembre 2014 (nominale 750 milioni).

Debiti (voce 5)

La tabella seguente fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2019:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	172.981	160.507
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	20.994	8.075
Altri debiti	1.057.334	570.845
Totale	1.251.309	739.428

La voce "Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta", pari a 172.981 migliaia di euro, accoglie prevalentemente i debiti provvigionali nei confronti delle reti distributrici, nonché le partite da regolare derivanti dai rapporti di coassicurazione.

La voce "Altri debiti" comprende principalmente: debiti verso la clientela per somme da rimborsare per 295.630 migliaia di euro, debiti di natura fiscale per 57.042 migliaia di euro, debiti per commissioni di gestione sugli investimenti per 57.236 migliaia di euro. Comprende altresì gli accantonamenti a fronte di debiti nei confronti del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale ha evidenziato la seguente movimentazione al 31 dicembre 2019:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018
Esistenze iniziali	3.014	3.046
Aumenti	385	109
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Trasferimenti tra società del Gruppo	-	-
- Oneri finanziari	85	37
- Altre variazioni positive	300	72
Diminuzioni	-158	-141
- Benefici pagati	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Riduzioni	-	-28
- Altre variazioni negative	-158	-114
- Imprese uscenti	-	-
Rimanenze finali	3.241	3.014

Altri elementi del Passivo (voce 6)

Passività fiscali differite (voce 6.2)

La voce accoglie le passività relative ad imposte fiscali differite, come definite e disciplinate dallo IAS 12. La voce ha registrato un incremento nel corso dell'esercizio passando da 433.281 a 547.331 migliaia di euro. La tabella seguente fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2018:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018
Passività per imposte differite - ammontare impatto sul Conto Economico	334.529	428.715
Passività per imposte differite - ammontare impatto sul Patrimonio Netto	212.802	4.566
Totale	547.331	433.281

Nella tabella che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute nell'esercizio:

	(in migliaia di euro)			
	Impatto a conto economico	Impatto a patrimonio netto	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Esistenze iniziali	428.715	4.566	433.281	488.244
Aumenti	3.906	208.236	212.142	125.017
- Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.906	206.765	210.671	124.819
- Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	-	1.471	1.471	198
Diminuzioni	-98.092	-	-98.092	-179.980
- Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-	-	-1.096
- Rigiri	-96.146	-	-96.146	-177.784
- Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
- Altre variazioni negative	-1.946	-	-1.946	-1.100
- Imprese uscenti	-	-	-	-
Rimanenze finali	334.529	212.802	547.331	433.281

Per quanto concerne la voce "Riduzioni di aliquote fiscali" ricompresa nelle diminuzioni si rimanda a quanto detto in merito alle "Altre Attività".

Passività fiscali correnti (voce 6.3)

La voce, pari a 300.116 migliaia di euro (pari a 240.900 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), accoglie principalmente l'accantonamento a fronte del debito nei confronti dell'Erario per l'imposta sulle riserve matematiche (L.265/2002) maturate al 31 dicembre 2019 che saranno oggetto di versamento nel corso del 2020.

Altre passività (voce 6.4)

La tabella che segue fornisce la composizione della voce:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018
Passività differite relative a contratti di investimento	940	1.075
Fondi trattamenti di quiescenza	458	353
Premi di anzianità	3.544	3.035
Passività diverse	216.194	165.901
Totale	221.136	170.193

La voce accoglie principalmente le passività relative alle commissioni attive differite connesse a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked con rischio assicurativo valutato non significativo e ai benefici a lungo termine per i dipendenti.

La passività differite relative a contratti di investimento si riferiscono interamente a polizze Unit per 940 migliaia di euro (1.075 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

Le Spese di gestione differite accolgono la quota parte della riserva spese future accantonata a fronte di contratti finanziari in relazione ai quali non si è reso necessario il differimento dei caricamenti.

Le Passività diverse comprendono principalmente l'accantonamento a fronte delle provvigioni di mantenimento. Tale passività si riferisce all'accantonamento per l'onere rappresentato dalle provvigioni di mantenimento maturate alla data del bilancio ancorché l'obbligo di corresponsione non sia ancora perfezionato essendo la loro erogazione subordinata al mantenimento dei contratti in portafoglio alla data di ricorrenza.

Situazione Fiscale

Intesa Sanpaolo Vita

In data 31 gennaio 2007 si è aperta una verifica fiscale ai fini delle Imposte Dirette, IRPEG - IRES, IRAP avente ad oggetto i periodi 2003, 2004 e 2005, e ai fini IVA le annualità 2003, 2004, 2005 e 2006, terminata con la notifica di un Processo Verbale di Costatazione in data 29 marzo 2007.

I rilievi economicamente più importanti contestati dalla Guardia di Finanza inerivano la presunta esistenza di prestazioni di servizio imponibili IVA nell'ambito dei rapporti di coassicurazione posti in essere dalla Compagnia nella duplice qualità di delegante e delegataria.

L'Agenzia delle Entrate di Torino, il 19 maggio 2007 ha notificato per la sola annualità 2003 due Avvisi di Accertamento, contenenti cinque distinti recuperi: quattro ai fini IVA, e uno ai fini IRAP, accertando complessivamente una maggiore IVA per 3.700 migliaia di euro, una maggiore IRAP per 28,6 migliaia di euro, irrogando alla società una sanzione amministrativa pecuniaria per 6.638 migliaia di euro.

In data 26 luglio 2007, la società ha impugnato gli Avvisi di Accertamento presentando i ricorsi avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Si informa che con sentenze nn. 41 e 42, depositate in data 10 giugno 2008, l'adito collegio giudicante ha integralmente annullato gli anzidetti atti impositivi. Nel mese di luglio 2009 sono stati notificati gli appelli, presentati dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio 1 di Torino, avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte. La società si è costituita in giudizio con atti e contro deduzioni in data 5 novembre 2009.

L'udienza per la discussione degli appelli ha avuto luogo in data 1 febbraio 2010 e, con la sentenza n. 32 depositata in data 11 maggio 2010, la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte ha confermato l'integrale annullamento degli Avvisi di Accertamento riferiti all'annualità 2003.

Nel corso del primo semestre dell'anno 2011, l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione, la società si è costituita in giudizio con contro ricorso nel settembre 2011. L'udienza ha avuto luogo in data 18 maggio 2018 e, con sentenza n. 18425 depositata il 12 luglio 2018, la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza di secondo grado rinviando l'esame della controversia ad altra sezione della Commissione Tributaria Regionale del Piemonte in diversa composizione avendo ravvisato nella sentenza di appello vizi motivazionali che imponevano l'integrazione di altro collegio giudicante.

Sempre a causa del predetto Processo Verbale di Costatazione, in data 30 agosto 2007 l'Agenzia delle Entrate di Torino 1 ha notificato per l'annualità 2004 e solamente ai fini dell'IVA, due Avvisi di Accertamento, accertando complessivamente una maggiore IVA per 2.700 migliaia di euro e irrogando una sanzione amministrativa per 2.268 migliaia di euro.

In data 8 novembre 2007, la società ha impugnato gli Avvisi di Accertamento presentando i ricorsi avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Si segnala che con sentenza n. 91 depositata in data 11 novembre 2008, il medesimo organo giudicante ha integralmente annullato gli Avvisi di Accertamento. L'Agenzia delle Entrate, Ufficio 1 di Torino, in data 21 dicembre 2009 ha presentato ricorso in appello avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte; la Compagnia si è costituita in giudizio con atti e contro deduzioni in data 8 febbraio 2010.

L'udienza è stata fissata in data 10 novembre 2010, a seguito di cui, la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte con sentenza n. 45 depositata in data 17 febbraio 2011, ha confermato la decisione di primo grado di annullamento integrale degli Avvisi di Accertamento.

Nel mese di aprile 2012 l'Agenzia ha proposto ricorso avanti la Suprema Corte di Cassazione, nel mese di settembre 2012 la Compagnia ha opposto contro ricorso. L'udienza ha avuto luogo in data 18 maggio 2018 e, con sentenza n. 18427 depositata il 12 luglio 2018, la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza di secondo grado rinviando l'esame della controversia ad altra sezione della Commissione Tributaria Regionale del Piemonte in diversa composizione, avendo anche in questo caso, ravvisato nella sentenza di appello vizi motivazionali che imponevano l'integrazione di altro collegio giudicante.

Per i periodi d'imposta 2003 e 2004, nel corso dell'anno 2019, anche a seguito del mutato orientamento operato dalla Corte di Cassazione in riferimento alla presunta imponibilità ai fini IVA delle "commissioni di delega" che ha sovvertito il precedente orientamento sostenibile fino al marzo 2018 e favorevole alle imprese assicurative, la società si è avvalsa della definizione delle liti pendenti di cui all'art. 6 del DL. n. 119/2018 con riferimento ad entrambi i periodi d'imposta 2003 e 2004.

Poiché l'Agenzia delle Entrate ha termine fino al 31 luglio 2020 per notificare eventuali atti di diniego a tali definizioni, la società ha proceduto, in via cautelativa, alla riassunzione delle cause avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte. Gli atti di riassunzione sono stati notificati all'Agenzia delle Entrate in data 5 novembre 2019 e depositati in Commissione Tributaria Regionale in data 19 novembre 2019.

La Direzione Provinciale di Torino 1 si è costituita nei giudizi di riassunzione prendendo atto della presentazione delle istanze di definizione agevolata delle controversie previste dal DL. n. 119/2018 ed ha, quindi, formulato in via pregiudiziale una richiesta di sospensione del giudizio fino alla data del 31 dicembre 2020, ai sensi dell'art. 6, comma 10 del predetto DL. n. 119/2018.

Sulla base di quanto sopra esposto, con la presentazione delle anzidette domande di definizione agevolata formalizzate in data 28 maggio 2019 le controversie tributarie, seppur teoricamente "sospese" fino alla data del 31 luglio 2020, possono di fatto ritenersi estinte. La società, avvalendosi delle disposizioni previste dal DL. n. 119/2018 ha effettuato per entrambe le annualità 2003 e 2004 il pagamento della sola imposta, nella misura del 90 per cento, pari 5.725 migliaia di euro (contro 6.400 migliaia di euro di imposta) ottenendo lo stralcio delle sanzioni irrogate per 8.913 migliaia di euro e degli interessi maturati per 3.000 migliaia di euro.

Trattandosi di imposta sul valore aggiunto, la società ha comunicato nel mese di luglio 2019 alle imprese deleganti Poste Vita, Unipol e Reale Mutua Assicurazioni che eserciterà il diritto di rivalsa, come previsto dall'art. 60, comma settimo, del DPR 26 ottobre 1972 n. 633, i cui riflessi contabili sono visibili nella sezione **Sezione 5** "Crediti" di Nota Integrativa.

In data 21 dicembre 2010, e sempre a seguito del citato Processo Verbale di Costatazione redatto dalla Guardia di Finanza in data 29 marzo 2007, è stato notificato alla società Avviso di Accertamento mediante cui è stata accertata per il periodo d'imposta 2005, una maggiore IVA per 360 migliaia di euro, una maggiore IRAP per 20 migliaia di euro, e irrogate sanzioni per 654 migliaia di euro.

Analogamente alle annualità precedenti, codeste contestazioni traggono origine dalla anzidetta verifica tributaria condotta dalla Guardia di Finanza nell'anno 2007 e si riferiscono al mancato riconoscimento dell'esenzione, ai fini dell'applicazione dell'IVA, delle commissioni di delega nei rapporti di coassicurazione.

La società ha impugnato l'atto impositivo in data 14 febbraio 2011. L'udienza avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino ha avuto luogo in data 14 dicembre 2011 e, con sentenza n. 9 depositata in data 25 gennaio 2012, l'adito organo giudicante ha integralmente annullato l'Avviso

di Accertamento.

Nel mese di luglio 2012 l'Agenzia ha presentato appello avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte e la Compagnia, nel mese di ottobre 2012, ha depositato le contro deduzioni avverso l'appello dell'Agenzia. L'udienza avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte è stata fissata in data 27 marzo 2014. Con sentenza n. 523 depositata in data 10 aprile 2014, l'adito collegio giudicante ha respinto l'appello dell'Agenzia delle Entrate confermando l'annullamento integrale dell'atto impositivo impugnato. Con atto notificato in data 27 novembre 2014 l'Agenzia ha proposto ricorso per Cassazione, nel mese di gennaio 2015 la Compagnia ha depositato controricorso.

In data 7 dicembre 2011, ancora a seguito del predetto Processo Verbale di Constatazione del marzo 2007 della Guardia di Finanza di Torino, è stato notificato alla società un Avviso di Accertamento in cui è stata accertata per il periodo d'imposta 2006 una maggiore IVA per 218 migliaia di euro e irrogate sanzioni per 339 migliaia di euro.

In data 31 gennaio 2012 la società ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino avverso l'atto impositivo. La controversia è stata discussa in data 14 febbraio 2013 e la Commissione Tributaria Provinciale di Torino, con sentenza n. 38 depositata il 18 marzo 2013, ha parzialmente respinto il ricorso proposto dalla Compagnia. Tale decisione è risultata sfavorevole per quanto concerne il riconoscimento dell'esenzione da IVA delle commissioni di delega mentre è risultata favorevole per quanto concerne la non applicabilità delle sanzioni. Avverso questa decisione, in data 9 settembre 2013 la Compagnia ha presentato appello in secondo grado avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte.

L'udienza di appello ha avuto luogo in data 16 luglio 2015 avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte e, con sentenza n. 806 depositata il 10 agosto 2015, l'adito collegio giudicante in riforma della sentenza di primo grado, ha integralmente annullato anche l'Avviso di Accertamento concernente il mancato riconoscimento dell'esenzione IVA delle commissioni di delega, pertanto anche per questa lite fiscale, l'Agenzia delle Entrate è risultata ad oggi totalmente soccombente. In data 29 febbraio 2016 l'Agenzia ha proposto ricorso per Cassazione. La Compagnia ha depositato controricorso in data 15 aprile 2016.

In data 20 giugno 2012 è stato notificato alla Compagnia in qualità di incorporante la ex Centrovita Assicurazioni S.p.A. (incorporata in data 31 dicembre 2011) un Avviso di Accertamento mediante cui è stata contestata per il periodo d'imposta 2006, una maggiore IVA per 208 migliaia di euro e sanzioni per 313 migliaia di euro.

In data 23 settembre 2012 la Compagnia ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze.

In data 28 novembre 2012 è stato notificato alla Compagnia, sempre in qualità di incorporante la ex Centrovita Assicurazioni S.p.A. (incorporata in data 31 dicembre 2011) un Avviso di Accertamento mediante cui è stata contestata, per il periodo d'imposta 2007, una maggiore IVA per 278 migliaia di euro e sanzioni per 349 migliaia di euro.

La Compagnia in data 22 gennaio 2013 ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze.

Infine, in data 14 gennaio 2013, sono stati notificati alla Compagnia, sempre in qualità di incorporante la ex Centrovita Assicurazioni S.p.A., due Avvisi di Accertamento mediante cui, rispettivamente, per i periodi d'imposta 2008 e 2009, sono state accertate 273 e 239 migliaia di euro di maggiore IVA nonché 342 e 304 migliaia di euro a titolo di sanzioni.

Tali contestazioni imputate alla ex Centrovita Assicurazioni S.p.A., hanno matrice comune e si riferiscono al mancato riconoscimento dell'esenzione, ai fini dell'applicazione dell'IVA, delle commissioni di delega nei rapporti di coassicurazione. In quanto tali, trattasi degli stessi rilievi che hanno interessato anche la ex Eurizon Vita relativamente ai periodi d'imposta compresi fra l'anno 2003 ed il 2006, già descritte nei precedenti paragrafi.

In data 5 marzo 2013 la Compagnia ha presentato i ricorsi per le annualità 2008 e 2009 avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze.

Su istanza della Direzione Provinciale di Firenze, la Commissione Tributaria Provinciale ha disposto la riunione, avanti la propria 3^a sezione, dei quattro procedimenti in esame. L'udienza di primo grado ha avuto luogo in data 10 giugno 2014 e, con sentenza n. 939 depositata in data 15 luglio 2014, la Commissione Provinciale di Firenze ha accolto, previa riunione, i ricorsi proposti dalla Compagnia e ha, quindi, disposto l'annullamento integrale dei sopra indicati quattro atti impositivi.

Avverso tale decisione, in data 24 febbraio 2015 hanno congiuntamente proposto ricorso l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Firenze in riferimento all'annualità 2006 e la Direzione Regionale della Toscana in riferimento alle annualità 2007, 2008 e 2009. La Compagnia si è costituita in giudizio in data 22 aprile 2015 con due atti separati e controdeduzioni presso la Commissione Tributaria Regionale della Toscana.

L'Udienza di appello ha avuto luogo in data 18 maggio 2017 avanti la Commissione Tributaria Regionale della Toscana e, con sentenza n. 2549 depositata in data 14 dicembre 2017 i giudici di secondo grado hanno respinto sia l'appello proposta dalla Direzione Provinciale di Firenze sia l'appello proposto dalla Direzione Regionale della Toscana, confermando l'annullamento integrale dei quattro Avvisi di Accertamento (periodi d'imposta 2006 – 2009).

In data 14 giugno 2018 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione avverso la decisione di secondo grado. La Compagnia si è costituita in giudizio con controricorso nel mese di luglio 2018.

Anche per queste liti fiscali pendenti, che si riferivano ai periodi d'imposta 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009, la società si è avvalsa della definizione delle liti pendenti di cui all'art. 6 del DL. n. 119/2018 finalizzata con la presentazione delle domande di definizione agevolata, formalizzate in data 30 maggio 2019.

Per questo motivo, anche queste controversie tributarie, seppur teoricamente "sospese" fino alla data del 31 luglio 2020, possono di fatto ritenersi estinte. La società, avvalendosi delle disposizioni previste dal DL. n. 119/2018 ha effettuato per tutte queste annualità comprese fra l'anno 2005 e l'anno 2009 il pagamento della sola imposta, nella misura del 6 per cento, pari 101 migliaia di euro (contro 1.577 migliaia di euro di imposta) ottenendo lo stralcio delle sanzioni irrogate per 2.303 migliaia di euro e degli interessi maturati per 610 migliaia di euro.

Anche in tal caso, trattandosi di imposta sul valore aggiunto, la società ha comunicato nel mese di luglio 2019 alle imprese deleganti Unipol, Reale Mutua Assicurazioni e Cardiff Assicurazioni che eserciterà il diritto di rivalsa, come previsto dall'art. 60, comma settimo, del DPR 26 ottobre 1972 n. 633.

In data 21 dicembre 2018 l'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale del Piemonte, Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato alla Compagnia un Avviso di Accertamento avente ad oggetto sempre la presunta imponibilità IVA delle "commissioni di delega" relativamente al periodo d'imposta 2013.

La maggior IVA contestata ammonta a 104 migliaia di euro e sanzioni per 118 migliaia di euro. La Compagnia ha impugnato l'Avviso di Accertamento avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino in data 18 febbraio 2019. L'Agenzia delle Entrate si è costituita in giudizio con controricorso datato 18 aprile 2019.

La discussione della controversia avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino ha avuto luogo in data 21 novembre 2019. Ad oggi la decisione non è stata ancora depositata in segreteria dal Collegio giudicante.

In data 22 novembre 2019 l'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale del Piemonte, Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato alla Compagnia un Avviso di Accertamento avente sempre ad oggetto la presunta imponibilità IVA delle "commissioni di delega" in riferimento al periodo d'imposta 2014.

La maggior IVA contestata ammonta a 66 migliaia di euro e sanzioni per 82 mila euro. La Compagnia ha impugnato l'atto in data 16 gennaio 2020 avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino.

Intesa Sanpaolo Assicura

In data 24 ottobre 2012 la Direzione Regionale del Piemonte, Ufficio Grandi Contribuenti, ha notificato alla Compagnia un Avviso di Accertamento avente ad oggetto il periodo d'imposta 2007, le cui contestazioni si riferivano al trattamento fiscale delle "commissioni di delega" derivanti dagli accordi di coassicurazione, ritenute imponibili ai fini IVA dall'Amministrazione Finanziaria. Il valore della contestazione, in termini di maggior imposta contestata e di sanzioni irrogate, ammonta a circa 10 migliaia di euro.

La società ha prontamente impugnato l'atto impositivo avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino e, con sentenza depositata in data 24 luglio 2013, l'adito Collegio giudicante ha integralmente annullato l'Avviso di Accertamento.

Nel mese di febbraio 2014 l'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale del Piemonte, ufficio Grandi Contribuenti ha presentato ricorso in appello avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte e, con sentenza n. 425/36/15 del 10 marzo 2015 l'adito Collegio giudicante ha accolto l'appello dell'Agenzia delle Entrate.

In data 29 ottobre 2015 la società ha presentato ricorso avanti la Suprema Corte di Cassazione. Alla data odierna, l'udienza per la discussione della controversia non è ancora stata fissata.

In data 15 dicembre 2016 il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Torino ha iniziato una verifica fiscale presso la Compagnia avente ad oggetto le imposte dirette, IRES e IRAP, ed indirette, relativamente ai periodi di imposta 2013, 2014 e 2015.

L'attività di verifica si è conclusa con in data 21 maggio 2018 con la notifica di P.V.C., il cui contenuto è stato integralmente recepito dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Piemonte, Ufficio Grandi Contribuenti mediante notifica, in data 14 dicembre 2018, di sei Avvisi di Accertamento.

Tre atti riguardavano rilievi afferenti la maggior imposta IRES contestata che ammontava, per i tre periodi d'imposti 2013, 2014 e 2015 a 268 migliaia di euro, mentre i restanti atti riguardavano rilievi afferenti la maggior imposta IRAP che, sempre per i tre periodi d'imposta 2013, 2014 e 2015, ammontava a 110 migliaia di euro.

Trattandosi di contestazioni che non portavano al disconoscimento integrale della deducibilità dei costi ma che evidenziavano solamente difetti di competenza temporale, la Compagnia ha deciso di chiudere queste liti fiscali potenziali avvalendosi dello strumento deflattivo del contenzioso

tributario denominato accertamento con adesione.

Tale istituto ha consentito di ottenere dall' Agenzia delle Entrate il riconoscimento fiscale in riferimento alla deducibilità dei sopra citati costi a decorrere dall'anno 2018 di chiusura della verifica tributaria. La società, quindi, per effetto degli accordi formalizzati con il fisco nel mese di marzo 2019, ha potuto iscrivere imposte differite attive per complessivi 257 migliaia di euro per cui l'onere effettivo sostenuto nel corso dell'anno 2019 per le maggiori imposte imputabili al triennio 2013, 2014 e 2015 è ammontato 121 migliaia di euro.

A seguito dell'accordo sottoscritto nel mese di marzo 2019 con l'Amministrazione Finanziaria, anche le sanzioni irrogate sono state ridotte nella misura di un terzo, pertanto l'onere sostenuto è stato pari a 180 migliaia di euro contro 540 migliaia di euro, mentre le liti fiscali sono risultate definitivamente estinte.

Si segnala, infine, che nel citato PVC redatto nel maggio 2018 dalla Guardia di Finanza, non era stata evidenziata alcuna contestazione in riferimento all'addizionale IRES dell'8,5% prevista per il periodo d'imposta 2013 dall'art. del DL. n. 133/2013, che ammontava a 38 migliaia di euro.

L'Agenzia delle Entrate, anche a seguito della consolidata giurisprudenza che nel corso degli anni ha propeo per considerare questa imposta addizionale dovuta anche per le imprese assicurative ha evidenziato, nel primo degli Avvisi di Accertamento sopra indicati e precisamente quello riferito al periodo d'imposta 2013, una ripresa a tassazione dell'imposta sostitutiva per 38 migliaia di euro, irrogando sanzioni per 34 migliaia di euro.

Anche questa contestazione è stata definita dalla Compagnia in sede di sottoscrizione nel marzo 2019 dell'atto di adesione con l'Agenzia delle Entrate ottenendo il riconoscimento delle esimenti che derivavano dall'incertezza nell'applicazione della norma tributaria. Tale circostanza che consentito la definizione della controversia con il mero pagamento dell'imposta dovuta nell'anno 2013 per 38 migliaia di euro, ottenendo lo stralcio integrale delle sanzioni irrogate.

Altre società incluse nel perimetro di consolidamento

Le altre società incluse nel perimetro di consolidamento non evidenziano contenzioso fiscale con l'Amministrazione Finanziaria.



Parte D - Informazioni sul conto economico consolidato (aggregato)

RICAVI

Premi netti (voce 1.1)

I premi netti al 31 dicembre 2019 ammontano a 8.913.257 migliaia di euro, con un decremento rispetto all'esercizio precedente del 19% (7.243.003 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

	31.12.2019		31.12.2018			
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
(in migliaia di euro)						
Gestione Danni						
Premi lordi di competenza danni	551.220	-26.616	524.603	412.912	-12.223	400.689
Premi contabilizzati	671.604	-32.633	638.970	507.081	-14.871	492.210
Variazione della riserva premi	-120.384	6.017	-114.367	-94.169	2.648	-91.521
Gestione Vita						
Premi lordi di competenza vita	8.389.182	-528	8.388.654	6.842.825	-511	6.842.314
Totale	8.940.401	-27.144	8.913.257	7.255.737	-12.734	7.243.003

COMMISSIONI ATTIVE (voce 1.2)

Le commissioni si riferiscono ai contratti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili; si tratta delle polizze Index Linked e delle polizze Unit Linked della compagnia.

Le commissioni attive includono i caricamenti di premio e, per le polizze Unit Linked, le commissioni di gestione relative ai contratti che prevedono l'investimento in un fondo interno. Tra le Altre commissioni attive sono incluse le commissioni di gestione retrocesse dai gestori alle compagnie con riferimento ai prodotti Unit Linked.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle commissioni attive al :

	31.12.2019		31.12.2018	
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo netto
(in migliaia di euro)				
Prodotti finanziari di tipo Unit Linked	958.578		898.358	
Prodotti finanziari di tipo Index Linked	-		-	
Altre commissioni attive	40.049		41.933	
Totale	998.626		940.291	

Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico (voce 1.3)

La voce è positiva per 248.695 migliaia di euro (negativa per -162.295 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). Sono dettagliati nell'allegato "Proventi e oneri finanziari e da investimenti".

Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari (voce 1.5)

La voce ammonta a 2.092.266 migliaia di euro (2.260.118 migliaia di euro al 31 dicembre 2018). La flessione rispetto a quanto registrato nell'esercizio precedente è sostanzialmente riconducibile alla diminuzione degli utili realizzati che passano da 367.335 migliaia di euro a 286.909 migliaia di euro al 31 dicembre 2019 e degli interessi attivi che passano da 1.666.899 migliaia di euro a 1.594.372 migliaia di euro rilevati al 31 dicembre 2019.

Il dettaglio per tipologia è fornito nell'allegato alla Nota Integrativa "Proventi e oneri finanziari e da investimenti".

ALTRI RICAVI (voce 1.6)

La voce ammonta a 168.303 migliaia di euro (156.540 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) ed è composta principalmente da 116.617 migliaia di euro (pari a 106.384 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) di altri proventi tecnici che sono riconducibili per lo più alle commissioni di gestione relative ai prodotti Unit Linked e per 40.406 migliaia di euro da differenze cambio relative agli investimenti (pari a 45.324 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

COSTI

Oneri relativi ai sinistri (voce 2.1)

La voce ammonta a 9.674.948 migliaia di euro (7.711.790 migliaia di euro al 31 dicembre 2018) e risultano così composti:

(in migliaia di euro)

	31.12.2019			31.12.2018		
	Importo lordo	quote a carico dei	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Oneri netti relativi ai sinistri danni	197.879	-9.299	188.581	-119.531	7.310	-112.221
Importi pagati	139.998	-7.287	132.711	-105.220	5.396	-99.823
Variazione della riserva sinistri	56.504	-2.012	54.492	-14.158	1.913	-12.245
Variazione dei recuperi	-972	-	-972	1.386	-	1.386
Variazione delle altre riserve tecniche	2.350	-	2.350	-1.539	-	-1.539
Oneri netti relativi ai sinistri vita	9.486.572	-205	9.486.367	-7.599.277	-292	-7.599.569
Somme pagate	7.322.256	-279	7.321.977	-7.739.524	379	-7.739.144
Variazione della riserva per somme da pagare	-119.013	73	-118.940	-458.238	-671	-458.909
Variazione delle riserve matematiche	1.736.469	1	1.736.470	850.037	-	850.037
Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	535.053	-	535.053	-221.042	-	-221.042
Variazione delle altre riserve tecniche	11.807	-	11.807	-30.511	-	-30.511
Totale	9.684.452	-9.504	-9.674.948	-7.718.808	7.018	-7.711.790

Commissioni Passive (voce 2.2)

Le commissioni passive comprendono le provvigioni di acquisizione dei contratti classificati come finanziari e, per le polizze Unit Linked, le commissioni di gestione retrocesse ai soggetti collocatori.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle commissioni passive al 31 dicembre 2019:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018
Commissioni passive per servizi di gestione e intermediazione	2.809	-2.728
Prodotti finanziari di tipo Unit Linked	687.862	-606.945
Commissioni attive di gestione su fondi Unit Linked retrocesse	92.567	-79.780
Altre commissioni passive	410	-1.570
Totale	-783.649	-691.023

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari (voce 2.4)

La voce ammonta a 167.196 migliaia di euro (239.274 migliaia di euro al 31 dicembre 2018).

La voce è costituita prevalentemente da interessi passivi di 66.377 migliaia di euro, perdite realizzate di 94.035 migliaia di euro e perdite da valutazione per 6.760 migliaia di euro attribuibili principalmente all'impairment test effettuato.

Il dettaglio per tipologia è fornito nell'allegato alla Nota Integrativa "Proventi e oneri finanziari e da investimenti".

Spese della gestione assicurativa (voce 2.5)

La tabella seguente fornisce il dettaglio delle spese in oggetto:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	323.860	326.880
Provvigioni di acquisizione	252.844	236.946
Altre spese di acquisizione	21.648	24.447
Variazione dei costi di acquisizione differiti	-5	-8
Provvigioni di incasso	49.374	65.465
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-4.562	-2.108
Spese di gestione degli investimenti	52.174	50.872
Altre spese di amministrazione	99.894	91.103
Totale	471.366	466.748

Le spese di gestione degli investimenti sono costituite principalmente dall'attribuzione dei costi riferiti a strumenti finanziari pari a 12,72 migliaia di euro e dal costo relativo alle commissioni di gestione degli investimenti ed alle spese di custodia per 39,45 milioni di euro.

Le altre spese di amministrazione comprendono principalmente 57,43 milioni di euro spese per il personale, spese informatiche per 26,44 milioni di euro, spese di consulenza per 30,42 milioni di euro, spese generali per 19,54 milioni di euro, contributi ad associazioni di categoria per 6,49 milioni di euro al netto del ribaltamento dei costi effettuato per 71,65 milioni di euro.

ALTRI COSTI (voce 2.6)

La voce, pari a 471.127 migliaia di euro (483.457 migliaia di euro al 31 dicembre 2018), accoglie, tra l'altro, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 459 migliaia di euro, le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 6.285 migliaia di euro, le differenze di cambio da imputare a conto economico per 10.238 migliaia di euro e gli altri oneri tecnici per 428.877 migliaia di euro. Quest'ultimo ammontare è costituito principalmente dalle provvigioni di mantenimento riconosciute alla rete di vendita.

Imposte sul reddito (voce 3)

La voce rappresenta il carico fiscale consolidato calcolato in applicazione delle disposizioni vigenti nei vari Paesi di operatività delle Compagnie del Gruppo e considerando gli effetti delle imposte anticipate e differite.

La tabella che segue illustra la composizione della voce:

	(in migliaia di euro)	
	31.12.2019	31.12.2018
Imposte correnti	325.174	104.284
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
Variazioni delle imposte anticipate	-6.213	3.237
Variazioni delle imposte differite	-92.231	117.225
Totale	226.730	224.746

La tabella che segue fornisce la riconciliazione dell'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo:

	(in migliaia di euro)
Utile imponibile teorico al 31.12.2019	853.435
Aliquota ordinaria applicabile	30,82%
Onere fiscale teorico	-278.262
Variazioni in aumento delle imposte	-10.531
- Maggior base imponibile IRAP	-569
- Minus su partecipazioni non deducibili (es .pex)	-
- rettifiche di valore e accantonamenti in deducibili (permanent)	-49
- Sopravvenienze passive in deducibili	-385
- maggiori imposte per interessi passivi in deducibili	-634
- Adeguamento Fiscalità differita	-352
- Altri oneri in deducibili (sopravvenienze, multe, IMU, ecc)	-4.383
- Altro	-3.858
Variazioni in diminuzione delle imposte	61.762
- Minor base imponibile IRAP	5.472
- Plusvalenze non tassate su partecipazioni (es. pex)	-170
- Quota esente dividendi	23.635
- Beneficio ACE o altre agevolazioni locali sulla capitalizzazione	1.847
- Deduzione IRAP forfetaria	394
- Adeguamento Fiscalità differita	257
- Adeguamento tax credit filiali estere	27.577
- Altri proventi non tassati (per imposta sostitutiva o altro)	4
- Altro	2.747
Totale variazioni delle imposte	51.533
Aliquota effettiva	26,6%
Onere (provento) fiscale effettivo di Conto Economico al 31.12.2019	-226.730

Parte E - Altre Informazioni

Onorari della società di revisione

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti della Consob, come da ultimo modificato con le delibere 15915 del 3 maggio 2007 e 15960 del 30 maggio 2007, si riporta di seguito il prospetto che evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete. Gli importi sono in migliaia di euro (IVA esclusa) e non includono le spese:

(in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Note	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Intesa Sanpaolo Vita		1.666
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Intesa Sanpaolo Vita	(1)	975
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Intesa Sanpaolo Vita	(2)	98
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Società controllate/consociate		480
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Società controllate/consociate	(1)	-
Altri servizi	KPMG S.p.A.	Società controllate/consociate	(2)	115
Totale				3.335

Contributi pubblici

In accordo a quanto previsto dalla Legge n. 124/2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" si informa che Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita nel 2019 ha ricevuto 92 mila euro di contributi pubblici legati alla integrazione delle Banche Venete nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

Informazioni aggiuntive emergenza sanitaria

La grave minaccia alla salute pubblica derivante dall'emergenza sanitaria connessa al COVID-19, manifestatasi alla fine del 2019 nella Repubblica Popolare Cinese, ha assunto oramai una dimensione internazionale, coinvolgendo la popolazione mondiale e interessando in modo particolare l'Italia nelle ultime settimane.

Il 31 gennaio scorso l'International Health Regulations Emergency Committee dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale e, successivamente, la situazione è andata ulteriormente peggiorando, con un numero crescente di casi diagnosticati e di Paesi interessati.

Dopo le prime misure di restrizione alla libera circolazione delle persone, adottate dal governo cinese, che ha isolato le città delle regioni maggiormente colpite dal virus, anche gli altri Paesi hanno man mano introdotto misure ai fini del contenimento del rischio epidemiologico.

Di recente, misure drastiche sono state applicate anche in Italia con un impatto rilevante sulle attività produttive ed economiche, anche se ad oggi non stimabile e difficile da valutare con precisione.

Le implicazioni economiche di quanto sopra brevemente descritto si sono in parte già manifestate e non potranno che assumere dimensioni maggiormente gravose nei prossimi mesi, anche attribuibili ad una riduzione dell'operatività che ha riguardato determinati settori quali, tra gli altri, quello assicurativo.

Inoltre, la maggiore incertezza economica, sta avendo riflessi nella volatilità dei mercati sia dei cambi sia delle borse valori.

Sebbene le informazioni sui primi casi di infezione fornite dalle autorità della Repubblica Popolare Cinese risalgono alla fine del 2019, solo in data 31 gennaio 2020 l'International Health Regulations Emergency Committee dell'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale e successivamente i singoli Paesi hanno iniziato ad adottare le relative misure.

Conseguentemente, sulla base delle informazioni relative all'emergenza COVID-19 ragionevolmente disponibili alla data del 31 dicembre 2019 e dei relativi rischi associabili, coerentemente con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 10 "Events after the Reporting Period", la Compagnia non ha apportato modifiche alle assunzioni utilizzate nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 per effetto delle non prevedibili implicazioni contabili e di business derivanti da tale emergenza, in quanto considerato nell'ambito dei "material non-adjusting events".

Tutto ciò premesso, come meglio descritto in Relazione sulla gestione al paragrafo "I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione", gli eventi di cui sopra in un primo momento hanno evidenziato la necessità di rivedere la proposta di distribuzione del dividendo della compagnia Intesa Sanpaolo Vita alla controllante al fine di garantire nel contempo solidità e flessibilità strategica al Gruppo assicurativo in termini di solvibilità. Conseguentemente, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato soggetto a riapprovazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 17 marzo 2020, a seguito della previsione per Intesa Sanpaolo Vita di attribuire interamente l'utile di esercizio alla riserva straordinaria e una distribuzione di riserve per un importo pari a 255.511.423,44 euro.

Tale decisione è stata assunta nel periodo in cui le autorità monetarie sovranazionali non avevano ancora preso decisioni di politica economica ritenute adeguate dal mondo finanziario, dando luogo pertanto a movimenti significativamente volatili dei mercati sia a livello nazionale che internazionale.

Successivamente, anche a seguito degli interventi posti in essere tra gli altri anche dalla BCE, dalla Federal Reserve e dal Governo Italiano che hanno iniettato maggiore fiducia nei mercati e una riduzione della volatilità degli stessi, il Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2020 ha preso una nuova delibera da sottoporre all'Assemblea degli azionisti, revocando la delibera del 17 marzo 2020 e prevedendo l'intera attribuzione dell'utile di esercizio alla riserva straordinaria e la distribuzione di riserve per un importo pari a 504.471.271,92 euro.

Parte F - Informazioni relative alle parti correlate

Le società del Gruppo hanno posto in essere con società del gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività, che di seguito si sintetizzano. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La Compagnia non ha posto in essere nell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate né con terzi.

(in migliaia di euro)

	Impresa capogruppo	Imprese sottoposte al controllo dell'impresa controllante	Altre parti correlate	TOTALE
Finanziamenti e Crediti	-	-	-	-
Attività Finanziarie AFS	2.033.042	31	-	-2.033.072
Attività Finanziarie FVTPL	102.735	19.727	15.681	138.143
Crediti Diversi	4.994	19.982	-	24.976
Altri Elementi dell'Attivo	743.280	4.076	2.331	749.688
Disponibilità Liquide	307.466	10.906	871	319.243
ATTIVO	3.191.516	54.722	18.884	3.265.122
Riserve Tecniche	-	-	-	-
Passività Finanziarie	642.968	10.473	-	653.441
Riserva AFS	103.931	-	-	103.931
Debiti	307.321	47.769	22.697	377.787
Altri Elementi del Passivo	36.323	14.287	-	50.610
PASSIVO	1.090.543	72.529	22.697	1.185.769
Premi Netti	-	-	-	-
Commissioni Attive	-	-	2.844	2.844
Proventi ed Oneri degli Investimenti	7.517	4.101	-	11.618
Proventi ed Oneri degli Investimenti AFS	35.949	42	8.921	44.912
Altri Ricavi	30.859	10.782	-	41.641
Oneri Netti Relativi a Sinistri	-2.161	-	-	-2.161
Commissioni Passive	-260.258	-32.243	-55.885	-348.386
Provvigioni ed Altre Spese di Acquisizione	-284.630	-1.077	-	-285.707
Spese di Gestione degli Investimenti	-	-25.736	-114	-25.849
Altre Spese di Amministrazione	-22.213	-7.883	-1.165	-31.262
Altri Costi	-214.243	-74.550	-119	-288.913
CONTO ECONOMICO	-709.180	-126.563	-45.519	-881.262

In merito ai rapporti patrimoniali si precisa che essi si riferiscono principalmente:

- al possesso di titoli obbligazionari emessi dalla controllante Intesa Sanpaolo o da sue controllate;
- al possesso di quote di OICR gestiti da società del Gruppo Intesa;

-
- a contratti di protezione finanziaria relativa a prodotti *unit linked*;
 - ai crediti e debiti attribuibili ai rapporti di distacco di personale o di riaddebito di spese inerenti l'utilizzo di spazi attrezzati messi a disposizione dalla compagnia;
 - alle commissioni passive oggetto di differimento e relative a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS4;
 - ai depositi in conti correnti accessi presso banche del gruppo;
 - al deposito titoli presso Intesa Sanpaolo e sue controllate;
 - alle passività per contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS4;
 - ai debiti per i prestiti subordinati;
 - ai debiti per le commissioni di spettanza delle reti di Intesa Sanpaolo da queste ultime maturate a fronte del collocamento dei prodotti delle compagnie assicurative;
 - ai crediti e debiti nei confronti della controllante Intesa Sanpaolo, espressi nel rispetto di quanto previsto in tema di consolidato fiscale, rappresentati dall'onere tributario per IRES;
 - ai debiti nei confronti della società del gruppo Intesa Sanpaolo presso cui sono stati concentrati i servizi informatici.

In merito ai rapporti economici con imprese del Gruppo si precisa che essi si riferiscono principalmente:

- ai proventi netti derivanti dagli strumenti finanziari emessi da società del Gruppo;
- alle competenze maturate sui conti correnti accessi presso banche;
- ai costi ed ai ricavi derivanti dai contratti di servizi in essere ed aventi ad oggetto il reciproco distacco di personale o la messa a disposizione di spazi attrezzati;
- agli oneri netti derivanti dalle liquidazioni di prestazioni assicurative nei confronti di società del Gruppo ed alla variazione delle riserve tecniche;
- all'onere per interessi passivi relativi ai prestiti subordinati;
- all'onere rappresentato dai compensi provvigionali ed alle commissioni passive riconosciute alla rete nel caso di collocamento di contratti assicurativi o di investimento;
- alle commissioni di gestione riconosciute alle società del Gruppo cui è affidata la gestione dei portafogli mobiliari;
- agli oneri per i servizi informatici resi dell'outsourcer del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della relazione sulla gestione.

Parte G - Informazioni su rischi

Rischi Assicurativi

1. Premessa

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita attribuisce un rilievo strategico al sistema di gestione dei rischi e dei controlli interni in quanto costituiscono:

- un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, il quale consente di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le Regole aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione;
- un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- un elemento importante per presidiare il rispetto delle norme generali e di settore con particolare riferimento a quelle impartite dalle Autorità di vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura del controllo.

2. Linee generali

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Assicurativo è descritto nella Politica sul sistema di controllo interno del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita e di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in aggiornamento rispetto a quanto previsto dalle previgenti Direttive sul sistema dei controlli interni e sulla cui base le Società del Gruppo redigono una propria politica sul sistema del controllo interno.

Il sistema è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- il contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework*);
- la salvaguardia del patrimonio aziendale e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- nonché la conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne.

Il Sistema dei Controlli interni prevede inoltre presidi che coprono ogni tipologia di rischio aziendale, come definito nel Regolamento IVASS n. 38/2018 anche secondo una visione prospettica e in considerazione della salvaguardia del patrimonio.

Il Sistema dei Controlli Interni di compagnia e del Gruppo Assicurativo coinvolge ogni risorsa, ciascuna per il proprio ambito di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione della USCI è responsabile del Sistema di Controllo Interno del Gruppo Assicurativo e verifica che l'Alta Direzione della USCI lo implementi correttamente e ne valuti l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento assicurandosi che i principali rischi aziendali propri e di Gruppo siano identificati e gestiti in modo adeguato.

Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società verifica altresì che il sistema dei controlli interni sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Il Sistema è impostato secondo:

- la proporzionalità: le attività che contribuiscono a garantire l'attuazione delle direttive aziendali sono proporzionate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività dell'impresa;
- la separazione di compiti e responsabilità: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- la formalizzazione: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- l'indipendenza dei controlli: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative, compatibilmente con la natura, la portata e la complessità delle operazioni.

La struttura organizzativa di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e delle società del gruppo è definita in maniera il più possibile coerente per confermare la puntuale differenziazione tra funzioni fondamentali, funzioni di staff e funzioni a presidio del business. La struttura presenta una chiara ripartizione ed un'appropriata separazione delle responsabilità degli organi e delle funzioni, come rappresentato dall'organigramma e dal funzionigramma di ciascuna compagnia e del Gruppo. L'organizzazione aziendale e del Gruppo prevede un efficace sistema di trasmissione delle informazioni per mezzo di un continuo scambio che garantisce un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna. Il sistema di trasmissione delle informazioni normati dai Regolamenti e dalle procedure emanati dalla Capogruppo, attiene ai flussi tra le funzioni fondamentali, i Comitati consultivi e manageriali costituiti a livello di Gruppo Assicurativo e gli organi sociali, nonché i flussi verso la Controllante rispetto al ruolo di indirizzo e controllo svolto da questa.

La struttura organizzativa è definita in modo che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato e ogni modifica organizzativa significativa e le relative motivazioni che l'hanno causata, sono comunicate all'Autorità di Vigilanza.

Sono adottati e formalizzati adeguati processi decisionali e la struttura organizzativa è strutturata per garantire un'appropriata separazione di funzioni.

Le funzioni fondamentali, a garanzia della propria indipendenza, riportano direttamente ai Consigli di Amministrazione sia nella Capogruppo che nelle Società del Gruppo, ove presenti. In specifici casi le funzioni fondamentali della Capogruppo svolgono l'attività in outsourcing per le

Società del Gruppo.

Nella USCI sono operativi comitati manageriali ed endoconsiliari costituiti con competenze per il Gruppo, che consentono un adeguato livello di comunicazione e di discussione interna per la gestione coordinata di tematiche rilevanti all'interno del Gruppo Assicurativo.

Per quanto attiene ai comitati manageriali:

- nel Comitato di Coordinamento, è prevista una sessione di "Gruppo Assicurativo", con l'obiettivo di agevolare l'interazione e la comunicazione tra le strutture della Compagnia e delle società del Gruppo Assicurativo al suo massimo livello nell'ottica di coordinare le principali scelte del Gruppo Assicurativo e di monitorare gli andamenti economici del Gruppo stesso;
- il Comitato Coordinamento Controlli ha l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionali nell'ambito del sistema dei controlli interni del Gruppo assicurativo;
- nel Comitato Investimenti, è prevista una sessione "Strategie di Investimento di Gruppo" con l'obiettivo di contribuire a tracciare le strategie di investimento per il Gruppo assicurativo che le singole Società del Gruppo declineranno in strategie specifiche a loro volta realizzate attraverso scelte operative e tattiche discusse nei rispettivi Comitati Investimenti.

Per quanto attiene ai comitati endoconsiliari di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. , che operano anche in relazione al ruolo della società quale Capogruppo Assicurativa:

- il Comitato per il Controllo Interno e i Rischi costituisce una modalità organizzativa attraverso la quale il Consiglio di Amministrazione accresce l'efficacia delle proprie funzioni di organo con funzione di supervisione strategica in materia di controlli interni e governo e gestione dei rischi a livello di Società e di Gruppo.
- il Comitato per le Remunerazioni è titolare di funzioni consultive, propositive e istruttorie nei confronti del Consiglio di Amministrazione rispetto alla definizione delle politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale della Società.

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita si è dotato di un Regolamento di Gruppo.

Nel Regolamento risultano disciplinate le modalità di concreto esercizio della funzione di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., quale Capogruppo Assicurativa, sulle società facenti parte del Gruppo Assicurativo.

Il documento in questione tiene conto anche di quanto previsto dal Regolamento di Gruppo di Intesa Sanpaolo per le controllate.

Il Regolamento prevede in particolare:

- un presidio strategico-economico: la Capogruppo Assicurativa, nell'ottica di promuovere l'efficienza e la valorizzazione del Gruppo Assicurativo nel suo complesso e di salvaguardarne la stabilità anche in termini di adeguata disponibilità di fondi propri rispetto a rischi identificati, e la redditività, è chiamata ad attuare un processo di pianificazione del Gruppo Assicurativo attraverso la stesura del "Piano di Gruppo" e del "Budget di Gruppo" consolidati, comprendente i piani e i budget delle singole Società a valle di processi coordinati dalla Controllante Intesa Sanpaolo S.p.A.;

-
- un presidio gestionale: al fine di rendere omogenea l'operatività nell'ambito del Gruppo Assicurativo:
 - la Capogruppo Assicurativa adotta provvedimenti di normativa interna nei confronti delle controllate per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'Autorità di Vigilanza riguardanti il Gruppo Assicurativo e la verifica dell'osservanza dei predetti provvedimenti;
 - con riferimento al monitoraggio e al controllo dell'insieme dei rischi (di assunzione, di riservazione, di mercato, di credito, di liquidità, operativi, legati all'appartenenza al Gruppo Assicurativo, di non conformità alle norme e reputazionali) la Capogruppo Assicurativa attraverso le proprie funzioni preposte al controllo interno (Audit, Compliance, Risk Management, AML e Funzione Attuariale) concorre alla formazione e manutenzione di un sistema di gestione dei rischi al livello di Gruppo Assicurativo;
 - per la produzione dei dati e delle informazioni utili ai fini dell'esercizio della vigilanza sul Gruppo, la Capogruppo Assicurativa ha attribuito la responsabilità alla propria unità organizzativa Bilancio;
 - per la verifica della situazione economica e patrimoniale la Capogruppo Assicurativa acquisisce dalle società del Gruppo flussi informativi periodici che vengono analizzati e verificati dal Controllo di Gestione della Capogruppo;
 - un "Corpo normativo di Gruppo": alla Capogruppo Assicurativa viene assegnata la facoltà di definire e diffondere "Documenti di Governance di Gruppo", "Regole", "Politiche", "Direttive" e "Guide operative" contenenti disposizioni normative vincolanti che possono riguardare: (i) la definizione di obiettivi, ruoli, compiti e responsabilità dei singoli attori nei principali processi di gestione aziendale, stabilendo in tal modo norme di relazioni tra le funzioni centrali e le singole unità operative del Gruppo Assicurativo; (ii) le tipologie e le caratteristiche dei flussi informativi a carattere sistematico tra le società controllate e la Capogruppo Assicurativa, che consentono a quest'ultima di svolgere il suo ruolo di indirizzo, governo e controllo, sia di tipo gestionale sia di vigilanza; (iii) tematiche specifiche o a carattere normativo generale; (iv) tematiche di natura temporanea o duratura e (v) provvedimenti destinati a singoli soggetti e/o unità operative o al Gruppo Assicurativo nella sua interezza;
 - organismi di coordinamento del Gruppo Assicurativo: i Comitati consultivi della Capogruppo Assicurativa e, in seno al suo Consiglio di Amministrazione, il Comitato Remunerazioni e il Comitato Rischi;
 - specifici obblighi in capo alle società controllate, attraverso un sistema di "autorizzazioni preventive" della Capogruppo Assicurativa per alcune operazioni delle società controllate quali (i) le modifiche statutarie e l'attribuzione di deleghe a organi di rilievo statutario, (ii) le fusioni e le scissioni, (iii) l'acquisto e/o cessione di aziende, rami d'azienda e rapporti giuridici individuabili in blocco; (iv) l'assunzione, la dismissione ed il conferimento di partecipazioni, (v) le nomine degli Organi Amministrativi e di Controllo;
 - comunicazioni preventive e flussi informativi periodici delle società controllate verso la Capogruppo Assicurativa in merito a (i) accertamenti di Autorità di Vigilanza ed eventi significativi rilevati, (ii) sedute degli Organi societari, (iii) modifiche dell'assetto organizzativo, (iv) attività inerenti la gestione del personale e (v) attività inerenti la raccolta dati per l'effettuazione del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità a livello di gruppo e dei fondi propri ammissibili per la sua copertura e per tutti i report quantitativi e qualitativi previsti dalla normativa *Solvency II*.

Per effetto del Regolamento 38 IVASS il regolamento di Gruppo è stato aggiornato per prevedere l'adeguamento alle ulteriori richieste dell'autorità in merito ai meccanismi di funzionamento del Gruppo, più dettagliatamente normati in questa versione del Regolamento, in particolare per quanto concerne:

- le competenze in materia di Gruppo del Consiglio di Amministrazione della USCI;
- la individuazione del personale rilevante ai fini delle remunerazioni;
- i temi su cui la USCI dà istruzioni alle Società del Gruppo e quelli rispetto ai quali le Società del Gruppo sono tenute a tenere specifici comportamenti;
- le modalità attraverso le quali la USCI esercita il presidio gestionale, tecnico e operativo sulle società del Gruppo;
- il ruolo delle funzioni fondamentali di gruppo di nuova costituzione.

3. Identificazione

Il Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita identifica i rischi propri, attraverso un processo di Risk Assessment di cui di seguito vengono richiamati i principali elementi:

- l'individuazione dei rischi a cui ciascuna società del Gruppo Assicurativo e il Gruppo nel suo insieme sono esposti;
- l'individuazione delle aree aziendali soggette a tali esposizioni e l'identificazione degli owner;
- la valutazione della probabilità e dell'impatto di ciascun rischio;
- la definizione dei presidi che ciascuna società del Gruppo ha definito su tali rischi e la definizione dei presidi definiti su eventuali rischi di gruppo;
- la valutazione di adeguatezza di tali presidi;
- l'identificazione di eventuali azioni di mitigazione.

I risultati del Risk Assessment consentono all'Alta Direzione di ciascuna società del Gruppo e della Capogruppo Assicurativa di avere un'immediata panoramica dell'esposizione ai rischi e quindi utilizzare tali risultati nei processi decisionali e nel definire le priorità di azione, anche a livello di pianificazione strategica. Il Risk Assessment rappresenta il punto di partenza per la valutazione del profilo di rischio di ogni società del Gruppo Assicurativo e del Gruppo nel suo complesso, utile come base per la valutazione interna dei rischi (Own Risk and Solvency Assessment). L'attività di Risk Assessment è strutturata in 5 fasi: Rilevazione dei rischi nelle aree aziendali, Censimento delle attività di raccolta delle informazioni, Valutazione delle informazioni raccolte, Validazione dell'analisi svolta e Reporting che comprende la reportistica interna relativa all'esposizione al rischio dell'impresa e del gruppo.

La funzione Risk Management svolge la fase di rilevazione dei rischi attraverso la redazione della Mappa dei rischi che è soggetta ad aggiornamenti almeno annuali.

I rischi sono classificati nelle seguenti categorie:

- Mercato che fa riferimento ai principali fattori di rischio finanziario che potenzialmente possono

impattare sul portafoglio di ciascuna società del Gruppo Assicurativo (tassi d'interesse, tassi di cambio, spread di credito, corsi azionari, andamento del mercato immobiliare, rischio di liquidità e rischio di default di emittenti);

- Normativo, che fa riferimento al mancato rispetto della normativa esistente o a quella che si prevede entrerà in vigore;
- Operativo, che prevede tutti quegli eventi che possono provocare perdite a ciascuna società del Gruppo Assicurativo per effetto di errori, disfunzioni e danni causati da processi, sistemi e risorse;
- Reputazionale, che fa riferimento a tutti quegli eventi che possono intaccare la reputazione o l'immagine di ciascuna società del Gruppo Assicurativo;
- Strategico, che fa riferimento al rischio di perdite derivanti da scelte strategiche sbagliate e presenta sottocategorie di tipo finanziario, gestionale, logistico e di prodotto. Sono ricompresi in questa categoria anche i rischi di gruppo (rischi derivanti da operazioni infragruppo, rischio di contagio e rischio derivante dallo svolgimento dell'attività assicurativa in imprese e in giurisdizioni differenti);
- Tecnico, riferito ai rischi propri dell'attività assicurativa (rischio di tariffazione, rischio di eventi catastrofici e al rischio di riservazione);
- Antiriciclaggio (AML), ovvero tutte le attività che implicino possibili azioni di riciclaggio di denaro, beni o altre utilità e finanziamento al terrorismo.

4. Governo

Agli organi aziendali di vertice è inoltre affidato il compito di promuovere la diffusione della "cultura del controllo" che renda il personale, a tutti i livelli, consapevole del proprio ruolo, anche con riferimento alle attività di controllo, e favorisca il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali nel perseguimento degli obiettivi di ciascuna Società e del Gruppo.

Parte fondamentale del Sistema dei Controlli e gestione dei rischi è il corpo normativo di Gruppo che verte su normative di governo di Gruppo da cui discendono normative di governo e normative operative per ciascuna Società.

Le normative di governo comprendono:

- Linee Guida (che forniscono gli indirizzi ed i principi guida su materie specifiche con impatti trasversali sull'operatività di Intesa Sanpaolo Vita e del Gruppo Assicurativo, declinando il contesto normativo, i ruoli e le responsabilità svolti dalle strutture aziendali e le modalità di indirizzo e coordinamento sulle società del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita emanate da Intesa Sanpaolo Vita in qualità di Capogruppo assicurativa);
- Principi generali (che descrivono le modalità di funzionamento e di governo societario, fissando i principi e stabilendo gli indirizzi strategici alla base dell'attività di Gruppo Assicurativo);
- Regole di governo (che definiscono principi e strategie su specifiche materie con impatti anche trasversali sulle società del Gruppo Assicurativo declinando eventualmente anche aspetti tecnici e procedurali. Possono anche avere connotazione più operativa disciplinando gli aspetti metodologici, i meccanismi di funzionamento, le regole

comportamentali e i vincoli a cui attenersi, ivi comprese quelle che l'Autorità di Vigilanza indica come politiche);

- Politiche (che disciplinano e formalizzano gli obiettivi, i compiti, i processi di alto livello e le procedure di segnalazione e comunicazione alle Funzioni Fondamentali in merito alle materie specificamente definite dalla Normativa di Vigilanza);
- Direttive sul sistema dei controlli interni e Regolamenti delle funzioni fondamentali Regolamenti dei Comitati e Modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231./2001;
- Delibere quadro (che l'Autorità di Vigilanza richiede di approvare per fornire linee di indirizzo in relazione a specifiche materie, quali investimenti, operazioni infragruppo).

Sono altresì normati i flussi informativi che consentono alle funzioni fondamentali (interne o esterne, ad esempio Organismo di Vigilanza 231) di svolgere le loro attività e i flussi informativi che le funzioni fondamentali si scambiano come previsto dal Regolamento IVASS n. 38/2018.

5. Monitoraggio

Rischio di Mercato: tale rischio deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato di strumenti finanziari che impattano sul valore di bilancio sia delle attività che della passività. I fattori di rischio individuati dalla Compagnia sono:

- Rischio tasso: impatta attività e passività per le quali il valore è sensibile ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi di interesse o della volatilità dei tassi di interesse
- Rischio azionario: deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato per i titoli azionari e impatta attività e passività il cui valore risulti sensibile alle variazioni dei prezzi azionari
- Rischio immobiliare: deriva dal livello o dalla volatilità dei prezzi di mercato delle proprietà immobiliari e impatta attività e passività sensibili a tali variazioni
- Rischio cambio: deriva da variazioni del livello o della volatilità dei tassi di cambio di valuta
- Rischio spread: impatta attività e passività per le quali il valore è sensibile alle variazioni sfavorevoli dei credit spread
- Rischio di concentrazione: riflette il rischio di detenere percentuali elevate in attività finanziarie con la stessa controparte.
- Rischio di liquidità: il rischio che la Società non sia in grado di liquidare investimenti ed altre attività per regolare i propri impegni finanziari al momento della relativa scadenza.

Portafogli d'investimento

I portafogli d'investimento relativi ad attività finanziarie ammontano complessivamente, a valori di bilancio ed alla data del 31 dicembre 2019, a 135.964 milioni; di questi, la quota relativa alle polizze tradizionali rivalutabili, il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze danni e agli investimenti a fronte del patrimonio libero ammonta a 79.819 milioni; l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita prevalentemente da investimenti a fronte di polizze Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari 56.145 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli di investimento dettagliata nel seguito è incentrata sugli attivi finanziari posti a copertura delle polizze tradizionali rivalutabili e delle polizze danni e sugli investimenti relativi al patrimonio libero.

Attività finanziarie a fronte di gestioni separate, polizze danni e patrimonio libero

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati (189 mln a valori di bilancio) dettagliate nel prosieguo, l' 83,47% delle attività, 66.465 milioni, è costituito da titoli obbligazionari, mentre la quota soggetta a rischio azionario pesa per l'1,81% ed è pari a 1.445 milioni. La restante parte, pari a 11.720 milioni (14,72%), è costituita da investimenti a fronte di OICR, Private Equity e Hedge Fund.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero ammontano a 602 milioni (valori di mercato, al netto delle disponibilità di conto corrente) e presentano una rischiosità, in termini di Value at Risk (intervallo di confidenza del 99%, holding period dieci giorni) pari a 5 milioni circa.

Esposizione al rischio di tasso

La distribuzione per scadenze della componente obbligazionaria evidenzia un 17,41% a breve (inferiore a un anno), un 33,62% a medio termine e un 48,97% a lungo termine (oltre i 5 anni).

	(in migliaia di euro)		
	Valore di bilancio	%	Duration
Titoli obbligazionari a tasso fisso	62.394.263	78,36%	5,84
entro 1 anno	10.574.428	13,28%	
da 1 a 5 anni	21.618.950	27,15%	
oltre i 5 anni	30.200.885	37,93%	
Titoli obbligazionari a tasso variabile / indicizzati	4.070.889	5,11%	3,03
entro 1 anno	999.616	1,26%	
da 1 a 5 anni	726.748	0,91%	
oltre i 5 anni	2.344.525	2,94%	
SubTotale	66.465.152	83,47%	
Titoli di partecipazione al capitale	1.445.128	1,81%	
OICR, Private Equity, Hedge Fund	11.719.813	14,72%	
Totale	79.630.093	100,00%	

La *modified duration* del portafoglio obbligazionario, ovvero la durata finanziaria sintetica dell' attivo, è pari a 5,7 anni circa.

La sensitivity del fair value del portafoglio di attivi finanziari rispetto ad un movimento dei tassi di interesse, sintetizzata nella tabella seguente, mette in evidenza l'esposizione del portafoglio titoli. A titolo di esempio, un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa, nei portafogli obbligazionari, di 3.522 milioni.

	(in migliaia di euro)			
	Valore di bilancio	%	Variazione di fair value a seguito di variazione dei tassi di interesse	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari a tasso fisso	62.394.263	93,88%	-3.415.249	3.830.645
Titoli obbligazionari a tasso variabile / indicizzato	4.070.889	6,12%	-106.404	111.818
SubTotale	66.465.152	100,00%	-3.521.653	3.942.463
Effetto copertura al rischio tasso di interesse	-	-	-	-
Totale	66.465.152		-3.521.653	3.942.463

Esposizione al rischio di credito

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per fasce di rating del portafoglio obbligazionario: i titoli con rating AAA/AA pesano per il 7,18% del totale investimenti mentre l'6,09% circa si colloca nell'area single A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono l' 84,77% del totale, mentre è residuale (1,96%) la quota di titoli *speculative grade* o *unrated*.

Dettaglio delle attività finanziarie per *Rating* dell'emittente:

	(in migliaia di euro)	
	Valore di bilancio	%
Titoli obbligazionari	66.465.152	83,47%
AAA	1.590.707	2,00%
AA	3.182.480	4,00%
A	4.049.741	5,09%
BBB	56.345.516	70,76%
Speculative grade	1.282.856	1,61%
Senza rating	13.852	0,02%
Titoli di partecipazione al capitale	1.445.128	1,81%
OICR, Private Equity, Hedge Fund	11.719.813	14,72%
Totale	79.630.093	100,00%

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici rappresentano il 80,53% dei titoli obbligazionari mentre i titoli di emittenti corporate contribuiscono per circa il 19,47%.

A fine esercizio 2019, i valori di sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di ± 100 punti base, sono riportati nella tabella seguente:

	(in migliaia di euro)			
	Valore di bilancio	%	Variazioni di fair value a seguito di variazioni degli spread di credito	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari di emittenti governativi	53.527.282	80,53%	-3.046.370	3.450.697
Titoli obbligazionari di emittenti corporate	12.937.870	19,47%	-544.416	555.277
SubTotale	66.465.152	100,00%	-3.590.786	4.005.974
Effetto copertura al rischio credito	-	-	-	-
Totale	66.465.152		-3.590.786	4.005.974

Esposizione al rischio azionario

La sensitivity del portafoglio azionario a fronte di un ipotetico deterioramento dei corsi azionari pari al 10% risulta quantificata in 145 milioni, come si evince dalla tabelle seguente:

	(in migliaia di euro)		
	Valore di bilancio	%	Variazioni di fair value a seguito di variazioni dei corsi azionari -10%
Titoli azionari società Finanziarie	156.008	10,80%	-15.601
Titoli azionari società non finanziarie e altri soggetti	1.289.121	89,20%	-128.912
Effetto copertura al rischio azionario	-	0,00%	-
Totale	1.445.128	100,00%	-144.513

Esposizione al rischio di cambio

Il 97% circa degli investimenti è rappresentato da attività denominate nella divisa comunitaria. A fronte della residuale esposizione al rischio di cambio sono state contrapposte posizioni in strumenti finanziari derivati, principalmente Domestic Currency Swap, nella stessa valuta.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati a fini di copertura dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti oppure a fini di gestione efficace.

Nella tabella sottostante si riportano i valori di bilancio degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2019 (sono inclusi i derivati con fair value negativo).

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio					
	Tassi di interesse		Titoli di capitale, indici e cambi		Totale	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
Derivati di Copertura	-	201.364	-	-	-	201.364
Derivati di Gestione efficace	-	-43.456	27.953	3.255	27.953	-40.201
Totali	-	157.908	27.953	3.255	27.953	161.163

Attività finanziarie a fronte di polizze Unit e Index Linked

Fra le attività finanziarie valutate al fair value sono inclusi gli attivi posti a copertura degli impegni assunti a fronte delle emissioni di polizze di tipo Unit Linked il cui rischio di investimento è in carico ai contraenti; la variabilità del fair value delle passività finanziarie relative a tali contratti è speculare a quella degli attivi posti a loro copertura.

Gli investimenti a fronte di polizze di tipo Unit Linked ammontano alla data del 31 dicembre 2019 a 50.478 milioni (valore di mercato).

La classificazione degli stessi valori per profilo di rischio evidenzia una concentrazione degli investimenti in fondi con profilo di rischio medio, medio alto e alto (77,74% circa).

(in migliaia di euro)

	Intesa Sanpaolo Vita			Intesa Sanpaolo Life			Fideuram Vita			Totale		
	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%
Basso	1	103	0,00%	7	412.733	1,11%	8	412.836	0,82%	16	825.671	0,82%
Medio Basso	4	6.645	0,05%	26	1.417.534	3,80%	30	1.424.178	2,82%	60	2.848.357	2,82%
Medio	21	4.975.735	37,63%	83	10.144.100	27,23%	104	15.119.835	29,95%	208	30.239.670	29,95%
Medio Alto	43	3.107.176	23,50%	87	9.510.491	25,53%	130	12.617.667	25,00%	260	25.235.334	25,00%
Alto	51	5.132.330	38,82%	98	6.371.523	17,10%	149	11.503.853	22,79%	298	23.007.706	22,79%
Molto Alto	-	-	0,00%	2	77.807	0,21%	2	77.807	0,15%	4	155.613	0,15%
Protetto	-	-	0,00%	8	9.321.408	25,02%	8	9.321.408	18,47%	16	18.642.815	18,47%
Garantito	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
Non Definito	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
Totale	120	13.221.988	100,00%	311	37.255.594	100,00%	431	50.477.583	100,00%	862	100.955.166	100,00%

Nella successiva tabella si riporta la scomposizione dei fondi interni in base alla classificazione per categorie ANIA.

	Intesa Sanpaolo Vita			Intesa Sanpaolo Life			Fideuram Vita			Totale		
	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%
Azionari Totale	14	224.027	1,69%	73	2.351.094	6,31%	87	2.575.122	5,10%	174	5.150.244	5,10%
di cui azionari Italia	-	-	0,00%	7	43.879	0,12%	7	43.879	0,09%	14	87.759	0,09%
di cui azionari Europa	3	13.664	0,10%	11	529.247	1,42%	14	542.911	1,08%	28	1.085.822	1,08%
di cui azionari Nord America	1	41.062	0,3%	14	627.901	1,69%	15	668.963	1,33%	30	1.337.926	1,33%
di cui azionari Pacifico	2	12.446	0,09%	9	261.854	0,70%	11	274.300	0,54%	22	548.599	0,54%
di cui azionari globali	8	156.855	1,19%	21	610.808	1,64%	29	767.663	1,52%	58	1.535.326	1,52%
di cui azionari specializzati	-	-	0,00%	11	277.405	0,74%	11	277.405	0,55%	22	554.811	0,55%
Bilanciati Totale	11	918.402	6,95%	38	2.190.692	5,88%	49	3.109.094	6,16%	98	6.218.188	6,16%
di cui bilanciati-azionari	2	1.454	0,01%	6	66.319	0,18%	8	67.772	0,13%	16	135.545	0,13%
di cui bilanciati	2	65.296	0,49%	26	1.849.370	4,96%	28	1.914.666	3,79%	56	3.829.331	3,79%
di cui bilanciati-obbligazionari	7	851.652	6,44%	6	275.004	0,74%	13	1.126.656	2,23%	26	2.253.312	2,23%
Obbligazionari Totale	11	28.970	0,22%	88	10.336.983	27,75%	99	10.365.953	20,54%	198	20.731.905	20,54%
di cui obbligazionari puri euro governativi breve termine	-	-	0,00%	1	7.744	0,02%	1	7.744	0,02%	2	15.487	0,02%
di cui obbligazionari puri euro governativi medio/lungo termine	4	2.401	0,02%	8	479.458	1,29%	12	481.860	0,95%	24	963.719	0,95%
di cui obbligazionari puri euro corporate	-	-	0,00%	5	431.542	1,16%	5	431.542	0,85%	10	863.084	0,85%
di cui obbligazionari puri internazionali governativi breve termine	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
di cui obbligazionari puri internazionali governativi medio/lungo termine	-	-	0,00%	22	611.597	1,64%	22	611.597	1,21%	44	1.223.194	1,21%
di cui obbligazionari puri internazionali corporate	-	-	0,00%	6	663.411	1,78%	6	663.411	1,31%	12	1.326.822	1,31%
di cui obbligazionari misti area euro	3	2.910	0,02%	4	297.195	0,80%	7	300.105	0,59%	14	600.209	0,59%
di cui obbligazionari misti internazionali	4	23.659	0,18%	42	7.846.036	21,06%	46	7.869.695	15,59%	92	15.739.389	15,59%
Liquidità Totale	4	-	0,00%	8	416.342	1,12%	8	416.342	0,82%	16	832.683	0,82%
di cui liquidità area euro	-	-	0,00%	7	412.733	1,11%	7	412.733	0,82%	14	825.465	0,82%
di cui liquidità altre valute	-	-	0,00%	1	3.609	0,01%	1	3.609	0,01%	2	7.218	0,01%
Flessibili Totale	83	12.044.703	91,10%	96	12.639.076	33,93%	179	24.683.779	48,90%	358	49.367.559	48,90%
Protetti Totale	1	5.886	0,04%	8	9.321.408	25,02%	9	9.327.294	18,48%	18	18.654.587	18,48%
Garantiti Totale	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
N/D	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%	-	-	0,00%
Totale	120	13.221.988	100,00%	311	37.255.594	100,00%	431	50.477.583	100,00%	862	100.955.166	100,00%

RISCHIO TECNICO

Ramo Vita

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Vita (gestito attraverso Intesa Sanpaolo Vita ed Intesa Sanpaolo Life) possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.

Nelle tabelle che seguono viene data rappresentazione della struttura per scadenze delle riserve matematiche e della struttura per rendimento minimo garantito al 31 dicembre 2019.

	(in migliaia di euro)	
	Riserva matematica	%
fino ad 1 anno	2.521.200	3,42%
da 1 a 5 anni	3.274.315	4,44%
da 6 a 10 anni	672.379	0,91%
da 11 a 20 anni	1.461.472	1,98%
oltre i 20	65.775.334	89,24%
Totale	73.704.700	100,00%

	(in migliaia di euro)	
	Totale Riserve	%
Prodotti assicurativi e investment con garanzia rendimento annuo		
0% -1%	22.333.850	28,24%
da 1% a 3%	39.818.834	50,35%
da 3% a 5%	5.622.825	7,11%
Prodotti assicurativi	5.929.191	7,50%
Riserva Shadow	5.380.258	6,80%
Totale	79.084.958	100,00%

Le riserve matematiche vengono calcolate sulla quasi totalità del portafoglio contratto per contratto e la metodologia utilizzata per la determinazione delle riserve tiene conto di tutti gli impegni futuri dell'impresa.

La ripartizione per scadenza delle passività finanziarie, rappresentate dalle attività a copertura degli impegni derivanti dalle polizze unit ed index linked e dalle passività subordinate, è rappresentata dalla tabella che segue.

Ramo Danni

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Danni (gestito attraverso Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Vita) sono riconducibili principalmente a rischi di tariffazione e di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing del prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche. In particolare, per le imprese che esercitano i rami danni, le riserve tecniche si possono distinguere in: riserve premi, riserve sinistri, riserve per partecipazione agli utili e ristorni e altre riserve tecniche.

Nella tabella che segue si riporta lo sviluppo dei sinistri per generazione al 31 dicembre 2019.

Anno di generazione/accadimento		2015	2016	2017	2018	2019	Totale
Importo a riserva:							
Stima	al 31/12 dell'anno di generazione N	121.961	128.012	132.173	150.701	221.963	-
del costo ultimo	al 31/12 dell'anno N+1	98.629	107.594	111.286	139.486	-	-
dei sinistri	al 31/12 dell'anno N+2	96.831	106.276	108.264	-	-	-
cumulati	al 31/12 dell'anno N+3	94.070	104.420	-	-	-	-
	al 31/12 dell'anno N+4	91.755	-	-	-	-	-
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		87.618	94.659	88.724	97.139	65.790	433.930
Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2019		4.340	10.074	19.540	42.609	156.535	233.098
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2015		-	-	-	-	-	18.053
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31.12.2019							251.151

RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, ha adottato, a seguito dell'approvazione di Banca d'Italia, un Modello interno (AMA, *Advanced Measurement Approach*).

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Comitato per il Controllo sulla Gestione, cui sono demandate l'approvazione e la verifica delle stesse, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre il Comitato Coordinamento Controlli, *Operational e Reputational Risk* di Gruppo Intesa Sanpaolo ha, fra gli altri, il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione e approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Centrale *Enterprise Risk Management*.

L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai

requisiti della normativa bancaria vigente, le singole Unità Organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'Unità di appartenenza.

Il processo è affidato a presidi decentrati a cui sono assegnate specifiche attività di gestione dei rischi operativi. Tali attività sono svolte con il supporto delle competenti strutture del Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare del Servizio Operational, Reputational & Cyber Risk.

In ambito di gestione dei rischi operativi, le attività si suddividono essenzialmente nella raccolta e nel censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, e nella esecuzione del processo di Autodiagnosi.

Il processo di Autodiagnosi si compone di due fasi:

- la Valutazione del Contesto Operativo (VCO) che è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "presidio", volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così un risk management "proattivo" (Risk Ownership).
- l'Analisi di Scenario (AS) che ha invece lo scopo di identificare i rischi operativi in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, worst case. L'Analisi di Coerenza serve a verificare eventuali discordanze tra i dati di perdita storici e quelli prospettici.

Il processo di Autodiagnosi ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo dei rischi operativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

In particolare, Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. segue quanto indicato dalla Controllante bancaria in materia di Rischi Operativi ed al contempo continua l'attività di verifica dell'adeguatezza dell'intero processo alla luce degli sviluppi, non solo normativi, specifici per le Compagnie di assicurazione, sia in ambito internazionale (consorzio ORX Insurance Sector Database) che in ambito europeo (Solvency II) e nazionale (IVASS e CROFI).

6. Valutazione

Il monitoraggio dei rischi avviene attraverso il processo di valutazione la cui metodologia è coerente con il processo ORSA. Il processo ORSA costituisce lo strumento per orientare in modo efficiente il governo e l'operatività della Compagnia all'effettiva creazione di valore considerando il livello di rischio assunto e il capitale disponibile.

La metodologia di quantificazione dell'assorbimento di capitale economico a fronte dei rischi individuati dal Gruppo assicurativo consolidato segue le metriche e la suddivisione in moduli definite dalla normativa Solvency II.

Il processo di valutazione dei rischi prevede inoltre un'attività costante di stress test. Gli stress test sono rappresentati da un insieme di tecniche usate per:

- misurare la propria vulnerabilità a fronte di eventi eccezionali, ma plausibili;
- consentire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione di comprendere la relazione tra il rischio assunto ed il proprio risk appetite, nonché l'adeguatezza del capitale disponibile.

Le metodologie di *stress testing* vengono condivise nell'ambito del Comitato Rischi della Compagnia.

I risultati delle prove di stress sono presentati dalla funzione Risk Management al Comitato Rischi e, almeno annualmente, al Consiglio di Amministrazione.

Parte H – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

1. Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 30 marzo 2011 prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati (50%) ai cosiddetti "Risk Takers" sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.

Conseguentemente:

- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2014 e in attuazione della delibera assembleare del 8 maggio 2014 e del 27 aprile 2015, l'9 ottobre 2015, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 6.885.565 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,04% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 3,197 euro, per un controvalore totale di 22.012.769 euro.
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2015 e in attuazione della delibera assembleare del 27 aprile 2016, il 17 novembre 2016, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 8.440.911 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,05% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,149 euro, per un controvalore totale di 18.139.446 euro.
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2016 e in attuazione della delibera assembleare del 27 aprile 2017, il 18 settembre 2017, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 8.091.160 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,05% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,937 euro, per un controvalore totale di 23.762.245 euro.
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2017 e in attuazione della delibera assembleare del 27 aprile 2018, il 12 settembre 2018, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 12.686.321 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,07% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,291 euro, per un controvalore totale di 29.061.008 euro.
- con riferimento ai risultati dell'esercizio 2018 e in attuazione della delibera assembleare del 30 aprile 2019, il 17-18 settembre 2019, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha complessivamente acquistato – tramite Banca IMI, incaricata dell'esecuzione del programma – n. 17.137.954 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo (pari allo 0,10% circa del capitale sociale ordinario) a un prezzo medio di acquisto per azione pari a 2,129 euro, per un controvalore totale di 36.481.543 euro.

Le Assemblee di cui sopra hanno, altresì, autorizzato l'alienazione sul mercato regolamentato delle azioni eventualmente eccedenti l'effettivo fabbisogno, ovvero la loro conservazione a servizio di eventuali futuri piani di incentivazione.

Le suddette azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta “malus condition” – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo risultati conseguiti.

In coerenza con le Politiche di remunerazione deliberate dalle Assemblee delle Società nazionali ai sensi del Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011, sono state acquisite nell'esercizio n. 477.719 azioni al prezzo medio di 2,127 della Capogruppo Intesa Sanpaolo in preparazione alla corresponsione di parte della componente variabile differita riferita al raggiungimento degli obiettivi manageriali relativi all'esercizio 2018. Tali azioni, al verificarsi delle condizioni, saranno messe a disposizione degli aventi diritto.

2 Piano di investimento azionario LECOIP

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2018-2021 sono stati avviati due nuovi piani d'incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- o Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici;
- o Piano LECOIP 2.0 destinato ai Manager e al restante personale.

Con riferimento alla popolazione Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, che ha un impatto diretto sui risultati del Gruppo, si è ritenuto necessario adottare uno strumento esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e con un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida del nuovo Business Plan.

Il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni (“Call Option”) e sottoposti al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa nonché subordinati a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).

L'intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale di 3/5 anni, in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione, negli anni in cui queste siano previste.

Inoltre, a giugno il Gruppo ha firmato con J.P. Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui trasferisce a J.P. Morgan l'obbligo di consegna ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo delle eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano.

Con riferimento ai Manager e al restante personale, in sostanziale continuità con il LECOIP 2014-2017, è stato invece introdotto un piano di retention 2018 – 2021 LECOIP 2.0.

Il piano LECOIP 2.0, finalizzato a favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e a promuovere l'identificazione e lo spirito di appartenenza al Gruppo, è assegnato in Certificates emessi da JP

Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni. In particolare, il Piano LECOIP 2.0 prevede:

- o l'assegnazione gratuita al dipendente di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("Free Shares");
- o l'assegnazione gratuita al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("Matching Shares"), e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato ("Azioni Scontate").

I Certificates sono suddivisi in due categorie e hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti "Professional" oppure "Manager" del perimetro italiano del Gruppo. I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares per i dipendenti "Professional" e al 75% dello stesso per i dipendenti "Manager", più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate.

I Piani POP e LECOIP 2.0 sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci di Intesa Sanpaolo del 27 aprile 2018.

Con particolare riferimento al Piano LECOIP 2.0, la parte straordinaria della stessa Assemblea ha deliberato in merito al conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, funzionale all'attuazione del Piano LECOIP 2.0. Tali aumenti di capitale sono stati eseguiti in data 11 luglio 2018 contestualmente all'avvio dei Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021.

Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (POP e LECOIP 2.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (cd. piani "equity-settled").

Con riferimento al Piano POP, alla data di assegnazione è stato definito il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle opzioni rettificato per il vincolo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (le condizioni di attivazione e le performance conditions), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro-rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (performance conditions, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'entrata di cassa. Per quanto concerne il diritto di accollo – essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dal Gruppo per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni riveniente dal Piano - la rappresentazione contabile è quella di uno strumento di capitale movimentando in contropartita il patrimonio netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 2.0, alla data di assegnazione è stato calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger events), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la

valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Gli effetti economici di competenza del 2019 connessi al Piano Lecoip sono pari a € 2,5 milioni circa (12/44 del valore complessivo del Piano Lecoip).

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici dei LECOIP 2.0 Certificates (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) Intesa Sanpaolo iscrive in bilancio un'attività finanziaria (il "credito ceduto" rappresentativo dei Certificates) in contropartita al Patrimonio Netto.

Allegati alla nota integrativa



Stato patrimoniale per settore di attività

(valori in euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	11.154.329	6.931.964	645.509.994	641.646.432	-	-	656.664.323	648.578.396
2 ATTIVITÀ MATERIALI	4.342.098	68.896	9.822.119	1.192.838	-	-	14.164.217	1.261.734
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	27.495.346	19.466.312	112.250	186.195	-	-	27.607.596	19.652.507
4 INVESTIMENTI	1.313.136.960	1.099.964.633	134.792.743.022	121.211.861.500	-84.750.711	-84.155.058	136.021.129.271	122.227.671.075
4.1 Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	87.396.004	86.228.222	-84.750.711	-84.155.058	2.645.293	2.073.164
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4.4 Finanziamenti e crediti	-	-	13.950.945	18.987.610	-	-	13.950.945	18.987.610
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.312.767.311	1.099.780.790	77.612.882.709	71.022.891.865	-	-	78.925.650.020	72.122.672.655
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	369.649	183.843	57.078.513.364	50.083.753.803	-	-	57.078.883.013	50.083.937.646
5 CREDITI DIVERSI	148.214.571	64.152.666	352.986.072	278.293.141	-2.130.318	-1.819.495	499.070.325	340.626.312
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	28.771.332	24.850.421	2.845.167.700	2.745.001.891	104.910	262.971	2.874.043.942	2.770.115.283
6.1 Costi di acquisizione differiti	-	-	-	-	-	-	-	-
6.2 Altre attività	28.771.332	24.850.421	2.845.167.700	2.745.001.891	104.910	262.971	2.874.043.942	2.770.115.283
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	22.122.329	25.059.583	682.599.625	798.810.533	-	-	704.721.954	823.870.116
TOTALE ATTIVITÀ	1.555.236.965	1.240.494.475	139.328.940.782	125.676.992.530	-86.776.119	-85.711.582	140.797.401.628	126.831.775.423
1 PATRIMONIO NETTO							5.591.805.750	4.586.927.460
2 ACCANTONAMENTI	1.751.522	2.189.714	9.988.022	11.947.862	-	-	11.739.544	14.137.576
3 RISERVE TECNICHE	967.380.070	788.302.629	79.880.739.052	73.174.455.307	-	-	80.848.119.122	73.962.757.936
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.869.474	2.538.938	52.023.824.014	46.681.440.935	-	-	52.025.693.488	46.683.979.873
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	-	-	50.286.432.097	44.938.273.132	-	-	50.286.432.097	44.938.273.132
4.2 Altre passività finanziarie	1.869.474	2.538.938	1.737.391.917	1.743.167.803	-	-	1.739.261.391	1.745.706.741
5 DEBITI	111.192.595	75.545.154	1.142.152.243	665.504.602	-2.036.588	-1.622.205	1.251.308.250	739.427.551
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	38.095.224	20.949.728	1.030.629.070	823.529.618	11.180	65.681	1.068.735.474	844.545.027
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ							140.797.401.628	126.831.775.423

Conto economico per settore di attività

(valori in euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita		Elisioni intersettoriali		Totale	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018
1.1 Premi netti	524.603.446	400.688.542	8.388.653.921	6.842.314.133	-	-	8.913.257.367	7.243.002.675
1.1.1 Premi lordi di competenza	551.219.468	412.911.599	8.389.181.616	6.842.825.389	-	-	8.940.401.084	7.255.736.988
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-26.616.022	-12.223.057	-527.695	-511.256	-	-	-27.143.717	-12.734.313
1.2 Commissioni attive	-	-	998.626.275	940.291.370	-	-	998.626.275	940.291.370
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a CE	70.577	58.689	248.624.268	-162.354.172	-	-	248.694.845	-162.295.483
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	572.128	-	-	-	572.128	-
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	16.990.000	17.228.663	2.075.276.458	2.242.889.707	-	-	2.092.266.458	2.260.118.370
1.6 Altri ricavi	28.193.042	25.875.087	149.651.920	139.502.938	-9.541.761	-8.838.094	168.303.201	156.539.931
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	569.857.065	443.850.981	11.861.404.970	10.002.643.976	-9.541.761	-8.838.094	12.421.720.274	10.437.656.863
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-188.580.879	-112.221.327	-9.486.367.236	-7.599.568.798	-	-	-9.674.948.115	-7.711.790.125
2.1.2 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-197.879.350	-119.530.796	-9.486.572.422	-7.599.277.250	-	-	-9.684.451.772	-7.718.808.046
2.1.3 Quote a carico dei riassicuratori	9.298.471	7.309.469	205.186	-291.548	-	-	9.503.657	7.017.921
2.2 Commissioni passive	-	-	-783.648.622	-691.022.947	-	-	-783.648.622	-691.022.947
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-	-238.836	-	-	-	-238.836
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-4.598.817	-3.533.270	-1.62.596.880	-235.740.433	-	-	-167.195.697	-239.273.703
2.5 Spese di gestione	-184.504.518	-159.646.304	-296.403.204	-317.031.333	9.541.761	9.929.495	-471.365.961	-466.748.142
2.6 Altri costi	-85.494.210	-77.381.503	-385.632.398	-404.983.999	-	-1.091.401	-471.126.608	-483.456.903
2 TOTALE COSTI E ONERI	-463.178.424	-352.782.404	-11.114.648.340	-9.248.586.346	9.541.761	8.838.094	-11.568.285.003	-9.592.530.656
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	106.678.641	91.068.577	746.756.630	754.057.630	-	-	853.435.271	845.126.207

Area di consolidamento

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (5)	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	086	G		1	0,00%	0,00%		100,00
INTESA SANPAOLO LIFE DAC	040	G		2	100,00	100,00		100,00
INTESA SANPAOLO ASSICURA S.p.A.	086	G		1	100,00	100,00		100,00

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1=imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dello Stato della sede legale

Area di consolidamento: partecipazioni in società con interessenze di terzi significative

Denominazione	% Interessenze di terzi	% Disponibilità nell'assemblea ordinaria da parte di terzi	Utile (perdita) consolidato di pertinenza di terzi	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Totale attivo	Investimenti	Riserve tecniche	Dati sintetici economico-finanziari				
								Passività finanziarie	Patrimonio netto	Utile (perdita) di esercizio	Dividendi distribuiti ai terzi	Premi lordi contabilizzati
EURIZON CAPITAL REAL ASSET Sgr SpA	51		-164.674	1.243.057	2.533.156			2.437.366		-164.674		
INTESA SANPAOLO SMART CARE S.r.l.	51		595.481	2.753.264	17.120.234			5.398.556		1.167.609		

Dettaglio delle partecipazioni non consolidate

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa (5)	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio
EURIZON CAPITAL REAL ASSET Sgr SpA	086	08		b	49%			1
INTESA SANPAOLO SMART CARE S.r.l.	086	11		b	49%			2.645,292

(1) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1=imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(2) a=controllate (IFRS10) ; b=collegate (IAS28); c=joint venture (IFRS11); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato della sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

Interessenze in entità strutturate non consolidate

(valori in euro)

Denominazione dell'entità strutturata	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
GERMAN POST PENS 3,75 18/01/2021	3.776	-	107.823	A4.5	-	-	103.535
E-MAC NL05-3 A 25/07/2038	89.151	-	3.076.615	A4.5	-	-	2.973.612

Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

(valori in euro)

	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	-	-	-
Altri immobili	-	-	-
Altre attività materiali	1.215.233	12.948.984	14.164.217
Altre attività immateriali	22.084.058	-	22.084.058

Dettaglio delle attività finanziarie

(valori in euro)

	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico											
	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Totale valore di bilancio	
	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	-	-	-	-	30.682	73.182	-	-	-	-	30.682	73.182
Titoli di capitale al fair value	-	-	-	-	1.440.346.461	952.675.738	-	-	1.366.582.993	976.836.177	2.806.929.454	1.929.511.915
<i>di cui titoli quotati</i>	-	-	-	-	1.440.346.410	952.675.171	-	-	1.361.226.772	972.680.549	2.801.573.182	1.925.355.720
Titoli di debito	-	-	-	-	66.222.274.497	60.097.397.875	148.013.400	133.087.314	3.910.376.566	3.497.063.257	70.280.664.463	63.727.548.446
<i>di cui titoli quotati</i>	-	-	-	-	63.485.247.665	57.202.098.459	136.125.540	120.990.421	2.765.401.438	2.754.403.776	66.386.774.643	60.077.492.656
Quote di OICR	-	-	-	-	11.262.998.379	11.072.525.860	164.514.097	107.847.506	50.861.868.195	44.703.991.520	62.289.380.671	55.884.364.886
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	-	-	13.752.125	14.167.634	-	-	-	-	-	-	13.752.125	14.167.634
Finanziamenti e crediti interbancari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Depositi presso cedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti e crediti	-	-	198.820	4.819.976	-	-	-	-	-	-	198.820	4.819.977
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	39.815.565	58.270.346	21.720.063	-1.299.999	61.535.628	56.970.346
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	205.506.820	21.435.132	-	-	205.506.820	21.435.132
Altri investimenti finanziari	-	-	-	-	1	-	-	-	360.485.314	586.706.393	360.485.315	586.706.393
Totale	-	-	13.950.945	18.987.610	78.925.650.020	72.122.672.655	557.849.882	320.640.298	56.521.033.131	49.763.297.348	136.018.483.978	122.225.597.911

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorchè il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

(valori in euro)

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018
Attività in bilancio	51.758.500.231	45.271.706.707	4.449.325.577	3.920.282.671	56.207.825.808	49.191.989.378
Attività infragruppo *	-	-	-	-	-	-
Totale Attività	51.758.500.231	45.271.706.707	4.449.325.577	3.920.282.671	56.207.825.808	49.191.989.378
Passività finanziarie in bilancio	50.230.225.480	44.887.344.705	-	-	50.230.225.480	44.887.344.705
Riserve tecniche in bilancio	401.513.717	395.503.268	4.449.325.577	3.920.282.671	4.850.839.294	4.315.785.939
Passività infragruppo *	-	-	-	-	-	-
Totale Passività	50.631.739.197	45.282.847.973	4.449.325.577	3.920.282.671	55.081.064.774	49.203.130.644

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

(valori in euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018
Riserve danni	27.495.346	19.466.312	-	-	27.495.346	19.466.312
Riserva premi	13.441.178	7.423.916	-	-	13.441.178	7.423.916
Riserva sinistri	14.054.168	12.042.396	-	-	14.054.168	12.042.396
Altre riserve	-	-	-	-	-	-
Riserve vita	112.250	186.195	-	-	112.250	186.195
Riserva per somme da pagare	112.178	185.213	-	-	112.178	185.213
Riserve matematiche	72	982	-	-	72	982
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-	-	-
Altre riserve	-	-	-	-	-	-
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	27.607.596	19.652.507	-	-	27.607.596	19.652.507

Dettaglio delle riserve tecniche

(valori in euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	2019	2018	2019	2018	2019	2018
Riserve danni	967.380.070	788.302.629	-	-	967.380.070	788.302.629
Riserva premi	711.092.061	590.707.917	-	-	711.092.061	590.707.917
Riserva sinistri	251.150.200	194.646.288	-	-	251.150.200	194.646.288
Altre riserve	5.137.809	2.948.424	-	-	5.137.809	2.948.424
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	-	-	-	-	-	-
Riserve vita	79.880.739.052	73.174.455.307	-	-	79.880.739.052	73.174.455.307
Riserva per somme da pagare	636.992.218	756.004.732	-	-	636.992.218	756.004.732
Riserve matematiche	68.853.860.286	66.039.995.165	-	-	68.853.860.286	66.039.995.165
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	4.850.839.294	4.315.785.939	-	-	4.850.839.294	4.315.785.939
Altre riserve	5.539.047.254	2.062.669.471	-	-	5.539.047.254	2.062.669.471
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	32.500.000	22.500.000	-	-	32.500.000	22.500.000
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	5.347.758.274	1.888.831.680	-	-	5.347.758.274	1.888.831.680
Totale riserve Tecniche	80.848.119.122	73.962.757.936	-	-	80.848.119.122	73.962.757.936

Dettaglio delle passività finanziarie

(valori in euro)

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018
	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018				
Strumenti finanziari partecipativi	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-	1.390.936.714	1.390.360.516	1.390.936.714	1.390.360.516
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	-	-	50.229.989.322	44.885.237.440	-	-	50.229.989.322	44.885.237.440
<i>Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	-	-	50.229.989.322	44.885.237.440	-	-	50.229.989.322	44.885.237.440
<i>Dalla gestione dei fondi pensione</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Da altri contratti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
Depositi ricevuti da riassicuratori	-	-	-	-	868.340	1.537.724	868.340	1.537.724
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	-	-	-	-	347.456.337	353.808.501	347.456.337	353.808.501
Titoli di debito emessi	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti verso la clientela bancaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Debiti interbancari	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri finanziamenti ottenuti	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati non di copertura	52.064.100	50.129.985	236.158	1.107.265	-	-	52.300.258	51.237.250
Derivati di copertura	4.142.517	798.442	-	-	-	-	4.142.517	798.442
Passività finanziarie diverse	-	-	-	1.000.000	-	-	-	1.000.000
Totale	56.206.617	50.928.427	50.230.225.480	44.887.344.705	1.739.261.391	1.745.706.741	52.025.693.488	46.683.979.873

Dettaglio delle voci tecniche assicurative

(valori in euro)

	Anno 2019			Anno 2018		
	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione Danni						
PREMI NETTI	551.219.468	-26.616.022	524.603.446	412.911.599	-12.223.057	400.688.542
a Premi contabilizzati	671.603.611	-32.633.284	638.970.327	507.080.642	-14.871.124	492.209.518
b Variazione della riserva premi	-120.384.143	6.017.262	-114.366.881	-94.169.043	2.648.067	-91.520.976
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-197.879.350	9.298.471	-188.580.879	-119.530.796	7.309.469	-112.221.327
a Importi pagati	-139.997.495	7.286.699	-132.710.796	-105.219.773	5.396.394	-99.823.379
b Variazione della riserva sinistri	-56.503.911	2.011.772	-54.492.139	-14.157.657	1.913.075	-12.244.582
c Variazione dei recuperi	972.173	-	972.173	1.385.606	-	1.385.606
d Variazione delle altre riserve tecniche	-2.350.117	-	-2.350.117	-1.538.972	-	-1.538.972
Gestione Vita						
PREMI NETTI	8.389.181.616	-527.695	8.388.653.921	6.842.825.389	-511.256	6.842.314.133
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-9.486.572.422	205.186	-9.486.367.236	-7.599.277.250	-291.548	-7.599.568.798
a Somme pagate	-7.322.256.383	279.131	-7.321.977.252	-7.739.523.567	379.409	-7.739.144.158
b Variazione della riserva per somme da pagare	119.012.514	-73.035	118.939.479	-458.238.159	-671.123	-458.909.282
c Variazione delle riserve matematiche	-1.736.468.725	-910	-1.736.469.635	850.037.238	166	850.037.404
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-535.053.355	-	-535.053.355	-221.041.906	-	-221.041.906
e Variazione delle altre riserve tecniche	-11.806.473	-	-11.806.473	-30.510.856	-	-30.510.856

Proventi e oneri finanziari da investimenti

(valori in euro)

	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri Anno 2019	Totale proventi e oneri Anno 2018
							Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
Risultato degli investimenti	1.663.621.491	299.863.352	-879.041.796	1.549.165.639	-467.765.224	2.165.843.462	3.937.894.618	-	-177.626.643	-6.759.504	3.753.508.471	5.919.351.933	-1.211.168.186
a Derivante da investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	572.128	-	-	-	572.128	-	-	-	-	-	572.128	-238.836
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d Derivante da finanziamenti e crediti	460.986	-	-	2.247.877	-4.110.328	-1.401.465	-	-	-	-	-	-1.401.465	399.180
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	1.611.018.459	193.241.935	-24.205	284.661.445	-89.925.329	1.998.972.305	-	-	-	-6.759.504	-6.759.504	1.992.212.801	2.106.456.232
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	6.180.274	-	-2.162.062	74.590.847	-149.623.341	-71.014.282	48.018.133	-	-39.134.207	-	8.883.926	-62.130.356	-22.196.538
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	45.961.772	106.049.289	-876.855.529	1.187.665.470	-224.106.226	238.714.776	3.889.876.485	-	-138.492.436	-	3.751.384.049	3.990.098.825	-3.295.588.224
Risultato di crediti diversi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato di disponibilita' liquide e mezzi equivalenti	635.756	-	-	-	-	635.756	-	-	-	-	-	635.756	158.448
Risultato delle passività finanziarie	-69.885.682	-	-9.887	12.161.068	-63.547.905	-121.282.406	-2.591.588.200	-	-1.032.779.349	-	-3.624.367.549	-3.745.649.955	3.069.320.086
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	-3.509.351	-	-9.887	12.161.068	-62.437.495	-53.795.665	840.844	-	-16.160.106	-	-15.319.262	-69.114.927	15.215.831
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-	-	-	-	-1.110.410	-1.110.410	-2.592.429.044	-	-1.016.619.243	-	-3.609.048.287	-3.610.158.697	3.140.273.448
c Derivante da altre passività finanziarie	-66.376.331	-	-	-	-	-66.376.331	-	-	-	-	-	-66.376.331	-86.169.193
Risultato dei debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.594.371.565	299.863.352	-879.051.683	1.561.326.707	-531.313.129	2.045.196.812	1.346.306.418	-	-1.210.405.992	-6.759.504	129.140.922	2.174.337.734	1.858.310.348

Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

(valori in euro)

	Gestione Danni		Gestione Vita	
	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione	-152.803.411	-131.350.319	-171.056.956	-195.529.800
a Provvigioni di acquisizione	-143.814.988	-119.111.306	-109.029.041	-117.834.855
b Altre spese di acquisizione	-8.583.660	-11.725.663	-13.063.905	-12.750.954
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	5.017	8.158	-	-
d Provvigioni di incasso	-409.780	-521.508	-48.964.010	-64.943.991
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	4.562.280	2.075.176	-	32.339
Spese di gestione degli investimenti	-290.822	-564.426	-51.883.470	-50.307.870
Altre spese di amministrazione	-28.369.838	-29.806.735	-71.523.744	-73.122.977
Totale	-176.901.791	-159.646.304	-294.464.170	-318.928.308

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

(Valori in euro)

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	Totale Anno 2019	Totale Anno 2018	Totale Anno 2019	Totale Anno 2018	Totale Anno 2019	Totale Anno 2018	Totale Anno 2019	Totale Anno 2018	Totale Anno 2019	Totale Anno 2018	al 31.12.2019	al 31.12.2018
Altre componenti reddituali senza riclassifica a conto economico	- 2.125	-44.000			- 189.418	-	- 191.543	- 44.000	-	-	170.627	-422.000
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-	-			-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-			-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-			-	-	-	-	-	-	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-			-	-	-	-	-	-	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	68.546	-44.000			- 189.418	-	120.872	-44.000	-	-	515.373	-
Altri elementi	- 70.671	-			-	-	70.671	-	-	-	686.000	-422.000
Altre componenti reddituali con riclassifica a conto economico	9.072.113	-2.536.830	1.828.793	- 15.577.559	469.813.248	-	480.714.154	-400.260.056	-	-	- 109.586.072	-331.944
Riserva per differenze di cambio nette	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	9.072.113	-	1.828.793	- 15.577.559	451.595.571	- 382.145.667	462.496.477	- 397.723.226	-	-	130.009.426	233.774
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-	-2.536.830	-	-	18.217.677	-382.145.677	18.217.677	-2.536.830	-	-	20.423.354	98.170
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri elementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	9.069.988	-2.580.830	1.828.793	- 15.577.559	469.623.830	-382.145.667	480.522.611	-79.304.056	-	-	- 109.415.445	-90.056

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

(valori in euro)

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	
		Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico					Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
Esistenza iniziale	1.342.289.331	49.387.045	358.784.094	-	-	-	-	1.000.000	
Acquisti/Emissioni	621.526.677	45.000.000	1.352.761	-	-	-	-	-	
Vendite/Riacquisti	-305.184.634	-47.930.524	-18.072.228	-	-	-	-	-	
Rimborsi	-108.219	-	-2.500.000	-	-	-	-	-	
Utile o perdita rilevati a conto economico	5.402.158	1.824.262	3.146.025	-	-	-	-	-	
- di cui utili/perdite da valutazione	8.962.908	1.255.054	3.969.535	-	-	-	-	-	
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	73.720.105	-	-	-	-	-	-	-	
Trasferimenti nel livello 3	40.816.037	-	-	-	-	-	-	-	
Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	57.026.241	-35.007	-159.508.687	-	-	-	-	-1.000.000	
Esistenza finale	1.835.487.696	48.245.776	183.201.965	-	-	-	-	-	

Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value


(valori in euro)

	Valore di bilancio		Fair value							
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2018
Attività										
Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti e crediti	13.950.945	18.987.610	-	-	-	-	13.950.945	18.987.610	13.950.945	18.987.610
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali	1.215.233	1.261.734	-	-	-	-	1.215.233	1.261.734	1.215.233	1.261.734
Totale attività	15.166.178	20.249.344	-	-	-	-	15.166.178	20.249.344	15.166.178	20.249.344
Passività										
Altre passività finanziarie	1.739.261.391	1.745.706.741	-	-	1.447.369.502	1.412.812.775	-	-	1.447.369.502	1.412.812.775

Il sottoscritto dichiara che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della Società (*)

Il Presidente – Luigi Maranzana.....

 (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.



Relazione del Collegio Sindacale



Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

Sede in Torino, Corso Inghilterra n. 3

Capitale Sociale 320.422.508,00 euro i.v.

Iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino, n. 02505650370

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di Intesa Sanpaolo S.p.A.

=====

Relazione del Collegio Sindacale

**al bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita chiuso al
31/12/2019 (riferito alle sole società soggette a controllo partecipativo)**

Il progetto di bilancio e la Relazione sull'andamento della gestione sono stati trasmessi al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione in prima istanza in data 17 febbraio 2020; sono stati successivamente rettificati - esclusivamente in ordine alla proposta di destinazione del risultato di esercizio - in data 17 marzo, a seguito di nuova formale approvazione del Progetto di bilancio e relative relazioni da parte del Consiglio di amministrazione, conseguentemente alla situazione di emergenza sanitaria relativa al COVID-19 e ai conseguenti riflessi sull'andamento dei mercati finanziari che avevano evidenziato l'opportunità di modificare la proposta di destinazione dell'utile di esercizio contenuta nel progetto di bilancio approvato il 17 febbraio 2020.

In ultimo, il progetto di bilancio e la Relazione sull'andamento della gestione sono stati nuovamente modificati in data 30 marzo 2020 - unicamente con l'ulteriore indicazione, tra gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, della distribuzione di Altre riserve per l'importo di 504.471.271,92 euro avvenuta in pari data e delle condizioni che l'hanno determinata - senza alcuna altra variazione nell'informativa sia quantitativa sia qualitativa rispetto alla precedente approvazione del 17 marzo 2020.

La presente Relazione del Collegio Sindacale al bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (riferito alle sole società soggette a controllo partecipativo) tiene conto delle modifiche apportate al bilancio individuale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

* * * * *

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed espone un utile consolidato di 626,7 milioni di euro, interamente di pertinenza del gruppo, e un patrimonio complessivo di 5.591,8 milioni di euro.

Esso risulta redatto in conformità ai principi contabili internazionali e secondo gli schemi e le istruzioni previsti dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13/07/2007 e successive modifiche ed integrazioni ed include oltre alla situazione contabile della controllante

Intesa Sanpaolo Vita, quella delle società controllate Intesa Sanpaolo Life e Intesa Sanpaolo Assicura.

La Relazione sulla gestione al Bilancio consolidato illustra adeguatamente l'andamento della gestione del Gruppo in particolare con riferimento agli aspetti di rilievo caratterizzanti le principali grandezze patrimoniali e finanziarie e la loro evoluzione nell'esercizio.

Quanto alle società soggette a controllo partecipativo, il perimetro del Gruppo Assicurativo è composto da Intesa Sanpaolo Vita quale ultima società controllante italiana (di seguito la "USCI" o la "Capogruppo assicurativa"), dalle controllate Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Life.

* * * * *

L'esercizio delle funzioni di vigilanza sul gruppo da parte del Collegio Sindacale è avvenuto attraverso lo scambio di informazioni con l'alta direzione e le Funzioni fondamentali e con il Presidente del Collegio Sindacale delle società controllate oltre che con la società di revisione. Mediante l'informativa acquisita in sede consiliare ai sensi dell'art. 2381 comma 5 C.C. da parte degli Organi delegati nonché per il tramite delle Funzioni fondamentali abbiamo altresì preso atto di tutte le operazioni di particolare rilevanza condotte nell'esercizio.

Nel corso dell'anno è stata acquisita evidenza delle attività di direzione e controllo svolte nell'anno 2019 da parte delle funzioni fondamentali della USCI con riferimento al Gruppo ISV che confluiranno nella relazione predisposta dalla Capogruppo Assicurativa ai sensi del Regolamento 33/2016.

Si rammenta, infatti, che la Società in qualità di USCI ha adottato un sistema di governo societario rafforzato e ha costituito, in data 8 febbraio 2019, le quattro Funzioni Fondamentali del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita ai sensi dell'articolo 88 del Regolamento 38/2018, attribuendo alle omologhe Funzioni Fondamentali di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e ai rispettivi titolari la duplice natura e competenza delle Funzioni Fondamentali di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. e del Gruppo ISV.

Il Collegio ha altresì preso positivamente atto della costituzione delle Funzioni Fondamentali, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento 38, in Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., i cui Titolari coincidono con quelli delle omologhe funzioni della USCI.

Per quanto attiene al Gruppo ISV il Collegio ha posto particolare attenzione sul completamento del processo di progressiva omogeneizzazione dei presidi delle funzioni controllo di tutte le società del gruppo in termini di assetti, processi e procedure con quelli della capogruppo assicurativa. Il riferimento è alle Funzioni fondamentali ma anche alle altre funzioni di controllo ed alla funzione Sicurezza Informatica.

La crescita dimensionale del gruppo, il progressivo accentramento di tutte le principali funzioni ed i nuovi obblighi di cui al Regolamento 38 hanno imposto una complessiva revisione degli assetti e dei sistemi a livello divisionale. E' possibile dare atto in argomento della rilevante attività posta in essere, con il supporto di una primaria società di consulenza, che ha visto l'effettuazione di un complessivo assessment sull'assetto organizzativo e dimensionale di tutte le Società del Gruppo, disegnato la migliore struttura organizzativa in funzione dell'evoluzione del business, individuato il dimensionamento delle singole Unità organizzative e le possibili sinergie in termini di

attività tra le diverse compagnie. E' stata inoltre effettuata la mappatura dei presidi di conformità di I° e II° livello delle società italiane del Gruppo Assicurativo ISV.

Per quanto attiene alla controllata *Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.*, abbiamo posto l'attenzione sul proseguimento delle attività finalizzate alla realizzazione degli obiettivi definiti dal Piano d'Impresa 2018-2020 ed in particolare l'ottimizzazione dei processi, anche di *back office* (vendita, customer operation, gestione delle polizze e dei sinistri) e la formazione della rete di vendita che si occuperà anche della distribuzione di nuovi prodotti. Il Collegio ha posto l'attenzione sull'importanza del proseguimento delle attività di monitoraggio delle azioni di rafforzamento in corso al fine di tempestivamente verificarne l'adeguatezza in funzione ed in coerenza con gli ambiziosi obiettivi di piano.

Abbiamo periodicamente incontrato l'Amministratore Delegato acquisendo informazioni sul proseguimento del progetto "New ISA" avente ad oggetto la trasformazione e la digitalizzazione dell'intera architettura informatica della società nel corso del triennio 2019/2021.

Con riferimento agli esiti del già citato Assessment sull'assetto organizzativo e dimensionale, è emersa la necessità di un potenziamento dell'organico della controllata, già in corso e che verrà proseguito nel corso del 2020.

Abbiamo infine incontrato periodicamente il Presidente del Collegio Sindacale, dal cui scambio di informazioni non sono emerse criticità significative.

Per quanto attiene alla controllata *Intesa Sanpaolo Life dac* il Collegio ha periodicamente incontrato il CEO e preso atto - nell'ambito delle Relazioni semestrali della funzione Audit della USCI - degli esiti degli interventi condotti dalla e sulla controllata, ponendo l'attenzione sul positivo percorso di progressivo rafforzamento del sistema dei controlli interni e le azioni individuate ed in corso di implementazione.

Il Collegio è stato periodicamente informato in merito al progressivo avanzamento delle attività previste dal Progetto di rafforzamento dell'assetto organizzativo e mappatura dei controlli finalizzato a raggiungere l'obiettivo del definitivo complessivo rafforzamento del sistema dei controlli interni, con l'automatizzare alcuni processi e un potenziamento dell'organico.

In ambito AML abbiamo preso positivamente atto delle attività in corso di attuazione per l'adeguamento del presidio rispetto a quello della Controllante, sottolineando l'importanza dell'implementazione dei controlli di secondo° livello ed in ambito Compliance abbiamo posto l'attenzione sulla necessità di allineare il processo di *Product Oversight Governance (IDD - Insurance Distribution Directive)* rispetto alla USCI ed implementare il processo di monitoraggio dei prodotti distribuiti, anche ad esito dell'intervento di audit condotto in materia oltre a sottolineare l'importanza di rafforzare la formazione del personale della funzioni Compliance e AML, anche atteso l'elevato turnover divenuto tipico del mercato del lavoro irlandese.

Con riferimento al rinnovato ruolo dei *Comitati endoconsiliari* all'interno del Gruppo, si segnala che:

- ai sensi degli articoli 43 e 72 del Regolamento 38, nonché in applicazione di quanto stabilito nella Lettera al mercato del 5 luglio 2018 di IVASS (nel seguito la "Lettera al mercato"), la Società con delibera consiliare del 21 febbraio 2019 è stato aggiornato il

regolamento del Comitato per le remunerazioni di Intesa Sanpaolo Vita che espleta le sue funzioni anche a livello di Gruppo ISV e nei confronti delle altre società che lo compongono. Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., infatti, nell'effettuare l'autovalutazione del proprio modello di governo societario prevista dalla Lettera al mercato, pur avendo adottato il regime "rafforzato", ha ritenuto di avvalersi dell'opzione, concessa in caso di appartenenza a un Gruppo, di non costituire un proprio Comitato Remunerazioni e di affidarne le funzioni a quello di Gruppo costituito presso Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in qualità di USCI;

- ai sensi degli articoli 6 e 72 del Regolamento 38, nonché in applicazione di quanto stabilito nella Lettera al mercato, la Società con delibera consiliare del 3 maggio 2019 ha deliberato la trasformazione del Comitato Rischi in Comitato per il controllo interno e i Rischi che espleta le sue funzioni anche a livello di Gruppo ISV e nei confronti delle altre società che lo compongono. Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A., infatti, nell'effettuare l'autovalutazione del proprio modello di governo societario prevista dalla Lettera al mercato, pur avendo adottato il regime "rafforzato", ha ritenuto di avvalersi dell'opzione, concessa in caso di appartenenza a un Gruppo, di non costituire un proprio Comitato per il Controllo Interno e i Rischi e di affidarne le funzioni a quello di Gruppo costituito presso Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. in qualità di USCI.

Da ultimo, per quanto attiene all'emergenza COVID 2019, abbiamo incontrato le Funzioni Personale, Change management e Sostenibilità, Sicurezza Informatica e Risk management e abbiamo preso atto che il Gruppo ha attivato una serie di azioni, definite congiuntamente con il Gruppo Intesa Sanpaolo, finalizzate ad assicurare la continuità dei servizi erogati e, soprattutto, salvaguardare la salute e la sicurezza del personale dipendente, della clientela e dei fornitori esterni, garantendo al contempo la continuità operativa del Gruppo ISV in presenza di un *Worst Case Scenario* che non consenta di poter svolgere, in tutto o in parte, le attività nelle sedi fisiche delle società a esso appartenenti. E' stata garantita l'applicazione di tutte le misure previste dal D.L. n. 6/2020 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID 19 e di tutte le misure ritenute utili alla salute dei dipendenti.

Si segnala al riguardo che è stato rafforzato il piano di continuità operativa in via prioritaria sui processi/risorse critiche ed è stato abilitato, in base progressiva, tutto il personale delle strutture all'attività da remoto (in linea con le disposizioni presenti nelle normative aziendali).

Abbiamo preso positivamente atto del fatto che nella gestione dell'emergenza non si sono riscontrate difficoltà operative relative agli adempimenti normativi e nello svolgimento delle attività ordinarie.

* * * * *

Sulla base delle informative dirette e delle informazioni assunte diamo atto di quanto segue:

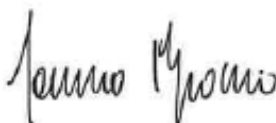
- o Il Collegio non ha riscontrato, nell'ambito della propria attività, elementi di criticità in relazione all'assetto organizzativo della USCI confermando l'adeguatezza - anche con riferimento ai flussi informativi provenienti dalle società rientranti nel perimetro di consolidamento e con riferimento alle operazioni di consolidamento stesse - e ponendo l'attenzione (i) sul presidio dei rischi nella controllata Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A. in considerazione del progressivo avanzamento delle iniziative di sviluppo e di adeguamento della macchina operativa, finalizzate alla realizzazione degli obiettivi definiti dal Piano d'Impresa 2018-2021, con particolare riferimento alle misure atte a sostenere il rafforzamento degli assetti, l'ottimizzazione dei processi, anche di back office, nonché l'evoluzione del sistema dei controlli interni e la formazione della rete di vendita che si occuperà della distribuzione dei nuovi prodotti e (ii) sul progressivo rafforzamento dei presidi e dei controlli in essere nella società controllata Intesa Sanpaolo Life dac, anche alla luce dei punti di miglioramento emersi ad esito delle verifiche condotte nel corso dell'esercizio.
- o Le situazioni patrimoniali ed economiche prese a base del processo di consolidamento integrale sono quelle riferite al 31 dicembre 2019 come approvate dai competenti organi delle società controllate, eventualmente rettificata ove necessario per adeguarli ai principi contabili omogenei della USCI.
- o Il bilancio consolidato (riferito alle sole società a controllo partecipativo) consta di due società controllate direttamente.
- o Il bilancio consolidato (riferito alle sole società a controllo partecipativo) consta di due società controllate direttamente.
- o Il consolidamento è stato attuato con il metodo di integrazione globale per le controllate.
- o Il perimetro, i criteri di valutazione e i principi di consolidamento adottati sono esaurientemente illustrati dagli Amministratori nella Nota integrativa e conformi alle prescrizioni di legge.
- o La Nota integrativa e la Relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalla legge e sono congruenti con i dati del bilancio.
- o La Nota integrativa riporta le indicazioni richieste dalle norme e contiene tra l'altro l'informativa sulle operazioni con parti correlate e sulla gestione dei rischi. Con particolare riferimento a questi ultimi all'interno della Nota integrativa sono evidenziati in particolare la natura e l'entità dei rischi finanziari cui il Gruppo è esposto nonché i rischi legati ai portafogli d'investimento. Il Collegio rileva a tal fine che gli stessi sono oggetto di periodico controllo e monitoraggio da parte della funzione Risk Management a livello di Gruppo.
- o Il Collegio ha preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione ex art. 14 D.Lgs 39/2010 e della Relazione ex art. 11 del Reg. UE 537/2014 e a tale riguardo osserva l'assenza di rilievi o richiami d'informativa. Per un approfondimento in merito alle attività svolte dalla Società di revisione si rimanda ai cap. 3 e 8 della Relazione del collegio al bilancio d'esercizio.
- o Il Collegio, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile, ha ricevuto la relazione ex art. 11 del Reg- UE 537/2014 che ha trasmesso ex art.

19 del D.Lgs 39/2010 co. 1 lett. a) unitamente alle proprie osservazioni all'organo amministrativo.

Diamo atto che tutta l'informativa inerente il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 viene presentata agli Azionisti unitamente a quella inerente il bilancio di esercizio a tale data.

Torino lì, 2 aprile 2020

Per il Collegio Sindacale:
il Presidente Dott. Massimo Broccio



Relazione della Società di Revisione





KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Rimissione della relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 e dell'art. 102 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

(La presente relazione sostituisce quella emessa in data 20 marzo 2020)

*Agli Azionisti di
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. (nel seguito anche la "Società" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancora Aosta Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.345.200,00 I.V.
Registro Imprese Milano e
Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512967
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Rimissione della relazione di revisione

La presente relazione sostituisce quella da noi emessa in data 20 marzo 2020, ancorché il nostro giudizio rimanga invariato, in quanto il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 30 marzo 2020, ha approvato un nuovo bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, in sostituzione di quello approvato dallo stesso Consiglio di Amministrazione in data 17 marzo 2020.

Gli Amministratori indicano che le modifiche apportate al bilancio consolidato si sono rese necessarie in conseguenza di fatti intervenuti successivamente all'approvazione del precedente bilancio consolidato. Nel paragrafo "I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla gestione e nel paragrafo "Parte E – Altre Informazioni – Informazioni aggiuntive emergenza sanitaria" della nota integrativa gli amministratori indicano le circostanze e le motivazioni sulla base delle quali hanno apportato le suddette modifiche al precedente bilancio consolidato.

Segnaliamo che la nostra relazione del 20 marzo 2020 sostituiva a sua volta la precedente relazione emessa in data 27 febbraio 2020, in quanto il Consiglio di Amministrazione aveva già riapprovato un nuovo bilancio in data 17 marzo 2020 in sostituzione di quello approvato il 17 febbraio 2020.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Recuperabilità dell'avviamento

Nota integrativa:

Parte A - principi di redazione e di valutazione: "Avviamento";

Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato: "Attività immateriali (voce 1 dell'attivo)"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 include un avviamento pari a €634,6 milioni.</p> <p>Gli Amministratori della Capogruppo hanno ritenuto appropriato determinare il valore recuperabile dell'avviamento stimando il valore d'uso. In particolare, tale valore d'uso è stato stimato tramite il calcolo della redditività futura, rappresentata dalla somma tra il valore del portafoglio in essere della Società in ottica di continuità aziendale (o <i>Value in Force</i>) e il valore della produzione futura. Tale metodologia è caratterizzata da un elevato grado di complessità e dall'utilizzo di modelli valutativi che richiedono il ricorso a stime, per loro natura incerte e soggettive, circa le modalità di determinazione dei flussi</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo adottato nella predisposizione del test di <i>impairment</i>; — la comprensione del processo adottato nella determinazione del <i>Value in Force</i>, il quale include il valore attuale degli utili futuri generati dalle polizze in portafoglio, e del processo di determinazione del valore della produzione futura che la Società prevede di realizzare nei prossimi tre anni; — l'analisi della ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori

<p>futuri e delle relative scelte in termini di attualizzazione. Per tali ragioni abbiamo considerato la recuperabilità dell'avviamento un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>nella determinazione del valore attuale degli utili futuri generati dalle polizze in portafoglio e del valore della produzione futura;</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'esame della ragionevolezza del modello adottato ai fini del test di <i>impairment</i> e delle relative assunzioni, anche attraverso il confronto con dati e informazioni esterne; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la verifica della congruenza del valore di alcune componenti chiave utilizzate nel modello di determinazione del <i>Value in Force</i> della Capogruppo con le valutazioni <i>Solvency II</i> predisposte dagli Amministratori a fini di vigilanza; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa all'avviamento e al test di <i>impairment</i>.
---	--

Valutazione degli strumenti finanziari

Nota integrativa:

Parte A - principi di redazione e di valutazione: "Investimenti";

Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato: "Investimenti (voce 4 dell'attivo)"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 include strumenti finanziari per €136.021,1 milioni, che rappresentano circa il 97% del totale attivo dello stato patrimoniale.</p> <p>La valutazione degli strumenti finanziari, in particolare dei titoli non quotati o non liquidi su mercati attivi (identificati con livello di <i>fair value</i> 2 e 3), richiede la formulazione di stime, anche tramite il ricorso a specifici modelli valutativi, che possono presentare un elevato grado di giudizio e che sono per loro natura incerte e soggettive.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione degli strumenti finanziari un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione degli strumenti finanziari e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi delle variazioni significative degli strumenti finanziari e delle relative componenti economiche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; — la verifica della valutazione degli strumenti finanziari quotati in portafoglio al 31 dicembre 2019; — la verifica delle valutazioni, su base campionaria, degli strumenti finanziari non quotati o non liquidi su mercati attivi (con livello di <i>fair value</i> 2 e 3), tramite l'analisi dei modelli valutativi e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati; tale attività

è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;

- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa del bilancio consolidato relativa agli strumenti finanziari.

Valutazione delle riserve tecniche

Nota integrativa:

Parte A - principi di redazione e di valutazione: "Riserve tecniche";

Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato: "Riserve tecniche (voce 3 del passivo)"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 include riserve tecniche per €80.848,1 milioni, che rappresentano circa il 57% del totale passivo dello stato patrimoniale.</p> <p>La valutazione di tale voce di bilancio viene effettuata attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali che implicano l'utilizzo di un importante grado di giudizio, complesso e soggettivo, legato a variabili interne ed esterne all'impresa, passate e future, per le quali, variazioni nelle assunzioni di base, potrebbero avere un impatto materiale sulla valutazione di tali passività.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione delle riserve tecniche un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Le procedure di revisione svolte hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione del processo di valutazione delle riserve tecniche e del relativo ambiente informatico, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi delle variazioni significative delle riserve tecniche rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame su base campionaria dei modelli valutativi utilizzati e della ragionevolezza dei dati e dei parametri di input utilizzati; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del network KPMG; — la verifica dell'adeguatezza delle metodologie adottate per la determinazione della passività per "shadow accounting", inclusa nelle riserve tecniche, e la verifica della congruità delle riserve tecniche mediante <i>Liability Adequacy Test</i> (LAT); tali attività sono state svolte con il supporto di esperti attuariali del network KPMG; — la verifica della determinazione delle riserve tecniche complessive in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti attuariali del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alle riserve tecniche.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014

L'Assemblea degli Azionisti di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. ci ha conferito in data 19 marzo 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021. Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537 del 16 aprile 2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2019, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

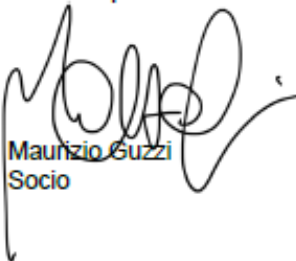
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli Amministratori di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 254/16.

Milano, 2 aprile 2020

KPMG S.p.A.



Maurizio Guzzi
Socio